

## CCCXXV. SEDUTA

(Pomeridiana - Notturna)

**SABATO-DOMENICA 30-31 OTTOBRE 1954**

Presidenza del Presidente BONFIGLIO GIULIO

## INDICE

Pag.

Disegno di legge: «Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955» (415)  
(Seguito della discussione):

PRESIDENTE . . . . . 9908, 9918, 9922, 9930, 9931, 9933  
9940, 9942, 9945, 9948, 9951, 9955, 9958  
9960, 9962, 9963, 9964, 9968, 9969, 9970  
9971, 9974, 9976, 9978, 9979, 9980, 9983  
9984, 9985, 9986, 9988, 9990, 9991, 9992  
9993, 9997, 9998, 9999, 10001, 10002  
10015, 10022, 10028, 10030, 10032, 10034  
10035, 10036, 10040, 10041, 10043, 10044  
10045, 10046, 10047, 10049, 10050, 10051  
10052, 10053, 10054

RESTIVO, Presidente della Regione . . . . . 9909  
GENTILE . . . . . 9918, 9920  
MONTALBANO . . . . . 9918, 9945, 10022, 10040  
GUTTADAURO . . . . . 9919  
CANNIZZO . . . . . 9919  
MAJORANA BENEDETTO . . . . . 9920, 10031  
NAPOLI . . . . . 9922  
NICASTRO . . . . . 9930, 9939, 9962, 9969, 9992  
LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze . . . . . 9931, 9941, 9944  
9945, 9950, 9958, 9964, 9970, 9979, 9986  
9987, 9993, 10014, 10015

CIPOLLA . . . . . 9931, 9991, 10034, 10043, 10046, 10047  
10049

OVAZZA . . . . . 9942, 9955, 9958, 10042, 10044, 10045  
FRANCHINA . . . . . 9949  
CORTESE . . . . . 9951, 9984, 9985

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'Agricoltura ed alle foreste . . . . . 9957, 10030, 10043  
10045, 10046, 10047, 10048

ALESSI, Assessore agli enti locali . . . . . 9963, 10049, 10053

ROMANO GIUSEPPE . . . . . 9971  
PIZZO . . . . . 9984, 9987, 9993  
CASTIGLIA, Assessore alla pubblica istruzione . . . . . 9984, 9985, 9986  
D'ANTONI . . . . . 9985  
CEFALU' . . . . . 9986  
ZIZZO . . . . . 9991  
D'ANGELO, Assessore delegato al turismo ed allo spettacolo . . . . . 9991, 9992, 10050, 10051, 10052  
OCCHIPINTI . . . . . 9992, 10030, 10031, 10041, 10050, 10051  
MACALUSO . . . . . 10015, 10032, 10035, 10043, 10049  
COLAJANNI . . . . . 10022, 10034  
BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio . . . . . 10034, 10040, 10041  
MARULLO . . . . . 10035  
BENEVENTANO . . . . . 10035  
D'AGATA . . . . . 10036  
ADAMO IGNAZIO . . . . . 10040, 10041  
MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici . . . . . 10041, 10050  
10052, 10054  
ANDO' . . . . . 10050, 10052, 10053  
CRESCIMANNO . . . . . 10053  
MAJORANA CLAUDIO . . . . . 10054  
(Votazione nominale) . . . . . 10035  
(Risultato della votazione) . . . . . 10036  
(Votazione segreta) . . . . . 10054  
(Risultato della votazione) . . . . . 10055

Interrogazione (Annunzio) . . . . . 9908

La seduta è aperta alle ore 17,25.

FARANDA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

## Annuncio di interrogazione.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura della interrogazione pervenuta alla Presidenza.

FARANDA, segretario:

« All'Assessore ai lavori pubblici, per sapere se è sua intenzione provvedere alla sistemazione definitiva delle strade di accesso alle miniere di zolfo con i fondi dell'articolo 38, e specificatamente se vorrà completare le seguenti strade:

Provincia di Agrigento:

- 1) Miniera Ciavalotta, Gibisa, S. Michele, Baucina di Favara (Km. 9 - lire 90milioni);
- 2) Miniera Montagna Mintina in Aragona (Km. 5 - lire 50milioni);
- 3) Miniera Cozzo Disi, S. Giovanni Lo Bue, S. Giovannello Pintacuda e Serralunga in Casteltermini (Km. 8 - lire 80milioni);
- 4) Miniera Gibillini in Racalmuto e Montedoro (Km.2 - lire 20milioni);
- 5) Miniera Giona in Racalmuto (Km. 8 - lire 80milioni);

Totale Km. 32 - lire 320milioni.

Provincia di Caltanissetta:

- 1) Miniera Trabia di Sommatino (Km. 8,8 - lire 90milioni);
- 2) Miniera Tallarita di Riesi (Km. 9,5 - lire 100milioni);
- 3) Miniera Trabonella in Caltanissetta (Km. 6 - lire 60milioni);
- 4) Miniere Juncio Testasecca, Gessolungo e Saponara in Caltanissetta (Km. 6 - lire 140milioni);
- 5) Miniera Stingone, Apaforte e Dragaito in Seradifalco (Km. 6 - lire 160milioni).
- 6) Miniere Gruppo Gabarra in S. Cataldo (Km. 5 - lire 150milioni);
- 7) Miniere Gibillini in Racalmuto e Montedoro (Km. 5 - lire 120milioni);
- 8) Dalla provinciale Camprofranco - Stazione alla miniera Cozzolini (Casteltermini) (Km. 4,5 - lire 45milioni);

Totale Km. 50,8 - lire 865milioni.

Provincia di Enna:

- 1) Miniera Fioristelle in Valguarnera (Km. 1 - lire 10milioni);
- 2) Miniere Calato, Camiolo e Piangamore in Enna (Km. 2 - lire 60milioni);

- 3) Miniera Salinella in Enna (Km. 1 - lire 10milioni);
- 4) Miniera Giumentarello in Enna e Villarosa (Km. 5,5 - lire 135milioni);
- 5) Miniera Giumentarello in Enna (Km. 2 - lire 60milioni);
- 6) Miniere Pagliarello e Agnelleria in Villarosa (Km. 6 - lire 60milioni);
- 7) Miniera Grottacalda in Piazza Armerina (Km. 1,5 - lire 15milioni);
- 8) Miniera Baccarato in Aidone (Km. 5 - lire 50milioni);
- 9) Miniera gruppo Marmora, in Centuripe (Km. 1 - lire 10milioni);
- 10) Miniera Salita Cugno della Chiesa in Centuripe (Km. 1 - lire 10milioni);
- 11) Miniera Pilieri in Agira (Km. 1,5 - lire 45milioni);
- 12) Miniera Giangagliano in Assoro (Km. 2 lire 60milioni);
- 13) Miniera Vodi in Assoro (Km. 1 - lire 30milioni);
- 14) Miniera Bambinello in Assoro (Km. 1,5 - lire 45milioni);

Totale Km. 32 - lire 600milioni.

Riepilogo:

- Provincia di Agrigento: Km. 32 - lire 320milioni;
- Provincia di Caltanissetta: Km. 50,8 - lire 865milioni;
- Provincia di Enna: Km. 32 - lire 600milioni;

Totale Km. 114,8 - lire 1miliardo 785milioni. (1329)

LANZA.

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione testé annunziata sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Seguito della discussione del disegno di legge:

« Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955 » (415).

PRESIDENTE. Si proceda al seguito della discussione generale del disegno di legge.

« Stati di previsione dell'entrata e della spe-

sa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955 ». A conclusione della discussione generale, ha facoltà di parlare il Presidente della Regione, onorevole Restivo.

**RESTIVO.** Presidente della Regione (*I deputati del centro ed i membri del Governo, in piedi, applaudono*) Signor Presidente, signori deputati, la discussione sul bilancio, che volge ora al suo termine, dopo un ampio dibattito, ha avuto quest'anno, in confronto a quella degli anni decorsi, una sua particolare accentuazione polemica, sia nella aggressività ingiusta e astiosa dell'opposizione, sia nella impostazione delle critiche tendenti a muoversi sul piano delle considerazioni generiche o astratte e a sfuggire il terreno dei fatti e della documentazione; sia nelle prospettive di nuove soluzioni politiche. Queste prospettive, che nelle dichiarazioni dell'onorevole Montalbano hanno assunto il carattere di una offerta — o di una richiesta, come ha preferito lo stesso onorevole Montalbano — di partecipazione del Blocco del popolo alla formazione governativa, si sono poi sostanzialmente tradotti nei vari discorsi che qui o altrove, in questi giorni, sono stati ampiamente fatti, in un invito alla forza politica, che in questo momento ha la massima responsabilità della direzione della cosa pubblica regionale, a realizzare una formula monocolorre di costituzione della Giunta.

Un ritorno alle origini, dunque, che non può non implicare un richiamo alla storia e alle esperienze di questi anni, a quello che è stato compiuto con la nostra fatica per l'affermarsi e il consolidarsi dell'autonomia, e a quello che è stato, contro tale affermarsi e tale consolidarsi, l'operare dei nostri avversari.

La formula del Governo monocolorre fu quella su cui la Democrazia cristiana si impegnò proprio all'inizio della nostra vita assembleare, quando ogni altro tentativo, diretto a rendere possibile una formula di collaborazione unitaria, venne decisamente scartato proprio da coloro che successivamente, a varie riprese, si sono fatti gli accesi, ma non certo, me lo consentano, i coerenti sostenitori di un governo di cosiddetta unità siciliana. La formula del monocolorre, che oggi, nella maliziosa lusinga dei nostri sollecitatori, viene presentata come la formula dell'ardi-

mento e del dinamismo della Regione, noi ricordiamo che allora venne pesantemente definita dalla stessa parte — io ricordo l'onorevole D'Antoni che del monocolorre fu allora un sostenitore nel dibattito in questa Assemblea — come la formula della illegittimità democratica e dell'affossamento dell'autonomia, attraverso la presentazione di continue mozioni di sfiducia, con l'unico intento di rendere sterile l'impegno e l'attività del Governo.

Quando il Governo monocolorre si allargò in una formazione di maggioranza, raccolta intorno a un impegno di programma, alla tattica delle mozioni di sfiducia subentrò la tattica delle continue e defatiganti impostazioni di azioni di erosione della maggioranza.

Di fronte a questi ricordi vivi in ognuno di noi, non possono non porsi alcuni interrogativi. Perchè, o signori dell'opposizione, la formula della collaborazione unitaria del Governo d'unità, proposta dalla Democrazia cristiana, proprio l'indomani delle elezioni dell'aprile del 1947, si incontrò allora con la pesante ironia dell'onorevole Li Causi, che la definì la formula del pateracchio ed oggi diviene la formula fascinosa dell'avvenire e dello sviluppo dell'autonomia? Perchè il Governo monocolorre, che allora fu un atto di responsabilità e di coraggio di quel Partito che aveva il maggior impegno nella realizzazione dell'autonomia, oggi si incontra con questo facile entusiasmo dei nostri oppositori? Perchè il Governo di maggioranza, a prescindere da ogni considerazione sulla particolare struttura, che sarebbe, secondo il vostro avviso, e peraltro secondo quella che è la realtà democratica, il Governo che deve esprimere l'esecutivo di un'Assemblea legislativa, perchè questa formula del Governo di maggioranza, a prescindere dagli aspetti politici dei particolari problemi, si incontra con questa continua, ostruzionistica, sabotatrice politica di erosione della maggioranza stessa?

Questi interrogativi non possono non sboccare in una domanda più vasta e forse più grave. Quale è l'obiettivo, o signori della sinistra, che voi perseguitate in tanto variare di atteggiamenti? E' un obiettivo che attiene ai fini dell'autonomia, all'efficienza del nostro ordinamento regionale, alla attuazione del nostro Statuto? O è un obiettivo che attiene ai vostri fini di parte, fuori e anche contro le esigenze della Regione? A questa domanda ta-

lora si è risposto che nella vostra attività c'è una reazione a un comportamento che vorrebbe escludervi dalla vita della Regione. Ma chi vi esclude, se non i vostri stessi metodi, la vostra stessa impostazione di attività in questa Aula e nel Paese, se non la vostra insofferenza a restare sul terreno concreto della convivenza democratica? E possiamo qui citare, come un esempio suggestivo, se non fosse amaro, di questo comportamento dei nostri avversari, quello che è avvenuto nella evoluzione di talune critiche.

In questa discussione sul bilancio sono affiorati alcuni rilievi che tendono a rimproverare a questo Governo della Regione non una interpretazione riduttiva dello Statuto, non una minimizzazione dei nostri poteri, non un adattamento alle prepotenze del Governo centrale, ma una esuberanza di atteggiamenti, una tendenza a varcare i limiti, quasi come un avvertimento allo Stato di stare attento che quei limiti non devono essere varcati.

Si è rimproverato al Commissario dello Stato, a cui tante volte in quest'Aula si è rivolto l'avviso delle eccessive impugnativa delle leggi della Regione, facendole ricadere sulla responsabilità del Governo regionale, si è rivolto al Commissario dello Stato un ben diverso avviso; si è detto: vi è un Commissario dello Stato che non impugna le leggi della Regione quando queste leggi rappresentano un procedere oltre i confini della nostra autonomia, quasi, ripeto, una invadenza della sfera e delle attribuzioni dello Stato.

E badate che non si trattava di leggi polemiche, non si trattava di leggi di fronte alle quali vi era stato dissenso nei confronti dei vari gruppi rappresentati in questa Assemblea, perchè si trattava di leggi che nelle commissioni avevano incontrato il parere concorde degli esponenti dei vari gruppi e che rappresentavano, pertanto, una visione veramente unitaria dei problemi e della realtà della Regione.

La stessa sostanza di questo nostro volere andare oltre, di questo nostro volere gonfiare le nostre attribuzioni statutarie, è stata fatta in ordine al Consiglio di giustizia amministrativa. In rapporto a questo nostro prezioso e fondamentale organo giurisdizionale, si è parlato della incostituzionalità della legge che ne avrebbe regolata la formazione. E si è citato un giurista, il Landi, che secondo l'onorevole Ramirez si sarebbe meravigliato che

il Governo della Regione non si sia avvalso del suo diritto di impugnativa in rapporto a questo provvedimento istitutivo del Consiglio di giustizia amministrativa. La citazione dell'onorevole Ramirez non è esatta.

Il Landi si pone il problema della costituzionalità del Consiglio di giustizia amministrativa e lo risolve nel senso della piena costituzionalità, anche se la legge che ha attuato il Consiglio di giustizia amministrativa dà una interpretazione alla norma dell'articolo 23 dello Statuto, che può sembrare che varchi la lettera dello stesso articolo, ma che resta nello spirito e che attua, anzi, nel modo più consonante al prestigio e ai diritti della Regione, lo spirito della norma dello stesso articolo 23.

Non mi sembra che sia oggetto di doglianze da portare in questa Aula il fatto che alla costituzione del Consiglio concorre con le sue designazioni la Regione siciliana. L'onorevole Ramirez si è doluto di questo: che i giudici non siano tutti nominati dallo Stato, ma che ve ne siano quattro nominati dalla Regione, dicendo che ciò vincolerebbe l'attività dell'organo giurisdizionale in quanto vi è anche un limite di tempo alla loro attività. Ma vorrei in proposito richiamarmi ad una esemplificazione.

MONTALBANO. Ha lamentato che non siano nominati per concorso.

RESTIVO, Presidente della Regione. Ma anche i consiglieri di Stato a Roma sono nominati su deliberazione del Consiglio dei ministri.

ALESSI, Assessore agli enti locali. Qui si tratta di sapere se deve essere il Ministro dell'interno il Presidente della Regione; voi siete per il Ministro dell'interno. E poi ogni giorno fate la polemica col Governo regionale. Lasciamo andare!

AUSIELLO. Stia calmo!

ALESSI, Assessore agli enti locali. Quando conquistiamo una attribuzione, ci viene rinfacciata.

RESTIVO, Presidente della Regione. La violazione sarebbe nel limite della nomina. Ma il nostro ordinamento offre diversi esempi di giudici nominati per un periodo limitato. La inamovibilità e la posizione particolare del giudice concernono la sua situazione nell'am-

bito del periodo di tempo considerato. Basti pensare ai giudici della Corte costituzionale per i quali è fissato proprio un termine. Ma, ripeto, non può essere oggetto di dogliananza in quest'Aula che la Regione abbia rivendicato a se stessa l'esercizio di questo diritto, che è un diritto di responsabilità che torna ad affermazione dei principi che stanno alla base della nostra carta statutaria.

Lo stesso vorrei dire per quanto riguarda alcune considerazioni che sono state prospettate in ordine alla materia dei controlli. Noi siamo i primi a fare qui lelogio dell'istituto della Corte dei conti nelle sezioni istituite nella Regione siciliana, riconoscendo a questo istituto una nobile funzione di collaborazione nel senso più pieno e più alto della nostra attività amministrativa. Ma non ci si dica che quando interveniamo nella particolarità di alcuni congegni interni, che peraltro rispecchiano una esigenza anche questa generalmente avvertita da tutta la base della nostra organizzazione amministrativa, statale o regionale, non ci si dica che in questa ipotesi — profilando questi sviluppi normali, legittimi, desiderabili dell'ordinamento dei controlli interni della pubblica amministrazione — noi veniamo a violare quelli che sono i cardini fondamentali che riteniamo rappresentino una garanzia per tutti, soprattutto per l'esecutivo che intende svolgere la sua attività in rapporto a questa presenza collaboratrice dell'organo giurisdizionale ed amministrativo di controllo.

Le stesse preoccupazioni, vorrei dire, più che di carattere unitario, quasi di carattere uniformitario, si sono rivelate in ordine alla nostra legislazione in materia petrolifera. C'è stato qualcuno che ha accennato, con un senso quasi di disagio, ad una differenziazione della posizione nell'ambito della Regione siciliana, nei confronti della posizione nell'ambito dell'ordinamento statale. Come se nella realtà non fosse chiaro che proprio attraverso l'atto legislativo della Regione siciliana si è potuto acquistare questa nuova poderosa realtà della nostra economia, che è oggetto delle nostre più attente cure e del nostro più scrupoloso senso di vigilanza. Non possiamo portare la questione sotto un riflesso di uniformità di impostazione di problemi, quando proprio qui ci troviamo in presenza di una felice attuazione di questo spirito particolare di adattabilità degli strumenti legislativi a cui

si ricollega, anche se questa è una nota da cui nasce l'amarezza di qualcuno, il successo del petrolio siciliano. La verità è che quando voi parlate di una vostra esclusione dall'ambito dell'attività e della vita della Regione, voi avvertite in fondo alle vostre coscienze di essere estranei a tutto quello che la Regione in questi anni ha realizzato e conquistato. (Applausi dal centro)

Così solo, per questo malinteso spirito polemico, si può spiegare questa ricerca affannosa degli indici che possano essere l'appiglio per il vostro scetticismo. E quando voi in proposito avete parlato di un distacco della opinione pubblica dai dibattiti che si svolgevano in questa Assemblea, sostanzialmente denunziavate l'isolamento della vostra posizione scettica e pessimistica nei confronti dell'opinione pubblica siciliana... (applausi dal centro) ...che non può raccogliere la vostra voce perché essa urta contro la realtà delle opere, urta contro i fatti, urta contro i riconoscimenti, urta contro tutto quel complesso di concrete ed effettive realizzazioni a cui si ricollega, peraltro, un giudizio favorevole sull'opinione pubblica nazionale, che l'autonomia ha l'orgoglio di avere in questi anni — che voi definite gli anni della minimizzazione e della riduzione dei nostri poteri e della nostra efficienza vitale — felicemente conquistato.

L'onorevole Fasino ha richiamato alcuni di questi giudizi. Noi siamo partiti da una situazione nella quale non ci incontravamo con la comprensione dell'opinione pubblica nazionale. Oggi nessuno può negare che il Paese guarda alla realtà della autonomia siciliana come ad un fatto positivo nel senso sociale, nel senso politico, nel senso dell'affermazione del progresso della vita di tutto il Paese. (Applausi dal centro)

Questo non può essere da alcuno contestato. Vi sentite estranei a questo complesso di realizzazioni che il Governo può ben rivendicare come effetto della sua opera.

L'onorevole D'Antoni, che di questo clima di scetticismo vuol essere il più fedele portatore, ha citato stamane alcuni articoli dello Statuto nei confronti dei quali non si sarebbe proceduto ad un'opera di concreta attuazione. Ed io ho visto con piacere che le sue citazioni tendono ad assottigliarsi. Sarei stato lieto se lei, onorevole D'Antoni, nella ricerca della obiettività che almeno è nel tono delle sue parole, avesse citato gli altri articoli, quelli che

rappresentano un'affermazione concreta della nostra capacità regionale, della nostra impostazione politica dei problemi, quelli che ormai sono da considerarsi come decisamente acquisiti allo assetto giuridico della nostra autonomia.

Tutti qui hanno parlato dell'Alta Corte quando credevano di poterne annunziare la morte; ed avevamo l'indice teso verso il Governo. Nessuno, quando il problema dell'Alta Corte — e può ben dirlo questo Governo, per la capacità con cui è stato impostato — è stato risolto, nessuno in questa Aula ha sentito di dovere sottolineare quel significato che a ciò era collegato per la vita della nostra autonomia, tranne i settori che, secondo il vostro avviso, sono affetti da un desolante conformismo verso questo Governo, riduttore dei poteri della Regione e delle concrete affermazioni della nostra vita statutaria.

Il problema dell'Alta Corte è stato risolto, e posso ben dire che lo è stato con una posizione di particolare impegno proprio dei settori che voi considerate avvolti in un clima di nebulosità, sotto il riflesso della fede autonomistica. Io potrei contestare alla sinistra che il problema dell'Alta Corte con l'elezione di nuovi giudici poteva essere risolto molti e molti mesi fa, se non si fosse avanzata da un determinato settore, a Roma — e questo settore non era a voi estraneo —, la richiesta di un rinvio perché quel problema non fosse in quel momento impostato, perché vi erano delle vostre esigenze politiche nei confronti della scelta dei giudici. Noi in questo campo abbiamo proceduto in rapporto a quello che era il criterio tante volte affermato nella nostra vita regionale, cioè che l'Alta Corte costituiva l'istituto fondamentale, l'istituto più caro, lo istituto più gelosamente da difendere. E non vorrei ripetermi dicendo che io, in fondo, fui nominato Presidente della Regione — io, il minimizzatore dell'autonomia — con un ordine del giorno che richiedeva la garanzia della forma costituzionale per quanto atteneva alle modifiche delle norme relative allo statuto della Regione siciliana. Oggi la realtà dello istituto dell'Alta Corte per la Regione siciliana ha un riconoscimento che varca di molto — e possiamo, ripeto, qui decisamente affermarlo — i limiti del mandato che l'Assemblea ebbe l'onore... volevo dire che dall'Assemblea ebbi l'onore in quel momento di vedere affidati a me, nuovo Presidente della Regione.

COLAJANNI. Un *lapsus freudiano*.

RESTIVO, Presidente della Regione. Lei è competente in questo campo.

COLAJANNI. Lei riceve gli applausi a scena aperta, prima di cominciare.

RESTIVO, Presidente della Regione. Onorevole Colajanni, non si dolga se in questo, che è l'aspetto forse migliore del suo Gruppo, gli altri settori dell'Assemblea imitino il settore della sinistra.

La stessa sensazione di essere estranei a quello che si viene svolgendo in Sicilia possiamo affermarla per quanto concerne il settore della riforma agraria. Signori della sinistra, non si può da un canto sostenere di essere gli esclusi dalla vita regionale, che ogni problema da voi prospettato, per il semplice fatto che è da voi prospettato, deve urtare contro la negativa degli organi esecutivi della Regione, e poi dire che quello che si è realizzato, si è realizzato sotto la spinta e l'impulso della vostra azione politica. Avete parlato delle agitazioni contadine che hanno costretto il Governo ad attuare la riforma agraria; ebbene, le vostre agitazioni contadine hanno seguito l'azione del Governo in un tentativo di rivendicare a voi un'azione che vi era estranea... (applausi dal centro)... che nasceva dall'assunzione di responsabilità che il Governo in materia agraria aveva ritenuto opportuno rivendicare. E noi abbiamo affrontato una ben difficile fatica, perché è facile enunciare grandi principi o enunciare la propria solidarietà col mondo contadino, ma è difficile procedere alla attuazione delle leggi quando si urta contro interessi, che, lesi, hanno pure il diritto alle loro legittime reazioni nelle sedi giurisdizionali; reazioni che noi abbiamo dominato attraverso la nostra attività anche di difesa negli organi giurisdizionali, pervenendo in tal modo ad un'affermazione della legge di riforma agraria, che può essere considerata oggi un elemento di soddisfazione per tutti, specie quando sarà superata una fase polemica, che può avere la sua giustificazione, ma che, domani, darà la possibilità di una visione più serena di quanto è stato operato in Sicilia, di essere concordi in questo sentimento di soddisfazione del mondo dell'agricoltura siciliana, che non ha registrato i suoi progressi soltanto sotto il riflesso dell'attuazione della riforma agraria, ma

sotto il riflesso di un rinnovamento dell'agricoltura, di un potenziamento delle colture, di un risveglio della nostra vita agricola, in cui si sono sentite ugualmente impegnate tutte le classi che nel mondo dell'agricoltura svolgono la loro attività per il progresso del Paese.

Ed allora, alla base di tutto ciò non resta che il vecchio problema dei rapporti tra la maggioranza e la minoranza. Ora, nessuno contesta che vi sono dei diritti della minoranza e che questi diritti devono implicare una partecipazione all'attività dell'esecutivo nel senso del controllo o nel senso della spinta legislativa, ma vi sono diritti della maggioranza che la maggioranza stessa ha il dovere di fare rispettare. Ed alla coscienza di tutti noi possiamo ben porre questo interrogativo: se si possa veramente in tanti settori parlare di immobilismo del Governo o di sabotaggio e di ostruzionismo dell'opposizione.

Ci contestate le elezioni amministrative per le provincie, o la legge di riforma amministrativa. Su questo punto il Governo si è con solerzia impegnato, tempestivamente impegnato; si è incontrato con un vostro dissenso, che non so fino a che punto è rimasto sul piano del dissenso giuridico e dove, invece, ha assunto la concretezza di carattere di ostruzionismo all'operare governativo per immobilizzare il Governo in un settore nel quale il Governo stesso sentiva l'impegno dell'azione. Voi potrete osservare che il funzionamento della maggioranza ricade nella responsabilità del Governo; ma il funzionamento della maggioranza non deve urtare contro il sabotaggio o l'ostruzionismo della minoranza. La minoranza eserciti il suo diritto di controllo; vi è una minoranza che esplica la sua funzione attraverso la sua critica, ma per additare nuove vie, per suggerire nuove prospettive, per indicare possibili soluzioni di problemi. Di questa maggioranza in questo dibattito noi abbiamo avuto degli esempi e noi, di quello che di proficuo è stato detto, abbiamo il dovere di tener conto nella nostra attività di governo e nelle nostre iniziative legislative; vi è un'opposizione che tende soltanto ad ostacolare l'opera del Governo, a procedere ad un arresto dell'attività del Governo, e questa opposizione non si muove sul piano democratico, nega il principio fondamentale della convivenza democratica.

Contro quest'opposizione noi abbiamo il di-

ritto di protestare, denunciando chiaramente le responsabilità.

Noi non sfuggiamo alle nostre responsabilità; nessuno si illuda di potere sfuggire alle proprie. Di questa mentalità di una minoranza che deve invadere il settore dell'esecutivo, quasi a rivendicare una compartecipazione non più nel senso della spinta e del controllo, ma nel senso più concreto e più specifico, noi abbiamo avuto un esempio nelle continue citazioni dell'onorevole Nicastro in ordine al fondo a disposizione per iniziative legislative, considerato come un fondo di riserva, sottratto al Governo e a disposizione della minoranza; perché il Governo rappresenta nelle sue iniziative legislative la maggioranza dell'Assemblea. Un'impostazione assurda sul terreno democratico e che non può, evidentemente, non essere corretta decisamente, perché il fondo a disposizione per iniziative legislative è un fondo a disposizione che deve rispecchiare questa posizione legittima, doverosa, di preminenza della maggioranza nei confronti della minoranza dell'Assemblea.

Alla base di tutto ciò vi è sostanzialmente la vostra riluttanza a restare sul terreno della democrazia; perché la democrazia tende ad equilibrare, tende a trovare una soluzione di armonia per i vari elementi politici e sociali che urgono in un determinato settore. E noi crediamo alla forza dell'armonia; voi invece credete all'efficacia dei conflitti. Forse per questo ci avete sempre rimproverato una attuazione dello Statuto che, non importa che ha dato i suoi frutti, ma non ha dato il frutto del conflitto con lo Stato, che nulla avrebbe importato a certe impostazioni faziose e di parte, perché ciò che interessava era proprio la crisi dello Stato, anche se ciò doveva essere pagato col caro prezzo, per noi, col carissimo prezzo del frantumarsi della nostra realtà regionale, della nostra efficienza regionale.

Non dite che tutto ciò appartiene ad una impostazione polemica nostra nei vostri confronti, perché può darsi che nella contingenza di determinate situazioni, per il comunismo, la democrazia può essere uno strumento per la conquista del potere; ma nè i vostri principi, nè la prassi che si è instaurata nei paesi in cui il comunismo è divenuto regime, ci dicono che la democrazia sia per il comunismo anche un modo di esercizio del potere, con

la garanzia di rinnovamento dei titolari dell'esecutivo, che è l'essenza fondamentale della vita democratica. Voi per questo perseguiete il vostro tentativo di erosione della maggioranza al difuori del dibattito, al difuori dei singoli problemi, come obiettivo a sè stante, autonomo, primario, che condiziona tutti gli altri e che rende il vostro atteggiamento particolarmente reciso in quell'azione di sabotaggio e di ostruzionismo a cui poc'anzi accennavo.

Ma la maggioranza può ben restare compatta, e resta compatta, sulla base del lavoro compiuto, sulla base di quello che è stato realizzato per la nostra autonomia.

Consentitemi che io, dalla relazione dello onorevole La Loggia, traggia alcuni indici, che, nonostante la vostra particolare abilità e il vostro accanimento per trovarne altri che potessero smentirli, restano luminosamente come base di questo ottimismo della Regione, del popolo siciliano, come ottimismo radicato nella coscienza popolare dell'Isola. Nessuno può contestare l'indice relativo al reddito prodotto nella nostra Regione, che dai 395 miliardi del 1952 è passato ai 498 miliardi del 1953, con un incremento che rappresenta oltre il 20 per cento dell'incremento del reddito prodotto nazionale. E con alcune specificazioni che vanno sottolineate, perchè, riferito al reddito individuale, questo indice rappresenta una dilatazione del reddito siciliano di 78 volte rispetto al 1938 e rappresenta, nel piano nazionale, una dilatazione di 66 volte rispetto al reddito prodotto in cifra individuale per il 1938. Quindi, non solo un incremento di reddito, ma anche una dilatazione del reddito regionale, di volume maggiore, in proporzione della dilatazione del reddito secondo la media nazionale. E, pertanto, un accorciamento di quella distanza che deve rappresentare uno degli obiettivi fondamentali verso cui noi dobbiamo tendere.

Come elemento rappresentativo del dinamismo della nostra vita regionale, che è passata felicemente da una fase di stasi ad una fase dinamica e di movimento, possiamo denunciare l'indice degli impieghi bancari, che per la Regione siciliana è rappresentato dallo sviluppo maggiore, dalla nota di incremento maggiore, essendo questo indice costituito da ben 99 volte rispetto alla situazione del 1938, con una media nazionale che è soltanto di 78 volte. Il che è rappresentativo pro-

prio di questo passaggio dalla fase statica della nostra economia a una fase dinamica, che si proietta, peraltro, anche in altri settori, nel settore degli investimenti, e che ha un suo riferimento anche per quanto concerne l'indice della dilatazione dei risparmi. La Sicilia, infatti, ha una sua accentuazione nei confronti dell'indice della dilatazione dei risparmi secondo la media nazionale, nonostante un nuovo orientamento dei risparmiatori siciliani verso forme di investimenti che prima erano estranee alla mentalità e agli orizzonti economici della nostra Isola.

Vorrei dire che non è stata sostanzialmente contestata, anzi ha avuto, alle volte, delle sottolineazioni particolari, la larga politica nel campo dei lavori pubblici. Anche l'onorevole Montalbano, nel dire che la politica dei lavori pubblici non basta e che bisogna integrarla, ha implicitamente riconosciuto che questa politica (e noi sappiamo bene qual'è la dimensione dei nostri bisogni; quindi resta al disotto di quello che è il volume dei nostri bisogni) tuttavia può essere considerata come uno degli elementi di maggiore efficienza della vita regionale; e non soltanto sotto il riflesso del volume o del tipo degli investimenti ma anche per quanto concerne lo stesso concetto di lavoro pubblico, la stessa concezione di opera pubblica a cui si riferiva lo onorevole Montalbano.

L'onorevole Montalbano, fra tanti autori che citava in rapporto a questa nuova impostazione del concetto di opera pubblica nella vita moderna, avrebbe potuto riferire il Governo della Regione, perchè proprio nell'ambito della nostra attività legislativa ed esecutiva si è proceduto ad una certa revisione del concetto tradizionale di opera pubblica.

L'opera pubblica, oggi, nella realtà dell'ordinamento regionale, non è più soltanto la strada o la scuola o la fognatura, ma si inserisce felicemente in quel settore economico che l'onorevole Montalbano delineava come prospettiva per il nostro avvenire e arriva a determinazioni specifiche, come è avvenuto nel campo delle centrali ortofrutticole, nel campo della concezione della zona industriale, non soltanto come area di determinate esenzioni economiche, ma come area in cui, a cura dell'ente pubblico, si procede ad una completa attrezzatura di tutti quei particolari servizi che garantiscono la efficienza e, quindi, la capacità di attrazione di una zona

industriale. Abbiamo nel nostro ordinamento regionale, nella nostra legislazione, introdotto un concetto molto ampio, nel quale potrebbero anche rientrare alcune determinate categorie di mercati che assolvono funzioni eminentemente di interesse pubblico e dobbiamo considerare questa nostra conquista con quel sentimento di soddisfazione che può, sotto questo riflesso, farci ritenere in una posizione di spinta e di impulso anche nei confronti di altre legislazioni.

Non è stato nemmeno contestato quello che è il nostro lavoro nel campo di attuazione del nostro Statuto, come poc'anzi ho accennato. Vorrei fare un riferimento all'articolo 38. È facile in questo campo parlare di ben altre aspettative della Regione siciliana. Vorrei dire che l'onorevole Ramirez debuttò nel campo di alcune sue disquisizioni di diritto penale proponendo la denuncia del Presidente della Regione e dell'Assessore alle finanze quando abbiamo scritto « trenta miliardi » nel nostro bilancio per il Fondo di solidarietà nazionale. Disse che, se la Regione, invece di essere un ente pubblico, fosse stata una società privata, indubbiamente l'amministratore, che scrive nel bilancio una cifra che sa che non riscuoterà né per quel nuovo volume né per un volume ridotto, nemmeno per una lira, sarebbe incorso in determinate sanzioni penali.

Invece i 30miliardi furono 55; naturalmente l'onorevole Ramirez disse che quella era una impostazione che si riferiva alla contingenza del momento e che invece bisognava ritenerre che i 55miliardi non fossero una cifra rispondente alla realtà delle aspettative della Regione siciliana. Comunque, si aggiunse da altri, ormai era chiaro che con i 55miliardi questo capitolo era chiuso e non c'era nemmeno lo spiraglio della speranza.

Adesso da questo spiraglio, che noi ostinatamente tenevamo aperto, è arrivata invece la cifra di 45miliardi; e coloro che pensavano che la porta fosse decisamente serrata dicono che i 45miliardi rappresentano una cifra inadeguata alle nostre aspettative. Comprendo benissimo che c'è un volume di bisogni del popolo siciliano che ci vorrebbe fare desiderosi di ben altre cifre; ma dobbiamo, qui, registrare invece come un elemento di successo della Regione siciliana questa ammissione di una continuità del valore permanente dell'articolo 38, che aveva incontrato tanti nostri dubbi e tante nostre perplessità, e forse tanti

annunzi feriali da parte dell'onorevole D'Antoni.

Ed anche per quanto attiene al funzionamento dell'articolo 38. L'ho detto altra volta, ma poiché questo argomento viene ripetuto, desidero ripeterlo anche in sede di questa discussione del bilancio. Si è detto che la Cassa del Mezzogiorno rappresenta una grande delusione per la Regione siciliana, che bisognava evitare che la Cassa del Mezzogiorno entrasse in Sicilia, perché i finanziamenti della medesima non vengono ad essere realizzati, concretati in opere, secondo una programmazione dell'Assemblea, ma soltanto secondo una programmazione del Consiglio di amministrazione della Cassa stessa o, meglio, del Comitato interministeriale, nella quale interviene, con una sua funzione adesiva di dissenso o di parere favorevole, la Regione siciliana; cioè, devono essere concordati con la Regione siciliana. Ma si tratta di spese che sono sottratte alla deliberazione diretta degli organi regionali siciliani.

Ebbene, onorevole Montalbano, Lei una volta mi ha contestato (e forse, prima che a me, l'ha contestato all'onorevole Alessi) che io non avessi fatto pubblicare le norme, così sapientemente disposte, di attuazione dello Statuto della Regione siciliana anche in ordine all'articolo 38. Che cosa dicevano quelle norme in ordine all'articolo 38? Che l'impiego delle somme era deliberato secondo un programma concordato fra gli organi della Regione e quelli dello Stato; cioè sottraevano alla competenza regionale siciliana una deliberazione su un atto di tanta fondamentale importanza; cioè seguivano i criteri fissati proprio nella legge della Cassa del Mezzogiorno. A parte quanto mi suggerisce l'onorevole Alessi — cioè a parte il congegno determinativo della somma che, oltre ad attribuire alla competenza regionale in una maniera indiretta un complesso di opere pubbliche che noi invece abbiamo considerato che continuino ad impegnare il bilancio dello Stato, veniva a limitare la nostra attesa, le nostre possibilità di richiesta a delle cifre particolarmente anguste —, il Governo della Regione, questo Governo timido, impacciato, incerto, che non sa portare a Roma la voce della Sicilia, ha avuto il torto che non ha portato né la voce di scetticismo dello onorevole Ramirez né la tesi giuridica dello onorevole Montalbano. Ed è arrivato a delle

conclusioni che credo potrebbero essere registrate, in un clima ben diverso di valutazione politica, con una generale soddisfazione.

Onorevole D'Antoni, lei stamane ha parlato di una politicizzazione della Regione che ricadrebbe quasi sulle nostre spalle. Ed anche qui noi ci incontriamo con questa strana contradditorietà dei nostri critici, perché in certi settori mancheremmo del mordente politico, della visione politica e della consapevolezza politica dei nostri problemi; in altri, invece, ci orienteremmo esclusivamente secondo uno spirito politico; e, quindi, proprio noi rifuggiremmo da questa formula di unità siciliana per una nostra tendenza cronica alla politicizzazione della vita regionale siciliana.

Se proprio dovessi, in quest'Aula, riscontrare un elemento di politicizzazione marcato, e che forse deve essere nella evoluzione a venire ulteriormente sottolineato, non le sembra che sia una politicizzazione marcata in senso di partito la costituzione di un Blocco del popolo, un blocco che non consente ai vari partiti di articolarsi secondo l'autonomia? E' vero che il Partito socialista ha nella tradizione autonomista siciliana qualche punto critico, ma nella tradizione di fierezza di partito può ben rivendicare questa sua autonomia e questa sua particolare posizione, che può differenziare le parti, pur restando unite nell'ambito di non so quale determinata finalità. Eppure, sappiamo benissimo che vi è una formazione che si chiama Blocco del popolo, la quale nasce da questa visione proprio di politicizzazione della funzione dell'opposizione che non è più una funzione costruttiva e di collaborazione anche in senso critico, ma di ostruzionismo e di sabotaggio dell'Assemblea, della vita stessa della Regione.

Sul terreno dei fatti, pertanto, io posso ben considerare che la opposizione è battuta. Non basta avere riempito di tante impostazioni e di tanti argomenti dei lunghi discorsi. Sul terreno dei fatti noi possiamo ben rivendicare questi dati, che riflettono il progresso della vita economica siciliana sotto vari riflessi, anche sotto il riflesso di questa ripresa economica. Ma, battuti sul terreno dei fatti, voi avete cercato di ricorrere ad argomenti che sapevate infondati e che tuttavia potevano lanciare un'ombra su quella che era l'efficienza del Governo.

Avete parlato delle giacenze dei fondi regionali. Ora, signori della sinistra, qui non è

più possibile che si continui ad usare un linguaggio generico. L'onorevole Nicastro, che è un così attento raccoglitrice di elementi, ci dica quali sono le somme non impegnate, e quello che il Governo non ha fatto per rendere la spesa più celere possibile. Noi abbiamo una norma statutaria che pone il nostro bilancio nei limiti di un anno, che non ci consente di impostare i nostri programmi al di là del limite dell'anno, il che determina fatalmente un problema di residui.

Potremmo cercare di escogitare non so quali sistemi, ma sarebbero fuori della norma statutaria. Dovremmo in effetti sforzarci di arrivare alla determinazione di una spesa che non limiti gli impegni alle cifre incassate nell'anno. Altrimenti il problema di residui nasce dal congegno stesso della norma; ed è inutile che voi lo riferiate al Governo. Pensate che un problema di residui si pone pure per la Cassa del Mezzogiorno che fa un piano decennale e quindi nel limite del decennio può impegnare immediatamente le somme. Tuttavia c'è un problema di residuo. Noi, invece, nei limiti dei nostri stanziamenti annuali, abbiamo creduto di affrontare, assumendone tutta la responsabilità, ogni criterio di acceleramento e alle volte siamo stati ritenuti, nello studio di determinati congegni, anche degli imprudenti. Li abbiamo studiati insieme, alle volte, anche nelle commissioni legislative, in uno sforzo comune. Non ci si venga a dire che c'è un problema di giacenza, perché questo non danneggia soltanto il Governo della Regione siciliana, ma la Regione siciliana. Ci si dica che ci sono somme non impegnate e forse riguarderanno soltanto alcuni nostri debiti verso lo Stato; forse. Ma non esiste nella disponibilità della nostra vita regionale qualcosa che non si è subito incontrato con l'impegno legislativo e amministrativo da parte della Regione.

Vorrei dire, con una certa amarezza, a questo proposito, che dopo avere per tanti anni parlato di rendiconto, con l'aria di una grossa constatazione, quest'anno si poteva dare atto al Governo della Regione che ha presentato tutti gli elementi che erano in suo potere, forse varcando i limiti rigorosi della norma.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Varcandoli.

RESTIVO, Presidente della Regione. L'ono-

revole Ramirez — voglio citarlo senza alcuna particolare accentuazione polemica nei suoi confronti —, che è così geloso custode di tanti poteri della Corte dei conti, spero non ce lo contesterà. Ma poteva l'Assemblea registrare, con un sentimento che sarebbe tornato di soddisfazione per tutti, per la vita della Regione, che questo argomento dei rendiconti, trascinato in polemiche con pose accusatorie, con impostazioni declamatorie, era un argomento inconsistente che si è incontrato con un gesto di responsabilità e di piena soddisfazione da parte del Governo regionale.

Battuta sul terreno dei fatti, l'opposizione ha cercato di seguire una via nella quale non può non incontrare il nostro deciso sdegno: la via delle insinuazioni. (Applausi dal centro) Sono state dette da alcuni miei colleghi di Governo delle parole molto chiare in proposito. Noi non consentiremo ad alcuno che sotto il riflesso della immunità, sancita dal nostro Statuto, possa qui inscenarsi una impostazione calunniosa, che, prima che noi, lede il prestigio di questa Assemblea. (Applausi dal centro)

Se vi sono elementi, si dicano con chiarezza. Non si pretenda di affidare ad una frase l'accusa e poi gridare: commissione d'inchiesta! Questo significa capovolgere le parti; noi chiediamo a coloro che vogliono qui esercitare il loro diritto di accusa, di documentare le loro accuse; altrimenti, avremo noi il diritto di qualificarli come essi meritano e, signor Presidente dell'Assemblea, di chiedere a lei, per il prestigio di tutti, le sanzioni che i calunniatori meritano... (applausi dal centro e dalla destra) ...qui e altrove.

Se ci sono documenti da presentare all'autorità penale, si presentino; affronteremo i nostri giudizi. Ma ognuno assuma le proprie posizioni di responsabilità, senza fughe per alcuno, senza dire, dopo aver lanciato essi la accusa: mi riservo di fornire le prove alla commissione di inchiesta; attraverso, ripeto, una assunzione di responsabilità precisa in ognuno, perché l'immunità parlamentare non è un istituto di cui si può abusare e in modo così indegno, come alle volte qui si è abusato.

Io ho preso atto di quello che ieri sera ha detto l'onorevole Occhipinti, in ordine ad alcune affermazioni che egli aveva fatto dalla tribuna, in questa Aula, alcuni giorni fa. Ma io non posso non dolermi che l'onorevole Occhipinti, che spesso rileva nel Governo atteg-

giamenti di compiacenza verso l'estrema sinistra, abbia portato qui l'eco di letture che egli, come peraltro chiaramente ha detto ieri sera, riteneva prive di ogni fondamento avendo egli voluto sollecitare una protesta ed una reazione del Governo, che è venuta attraverso la parola dell'onorevole Di Blasi.

Noi sappiamo che c'è un articolo in cui si profilano delle accuse nei confronti dell'onorevole Di Blasi, ma è un articolo in cui si profilano indegne accuse nei confronti della magistratura; della magistratura di cui voi dite di essere i tutori contro la nostra invadenza. E la menzogna nell'un caso, evidentemente, è equilibrata dalla menzogna nell'altro caso.

Comunque, l'onorevole Di Blasi ha detto parole chiare, e noi non vogliamo che i calunniatori scappino, noi vogliamo che i calunniatori affrontino le responsabilità derivanti della loro azione. (Applausi dal centro) Il Governo della Regione non ha in questo campo da temere da alcuno; è forte del suo scrupolo, del senso di dedizione al dovere con cui si è dedicato alla risoluzione dei problemi siciliani, ed ha il diritto di attendersi dalla Assemblea la solidarietà democratica contro metodi, che, prima ancora che contro il Governo, ripeto, urtano contro le leggi fondamentali della convivenza democratica.

Signori deputati, lo sdegno per questa impostazione (che avrebbe potuto trovare anche una sua parola di deplorazione, onorevole D'Antoni, se lei è veramente, come in tante occasioni io ho pensato, al disopra della mischia) lo sdegno per questa impostazione, ripeto, non può non trovare questa Assemblea compatta; compatta nella sua maggioranza, compatta in quella che è la sua posizione di solidarietà nei confronti del Governo della Regione. Noi sappiamo che, se una accusa, se una critica, nel senso del rinvigorimento e della tonificazione del Governo, può essere a noi rivolta, è una critica a quello che è stato lo spirito di pazienza con cui abbiamo finoggi sopportato l'impostazione dei nostri avversari. Questo rinvigorimento e questa tonificazione saranno impegno del Governo a tutela propria e a tutela della dignità dell'Assemblea regionale siciliana. (Applausi dal centro)

Signori deputati, ciò che a noi più importa è la fedeltà ai nostri ideali, ai nostri principi democratici, al nostro credo nella forza della autonomia, nei progressi dell'autonomia, di

questo luminoso strumento della speranza siciliana. Ed è con questo spirito che noi raccoglieremo dal groviglio delle critiche malvagie ed aspre quello che di giusto e di buono è stato qui detto, perchè esso possa costituire elemento di spinta e di impulso, elemento di rettifica e di maggiore impegno per la nostra fatica al servizio della Regione siciliana. (Applausi dal centro e dal banco del Governo - Molte congratulazioni)

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

GENTILE. Chiedo che la seduta sia sospesa per dieci minuti.

(La richiesta è appoggiata)

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la richiesta dell'onorevole Gentile è accolta.

(La seduta sospesa alle ore 18,35, è ripresa alle ore 19,15)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

MONTALBANO. Chiedo di parlare, per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO. Signor Presidente, signori deputati, respingendo con sdegno le accuse e le minacce del Presidente delle Regioni, nonché la sua affermazione, secondo cui ci sentiranno estranei all'autonomia, e respingendo il suo tentativo diretto a trasformare ed a storpiare il nostro pensiero, specie per quanto riguarda le norme di attuazione relative all'articolo 38, il Blocco del popolo voterà contro il passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge sull'esercizio finanziario 1954-55, innanzi tutto perchè non approva la politica economica del Governo regionale, che sta alla base dell'attuale bilancio di previsione.

In secondo luogo è da dire che dal 1951 ad oggi il Governo regionale, in ogni giorno, in ogni ora, non ha voluto che una cosa: fare marcia indietro, annullare nella lettera, nello spirito, nella possibilità di attuazione, ogni norma dello Statuto siciliano.

Invero, esaminando alcuni dei fondamentali articoli dello Statuto, ne viene questa amarissima constatazione:

1) non è stato osservato l'articolo 7 secondo cui i deputati hanno il diritto di mozione, di interpellanza e di interrogazione;

2) non è stato osservato l'articolo 14, che attribuisce all'Assemblea la potestà legislativa esclusiva sulle fondamentali materie della Regione, e il Governo nulla ha fatto per l'osservanza di tale articolo;

3) non è stato osservato l'articolo 15 che sopprime in Sicilia le provincie e le prefetture ed abolisce il controllo di merito sugli enti locali;

4) non sono state osservati gli articoli da 17 a 20 in base ai quali le funzioni amministrative in Sicilia sono, per tutte le materie, di competenza della Regione;

5) non è stato osservato l'articolo 21, il quale stabilisce che il Presidente della Regione, col rango di ministro, interviene con voto deliberativo nel Consiglio dei ministri per tutte le questioni che interessano la Regione;

6) non è stato osservato l'articolo 31, secondo cui al mantenimento dell'ordine pubblico in Sicilia provvede istituzionalmente il Presidente della Regione;

7) non è stato osservato l'articolo 38, secondo cui lo Stato ha l'obbligo di versare annualmente alla Regione, a titolo di solidarietà nazionale, la somma di circa 70 miliardi, a decorrere dal 1946, per lavori pubblici; tale obbligo viene soddisfatto dallo Stato soltanto per un decimo;

8) non è stato osservato l'articolo 40 che stabilisce l'istituzione presso il Banco di Sicilia di una camera di compensazione allo scopo di destinare ai bisogni della Regione le valute estere provenienti dalle esportazioni siciliane.

Infine, il Blocco del popolo voterà contro il passaggio agli articoli perchè l'assenza quasi totale e l'assoluta indifferenza dei membri del Governo e dei deputati della maggioranza governativa durante la discussione del disegno di legge sull'esercizio finanziario 1954-55, ha messo meglio in evidenza la volontà del Governo Restivo di introdurre un metodo speciale di affossamento dell'autonomia.

Qual'è questo metodo? Quello della putrefazione del sistema democratico parlamentare

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

e dell'istituto autonomistico dall'interno. Nel senso che si vuol decomporre tutto dall'interno in modo subdolo, nascostamente, nonché si vuol corrodere tutto nella sua sostanza, lasciando salve solo le forme esteriori del sistema democratico parlamentare e dell'istituto autonomistico. D'altra parte, la corruzione e gli scandali dilagano sempre più aggravando la situazione. E quando si chiede perché il Governo non provvede almeno a stabilire una situazione di onestà e moralità, la risposta è che altrimenti si farebbe gioco del comunismo, nella quale parola si comprende ogni generica politica di democrazia progressiva. Ma ciò significa che la bandiera dell'anticomunismo non è altro che la bandiera della corruzione e degli scandali.

Per tutti questi motivi il Blocco del popolo voterà contro il passaggio all'esame degli articoli, rivendicando ancora una volta il diritto della partecipazione delle forze popolari al Governo, per attuare una politica economica di progresso e di rinascita nella distensione, nella moralità e nella pace. (Applausi dalla sinistra)

GUTTADAURO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUTTADAURO. Ho seguito le dichiarazioni del Governo, le discussioni negli ambienti parlamentari e quanto è stato pubblicato sui giornali. Ho tratto la convinzione che per quanto riguarda l'assistenza alle categorie economiche dei produttori, industriali e commercianti, pochissimo è stato fatto per il settore dell'industria; pochissimo o quasi nulla per il settore agricolo in genere; nulla, dico nulla, è stato fatto per il settore commerciale ed esportativo. Il che significa che l'economia siciliana, che l'autonomia doveva potenziare, ha avuto le ali tarpate, con grave danno dell'autonomia stessa, che ha sofferto non poco per questa carenza di iniziative e di assistenza.

Non ho raccolto lo spunto polemico nei miei guardi dell'Assessore all'industria ed al commercio, in quanto egli ben sa che quanto ho detto corrisponde all'effettiva situazione dei settori produttivi da me indicati e che da lui, anziché sostenuti, sono stati abbandonati al proprio destino. Ciò, tra l'altro, vale a smentire la sua pretesa appartenenza alla categoria degli esportatori, dei quali sconosce le necessità.

Allo stato attuale della mia conoscenza, non potrei non esprimere la mia sfiducia all'attuale Governo, spinto a ciò non da ragioni personali, ma dalle mie convinzioni politiche.

Però, poiché considero la votazione sul passaggio all'esame degli articoli solo come una fase della discussione dei bilanci, e poiché la mia critica vuole essere costruttiva e cosciente, mi astengo dal votare, con la speranza che nuovi elementi, prima della votazione finale, mi inducano a cambiare opinione.

CANNIZZO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANNIZZO. Nonostante ogni opinione in contrario, è antica tradizione costituzionale quella di esprimere la fiducia al Governo attraverso la votazione dei bilanci. Nemmeno qui un voto negativo potrebbe recare pregiudizio all'autonomia o all'Assemblea che a ben poca cosa sarebbero state ridotte se per entrambe dovesse rappresentare un pericolo lo esercizio da parte del potere legislativo di una facoltà, che è garanzia di libertà.

Strano sarebbe pure voler ritenere che la continuità dell'autonomia debba identificarsi colla continuità di una determinata formazione governativa da mantenere in vita, costi quel che costi.

Non convocato telegraficamente, né ubbidendo ad ordini precisi, esprimerò liberamente il mio voto che faccio dipendere solo dalle mie convinzioni politiche che coincidono colle linee programmatiche del mio Partito.

Non subordino il mio voto a contingenti ragioni di Governo, perché non vorrei trovarmi, come altri, in contrasto con le mie idee, né per fare questo sarei disposto a ricorrere a sofismi. Non mi muovono ragioni personali. Sebbene un assessore mi abbia designato, in quest'Aula, come suo successore e mi abbia comunicato di avere salvato le mie terre, non sento il bisogno di ringraziarlo, perché non voglio rilevare la sua fine ironia.

Se tutti, poi, come me, avessero reso fertili le rocce, il problema della riforma agraria avrebbe altri aspetti. Se qualcuno, poi, invece di rodersi nello escogitare dilemmi, basati

su ingenue petizioni, mi avesse ascoltato, avrebbe appreso che, pur criticando sotto un certo aspetto la riforma agraria, non ho mai messo in dubbio la validità e l'applicabilità della legge. Non posso, però, spingermi sino al punto di affermare che sia lecito al potere esecutivo di sovrapporsi al legislativo ed al giudiziario, annullando ogni garanzia costituzionale. Ciò non sarebbe né liberale né democratico. Poiché il bilancio regionale è unico, non posso sceverare le singole responsabilità dei componenti la Giunta regionale.

Nella relazione dell'onorevole La Loggia, tra la selva di cifre, ho trovato, modesta violetta, una frase che non è ermetica e che suona condanna di determinati errori e può interpretarsi come proposito di riesame dei più gravi problemi che si agitano. Anche l'onorevole Restivo, pare — se mi sono reso buon interprete dell'oracolo — abbia ammesso la necessità di ritocchi.

Fino a questo momento, non ritengo di dare un mio voto di plauso per quanto si è fatto.

Pur dubitandone, tuttavia, se la maggioranza dell'Assemblea debba decidere il passaggio all'esame degli articoli, mi auguro di avere ulteriori lumi che mi inducano ad orientarmi diversamente.

Nutrendo questa speranza, non volendo anticipare il mio definitivo giudizio, prego lo onorevole Presidente di volermi considerare astenuto nella votazione per il passaggio allo esame degli articoli.

MAJORANA BENEDETTO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA BENEDETTO. Dichiaro che voterò a favore del passaggio all'esame degli articoli del bilancio, attribuendo al mio atto il significato formale di procedura amministrativa e non di apprezzamento politico.

Chè, se potessi esprimere adesso un giudizio differenziato sull'azione condotta dal Governo nei singoli settori, per quanto ha attinenza a quello dell'agricoltura, riaffermerei il mio pensiero tante volte manifestato e non potrei non esercitare negativamente il mio diritto di voto.

Ma non intendo allo stato, nel condannare le conseguenze della politica riformataria del Governo, che ha trovato nell'Assessore del

ramo il duro esecutore, estendere indiscriminatamente la condanna a quei settori nei quali il Governo ha bene operato.

GENTILE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENTILE. Il Gruppo del Movimento sociale italiano, nei suoi interventi alla discussione dei precedenti bilanci regionali, si è sempre astenuto da critiche preconcette, tentando piuttosto, nell'analisi delle singole situazioni, di richiamare l'attenzione della maggioranza su fatti concreti, specifici, in ordine ai quali sarebbe stato urgente ed opportuno intervenire.

Questa posizione di realistica aderenza agli interessi della Regione, questo spiccato ed operante senso di responsabilità, ci ha tenuti lontani dall'opposizione per l'opposizione, onde può il mio Gruppo affermare che, proprio per merito di questo suo atteggiamento, in questa Assemblea, si è potuto legiferare. In concreto, il Gruppo ha ritenuto e ritiene valida l'azione della opposizione solo quando essa traggia i suoi motivi dallo sforzo di inserire nella responsabilità della maggioranza le aspettative della minoranza; ed è per questo che, ravisando nella fedeltà a tale indirizzo un preciso dovere verso il Paese, il mio Gruppo, di fronte a questo Governo regionale, piuttosto che ostacolarne o, addirittura, impedirne l'azione, si è adeguato alla realtà delle singole situazioni e da queste ha tratto il proprio orientamento.

Se facciamo la storia di questi tre anni di legislatura, se ci riportiamo ai motivi per i quali noi fummo, in determinati momenti, vicini alla maggioranza ed in altre occasioni invece ce ne allontanammo, si trova la coerenza di questa nostra politica di lealtà e di consapevolezza.

Il mio Gruppo ha voluto, prima di ogni altro, porre a se stesso il principio che una saggia amministrazione pubblica non deve essere influenzata da passione di parte o da preoccupazioni elettoralistiche e demagogiche.

Come risultato di questa nostra posizione, noi avremmo atteso un apprezzamento della maggioranza, un esame dei problemi da noi portati all'attenzione del Governo regionale ed una disamina dei provvedimenti e dei

soluzioni proposti; ma siamo stati faintesi o, peggio, trascurati, se non addirittura turlupinati, dalla politica del temporeggiamiento, del rinvio dall'oggi al domani, rivelatrice del preciso intento di insabbiare ogni iniziativa che non coincidesse con gli interessi della parte al potere.

Pur insoddisfatto della vostra opera di Governo, pur deluso nelle proprie aspettative, che sono quelle e soltanto quelle del popolo siciliano (il quale dall'istituto autonomistico si sarebbe attesa anche in questa seconda legislatura l'impostazione, in termini di concretezza, dei più assillanti problemi), il Gruppo del Movimento sociale italiano, di fronte all'imminente voto sul bilancio, ha fatto appello, come sempre, al proprio senso di responsabilità.

Il voto contrario determinerebbe, ovviamente, la caduta del Governo regionale. Ed allora il mio Gruppo si è fermato a considerare quali sarebbero gli effetti immediati e quali quelli futuri di una crisi.

Un effetto immediato si concreterebbe in una paralisi della vita regionale; il Governo rimarrebbe in carica per l'ordinaria amministrazione, ma non potrebbe fare neppure questa venendo a scendere col 31 ottobre, improrogabilmente, l'esercizio provvisorio. Se eventi imprevedibili di forza maggiore colpissero la Sicilia, il Governo non avrebbe poteri per disporre di una lira onde fronteggiare la situazione; ed anche a prescindere dall'eventualità di fatti eccezionali, la Regione, con grave mortificazione del suo prestigio, verrebbe a trovarsi nell'impossibilità di sopperire ai comuni bisogni, che, specie nel periodo invernale, si fanno più urgenti ed immediati.

Non è dato prevedere quale sarebbe la durata della crisi; ma, anche se essa fosse di rapida soluzione, il nuovo Governo non avrebbe lo strumento legislativo per uscire dalla inerzia. Si dovrebbe fare punto e da capo con una nuova legge del bilancio, a cominciare dalla Commissione fino alle discussioni in Aula, con le giostre oratorie e i ludi tribunizi ai quali una determinata parte politica non saprebbe rinunciare. Si andrebbe almeno alla fine dell'anno, per riprendere l'attività della Regione.

Per alcuni mesi, dunque, sarebbe il caos, il disordine, il malcontento generale; ne sarebbe una sollevazione degli spiriti con-

tro questa Assemblea che, lungi dal lavorare sodo alle opere di ricostruzione e di potenziamento dell'economia isolana, si qualificherebbe, nella estimazione del nostro popolo, come una accolta di irresponsabili dediti unicamente alle loro beghe di parte. Ed è fin d'ora estremamente facile prevedere quale delle fazioni in lizza se ne avvantaggerebbe: quella del « tanto peggio tanto meglio ».

Di più: tutti sanno — e principalmente lo sanno coloro che in mala fede vanno cianciando di nostre collusioni con la Democrazia cristiana — che il Movimento sociale italiano non ha neppure preso in seria considerazione la eventualità di una propria partecipazione al Governo regionale allo stesso modo come ha escluso nettamente la possibilità di formazioni superpartitiche.

La situazione generale non è mutata; lo spirito di faziosità domina ancora alcuni orientamenti del partito al potere, onde il Movimento sociale italiano, rettilineo nella propria coerenza, ancora oggi non vede sul piano regionale la possibilità di assumersi corresponsabilità di Governo. Esclusa, dunque, la nostra partecipazione, fiducioso che la Democrazia cristiana si sia resa conto, finalmente, del danno forse irreparabile arrecato al Paese dalle alleanze che si concentrarono negli infausti comitati di liberazione nazionale, ed esclusa per ciò stesso la possibilità di un governo di coalizione fra comunisti e democristiani, il mio Gruppo ha considerato che la caduta dell'attuale Governo sul bilancio altro effetto non provocherebbe se non quelle gravi conseguenze alle quali ho accennato.

In questa situazione di cose, esaminata con freddezza e serenità, il Gruppo del Movimento sociale italiano ha ascoltato con particolare attenzione le odierne dichiarazioni fatte dal Presidente della Regione a conclusione del dibattito. Esse sono impegnative. Quando si enuncia il proposito di tonificare il Governo, con ciò stesso si proclama la necessità di rivederne l'indirizzo e di rinnovarne la compagine. Quando ci si dà atto dell'apporto dato dai nostri interventi sulla discussione del bilancio, con ciò stesso si assume lo impegno di tenerne conto nello orientamento che sarà dato alla prossima azione di governo: onde il mio Gruppo, acquisite queste dichiarazioni, senza divergere dalla linea assunta dai propri oratori nei singoli interventi, e

raccogliendo la voce e l'aspirazione di una parte cospicua del popolo siciliano, sente il dovere di astenersi dal voto sul passaggio allo esame degli articoli.

Compiuto questo gesto chiaramente dimostrativo della scrupolosa aderenza della propria onesta condotta ai sani e reali interessi della Regione, ci si sente nel pieno diritto di rivolgere un appello alla Democrazia cristiana, sulla quale gravano le enormi responsabilità degli insuccessi di questa seconda legislatura: aprite gli occhi, signori del Governo, tenete fede alle dichiarazioni testè fatte; rivedete voi stessi la vostra compagnie, eliminate coloro che non hanno saputo o voluto servire la buona causa dei siciliani; e, soprattutto, mutate rotta.

Il comunismo dilaga, ma non è l'ideologia comunista che si fa strada: sono gli scotenti, i disoccupati, i disorientati, tutti coloro ai quali non avete saputo portare il conforto di un'efficace azione sociale, che, per insoddisfazione o per esasperazione, vanno ad ingrossare l'armata rossa, che irrompe e mina la civiltà latina.

Riconoscete un fratello in ogni italiano, al servizio della Patria italiana; anteponete agli interessi di parte quelli nazionali e regionali; andate incontro al popolo nelle sue profonde esigenze spirituali e materiali, se volete rendere libera e prospera questa nostra Nazionale. Questa è la via della riabilitazione che il Movimento sociale italiano vi addita col coraggioso e meditato proprio atteggiamento. (Applausi dal settore del Movimento sociale italiano)

NAPOLI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI. Il Gruppo del Partito socialista democratico italiano dichiara di astenersi dal voto per il passaggio all'esame degli articoli, pur ritenendo che si tratti di un problema tecnico e non politico.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, pongo ai voti il passaggio all'esame dei singoli articoli.

(E approvato)

Do lettura dell'articolo 1:

Art. 1.

E' autorizzato l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle imposte e delle tasse di ogni specie, escluse quelle che per il secondo comma dell'articolo 36 dello Statuto della Regione siciliana sono riservate allo Stato, e il versamento nella Cassa della Regione delle somme e dei proventi dovuti per l'anno finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955, giusta lo stato di previsione dell'entrata, annesso alla presente legge (tabella A). E' altresì autorizzata l'emanaione dei provvedimenti necessari per rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette per l'anno finanziario medesimo.

Essendo in tale articolo richiamata la tabella A allegata al disegno di legge, si procede prima all'esame della tabella stessa. Prego, pertanto, il deputato segretario di dare lettura dei capitoli dal 1 a 123 (entrata ordinaria), da 124 a 187 (entrata straordinaria) e dei relativi riassunti per titoli e per categorie.

LO MAGRO, segretario:

TITOLO I — Entrata ordinaria

CATEGORIA I — Entrate effettive

Redditi patrimoniali della Regione

Capitolo 1. Redditi dei terreni e fabbricati del demanio, lire 35.000.000.

Capitolo 2. Redditi di beni considerati immobili per l'oggetto a cui si riferiscono e redditi di beni mobili, lire 11.000.000.

Capitolo 3. Provento netto dell'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Siciliana, per memoria.

Capitolo 4. Proventi delle miniere, stabilimenti minerali e sorgenti di acque minerali, lire 100.000.

Capitolo 5. Diritti erariali sui permessi di ricerca mineraria e sulla concessione dell'esercizio delle miniere della Regione (artt. 7 e 25 del R. decreto 21 luglio 1927, n. 1442 e legge regionale 20 marzo 1951, n. 30, lire 100.000.000).

Capitolo 6. Somme versate dai richiedenti di deviazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche (art. 7 testo unico di leggi 11 dicembre 1933, n. 1775, art. 51 del regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285), lire 500.000.

Capitolo 7. Proventi delle concessioni di pesca acque pubbliche e delle concessioni di bacini di pesca

(escluse le pertinenze di bonifica) e proventi delle riserve di pesca e caccia, *per memoria*.

Capitolo 8. Proventi delle concessioni di spiagge e pertinenze marittime e lacuali, lire 32.000.000.

Capitolo 9. Proventi derivanti da opere pubbliche di bonifica e pertinenze ad esse relative (art. 100 delle norme sulla bonifica integrale approvate con R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215), *per memoria*.

Capitolo 10. Proventi delle trazzere, lire 6.800.000.

Capitolo 11. Interessi su titoli di debito pubblico e su titoli di credito privati, di proprietà della Regione — Interessi dovuti sui crediti della Regione e dividenti su quote di capitale azionario, conferite dalla Regione, *per memoria*.

Capitolo 12. Proventi dei canali dell'antico demanio, lire 8.000.000.

Capitolo 13. Proventi delle acque pubbliche e delle pertinenze idrauliche, esclusi i redditi di bonifica ed i proventi della pesca, lire 25.000.000.

Capitolo 14. Ricupero di fitti di parte dei locali di proprietà privata adibiti ai servizi governativi, *per memoria*.

Capitolo 15. Canoni dovuti dai concessionari di reti telefoniche per uso dei locali demaniali adibiti al servizio telefonico, *per memoria*.

Capitolo 16. Proventi di qualsiasi natura inerenti al demanio della Regione, non specificatamente elencati, *per memoria*.

Totale dei redditi patrimoniali della Regione, lire 218.400.000.

### Tributi

#### Imposte dirette

Capitolo 17. Imposta sui fondi rustici, lire 1 miliardo.

Capitolo 18. Imposta sui fabbricati, lire 100.000.000.

Capitolo 19. Imposta sui redditi di ricchezza mobile, lire 4.800.000.000.

Capitolo 20. Imposta complementare progressiva sul reddito complessivo, lire 1.000.000.000.

Capitolo 21. Imposta ordinaria sul patrimonio (R. decreto-legge 12 ottobre 1939, n. 1529, convertito nella legge 8 febbraio 1940, n. 100), lire 5.000.000.

Capitolo 22. Imposta straordinaria progressiva sui redditi distribuiti dalle Società commerciali di qualsiasi specie comprese le Società cooperative, ed in genere tutti gli Enti che abbiano fini industriali e commerci i escluse le Aziende Municipalizzate (articolo 1 del R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1744 convertito nella legge 14 gennaio 1937, n. 91, modificato dall'art. 29 del R. decreto-legge 19 ottobre 1937, n. 1729, convertito, con modificazioni, nella legge 13 gennaio 1938, n. 19), lire 500.000.

Capitolo 23. Imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici (quota del 35% di cui all'articolo 6 della legge 22 dicembre 1951, n. 1379), lire 105.000.000.

Capitolo 24. Imposte dirette di qualsiasi natura, non specificatamente elencate, *per memoria*.

Totale delle imposte dirette, lire 7.010.500.000.

#### Tasse ed imposte indirette sugli affari

Capitolo 25. Imposta sulle successioni e donazioni, lire 750.000.000.

Capitolo 26. Imposta sul valore netto globale delle successioni (decreto legislativo luogotenenziale 8 marzo 1945, n. 90 e legge 12 maggio 1949, n. 206), lire 300.000.000.

Capitolo 27. Imposta sulla manomorta, lire 4.000.000.

Capitolo 28. Imposta di registro, lire 4.100.000.000.

Capitolo 29. Imposta generale sull'entrata (R. decreto-legge 9 gennaio 1940, n. 2, convertito, con modificazioni, nella legge 19 giugno 1940, n. 762), lire 10.000.000.000.

Capitolo 30. Tassa di bollo, lire 3.500.000.000.

Capitolo 31. Imposte in surrogazione del registro e del bollo, lire 185.000.000.

Capitolo 32. Imposta ipotecaria, lire 880.000.000.

Capitolo 33. Imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici (quota del 25% di cui all'articolo 6 della legge 22 dicembre 1951, n. 1379), lire 75.000.000.

Capitolo 34. Tasse sul prodotto del movimento di pubblici servizi di trasporto concessi all'industria privata, di cui all'art. 6 del R. decreto-legge 29 gennaio 1922, n. 40, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473 (art. 7 del R. decreto-legge medesimo), *per memoria*.

Capitolo 35. Tassa di radiofonia sugli apparecchi e parti di apparecchi per il servizio delle radio-audizioni circolari, stabilite dall'art. 8 del R. decreto-legge 17 novembre 1927, n. 2207, convertito nella legge 17 maggio 1928, n. 1350 (artti. 54 e 55 delle norme approvate con R. decreto 3 agosto 1928, n. 2295, R. decreto-legge 3 marzo 1932, n. 246, convertito nella legge 23 maggio 1932, n. 650, e R. decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito nella legge 4 giugno 1938, n. 880, e decreti legislativi Luogotenenziali 21 dicembre 1944, n. 458 e 1 dicembre 1945, n. 834), lire 500.000.

Capitolo 36. Canoni di abbonamento alle radio-audizioni circolari (R. decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito nel a legge 4 giugno 1938, art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 dicembre 1946, n. 557 e decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 31 dicembre 1947, n. 1542), lire 525.000.000.

Capitolo 37. Tasse annue sulle licenze rilasciate ai costruttori e commercianti di materiali radiofonici ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 399), lire 500.000.

Capitolo 38. Tasse sulle concessioni governative, lire 1.030.000.000.

Capitolo 39. Tassa unica di circolazione sugli automezzi, lire 110.000.000.

Capitolo 40. Diritto erariale sugli spettacoli cinematografici ed assimilati, riscosso, per conto della Regione, dalla Società Italiana degli Autori ed Editori (S.I.A.E.), lire 900.000.000.

Capitolo 41. Diritto erariale sugli spettacoli ordinari e sportivi, riscosso, per conto della Regione, dalla Società Italiana degli Autori ed Editori (S.I.A.E.), lire 100.000.000.

Capitolo 42. Diritto del 5% sull'introito delle rappresentazioni ed esecuzioni di opere adatte a pubblico spettacolo e di opere musicali, di pubblico dominio (art. 175 della legge 22 aprile 1941, n. 633), lire 50.000.

Capitolo 43. Diritto erariale sugli ingressi alle corse di cavalli al trotto e al galoppo e sugli introiti lordi delle scommesse (R. decreto 30 dicembre 1923, numero 3276, artt. 6 e 7 del decreto legislativo Luogotenenziale 8 marzo 1945, n. 76 e R. decreto legislativo 30 maggio 1946, n. 538 e successive modificazioni), lire 100.100.000.

Capitolo 44. Tassa di bollo sulle carte da giuoco (R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3277 e successive modificazioni), lire 2.000.000.

Capitolo 45. Tassa di bollo sulla quota di un ottavo del provento della tassa erariale sui trasporti delle ferrovie concesse all'industria privata e delle tramvie intercomunali (art. 7, comma 2<sup>o</sup>, del R. decreto-legge 29 gennaio 1922, n. 40, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473 e successive modificazioni), lire 50.000.

Capitolo 46. Tassa di bollo sui documenti per i trasporti terrestri, marittimi, aerei, ecc. (decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1173), lire 85.000.000.

Capitolo 47. Tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie dello Stato (leggi 6 aprile 1862, n. 542 e 14 giugno 1874, n. 1945), *per memoria*.

Capitolo 48. Tasse ed imposte indirette sugli affari di qualsiasi natura, non specificatamente elencate, *per memoria*.

*Totale delle tasse ed imposte indirette sugli affari*, lire 22.647.200.000.

#### Dogane ed Imposte indirette sui consumi

Capitolo 49. Imposta sul consumo del caffè (R. decreto-legge 8 ottobre 1931, n. 1250, convertito nella legge 18 gennaio 1932, n. 84), lire 700.000.000.

Capitolo 50. Imposta sul consumo del cacao naturale o comunque lavorato, delle bucce e pellicole di cacao e del burro di cacao (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 ottobre 1946, n. 206), lire 500.000.

Capitolo 51. Dogane e diritti marittimi, lire 1 miliardo.

Capitolo 52. Sovrposta di confine (esclusa la sovrposta sugli oli minerali, loro derivanti e prodotti analoghi), lire 18.000.000.

Capitolo 53. Sovrposta di confine sugli oli minerali, loro derivati e prodotti analoghi (R. decreto-legge 28 febbraio 1939, n. 334, convertito in legge con l'art. 1 della legge 2 giugno 1939, n. 739 e decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 marzo 1947, n. 142), lire 12.000.000.

Capitolo 54. Diritto di licenza sulle merci ammesse all'importazione in relazione alla disciplina degli scambi con l'estero (R. decreto-legge 13 maggio 1935, n. 894, convertito nella legge 17 febbraio 1936, n. 334, modificato dal R. decreto-legge 15 aprile 1943, n. 249 e dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 agosto 1947, n. 822) *per memoria*.

Capitolo 55. Diritti doganali e imposte indirette sui consumi di qualsiasi natura, non specificatamente elencati, lire 200.000.000.

*Totale delle dogane e imposte indirette sui consumi*, lire 1.930.500.000.

#### Proventi dei servizi pubblici minori

Capitolo 56. Tasse di pubblico insegnamento, lire 45.000.000.

Capitolo 57. Diritti di verificazione dei pesi e delle misure, ecc., diritto di taratura sulle sostanze ed i preparati radioattivi di cui all'art. 6 del regolamento per l'esecuzione della legge 3 dicembre 1922, n. 1636, approvato con decreto ministeriale 10 giugno 1924 (G. U. n. 167 del 17 luglio 1924), lire 42.000.000.

Capitolo 58. Diritti ed emolumenti catastali esclusi quelli riscossi con le modalità stabilite dall'art. 2 del R. decreto-legge 30 dicembre 1924, n. 2102, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597 ed i diritti sui certificati catastali di cui ai nn. 2 e 3 della tabella A allegata al R. decreto-legge 15 novembre 1937, n. 2011, convertito nella legge 4 aprile 1938, n. 545, con la estensione di cui al R. decreto-legge 7 marzo 1938, n. 205, convertito nella legge 3 giugno 1938, n. 777, lire 40.000.000.

Capitolo 59. Diritti sui certificati catastali ed altri, stabiliti dai nn. 2, 3, 6 e 7 della tabella A allegata al R. decreto-legge 15 novembre 1937, n. 2011, convertito nella legge 4 aprile 1938, n. 545, con la estensione di cui al R. decreto-legge 7 marzo 1938, n. 205, convertito nella legge 3 giugno 1938, n. 777, lire 32.000.000.

Capitolo 60. Tasse per l'ammissione ai concorsi per la nomina ad amministratore giudiziario (art. 11 del R. decreto 20 novembre 1930, n. 1595), *per memoria*.

Capitolo 61. Multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative, lire 100.000.000.

Capitolo 62. Provento delle oblazioni e condanne alle pene pecuniarie per contravvenzioni alle norme per la tutela delle strade e per la circoazione (art. 119 del testo unico approvato con R. decreto 8 dicembre 1933, n. 1740), lire 75.000.000.

Capitolo 63. Provento delle oblazioni e pene pecuniarie per le contravvenzioni forestali (art. 124 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267) lire 4.000.000.

Capitolo 64. Provento delle multe ed ammende per trasgressioni alle norme sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico — Somma pari al valore delle cose medesime non più rintracciabili o esportate definitivamente, senza licenza, da versarsi dai contravventori (artt. 58 a 70 della legge 1 giugno 1939, n. 1089), *per memoria*.

Capitolo 65. Proventi per ingressi negli aeroporti civili, per ricovero di apparecchi civili, per tasse di approdo ecc., *per memoria*.

Capitolo 66. Proventi diversi di servizi pubblici, amministrati dall'Assessorato della Pubblica Istruzione, *per memoria*.

Capitolo 67. Diritto d'ingresso ai musei, gallerie, monumenti e scavi archeologici (art. 1 del R. decreto-legge 16 marzo 1933, n. 344, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 826), lire 2.000.000.

Capitolo 68. Proventi derivanti dalla istituzione e

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

funzionamento delle Scuole e dei corsi non governativi (art. 5 del decreto legislativo Luogotenenziale 24 maggio 1945, n. 412), lire 1.000.000.

Capitolo 69. Proventi e diritti di qualsiasi natura inerenti ai servizi pubblici minori, *per memoria*.

*Totale dei proventi dei servizi pubblici minori, lire 341.000.000.*

#### Rimborsi e concorsi nelle spese

Capitolo 70. Contributi di miglioria in dipendenza dell'esecuzione di opere pubbliche a carico o col concorso della Regione (artt. 16 e 20 del R. decreto-legge 28 novembre 1938, n. 2000, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739, art. 1), *per memoria*.

Capitolo 71. Contributi a carico dei Consorzi per opere idrauliche di seconda categoria (R. decreto 19 novembre 1921, n. 1688), *per memoria*.

Capitolo 72. Versamenti degli utenti di acque pubbliche e degli esercenti di linee ed impianti elettrici per il controllo delle derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche e della trasmissione e distribuzione di energia elettrica (art. 225 del testo unico approvato con R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e R. decreto 12 novembre 1936, n. 2244), *per memoria*.

Capitolo 73. Rimborso da parte dei Comuni, delle spese anticipate per l'approvvigionamento idrico dei Comuni medesimi nei periodi di siccità, *per memoria*.

Capitolo 74. Contributi di Province, Comuni, Camere di Commercio e di altri Enti nelle spese di funzionamento degli Ispettorati dell'agricoltura, istituiti con la legge 13 giugno 1935, n. 1220 (art. 4 e 11 della legge medesima e legge 8 giugno 1942, n. 1070), lire 1.000.000.

Capitolo 75. Rimborso da Aziende autonome, delle spese di ogni genere sostenute per loro conto dallo Economato Regionale, *per memoria*.

Capitolo 76. Rimborso dallo Stato delle spese di carattere ordinario sostenute dalla Regione per servizi di interesse statale, *per memoria*.

Capitolo 77. Contributi annuali degli iscritti nel ruolo dei revisori dei conti (art. 18 del R. decreto 10 febbraio 1937, n. 228, recante norme per l'attuazione del R. decreto-legge 24 luglio 1936, n. 1548, convertito, con modificazioni, nella legge 6 aprile 1937, n. 517, sui sindaci delle società commerciali), *per memoria*.

Capitolo 78. Contributi di Enti locali nelle spese di mantenimento delle scuole di metodo per l'educazione materna (art. 41 del testo unico approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577), *per memoria*.

Capitolo 79. Contributo dovuto dagli Ufficiali della Arma dei carabinieri, provvisti di alloggio in natura a carico della Regione, ai sensi dell'art. 320 del regolamento generale dell'Arma e dell'art. 3 del R. decreto-legge 20 novembre 1919, n. 2379, convertito nella legge 21 agosto 1922, n. 1264), *per memoria*.

Capitolo 80. Concorso delle province e dei comuni nelle spese per le opere marittime ordinarie (legge 20 marzo 1865, n. 2248, artt. 188 e seguenti), *per memoria*.

Capitolo 81. Rimborsi e concorsi diversi dipendenti da spese ordinarie iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione, lire 600.000.

Capitolo 82. Entrate diverse e ricupero eventuale di fondi riferibili a capitoli di spesa iscritti nella parte ordinaria del bilancio, lire 25.000.000.

*Totale dei rimborsi e concorsi nelle spese (parte ordinaria), lire 26.600.000.*

#### Proventi e contributi speciali

Capitolo 83. Contribuzioni a carico dei ricevitori e speditori di merci, imbarcate o sbarcate nei porti della Regione, nelle spese di funzionamento degli uffici del lavoro portuale e nelle spese di vigilanza - Canoni di imprenditori portuali per concessione di esercizio di imprese di lavoro nei porti - Contributi a carico dei lavoratori e datori di lavoro per provvedimenti atti a promuovere la elevazione fisica e morale degli operai portuali - Proventi eventuali degli uffici suddetti (art. 1 del R. decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1277, convertito nella legge 3 marzo 1932, n. 269), *per memoria*.

Capitolo 84. Quota del 5% del provento delle multe ed ammende per trasgressioni alle norme relative alle imposte comunali di consumo (legge 23 giugno 1939, n. 901), lire 1.200.000.

Capitolo 85. Proventi dei restauri delle opere di antichità e d'arte eseguiti per conto di privati e di enti diversi della Regione (art. 7 della legge 22 luglio 1939, n. 1240), *per memoria*.

Capitolo 86. Provento delle indennità dovute per trasgressioni alle norme sulla protezione delle bellezze naturali (art. 15 della legge 29 giugno 1939, n. 1497), *per memoria*.

Capitolo 87. Contributi nelle spese per gli organi dell'Industria e del lavoro e contribuzioni per le prove, ispezioni e verifiche effettuate ad ascensori per trasporto, in servizio privato, di persone e di merci accompagnate da persone (art. 16 del R. decreto-legge 28 dicembre 1931, n. 1684, convertito nella legge 16 giugno 1932, n. 886, art. 17, terzo comma, del R. decreto-legge 21 dicembre 1938, n. 1934, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739 (articolo 1) e art. 12 del R. decreto 3 maggio 1934, n. 906), *per memoria*.

Capitolo 88. Diritti dovuti per operazioni di visita e prova di autoveicoli ed a tre prove previste dallo art. 108 del testo unico delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione, approvato con R. decreto 8 dicembre 1933, n. 1740 e decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 421, *per memoria*.

Capitolo 89. Somma da versare ai sensi dell'art. 7 del R. decreto-legge 14 ottobre 1938, n. 1771, convertito nella legge 16 gennaio 1939, n. 446, da destinarsi a contributi per la piccola edilizia scolastica, *per memoria*.

Capitolo 90. Addizionale 5% alle imposte dirette erariali, imposte di successione, manomorta, registro, ipotecaria, alle imposte, sovrapposte, tasse e contributi comunali e provinciali, riscuotibili mediante ruoli (art. I del R. decreto-legge 30 novembre 1937, n. 2145, convertito nella legge 25 aprile 1938, n. 614, modificato con l'art. 7 del decreto legislativo Luogotenenziale 18 febbraio 1946, n. 100), lire 1.100.000.000.

Capitolo 91. Provento derivante dall'elevazione dal 5 al 10 per cento dell'addizionale (alle imposte di

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

rette erariali, alle imposte di successione, manomorta, registro, ipotecaria, alle imposte, sovrapposte, tasse e contributi comunali e provinciali riscuotibili mediante ruoli) istituita con il R. decreto legislativo 30 novembre 1937, n. 2145, convertito nella legge 25 aprile 1938, n. 614, modificato con l'art. 7 del decreto legislativo luogotenenziale 18 febbraio 1946, n. 100 (art. 1 della legge 2 gennaio 1952, n. 1 e legge regionale 26 gennaio 1953, n. 2), lire 1.100.000.000.

Capitolo 92. Importo della sopratassa ettariale sulle riserve di caccia e della sopratassa sui divieti di caccia, da destinarsi a norma dell'art. 92 del testo unico per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016, lire 400.000.

Capitolo 93. Importo della sopratassa sulle licenze di caccia e di uccellazione, da destinarsi a norma dell'art. 92 del testo unico per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016, lire 8.000.000.

Capitolo 94. Importi delle sopratasse sulle licenze di pesca da destinarsi a norma del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 maggio 1947, n. 604, *per memoria*.

Capitolo 95. Provento delle ammende ed oblazioni per contravvenzioni alle norme sulla protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia (testo unico approvato con R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016) lire 1.000.000.

Capitolo 96. Diritti e contributi di cui all'art. 4, numeri 2, 3 e 4, della legge 11 aprile 1938, n. 612, da destinare per la protezione degli animali, *per memoria*.

Capitolo 97. Proventi e contributi speciali di qualsiasi natura, *per memoria*.

**Totali dei proventi e contributi speciali (parte ordinaria), lire 2.210.600.000.**

#### Entrate diverse

Capitolo 98. Tassa del 10% spettante agli ufficiali giudiziari e loro aiutanti in relazione alla legge 18 ottobre 1951 n. 1128 e somme da versarsi dal personale anzidetto agli Uffici del registro ai sensi dello art. 142 della legge medesima (a), lire 1.000.000.

Capitolo 99. Provento della vendita degli oggetti sequestrati ai contravventori alle disposizioni del testo unico delle leggi per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia approvato col R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016, lire 200.000.

Capitolo 100. Ricupero di spese anticipate per vulture catastali fatte d'ufficio, lire 2.500.000.

Capitolo 101. Interessi attivi sul conto corrente per il servizio di cassa della Regione Siciliana (art. 3 della convenzione per il servizio di cassa della Regione Siciliana, approvata con D. P. R. 3 dicembre 1947, n. 22-A), lire 900.000.000.

Capitolo 102. Ritenute sugli stipendi, sugli aggi, sulle paghe, sulle retribuzioni e sulle pensioni (legge 7 luglio 1876, n. 3212, art. 1 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1970, convertito nella legge 21 agosto 1921, n. 1144; e R. decreto-legge 31 dicembre 1925, n. 2383, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898), lire 1.000.000.

Capitolo 103. Ricavo dalla vendita dei prodotti dei centri di rifornimento quadrupedi (legge 3 aprile 1933, n. 287), *per memoria*.

Capitolo 104. Quota spettante alla Regione sul diritto riscosso dai comuni su ogni bovino sottoposto a macellazione (art. 4 della legge 6 luglio 1912, n. 832 e art. 1 del R. decreto-legge 15 aprile 1920, n. 577, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, modificato dal decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 678), lire 10.000.000.

Capitolo 105. Diritti per visita sanitaria del bestiame e dei prodotti ed avanzi animali in importazione od in esportazione (art. 32 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265), lire 1.000.000.

Capitolo 106. Provento della vendita di sieri e vacini, lire 1.000.000.

Capitolo 107. Versamenti eseguiti per le analisi di revisione dei campioni di farina e di pane, previsti dall'art. 15 della legge 17 marzo 1932, n. 368 e degli artt. 21 e 29 del regolamento approvato con R. decreto 23 giugno 1932, n. 904, per l'applicazione della legge medesima, *per memoria*.

Capitolo 108. Diritto dovuto sulla seta tratta semplice, presentata agli stabilimenti di stagionatura ed assaggio (art. 18 del R. decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1956, convertito nella legge 14 giugno 1934, n. 1158), *per memoria*.

Capitolo 109. Tasse annue d'ispezione sulle farmacie e le officine di prodotti chimici e di preparati galenici (artt. 128 e 145 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265) e sui gabinetti medici e gli ambulatori dove si applicano la radioterapia e la radiumterapia, ovvero dovute da possessori di apparecchi radioterapici usati anche a scopo diverso da quello terapeutico (art. 196 del testo unico predetto e art. 18 del R. decreto 28 gennaio 1935, n. 145), lire 1.500.000.

Capitolo 110. Contributo delle farmacie, escluse quelle rurali, per la costituzione del fondo previsto dall'art. 2 del R. decreto 14 febbraio 1935, n. 344, e destinato al rimborso ai Comuni di parte della spesa sostenuta per l'indennità di residenza ai farmacisti nominati in seguito a concorso (art. 115, III comma, del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265 e legge 20 febbraio 1950, n. 54), lire 2.000.000.

Capitolo 111. Provento della tassa per la costituzione delle riserve aperte di caccia (art. 61 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia approvato con R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016 e art. 3 del decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 768), lire 500.000.

Capitolo 112. Indennità di mora e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte e tasse, escluse quelle riguardanti le imposte dirette versate direttamente dai debitori, *per memoria*.

Capitolo 113. Indennità di mora e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte dirette, lire 5.000.000.

Capitolo 114. Diritto fisso a carico dei trasporti per ferrovia o tramvia e degli scarichi nei porti, di carbon fossile (art. 1 della legge 27 giugno 1929, n. 1108 e art. 1 del R. decreto-legge 16 giugno 1932, n. 726, convertito nella legge 22 dicembre 1932, n. 1867), lire 500.000.

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Capitolo 115. Tassa progressiva per l'esportazione di cose di interesse artistico o storico, escluse le opere di artisti viventi o la cui esecuzione non risalga ad oltre 50 anni (art. 37 della legge 1 giugno 1939, n. 1089), *per memoria*.

Capitolo 116. Tassa a titolo cauzionale per l'esportazione temporanea di cose di interesse artistico o storico, escluse le opere di artisti viventi o la cui esecuzione non risalga ad oltre 50 anni (art. 40 della legge 1 giugno 1939, n. 1089), *per memoria*.

Capitolo 117. Proventi derivanti dalla vendita di oggetti fuori uso, *per memoria*.

Capitolo 118. Ricupero di crediti verso funzionari e contabili e loro corresponsabili, derivanti da condanne pronunciate dalla Corte dei conti ed inscritti nei campioni demaniali (art. 10 del testo unico delle norme per l'esecuzione delle decisioni di condanne pronunciate dalla Corte dei conti in giudizi di responsabilità a carico di funzionari pubblici o di agenti contabili, approvato con R. decreto 5 settembre 1909, n. 776), *per memoria*.

Capitolo 119. Ricupero di crediti verso funzionari e contabili e loro corresponsabili, derivanti da condanne pronunciate dalla Corte dei conti ed inscritti nei campioni demaniali (art. 10 del testo unico delle norme per l'esecuzione delle decisioni di condanne pronunciate dalla Corte dei conti in giudizi di responsabilità a carico di funzionari pubblici o di agenti contabili, approvato con R. decreto 5 settembre 1909, n. 776), *per memoria*.

Capitolo 120. Versamenti da parte dei Comuni del 40% delle somme eventualmente recuperate per spese di spedalità il cui onere è stato assunto per metà dalla Regione (art. 4 della legge regionale 7 agosto 1953, n. 47) (b), *per memoria*.

Capitolo 121. Rimborsi e recuperi in conseguenza dell'attuazione dell'art. 37 dello Statuto della Regione Siciliana, *per memoria*.

Capitolo 122. Entrate eventuali diverse dell'Amministrazione del demanio e dell'Amministrazione delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, lire 20.000.000.

Capitolo 123. Entrate eventuali e diverse delle Amministrazioni regionali, lire 5.910.649.

*Totale delle entrate diverse (parte ordinaria), lire 952.110.649.*

## TITOLO II — Entrata straordinaria

### CATEGORIA I — Entrate effettive

#### Imposte transitorie

Capitolo 124. Imposta straordinaria progressiva sul patrimonio (Titolo I del T. U. approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1950, n. 203), lire 1.000.000.000.

Capitolo 125. Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio (Titolo III del T. U. approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1950, n. 203), lire 150.000.000.

Capitolo 126. Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio delle Società e degli Enti morali (Titolo II del T. U. approvato con il decreto del Presi-

dente della Repubblica 9 maggio 1950, n. 203), lire 13.000.000.

Capitolo 127. Imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare (art. 10 del R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, convertito nella legge 14 gennaio 1937, n. 151), *per memoria*.

Capitolo 128. Imposta straordinaria sul capitale delle Società per azioni (R. decreto-legge 19 ottobre 1937, n. 1729, convertito con modificazioni, nella legge 13 gennaio 1938, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 129. Imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali o commerciali gestite da ditte individuali ovvero da società non azionarie (R. decreto-legge 9 novembre 1938, n. 1720, convertito, con modificazioni, nella legge 19 gennaio 1939, n. 250), *per memoria*.

Capitolo 130. Imposta speciale sui redditi di capitali delle imprese commerciali e industriali esenti dal tributo mobiliare (articolo 12 del R. decreto 12 aprile 1943, n. 205, modificato dall'art. 1 del decreto legislativo Luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 384), *per memoria*.

Capitolo 131. Contributo straordinario del 2% sui salari ed ogni altro compenso, corrisposti agli operai addetti alle aziende, officine e stabilimenti (legge 25 giugno 1940, n. 870), *per memoria*.

Capitolo 132. Imposta straordinaria sui profitti di guerra ed avocazione alla Regione delle quote indisponibili dei profitti di guerra (testo unico approvato con R. decreto 3 giugno 1943, n. 598 e art. 1 del R. decreto legislativo 27 maggio 1946, n. 436), lire 50.000.000.

Capitolo 133. Entrate derivanti dall'avocazione alla Regione dei profitti eccezionali di contingenza (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 28 aprile 1947, n. 330), lire 50.000.000.

*Totale delle imposte transitorie, lire 1.263.000.000.*

#### Rimborsi e concorsi nelle spese

Capitolo 134. Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie, *per memoria*.

Capitolo 135. Rimborsi e concorsi di spese straordinarie, *per memoria*.

Capitolo 136. Rimborso delle spese sostenute dagli Ispettori provinciali dell'Agricoltura per la compilazione d'ufficio dei piani di utilizzazione e di miglioramento di fondi (art. 9, primo comma, della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104), *per memoria*.

Capitolo 137. Ricuperi delle somme erogate dalla Regione in dipendenza della garentia sussidiaria accordata sui mutui contratti dagli Enti indicati nelle leggi regionali 12 aprile 1952, n. 12 e 10 luglio 1953, n. 37, per la esecuzione di costruzioni edilizie assistite dal contributo previsto dalle leggi medesime (art. 10 della legge 12 aprile 1952, n. 12), *per memoria*.

Capitolo 138. Rimborso dallo Stato delle spese di carattere straordinario sostenute dalla Regione per servizi di interesse statale, *per memoria*.

Capitolo 139. Entrate diverse per ricupero eventuale di fondi riferibili a capitoli di spesa inseriti nella parte straordinaria del bilancio, lire 2.000.000.

*Totale dei rimborsi e concorsi nelle spese (parte straordinaria), lire 2.000.000.*

**Proventi e contributi speciali**

Capitolo 140. Versamenti effettuati dagli esattori delle imposte dirette per l'addizionale di aggio ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo Luogotenenziale 18 giugno 1945, n. 424 e successive modificazioni *per memoria*.

Capitolo 141. Somme versate da Amministrazioni, da Enti pubblici e da privati per spese di escavazione di porti e di spiagge (art. 2 del R. decreto-legge 17 gennaio 1935, n. 105, convertito nella legge 4 aprile 1935, n. 563, modificato dall'art. 13 del R. decreto-legge 28 giugno 1937, n. 943, convertito nella legge 30 dicembre 1937, n. 2531), *per memoria*.

Capitolo 142. Contributi di miglioria in dipendenza dell'esecuzione di opere a carico o col concorso della Regione, previste dal Titolo II della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, da destinare per l'adempimento dei compiti dell'Ufficio regionale della Strada (art. 12 della legge citata), *per memoria*.

Capitolo 143. Proventi e contributi speciali aventi carattere straordinario, *per memoria*.

**Totale dei proventi e contributi speciali (parte straordinaria), — .**

**Entrate diverse**

Capitolo 144. Tasse ed altri corrispettivi derivanti dall'applicazione delle leggi eversive dell'asse ecle- siastico, *per memoria*.

Capitolo 145. Indennità di mora per pene pecunarie relative alla riscossione delle imposte straordinarie (art. 19 del R. decreto legislativo 27 maggio 1946, n. 436), lire 2.500.000.

Capitolo 146. Penale da corrispondere dagli inadempienti, per la compilazione da parte degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura dei piani di utilizzazione e di miglioramento di fondi (art. 9, secondo comma, della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104), *per memoria*.

Capitolo 147. Entrate di ogni genere concernenti l'avocazione dei profitti di regime (decreto legislativo Luogotenenziale 26 marzo 1946, n. 134), *per memoria*.

Capitolo 148. Sovraimposta erariale sui redditi dei terreni e dei fabbricati (art. 2 del R. decreto-legge 19 agosto 1943, n. 737, ed art. 20 del decreto legislativo Luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 141), *per memoria*.

Capitolo 149. Entrate per fitti, canoni, censi, livelli attivi, per realizzo di attività e per entrate varie concernenti i beni di pertinenza del partito nazionale fascista e delle organizzazioni fasciste, soppressi col R. decreto-legge 2 agosto 1943, n. 704 (decreto legislativo Luogotenenziale 27 luglio 1944, n. 159) *per memoria*.

Capitolo 150. Proventi derivanti dall'applicazione di un diritto fisso imposto a carico dei produttori di combustibili nazionali fossili e vegetali, giusta il II comma dell'art. 8 del decreto-legge Luogotenenziale 22 febbraio 1917, n. 261, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 574, e decreto Luogotenenziale 3 ottobre 1918, n. 1468 (art. 10 del R. decreto-legge 19 novembre 1921, n. 1605, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473), *per memoria*.

Capitolo 151. Partecipazione della Regione ai proventi delle imprese che utilizzano i residui della raffinazione degli oli minerali (art. 2, lettera c, del R. decreto-legge 25 novembre 1926, n. 2159, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1131), *per memoria*.

Capitolo 152. Versamento alla Regione del maggior provento sulle vendite di prodotti e materie ammesse all'importazione a speciali condizioni, *per memoria*.

Capitolo 153. Versamento alla Regione dei maggiori utili sulle esportazioni dei prodotti e materie prime, disciplinate dal R. decreto-legge 13 gennaio 1941, n. 33, convertito nella legge 19 luglio 1941, n. 967, *per memoria*.

Capitolo 154. Tassa di sbarco sulle merci provenienti dall'estero e scaricate nei porti e nelle spiagge della Regione (art. 1 del R. decreto-legge 21 dicembre 1931, n. 1592, convertito nella legge 6 giugno 1932, n. 891, modificato dall'art. 2 della legge 14 marzo 1940, n. 240), lire 50.000.000.

Capitolo 155. Canoni per l'uso delle baracche di proprietà della Regione esistenti nelle località danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908, *per memoria*.

Capitolo 156. Proventi derivanti dall'alienazione dei materiali di demolizione delle baracche in Messina e dall'alienazione di aree nella zona industriale di detta città (artt. 19 e 25 del R. decreto-legge 11 gennaio 1925, n. 86, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562), *per memoria*.

Capitolo 157. Provento netto delle aziende speciali, lire 5.400.000.

Capitolo 158. Ritenuta straordinaria sulle paghe degli operai e degli incaricati stabili, a norma dell'art. 3 del R. decreto-legge 31 dicembre 1925, n. 2383, convertito nella legge 2 maggio 1926, n. 898, *per memoria*.

Capitolo 159. Quote di intercessi comprese nelle annualità dovute dalle cooperative edilizie fra i dipendenti dell'Amministrazione regionale in ammortamento dei mutui concessi ai sensi del decreto legislativo Presidenziale 18 aprile 1951, n. 20, convertito con modificazioni, nella legge regionale 13 maggio 1953, n. 35, lire 3.445.592.

Capitolo 160. Ricavo dalla alienazione delle aree espropriate latitanti alle strade di collegamento interprovinciali o di interesse economico regionale che hanno funzione di circonvallazione, da destinare per l'adempimento dei compiti dell'Ufficio regionale della Strada (art. 11, secondo comma, art. 9 e art. 6 lett. b) della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30), *per memoria*.

Capitolo 161. Somme da versare dagli Enti gestori degli alloggi costruiti dalla Regione in applicazione del Titolo III della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, relative a canoni di affitto e a rate di ammortamento degli alloggi, al netto delle spese di gestione, da destinare per la realizzazione di ulteriori programmi di edilizia (art. 18 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30), *per memoria*.

Capitolo 162. Ricavo dalle retrocessioni e dalla ditta delle aree espropriate ai sensi dell'art. 20, secondo, terzo e quarto comma, della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, da destinare per le finalità del Titolo III della legge regionale medesima (art. ultimo comma della legge citata), *per memoria*.

Capitolo 163. Ricavo dalla vendita delle aree espropriate ai sensi dell'art. 22, primo comma, della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, da destinare per le finalità del Titolo IV della legge regionale medesima (art. 22 della legge citata), *per memoria*.

Capitolo 164. Entrate eventuali diverse, *per memoria*.

Totale delle entrate diverse (parte straordinaria), lire 61.345.592.

#### CATEGORIA II — Movimento di capitali

##### Vendita di beni e affrancazioni di canoni

Capitolo 165. Vendita di beni immobili, *per memoria*.

Capitolo 166. Ricavo derivante dall'alienazione di immobili di proprietà demaniale, già destinati ad uffici governativi sistemati in altre sedi, *per memoria*.

Capitolo 167. Ricavo dall'alienazione di titoli di proprietà della Regione, *per memoria*.

Capitolo 168. Affrancazioni e alienazioni di prestazioni perpetue e ricupero di mutui ed altri capitali ripetibili, *per memoria*.

Capitolo 169. Entrate derivanti da alienazioni di qualsiasi natura, *per memoria*.

Totale dei proventi per vendita di beni ed affrancazione di canoni, —.

##### Ricuperi diversi

Capitolo 170. Ricavo dalla vendita delle merci e dal noleggio dei materiali forniti dalle Nazioni Alleate, *per memoria*.

Capitolo 171. Ricavo dalla vendita dei materiali residuati di guerra, *per memoria*.

Capitolo 172. Quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento dei mutui concessi alle cooperative edilizie costituite fra i dipendenti della Amministrazione regionale (D. L. P. 18 aprile 1951, n. 20, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 13 maggio 1953, n. 35), lire 4.283.759.

Capitolo 173. Riscossione di anticipazione e ricuperi vari, *per memoria*.

Totale dei ricuperi diversi, lire 4.283.759.

#### CATEGORIA III — Entrate per partite di giro

##### Partite di giro

1) relative a capitoli di spesa inseriti nella rubrica « Bilancio, Affari Economici e Patrimonio »:

Capitolo 174. Rimborso delle anticipazioni concesse all'Istituto regionale della vite e del vino ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 18 luglio 1950, n. 64, *per memoria*.

Capitolo 175. Depositi per spese di asta ed altri che per le vigenti disposizioni si eseguono negli Uffici contabili demaniali, *per memoria*.

Capitolo 176. Entrate per recupero delle quote di spesa ricadenti negli esercizi dal 1954-55 al 1956-57, per la concessione di mutui ai sensi del decreto le-

gislativo Presidenziale 18 aprile 1951, n. 20, convertito con modificazioni nella legge regionale 13 maggio 1953, n. 35 e successive modificazioni, *per memoria*.

Capitolo 177. Rimborso delle anticipazioni concesse per la protezione della durata di ammortamento dei mutui, di cui alla lettera b) e c) dell'art. 11 della legge 25 luglio 1952 n. 949 (artt. 13, 14 e 15 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9), lire 80.000.000.

Capitolo 178. Entrate per recupero di anticipazioni varie, lire 25.000.000.

2) relative a capitoli di spesa inseriti nella rubrica « Agricoltura »:

Capitolo 179. Rimborsi per spese anticipate per la corresponsione delle competenze fondamentali ed accessorie al personale comunque dipendente dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in servizio presso gli Uffici periferici dell'Agricoltura, *per memoria*.

3) relative a capitoli di spesa inseriti nella rubrica « Bonifica e Foreste »:

Capitolo 180. Recupero delle anticipazioni concesse per acquisto di cavalli per il Corpo delle Foreste, lire 10.000.000.

4) relative a capitoli di spesa inseriti nella rubrica « Industria e Commercio »:

Capitolo 181. Rimborsi per spese anticipate per la corresponsione delle competenze fondamentali ed accessorie al personale appartenente al ruolo statale degli Uffici Provinciali dell'Industria e del Commercio e del Distretto Minerario di Caltanissetta, *per memoria*.

Capitolo 182. Somme da versare da privati per le spese della vigilanza esercitata dal Corpo delle miniere sulle ricerche e concessioni minerarie e per agevolazioni varie in favore delle industrie (R. decreto-legge 20 marzo 1927, n. 527, convertito nella legge 8 marzo 1928, n. 519, R. decreto 29 luglio 1927, n. 1443 e successive disposizioni per l'incremento della produzione), lire 20.000.000.

5) relative a capitoli di spesa inseriti nella rubrica « Turismo e spettacolo »:

Capitolo 183. Contributi per la costituzione del fondo di solidarietà alberghiera (artt. 2 e 3 della legge regionale 10 febbraio 1951, n. 8), lire 70.000.000.

Totale delle partite di giro, lire 205.000.000.

##### Entrate per conto di terzi

1) relative a capitoli di spesa inserite nella rubrica « Bilancio, Affari Economici e Patrimonio »:

Capitolo 184. Anticipazioni o rimborsi per spese da sostenere o sostenute per conto di terzi, *per memoria*.

##### Aziende speciali

1) relative a capitoli di spesa inseriti nella rubrica « Bilancio, Affari Economici e Patrimonio »:

Capitolo 185. Entrate derivanti dalla gestione del-

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

la Azienda speciale del Bacino idrotermale di Sciacca, lire 37.500.000.

Capitolo 186. Entrate derivanti dalla gestione della Azienda speciale dei complessi idrotermali di Acireale, lire 28.642.000.

2) relative a capitoli di spesa iscritte nella rubrica « Presidenza della Regione »:

Capitolo 187. Entrate della Gazzetta Ufficiale della Regione, lire 22.000.000.

Totali delle Aziende speciali, lire 88.142.000.

#### RIASSUNTO PER TITOLI

##### TITOLO I — Entrata ordinaria

##### CATEGORIA I — Entrate effettive

Redditi patrimoniali della Regione, lire 218.400.000.  
Tributi:

Imposte dirette, lire 7.010.500.000.

Tasse ed imposte indirette sugli affari, lire 22 miliardi 647.200.000.

Dogane e imposte indirette sui consumi, lire 1.930.500.000.

Proventi di servizi pubblici minori, lire 341.000.000.  
Rimborsi e concorsi nelle spese, lire 26.600.000.  
Proventi e contributi speciali, lire 2.210.600.000.  
Entrate diverse, lire 952.110.649.

Totali della categoria I (parte ordinaria), lire 35.336.910.649.

##### TITOLO II — Entrata straordinaria

##### CATEGORIA I — Entrate effettive

Imposte transitorie, lire 1.263.000.000.  
Rimborsi e concorsi nelle spese, lire 2.000.000.  
Proventi e contributi speciali, —.  
Entrate diverse, lire 61.345.592.

Totali della categoria I (parte straordinaria), lire 1.326.345.592.

##### CATEGORIA II — Movimento di capitali

Vendita di beni ed affrancazione di canoni, —.  
Ricuperi diversi, lire 4.283.759.

Totali della categoria II, lire 4.283.759.

##### CATEGORIA III — Entrate per partite di giro

Partite di giro, lire 205.000.000.  
Entrate per conto di terzi, —.  
Aziende speciali, lire 88.142.000.

Totali della categoria III, lire 293.142.000.

Totali del titolo II — Entrata straordinaria, lire 1.623.771.351.

Totali generale, lire 36.960.682.000.

#### RIASSUNTO PER CATEGORIE

##### CATEGORIA I — Entrate effettive

Parte ordinaria, lire 35.336.910.649.

Parte straordinaria, lire 1.326.345.592.

Totali delle entrate effettive, lire 36.663.256.241.

##### CATEGORIA II — Movimento di capitali

Parte straordinaria, lire 4.283.759.

##### CATEGORIA III — Entrate per partite di giro

Parte straordinaria, lire 293.142.000.

Totali generale, lire 36.960.682.000.

**PRESIDENTE.** Comunico che il Vice Presidente della Regione, ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato i seguenti emendamenti:

Capitolo 163 bis. Ricavo dalla vendita degli impianti industriali costruiti od acquistati dalla Regione, per memoria.

Capitolo 177 bis. Recupero di quote di spesa relative al conferimento della Regione al fondo di dotazione dell'Azienda Siciliana Trasporti, lire 150.000.000.

Capitolo 177 ter. Recupero di quote di contributo straordinario a favore dell'Azienda Siciliana Trasporti, lire 800.000.000.

Capitolo 180 bis (da inserire col n. 3 bis e con la indicazione: « relative a capitoli di spesa iscritti nella rubrica « Enti locali » ») « Recupero di quote di contributi relativi alle costruzioni di edifici destinati ad asili infantili o asili-nido, lire 650.000.000.

Capitolo 181 bis. Recupero delle spese per l'acquisto di impianti ed attrezzature rivolti a migliorare i sistemi di fusione dello zolfo, lire 150.000.000.

**NICASTRO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**NICASTRO.** Evidentemente Ella, signor Presidente, non ha tenuto conto fino a questo momento degli emendamenti presentati dal Blocco del popolo.

**PRESIDENTE.** Per l'entrata non ce ne sono

**NICASTRO.** Parlo per la parte che riguarda l'usura. Debbo far presente che i nostri emendamenti sono più radicali e hanno la precedenza su tutti gli altri emendamenti. Per quanto riguarda l'entrata, debbo dire che noi voteremo contro e le ragioni sono già note. Noi riteniamo che le previsioni non siano adeguate agli accertamenti finali.

**PRESIDENTE.** Per ora siamo alla tabella A ed emendamenti vostri non ce ne sono.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, questi emendamenti si riferiscono alla previsione di entrata, in partita di giro, per recupero di somme che saranno anticipate dalla Regione. In particolare, tali anticipazioni si riferiscono: quanto a lire 150 milioni, al conferimento all'Azienda siciliana trasporti del fondo di dotazione previsto dalla legge deliberata da questa Assemblea ed in atto all'esame dell'Alta Corte; quanto a lire 800 milioni, al contributo straordinario in favore dell'Azienda medesima stabilito nella predetta legge; quanto a lire 650 milioni, a contributi per la costruzione degli asili infantili, in dipendenza di altra legge anch'essa approvata dall'Assemblea ed all'esame dell'Alta Corte; ed infine, quanto a lire 150 milioni, ad acquisto di impianti e di attrezzature rivolte a migliorare i sistemi di fusione dello zolfo, pure in dipendenza di una legge in atto all'esame dell'Alta Corte.

Vi è poi un capitolo da inserire col numero 3 bis, che non porta, però, alcuna indicazione di cifra.

Questi emendamenti sono necessari in adempimento delle leggi votate dall'Assemblea, e per potere soddisfare la richiesta dell'Alta Corte, che, in sede di esame delle relative impugnative, ebbe ad emettere una decisione interlocutoria, che rimetteva la decisione a dopo l'approvazione del bilancio regionale. Abbiamo, pertanto, l'obbligo di inserire queste variazioni così da fornire alla Alta Corte il quadro completo della impostazione di bilancio in seguito alla votazione di quelle leggi.

PRESIDENTE. Appunto, io mi riservavo di ricordarvi che l'Alta Corte ha reso noto di avere sospeso la decisione dell'impugnativa sino a quando non avremo inviato alla segreteria della stessa la copia del bilancio con la inserzione degli stanziamenti.

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Volevo chiedere all'onorevole La Loggia spiegazioni circa il capitolo 163 bis che viene qui portato per memoria. A me pare che la dizione di questo capitolo non rappresenti (in quanto viene posta per memoria) un impegno immediato.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. E' in partita di giro.

CIPOLLA. Aprirebbe la strada ad ulteriori deliberazioni dell'Assemblea.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Certamente.

CIPOLLA. Allora non comprendo la necessità e l'urgenza di inserirlo in questa sede. Se ci sono motivi particolari o prospettive a breve scadenza al riguardo, onorevole La Loggia, la prego di spiegarceli, in modo che possiamo regolarci in conseguenza.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Non vi sono, in realtà, esigenze immediate in ordine alla inserzione di questo capitolo, che potrebbe rimettersi a una successiva nota di variazione.

Il capitolo si riferisce alle costruzioni di impianti industriali autorizzati con la legge per l'impiego della prima quota dell'articolo 38, che possono essere conferiti a società e, quindi, praticamente alienati, giusta una norma inserita in quella legge, che, se non ricordo male, è così formulata: « costruzione di impianti diretti alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti agrari ad opera di enti o società, a cui partecipi la Regione ».

Il capitolo si riferisce alla necessità di utilizzare questi impianti che adesso si costruiscono e che dovranno essere venduti o conferiti in uso agli enti previsti dalla legge.

Comunque, possiamo provvedere in seguito: non si tratta di cosa urgente. Pertanto, non insisto sull'emendamento e lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto del ritiro, da parte dell'onorevole La Loggia, del-

l'emendamento aggiuntivo del capitolo 163 bis.

Pongo ai voti i capitoli aggiuntivi 177 bis, 177 ter, 180 bis e 181 bis. proposti dall'onorevole La Loggia.

(Sono approvati)

Pongo ai voti i capitoli da 1 a 23 (entrata ordinaria).

(Sono approvati)

Pongo ai voti i capitoli da 124 a 164 (entrate effettive).

(Sono approvati)

Pongo ai voti i capitoli da 165 a 173 (movimento di capitoli).

(Sono approvati)

Pongo ai voti i capitoli da 174 a 183 (partite di giro) con i totali modificati in relazione ai capitoli aggiuntivi La Loggia, testè approvati.

(Sono approvati)

Pongo ai voti il capitolo 184 (entrata per conto di terzi).

(E' approvato)

Pongo ai voti i capitoli da 185 a 187 (aziende speciali).

(Sono approvati)

Pongo ai voti il riassunto per titoli con modifica del totale alla voce partite di giro, derivante dall'approvazione dei capitoli aggiuntivi La Loggia.

(E' approvato)

Pongo ai voti il riassunto per categoria con modifica del totale alla voce partite di giro, derivante dalla approvazione degli emendamenti La Loggia.

(E' approvato)

Pongo ai voti la tabella A nel suo complesso.

(E' approvata)

Pongo, infine, ai voti l'articolo 1, che rilego:

Art. 1.

E' autorizzato l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle imposte e delle tasse di ogni specie, escluse quelle che per il secondo comma dell'articolo 36 dello Statuto della Regione siciliana sono riservate allo Stato, e il versamento nella Cassa della Regione delle somme e dei proventi dovuti per l'anno finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955, giusta lo stato di previsione dell'entrata, annesso alla presente legge (tabella A). E' altresì autorizzata l'emanazione dei provvedimenti necessari per rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette per l'anno finanziario medesimo.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 2:

Art. 2.

Gli assessori, ciascuno per il ramo di amministrazione cui è preposto, sono autorizzati al pagamento delle spese ordinarie e straordinarie della Regione siciliana per lo anno finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955, in conformità dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge (tabella B).

Essendo in tale articolo richiamata la tabella B allegata al disegno di legge, si proceda prima all'esame della tabella stessa. Avverto che si procederà per singole rubriche.

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli della rubrica « Bilancio, affari economici e patrimonio » e precisamente dei capitoli in parte ordinaria da 1 a 70 e in parte straordinaria da 404 a 422, 666 e 667 (movimento di capitali) e da 668 e 674 (partite di giro).

LO MAGRO, segretario:

I LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

## TITOLO I — Spesa ordinaria

## CATEGORIA I — Spese effettive

BILANCIO,  
AFFARI ECONOMICI E PATRIMONIO*Spese per gli Organi  
e per i servizi generali della Regione*

Assemblea Regionale

Capitolo 1. Spese per l'Assemblea Regionale, lire 500.000.000.

Spese per il funzionamento dell'Alta Corte

Capitolo 2. Quota a carico della Regione delle spese per i servizi dell'Alta Corte, prevista dall'art. 24 dello Statuto della Regione Siciliana, approvato con il R. decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, lire 10.000.000.

Consiglio di Giustizia Amministrativa

Capitolo 3. Spese per il Consiglio di Giustizia Amministrativa, a carico della Regione, ai sensi del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 654, lire 32.000.000.

Sezioni della Corte dei conti

Capitolo 4. Spese per le sezioni della Corte dei conti per la Regione Siciliana, a carico della Regione, ai sensi del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, lire 10.000.000.

Totale delle spese per gli Organi e per i servizi generali della Regione, lire 552.000.000.

## Spese comuni a tutte le amministrazioni centrali della Regione

## Spese generali

Capitolo 5. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo dello Stato, al personale a contratto tipo del Ministero dell'Africa Italiana, al personale di Enti locali e di Enti ed Istituti pubblici e al personale inquadrato nei ruoli speciali transitori, in servizio nell'Amministrazione centrale della Regione. (Spese fisse e spesa obbligatoria), lire 590.000.000.

Capitolo 6. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo ed a quello salariato. Assicurazioni sociali (artt. 19 e 20 del decreto legislativo Luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, e decreto legislativo Luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142) e indennità di licenziamento per cessazione dal servizio per diminuite esigenze o per obblighi di leva (R. decreto-legge 2 marzo 1924, numero 319, convertito nella legge 17 aprile 1925, numero 473; art. 14 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898, e art. 7 del R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 1108) Spesa obbligatoria), lire 25.000.000.

Capitolo 7. Indennità al personale addetto al Gabinetto ed alla Segreteria particolare del Presidente della Regione e degli Assessori, lire 27.000.000.

Capitolo 8. Premio giornaliero di presenza al personale in servizio nell'Amministrazione centrale della Regione (art. 8 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 e art. 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585) (Spesa obbligatoria), lire 28.300.000.

Capitolo 9. Compensi per lavoro straordinario al personale in servizio nell'Amministrazione centrale della Regione (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 e art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585), lire 43.500.000.

Capitolo 10. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 67.250.000:

Articolo 1. Bilancio, Affari Economici e Patrimonio, lire 6.000.000.

Articolo 2. Presidenza della Regione, lire 7.000.000.

Articolo 3. Agricoltura, lire 6.000.000.

Articolo 4. Bonifica e Foreste, lire 5.000.000.

Articolo 5. Enti Locali, lire 8.000.000.

Articolo 6. Finanze, lire 3.500.000.

Articolo 7. Igiene e Sanità, lire 4.000.000.

Articolo 8. Industria e Commercio, lire 7.000.000.

Articolo 9. Lavori Pubblici, lire 5.000.000.

Articolo 10. Lavoro, Previdenza ed Assistenza Sociale, lire 3.500.000.

Articolo 11. Pesca e Attività Marinare, lire 1.000.000.

Articolo 12. Pubblica Istruzione, lire 7.000.000.

Articolo 13. Trasporti e Comunicazioni, lire 750.000.

Articolo 14. Turismo e Spettacolo, lire 3.500.000.

Totale del capitolo 10, lire 67.250.000.

Capitolo 11. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale in servizio nell'Amministrazione centrale della Regione (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19, lire 10.080.000:

Articolo 1. Bilancio, Affari Economici e Patrimonio, lire 1.000.000.

Articolo 2. Presidenza della Regione, lire 1.550.000.

Articolo 3. Agricoltura, lire 1.450.000.

Articolo 4. Bonifica e Foreste, lire 930.000.

Articolo 5. Enti Locali, lire 675.000.

Articolo 6. Finanze, lire 930.000.

Articolo 7. Igiene e Sanità, lire 430.000.

Articolo 8. Industria e Commercio, lire 580.000.

Articolo 9. Lavori Pubblici, lire 640.000.

Articolo 10. Lavoro, Previdenza ed Assistenza Sociale, lire 465.000.

Articolo 11. Pesca e Attività Marinare, lire 150.000.

Articolo 12. Pubblica Istruzione, lire 710.000.

Articolo 13. Trasporti e Comunicazioni, lire 140.000.

Articolo 14. Turismo e Spettacolo, lire 430.000.

Totale del capitolo 11, lire 10.080.000.

Capitolo 12. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 8 milioni 100.000:

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Articolo 1. Bilancio, Affari Economici e Patrimonio, lire 800.000.

Articolo 2. Presidenza della Regione, lire 1.250.000.

Articolo 3. Agricoltura, lire 1.160.000

Articolo 4. Bonifica e Foreste, lire 750.000.

Articolo 5. Enti Locali, lire 540.000.

Articolo 6. Finanze, lire 750.000.

Articolo 7. Igiene e Sanità, lire 350.000.

Articolo 8. Industria e Commercio, lire 465.000.

Articolo 9. Lavori Pubblici, lire 515.000.

Articolo 10. Lavoro, Previdenza ed Assistenza Sociale, lire 375.000.

Articolo 11. Pesca e Attività Marinare, lire 120.000.

Articolo 12. Pubblica Istruzione, lire 570.000.

Articolo 13. Trasporti e Comunicazioni, lire 110.000.

Articolo 14. Turismo e Spettacolo, lire 345.000.

**Totale del capitolo 12, lire 8.100.000.**

**Totale delle spese comuni a tutte le amministrazioni centrali e agli uffici periferici della Regione**

#### Economato regionale

Capitolo 13. Spese d'ufficio, di illuminazione e di riscaldamento. Spese per la cancelleria e per la fornitura di materiali speciali. Spese per la fornitura di stampati, di stampe e di carta bianca e da lettere. Rilegature, lire 45.000.000.

Capitolo 14. Spese per l'acquisto, la manutenzione e la riparazione di mobili e suppellettili, lire 20 milioni.

Capitolo 15. Spese per l'acquisto, la manutenzione e la riparazione di macchine da scrivere e calcolatrici, lire 20.000.000.

Capitolo 16. Spese di stampa in genere per gli scopi di cui ai seguenti articoli, lire 50.000.000.

Articolo 1. Presidenza della Regione. Spese per lo acquisto o per la pubblicazione di libri, riviste e opuscoli di propaganda, lire 12.000.000.

Articolo 2. Lavoro, Previdenza e Assistenza sociale. Spese per la pubblicazione delle statistiche del lavoro e per la propaganda dei problemi e delle realizzazioni nel campo del lavoro, della previdenza e assistenza sociale, lire 2.000.000.

Articolo 3. Pubblica Istruzione. Spese per la stampa di inventari e di cataloghi dei monumenti e delle opere di antichità e d'arte di interesse regionale. Spese per la riproduzione fotografica di cose d'arte e per il relativo archivio regionale. Spese per la stampa di pubblicazioni periodiche riguardanti la scuola, la cultura e l'arte, lire 8.000.000.

Articolo 4. Turismo e spettacolo. Spese per la stampa di materiale di propaganda, lire 28.000.000.

**Totale del capitolo 16, lire 50.000.000.**

Capitolo 17. Spese per l'acquisto di materiali vari, lire 10.000.000:

Articolo 1. Igiene e Sanità. Spese per l'acquisto di materiale tecnico, lire 2.000.000.

Articolo 2. Pubblica Istruzione. Spese per l'acquisto di materiale didattico e di arredamento delle scuole elementari, lire 8.000.000.

**Totale del capitolo 17, lire 10.000.000.**

Capitolo 18. Fitti di locali e canoni di acqua. (Spesa obbligatoria), lire 90.000.000.

Capitolo 19. Impianti telefonici e manutenzione telefoni, lire 8.000.000.

Capitolo 20. Spese inerenti alla fornitura delle uniformi a personale subalterno (art. 117 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960), lire 5.000.000.

Capitolo 21. Stipendi, salari e paghe al personale adibito al magazzino dell'Economato regionale. Assicurazioni sociali (artt. 19 e 20 del decreto legislativo Luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, e decreto legislativo Luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142) e indennità di licenziamento per cessazione dal servizio per diminuite esigenze o per obblighi di leva (R. decreto-legge 2 marzo 1924, n. 319, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473; art. 14 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898, e art. 7 del R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, convertito nella legge 7 giugno 1937, numero 1108), lire 3.000.000.

Capitolo 22. Premio giornaliero di presenza al personale adibito al magazzino dell'Economato regionale (art. 8 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19, e art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, numero 585), lire 140.000.

Capitolo 23. Compensi per lavoro straordinario al personale adibito al magazzino dell'Economato regionale (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19, e art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585), lire 100.000.

Capitolo 24. Sussidi al personale adibito al magazzino dell'Economato regionale, lire 60.000.

**Totale delle spese per l'Economato regionale, lire 251.300.000.**

#### Autoparco regionale

Capitolo 25. Spese di esercizio, di manutenzione e di riparazione di automobili, motociclette e mezzi in genere di locomozione, lire 37.000.000.

Capitolo 26. Stipendi, salari e paghe al personale adibito all'Autoparco regionale. Assicurazioni sociali (artt. 19 e 20 del decreto legislativo Luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, e decreto legislativo Luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142) e indennità di licenziamento per cessazione dal servizio per diminuite esigenze o per obblighi di leva (R. decreto-legge 2 marzo 1924, n. 319, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473; art. 14 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898, e art. 7 del R. decreto-legge 4 febbraio 1937,

n. 100, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 1108), lire 15.000.000.

Capitolo 27. Premio giornaliero di presenza al personale adibito all'Autoparco regionale (art. 8 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19, e art. 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585), lire 700.000.

Capitolo 28. Compensi per lavoro straordinario al personale adibito all'Autoparco regionale (art. I del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, numero 19, e art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585), lire 400.000.

Capitolo 29. Sussidi al personale adibito all'Autoparco regionale, lire 200.000.

*Totali delle spese per l'Autoparco regionale, lire 53.300.000.*

#### Spese diverse

Capitolo 30. Spese e contributi per attività assistenziali e ricreative nell'interesse dei dipendenti della Regione Siciliana, lire 2.000.000.

Capitolo 31. Concorso della Regione nel trattamento di quiescenza dovuto al personale che ha prestato servizio alle dipendenze della Regione. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 32. Somma da versare allo Stato ai sensi del secondo comma dell'art. 3 del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 33. Commissione dello 0,10% sul movimento generale di cassa da liquidare a favore del Banco di Sicilia quale compenso e rimborso di spese per il servizio di cassa della Regione Siciliana (art. 2 della convenzione per il servizio di cassa della Regione siciliana, approvata con il decreto del Presidente della Regione 3 dicembre 1947, n. 22-A). (Spesa obbligatoria), lire 100.000.000.

Capitolo 34. Spese casuali, lire 2.300.000:

Articolo 1. Bilancio, Affari Economici e Patrimonio, lire 100.000.

Articolo 2. Presidenza della Regione, lire 1.000.000.

Articolo 3. Agricoltura, lire 100.000.

Articolo 4. Bonifica, lire 100.000.

Articolo 5. Enti Locali, lire 100.000.

Articolo 6. Finanze, lire 100.000.

Articolo 7. Igiene e Sanità, lire 100.000.

Articolo 8. Industria e Commercio, lire 100.000.

Articolo 9. Lavori Pubblici, lire 100.000.

Articolo 10. Lavoro, Previdenza e Assistenza Sociale, lire 100.000.

Articolo 11. Pesci e Attività Marinare, lire 100.000.

Articolo 12. Pubblica Istruzione, lire 100.000.

Articolo 13. Trasporti e Comunicazioni, lire 100.000.

Articolo 14. Turismo e Spettacolo, lire 100.000.

*Totali del capitolo 34, lire 2.300.000.*

*Totali delle spese diverse, lire 104.300.000.*

*Totali delle spese per i servizi comuni a tutte le amministrazioni centrali e agli uffici periferici della Regione, lire 408.900.000.*

#### Spese generali dei servizi del Bilancio, degli Affari Economici e del Patrimonio

##### Spese comuni ai vari servizi

Capitolo 35. Compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali, lire 2.000.000.

Capitolo 36. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 5.000.000.

Capitolo 37. Manutenzione, riparazione ed adattamenti dei locali, lire 400.000.

Capitolo 38. Spese di litigio. (Spesa obbligatoria), lire 300.000.

Capitolo 39. Biblioteca - Spesa per acquisto di libri, riviste e giornali, lire 1.000.000.

Capitolo 40. Fondo destinato per la corresponsione dei diritti e dei compensi previsti dall'art. 1 della legge regionale 5 marzo 1951, n. 23, lire 20.000.000.

Capitolo 41. Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo dell'Amministrazione dello Stato o di Enti statali con ordinamento autonomo, che presti la propria opera nell'interesse dei servizi del Bilancio, degli Affari Economici e del Patrimonio, lire 500.000.

Capitolo 42. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale di ruolo e non di ruolo dell'Amministrazione dello Stato o di Enti statali con ordinamento autonomo, che presti la propria opera nell'interesse dei servizi del Bilancio, degli Affari Economici e del Patrimonio, lire 500.000.

Capitolo 43. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

*Totali delle spese comuni ai vari servizi, lire 29.700.000.*

#### Ragioneria Generale della Regione e Ragioneria delle Intendenze di Finanza

Capitolo 44. Personale di ragioneria e d'ordine delle Intendenze di Finanza. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo. (Spese fisse), *per memoria*.

Capitolo 45. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo ed a quello salariato in servizio presso le Ragionerie delle Intendenze di Finanza. Assicurazioni sociali (artt. 19 e 20 del decreto legislativo Luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, e decreto legislativo Luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142) ed indennità di licen-

zimento per cessazione dal servizio per diminuite esigenze o per obblighi di leva (R. decreto-legge 2 marzo 1924, n. 319, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473; art. 14 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898, e art. 7 del R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 1108), *per memoria*.

Capitolo 46. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 100.000.

*Totale delle spese per la Ragioneria Generale della Regione e le Ragionerie delle Intendenze di Finanza, lire 100.000.*

#### Ufficio regionale del tesoro

Capitolo 47. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 100.000

*Totale delle spese per l'Ufficio regionale del tesoro, lire 100.000.*

#### Ufficio regionale del demanio

Capitolo 48. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 200.000.

*Totale delle spese per l'Ufficio regionale del demanio, lire 200.000.*

#### Economato regionale

Capitolo 49. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 500.000.

*Totale delle spese per l'Economato regionale, lire 500.000.*

#### Autoparco regionale

Capitolo 50. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 700.000.

*Totale delle spese per l'Autoparco regionale, lire 700.000.*

#### Ufficio regionale per il credito ed il risparmio

Capitolo 51. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 100.000.

*Totale delle spese per l'Ufficio regionale per il credito ed il risparmio, lire 100.000.*

*Totale delle spese generali dei servizi del Bilancio, degli Affari Economici e del Patrimonio, lire 31.400.000.*

#### Spese per servizi speciali e per gli uffici periferici

#### Servizi del tesoro

Capitolo 52. Restituzioni di somme indebitamente acquisite all'entrata. (Spesa obbligatoria), lire 1 milione.

#### Servizi del demanio

Capitolo 53. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, *per memoria*.

Capitolo 54. Stipendi, salari ed altri assegni di carattere continuativo al personale addetto alle proprietà immobiliari del demanio. Assicurazioni sociali (artt. 19 e 20 del decreto legislativo Luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, e decreto legislativo Luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142) ed indennità di licenziamento per cessazione dal servizio per diminuite esigenze o per obblighi di leva (R. decreto-legge 2 marzo 1924, n. 319, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473; art. 14 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898, e art. 7 del R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 1108), *per memoria*.

Capitolo 55. Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali e per le speciali gestioni dell'antico demanio. (Spese fisse), *per memoria*.

Capitolo 56. Premio giornaliero di presenza al personale di ruolo e non di ruolo (art. 8 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) ed a quello salariato (art. 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, numero 585), *per memoria*.

Capitolo 57. Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) ed a quello salariato (art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, numero 585), *per memoria*.

Capitolo 58. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, *per memoria*.

Capitolo 59. Indennità e rimborsi di spese per missioni, *per memoria*.

Capitolo 60. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti, *per memoria*.

Capitolo 61. Spese di verifiche e delimitazioni dei terreni del demanio pubblico, *per memoria*.

Capitolo 62. Spese e passività relative ai beni provenienti da donazioni e da eredità passate o devolute alla Regione. Spese per i servizi della Magione di Palermo, *per memoria*.

Capitolo 63. Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico demanio e del demanio pubblico. Imposta erariale e sovrapposte. Imposta ordinaria sul patrimonio. Imposte consorziali. Contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 64. Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria delle proprietà demaniali, comprese quelle dei canali demaniali dell'antico demanio. Assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro. (Spesa obbligatoria), lire 20.000.000.

Capitolo 65. Annualità e prestazioni diverse comprese quelle relative ai beni provenienti dall'asse ecclesiastico. (Spese fisse e obbligatorie), *per memoria*.

Capitolo 66. Canoni e annualità passive. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Capitolo 67. Restituzioni e rimborsi. (Spesa obbligatoria), lire 1.500.000.

*Totale delle spese per i servizi del demanio, lire 21.500.000.*

*Totale delle spese per servizi speciali e per gli uffici periferici, lire 22.500.000.*

**Fondi di riserva e speciali**

**Fondi di riserva**

Capitolo 68. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (art. 40 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440), lire 7.900.000.000.

Capitolo 69. Fondo di riserva per le spese impreviste (art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923, numero 2440), lire 400.000.000.

*Totale dei fondi di riserva, lire 8.300.000.000.*

**Fondi speciali**

Capitolo 70. Fondo a disposizione per far fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti da disposizioni legislative, lire 1.250.200.000.

*Totale dei fondi speciali, lire 1.250.200.000.*

*Totale dei fondi di riserva e speciali, lire 9 miliardi 550.200.000.*

*Totale della rubrica « Bilancio, Affari Economici e Patrimonio » (parte ordinaria), lire 11 miliardi 364.230.000.*

**TITOLO II — Spesa straordinaria**

**CATEGORIA I — Spese effettive**

**BILANCIO,**

**AFFARI ECONOMICI E PATRIMONIO**

*Spese comuni a tutte le amministrazioni centrali della Regione*

**Spese generali**

Capitolo 404. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 10.000.000:

Articolo 1. Agricoltura, lire 8.000.000

Articolo 2. Bonifica e Foreste, lire 4.000.000.

*Totale del capitolo 404, lire 10.000.000.*

*Spese per i servizi comuni a tutte le Amministrazioni centrali e agli Uffici periferici della Regione*

**Economato regionale**

Capitolo 405. Spese per l'acquisto di materiali tecnici, di arredamento e didattico giusta la seguente partizione in articoli, lire 150.000.000:

**Pubblica Istruzione**

Articolo 1. Spese per l'arredamento di edifici adibiti a scuole elementari costruiti a carico della Re-

gione. Spese per l'acquisto di materiale didattico per le scuole stesse, lire 145.000.000.

Articolo 2. Spese per l'acquisto di attrezzi scientifici da destinare ad istituti e scuole d'istruzione secondaria allo scopo di migliorare l'attrezzatura dei loro Gabinetti scientifici, lire 5.000.000.

*Totale del capitolo 405, lire 150.000.000.*

**Autoparco regionale**

Capitolo 406. Spesa per l'acquisto di automobili, motociclette e mezzi di locomozione in genere. Spese per l'acquisto delle attrezzature per l'autoparco, lire 15.000.000.

*Totale delle spese comuni a tutte le amministrazioni centrali della Regione, lire 165.000.000.*

**Spese varie dei servizi del Bilancio,  
Affari Economici e Patrimonio**

**Spese varie**

Capitolo 407. Spese di interesse di Enti di culto, di beneficenza e di assistenza per l'arredamento necessario in dipendenza degli interventi per opere e adattamenti di cui all'art. 3, lettera (c) della legge regionale 26 gennaio 1953, n. 2, modificata dalla legge regionale 28 dicembre 1953, n. 73 (parte della quota del 10% del provento di cui al capitolo 91 dell'entrata), lire 35.000.000.

Capitolo 408. Somme da versare agli Istituti di credito per inadempienza da parte dei mutuatari nel pagamento delle rate di ammortamento dei mutui (1 e 4 comma dell'art. 10 della legge regionale 12 aprile 1952, n. 12). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 409. Fondo destinato per l'ammortamento di quota parte dei mutui contratti o da contrarre dai Comuni per il pareggio dei bilanci degli esercizi 1951, 1952, e 1953 (articolo 5 della legge regionale 7 agosto 1953, n. 46 (seconda delle 35 annualità autorizzate dalla legge regionale predetta), lire 350.000.000 lioni.

Capitolo 10. Contributi previsti dal primo comma dell'art. 8 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 in relazione a mutui contratti da Enti locali in dipendenza degli obblighi assunti a termini dell'ultimo comma dell'art. 7 della legge medesima, da versarsi direttamente agli Enti mutuanti (art. 8, primo comma, della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 411. Somme da versare agli Enti mutuanti per inadempienza dei mutuatari sul pagamento della parte delle rate di ammortamento dei mutui contratti non coperta dal contributo previsto dal primo comma dell'art. 8 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 (art. 8, secondo e terzo comma della legge citata). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 412. Somme, pari al 50% del prezzo pagato, da versare agli acquirenti di aree edificatorie a seguito della mancata diretta utilizzazione entro il termine fissato con l'atto di vendita (art. 22, sesto comma, della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

*Totale delle spese varie, lire 385.000.000.*

## Contributi

Capitolo 413. Contributi a favore di istituti universitari o centri di studio che si impegnino, mediante convenzione, a condurre studi, ricerche o pubblicazioni su problemi giuridici, economici e sociali relativi all'Autonomia siciliana (art. 1 della legge regionale 12 febbraio 1951, n. 18), lire 30.000.000.

Capitolo 414. Contributo annuo a favore della Società Bacini Siciliani per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Palermo (art. 1 della legge regionale 21 dicembre 1950, n. 102 (quarta delle trenta rate), lire 9.000.000.

Capitolo 415. Fondo destinato per il pagamento, ai termini della legge regionale 24 ottobre 1952, n. 50, del concorso negli interessi sui mutui contratti da pescatori singoli o associati o loro cooperative per le natalità previste dall'art. 1 della legge stessa (spesa ripartita) (terza delle dieci rate), lire 20.000.000.

*Totale delle spese per contributi, lire 59.000.000*

## Assegni vitalizi e pensioni straordinarie

Capitolo 416. Pensione straordinaria alla vedova del Deputato regionale avv. Salvatore Scifo (decreto legislativo Presidenziale 30 giugno 1950, n. 29, convertito nella legge regionale 22 marzo 1952, n. 8), lire 360.000.

## Saldi spese residue

Capitolo 417. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, *per memoria*.

*Totale delle spese varie dei servizi del Bilancio, degli Affari Economici e del Patrimonio, lire 444.360.000.*

## Spese per servizi speciali e uffici periferici

## Servizi del demanio

Capitolo 418. Spese relative alla devoluzione alla Regione dei beni del cessato partito nazionale fascista (decreto legislativo Luogotenenziale 27 luglio 1944, n. 159), lire 100.000.

Capitolo 419. Spese e contributi per l'esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali. Spese per l'acquisto di immobili, per indennità di esproprio e per manutenzione straordinaria. Spese per manutenzione straordinaria e forniture varie occorrenti nell'interesse di aziende patrimoniali, lire 300.000.000.

Capitolo 420. Spese per l'incremento del patrimonio della Regione mediante l'acquisto o l'espropriazione di immobili da destinare a servizi di pubblico interesse, lire 100.000.000.

Capitolo 421. Contributo a pareggio fra le entrate e le spese dell'Azienda Speciale Idrotermale di Sciacca e dell'Azienda Speciale dei Complessi Idrotermominerali di Acireale, lire 26.250.000.

Capitolo 422. Spese inerenti alla vendita di beni, *per memoria*.

*Totale delle spese per i servizi speciali e uffici periferici, lire 426.350.000.*

*Totale della rubrica « Bilancio, Affari Economici e Patrimonio » (parte straordinaria - categoria I), lire 1.045.710.000.*

## CATEGORIA II — Movimento di capitali

## BILANCIO,

## AFFARI ECONOMICI E PATRIMONIO

## Partecipazioni

Capitolo 666. Conferimento della Regione al patrimonio disponibile dell'Ente Siciliano di Elettricità (E.S.E.) (artt. 1 e 2 della legge regionale 29 giugno 1948, n. 25) (ottava delle dieci rate), lire 100 milioni.

## Mutui

Capitolo 667. Fondo destinato per la concessione di mutui ai sensi del D.L.P. 18 aprile 1951, n. 20, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 13 maggio 1953, n. 35), lire 900.000.000.

*Totale della rubrica « Bilancio, Affari Economici e Patrimonio » (parte straordinaria - categoria II), lire 1.000.000.000.*

## CATEGORIA III — Spese per partite di giro

## BILANCIO,

## AFFARI ECONOMICI E PATRIMONIO

## Partite di giro

Capitolo 668. Restituzione di depositi per spese di asta ed altri che per le vigenti disposizioni si eseguono negli Uffici contabili demaniali, *per memoria*.

Capitolo 669. Anticipazioni delle quote di spesa autorizzate negli esercizi dal 1954-55 al 1956-57, per la concessione di mutui ai sensi del decreto legislativo Presidenziale 18 aprile 1951, n. 20, convertito con modificazioni nella legge regionale 13 maggio 1953, n. 35, e successive modificazioni, *per memoria*.

Capitolo 670. Anticipazione per la protrazione della durata di ammortamento dei mutui di cui alle lettere b) e c) dell'art. 11 della legge regionale 25 luglio 1952, n. 949 (artt. 13, 15 e 16 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9) (seconda quota), lire 80 milioni.

Capitolo 671. Anticipazioni varie, lire 25.000.000.

*Totale delle partite di giro, lire 105.000.000.*

## Spese per conto di terzi

Capitolo 672. Spese per conto di terzi, *per memoria*.

*Totale delle spese per conto terzi, —.*

## Aziende speciali

Capitolo 673. Spese per la gestione dell'Azienda speciale del bacino idrotermale di Sciacca, lire 37.500.000.

Capitolo 674. Spese per la gestione dell'Azienda speciale dei complessi idrotermominerali di Acireale, lire 28.642.000.

*Totale delle Aziende speciali, lire 66.142.000*

*Totale della rubrica « Bilancio, Affari Economici e Patrimonio » (parte straordinaria - categoria III), lire 91.142.000.*

NICASTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Dichiaro che il Gruppo del Blocco del popolo voterà contro la tabella B.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Nicastro, Franchina e Colajanni:

*ridurre gli stanziamenti dei capitoli sottoelevati secondo le variazioni indicate a fianco di ciascuno di essi e imputare le somme residue al Cap. 70 «Fondo a disposizione per far fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti da disposizioni legislative»:*

Cap. 6: da L. 25.000.000 a «per memoria»

Cap. 10:

Art. 2: da L. 7.000.000 a L. 3.000.000

Art. 4: da L. 5.000.000 a «per memoria»

Art. 5: da L. 8.000.000 a L. 4.000.000

Art. 7: da L. 4.000.000 a L. 2.000.000

Art. 8: da L. 7.000.000 a L. 4.000.000

Cap. 11: da L. 10.000.000 a L. 6.000.000

Cap. 12: da L. 8.100.000 a L. 5.500.000

Cap. 13: da L. 45.000.000 a L. 30.000.000

Cap. 16: da L. 50.000.000 a L. 40.000.000

Cap. 19: da L. 8.000.000 a L. 4.000.000

Cap. 20: da L. 5.000.000 a L. 2.000.000

Cap. 34: da L. 2.300.000 a «per memoria»

Cap. 35: da L. 2.000.000 a L. 1.000.000

Cap. 37: da L. 400.000 a «per memoria»

Cap. 41: da L. 500.000 a «per memoria»

Cap. 46: da L. 100.000 a «per memoria»

Cap. 47: da L. 100.000 a «per memoria»

Cap. 48: da L. 200.000 a «per memoria»

Cap. 49: da L. 500.000 a «per memoria»

Cap. 50: da L. 700.000 a «per memoria»

Cap. 51: da L. 100.000 a «per memoria»

Cap. 64: da L. 20.000.000 a «per memoria»

Cap. 67: da L. 1.500.000 a «per memoria»

— dagli onorevoli Nicastro e Ovazza:

*ridurre gli stanziamenti dei capitoli sottoelevati secondo le variazioni indicate a fianco di ciascuno di essi e imputare le somme residue al Cap. 70 «Fondo a disposizione per far fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti da disposizioni legislative»:*

Capitolo 419: da L. 300.000.000 a «per memoria».

Capitolo 420: da L. 100.000.000 a «per memoria».

— dall'Assesore alle finanze, onorevole La Loggia:

Capitolo 413 bis. Somma destinata per la costituzione di un fondo di garanzia presso la Cassa regionale per il credito all'artigianato nelle regioni (Cassa artigiana), lire 150.000.000.

Capitolo 413 ter. Somma destinata per la costituzione di un fondo presso la Cassa regionale per il credito all'artigianato nella Regione nel pagamento degli interessi sui finanziamenti accordati dalla Cassa medesima, lire 30.000.000.

Capitolo 417 bis. Contributo straordinario a favore dell'Azienda Siciliana Trasporti, lire 100.000.000.

Capitolo 670 bis. Conferimento della Regione al fondo di dotazione dell'Azienda Siciliana Trasporti, lire 50.000.000.

Capitolo 670 ter. Partecipazione della Regione al fondo di dotazione della Cassa regionale per il credito all'artigianato nella Regione (Cassa artigiana), lire 50.000.000.

Capitolo 672 bis. Anticipazione di quote relative al conferimento della Regione al fondo di dotazione dell'Azienda Siciliana Trasporti, lire 150.000.000.

Capitolo 672 ter. Anticipazione di quote del contributo straordinario a favore dell'Azienda Siciliana Trasporti, lire 800.000.000.

NICASTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per questi emendamenti c'è una impostazione generale che si riferisce alla situazione della spesa in ordine agli stanziamenti.

Mi dispiace di dovere aprire velocemente una parentesi su una dichiarazione fatta dall'onorevole Restivo a proposito delle giacenze. L'onorevole Restivo, che evidentemente non ha seguito la discussione dell'Assemblea, dice che da parte nostra non si sono preciseate le giacenze esistenti. Ora, devo dire, anzitutto, che non dobbiamo essere noi a precisare le giacenze, ma deve essere il Governo. D'altro canto, dopo tutte le nostre critiche sono venuti anche i rendiconti, sia pure consuntivi, dell'onorevole La Loggia, dai quali ci accorgiamo che non c'è alcun settore della amministrazione che non abbia enormi gia-

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

cenze, cioè differenze tra stanziamenti fatti e pagamenti effettuati.

Ci sono pagamenti ancora da effettuare. A pagina 107 del rendiconto presentato dall'onorevole La Loggia, per quanto riguarda le entrate e le spese della Regione siciliana, troviamo i pagamenti che non sono stati effettuati nei singoli settori dell'amministrazione della Regione. Per quanto riguarda in particolare la risposta dell'onorevole Restivo, devo precisare che alla fine dell'esercizio 1953-1954 ben 49 miliardi 889 milioni erano i pagamenti ancora da effettuare; quindi, a quella data avevamo queste giacenze, a cui si assommano...

FASINO. Si deve parlare di somme non impegnate, non di somme non pagate.

NICASTRO. Queste sono giacenze di banca, onorevole Fasino.

DI MARTINO. Sono impegnate.

NICASTRO. Non sono impegnate affatto. Sono pagamenti ancora non effettuati.

PRESIDENTE. Lasciate che risponda chi ha la competenza e la responsabilità.

NICASTRO. A pagina 113 troviamo ancora che nel conto di competenza 1953-54, nel saldo fra gli stanziamenti fatti con successive variazioni e i pagamenti effettuati, c'è una partita riguardante i pagamenti non fatti, che supera i 13 miliardi. Se andiamo al conto consuntivo dell'articolo 38, ci accorgiamo che alla fine dell'esercizio 1952-53 eravamo a circa 33 miliardi; se aggiungiamo l'Azienda autonoma delle foreste abbiamo altri 683 milioni. Nel complesso, quindi, abbiamo 96,6 miliardi all'incirca di giacenza.

Noi intendiamo riferirci a giacenze ferme nelle banche, che non sono produttive ai fini del lavoro, ma sono produttive per gli investimenti delle banche.

Entriamo ora nel vivo della questione relativa ai nostri emendamenti. Noi proponiamo riduzioni o cambiamenti per memoria nei capitoli. Perchè li proponiamo? Perchè teniamo presente il conto di competenza presentato dall'onorevole La Loggia e sottoposto all'esame dei gruppi per quanto riguarda l'esercizio 1953-54. In particolare, per il capitolo 6 del bilancio 1953-54, *ex capitolo 57*,

troviamo questa situazione: competenza 1954-55, 25 milioni; competenza 1953-54, 50 milioni; impegni assunti 23 milioni 384 mila 657; somme disponibili, 25 milioni 615 mila 343. Ci sembra strano che si chiedano altri 25 milioni, mentre ancora sono disponibili 25 milioni 615 mila 343 dal bilancio dell'esercizio precedente.

Pertanto, noi proponiamo la previsione «per memoria»; altrimenti, avremmo una situazione di questo genere: somme impegnate per l'esercizio precedente e non spese, somme ancora disponibili e nuovi impegni per determinare altri congelamenti e per aumentare le giacenze da me denunziate anzitempo.

E qui vorrei parlare soltanto del capitolo 64, *ex 116*. Ebbene, a che cosa si riferisce questo capitolo? «Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria delle proprietà demaniali; comprese quelle dei canali demaniali dell'antico demanio. Assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro (spesa obbligatoria)». Ci troviamo di fronte a questa situazione: su 20 milioni impegnati sono disponibili dall'esercizio precedente 19 milioni 800 mila lire.

Onorevole La Loggia, farà bene a chiarire questo punto. Di fronte a questa disponibilità non si possono impegnare ulteriori somme.

Procedo oltre per esaurire alcuni aspetti della rubrica «Bilancio e patrimonio», poiché quello fondamentale l'ho denunziato. Mi riferisco ai capitoli 421 e 422, in cui troviamo somme impegnate, e ai capitoli 419 e 420. Tenuto conto delle spese precedenti, noi riteniamo che si debbano prevedere «per memoria» questi due capitoli. Non comprendiamo questa enorme spesa per beni patrimoniali della Regione di cui non conosciamo la esistenza.

Farà bene l'Assessore a chiarire questa questione. Trattandosi di acquisto di immobili, sarebbe opportuno conoscere quelli fatti nel passato e stabilire per l'avvenire che ad essi si deve procedere con leggi. Quali sono gli incrementi patrimoniali finora effettuati e quali quelli in programma, onorevole Assessore. Dovremmo qui approvare somme che sono di una certa importanza: 400 milioni per iniziative che sono state coperte da spese passate. Nell'esercizio precedente si è verificata questa situazione per questi due capitoli: «Competenze 1953-54: 450 milioni; impegni assunti 427 milioni 384 mila, somme disponibili 22 milioni 615 mila per il capitolo *ex 464*. Per il

capitolo *ex 465* la situazione è questa: competenza 1953-54: 100 milioni; impegni assunti: 91 milioni 732 mila 500; somme ancora disponibili 8 milioni 276 mila 500. Quindi, praticamente vi sono 30 milioni 882 mila 500. Questi sono i capitoli *ex 464* ed *ex 465*, che coincidono coi capitoli 419 e 420 di questo esercizio.

In proposito domanderemo chiarimenti, onorevole La Loggia. Intanto proponiamo la previsione «per memoria» perché ci sembra giusto che ogni spesa per queste iniziative sia regolata da leggi e che l'Assemblea conosca preventivamente il programma di queste spese.

Per quanto riguarda la rubrica del bilancio «Affari economici e patrimonio», parte ordinaria e parte straordinaria, avrei esaurito l'esposizione del mio intervento.

Si capisce che chiedo che gli emendamenti siano votati singolarmente, uno per uno.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Onorevole Presidente, naturalmente dobbiamo votare queste norme capitolo per capitolo, ma il mio intervento sarà globale per questo primo gruppo di capitoli, in ordine ai quali l'onorevole Nicastro ha mosso dei rilievi.

Sia consentita anche a me, onorevole Presidente, una piccola parentesi per quanto si attiene al problema delle giacenze.

Credo di avere altra volta dovuto precisare all'Assemblea — tuttavia ripeterlo forse non sarà inutile, non foss'altro per la speranza che una volta per sempre questo problema risulti chiaro per tutti — che una cosa sono le giacenze, altra cosa sono le somme non impegnate, cioè le disponibilità. Le giacenze sono, sì, una disponibilità, ma solo di cassa; non impegnabili, cioè, sulla competenza. Questo, credo, di avere chiarito altre volte. Le giacenze di cassa, cioè a dire le semplici disponibilità di cassa per somme già impegnate riferibili a lavori in corso o a spesa in corso di attuazione, non determinano una possibilità di utilizzo della relativa somma, perché non costituirebbe una violazione delle norme — peraltro assolutamente identiche — che

presiedono all'amministrazione del patrimonio della Regione e all'amministrazione del patrimonio dello Stato.

Una volta che le somme siano state concreteamente impegnate, attraverso atti formali della pubblica amministrazione regolarmente registrati alla Ragioneria regionale e alla Corte dei conti, esse rimangono stanziate per quello scopo determinato a cui sono destinate e vi rimangono finché i concreti pagamenti non possano effettuarsi in rapporto all'andamento graduale della spesa; quando si tratti di spesa riferita, come è il grosso di queste spese che vanno a costituire le giacenze, ad opere pubbliche, naturalmente il tempo tecnico necessario alla esecuzione dell'opera influisce nel ritmo dei pagamenti. Ed appunto per questo sono state proposte dal Governo ed approvate dall'Assemblea delle disposizioni legislative per l'acceleramento dell'esecuzione delle opere pubbliche.

Che io sappia, non esistono somme che siano state regolarmente poste a disposizione dell'amministrazione, o attraverso la legge del bilancio o attraverso leggi speciali, e che non siano regolarmente impegnate. Dirò, anzi, che l'oggetto di quelle impugnative di cui parlammo poc'anzi era proprio una norma inserita in un gruppo di nostre leggi, in cui praticamente si tendeva ad utilizzare la disponibilità di cassa per anticipare su questo anno a favore di terzi, cioè a favore di enti, alcune somme che questi stessi enti avrebbero potuto invece riscuotere attraverso regolari mandati della Regione nell'esercizio futuro, in dipendenza di leggi a pagamento ripartito nei vari anni. Mi auguro che le accennate impugnative si concludano con l'accoglimento delle nostre ragioni e, quindi, con il rigetto delle ragioni addotte dal Commissario dello Stato. Voglio però sottolineare che in questa materia ci troviamo in un campo tanto delicato da suscitare la immediata attenzione dell'organo costituzionale di controllo fino al punto da richiedere con una sentenza interlocutoria la esibizione del nostro bilancio. Nè la nostra situazione è dissimile da quella dello Stato. Anche lo Stato ha, sia pure solo formalmente, le sue giacenze di cassa; basti consultare il conto del tesoro per vedere come minima sia la mole dei pagamenti che si effettuano sul conto competenze e, viceversa, enorme, proporzionalmente di gran lunga maggiore della nostra, la mole dei

pagamenti che si effettuano sul conto dei residui.

CIPOLLA. E' diversa la situazione. Là c'è un bilancio in debito.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Non è questo l'argomento; ritengo che il tempo necessario a costruire un edificio nel territorio siciliano o nel resto del territorio nazionale debba essere lo stesso su per giù...

ALESSI, Assessore agli enti locali. In tutto il mondo.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Forse non nel resto del mondo, perchè probabilmente in America vi saranno attrezature tali per cui i lavori potranno eseguirsi più rapidamente che presso di noi.

CIPOLLA. E' un'impostazione del bilancio.

ALESSI, Assessore agli enti locali. Una legge votata in maggio come la vuoi spesa entro giugno?

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Insomma, non c'è dubbio che il tempo tecnico per la costruzione di un edificio è quel che è.

Per quanto riguarda il resto, qui noi ci troviamo di fronte ad una serie di emendamenti che tenderebbero — non voglio qui ricollegarmi con l'intervento del Presidente della Regione — a sostituire l'opposizione con la maggioranza e con l'esecutivo.

CIPOLLA. L'Assemblea, il Parlamento, non l'opposizione!

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. C'è un'iniziativa della minoranza che si sostituisce all'esecutivo e che praticamente ha fatto un nuovo bilancio. Qui è il problema: la minoranza ha proposto una serie di emendamenti, con i quali ha spostato tutta l'impostazione del bilancio, senza avere — mi consentano di dirlo — tutti gli elementi per poterlo fare. Fra questi emendamenti ce ne sono di quelli — e lo vedremo in seguito — che vorrebbero sop-

primere capitoli di bilancio che sono stati istituiti in virtù di leggi votate dall'Assemblea.

Da ciò si può comprendere con quanta informazione queste proposte siano state fatte. Qualcuna di esse tende a sopprimere, nientemeno, capitoli che riguardano le retribuzioni al personale, quasi che questa fosse materia opinabile, per cui, essendo certo il numero delle unità del personale e quanto a ciascuno dovuto, si possa dubitare che il pagamento debba essere in concreto fatto...

NICASTRO. Non è esatto. Fra gli impegni assunti e le somme disponibili...

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Non possiamo scompaginare un documento contabile ed anche politico quale è il bilancio, che, naturalmente, va trattato con ben diverso tecnicismo e ben diversa informazione.

Sono contrario a questo gruppo di emendamenti che sono stati proposti, perchè nessuno di essi mi appare sufficientemente giustificato in virtù di elementi che abbiano un'informazione tale da poter legittimare un riesame da parte del Governo o della maggioranza dell'Assemblea.

OVAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Avverto che, nella discussione degli emendamenti, parleranno prima i deputati, quindi il Governo e poi la Giunta del bilancio. Poichè l'onorevole Ovazza aveva chiesto di parlare prima di questo mio avvertimento, in via eccezionale ne ha facolta-

OVAZZA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, mi pare che l'intervento dell'onorevole La Loggia non sia basato su quella che è la natura di questi emendamenti. L'onorevole La Loggia dice: con questi emendamenti voi sovvertite il bilancio. Ma che forse l'Assemblea, nell'esame del bilancio, non ha diritto di proporre emendamenti anche se questi possano dispiacere all'onorevole La Loggia con tutto il suo tecnicismo? L'onorevole La Loggia, però, ha poi discriminato, e ha aggiunto: voi volete fare una cosa impossibile quando ci proponete di abolire dei capitoli che sono disposti per legge.

Debbo pregare l'onorevole La Loggia di

dicare se tra gli emendamenti ve ne sia eventualmente (poichè è possibile sbagliare) qualcuno che intenda sopprimere dei capitoli stabiliti da leggi.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Man mano li indicherò.

OVAZZA. E man mano ce li indichi. Però, non ci dica che negli altri casi non si possa proporre e giustificare l'emendamento riduttivo o soppressivo. Qual è il motivo tecnico-contabile di una parte notevole di questi emendamenti? L'Assemblea ha avuto (e non per graziosità del Governo, come ha accennato lo onorevole Restivo, ma per una richiesta che noi abbiamo fatto e che ha trovato il Governo consenziente, com'era suo dovere) dicevo, l'Assemblea ha avuto dei consuntivi; abbiamo avuto il rendiconto dell'ultimo esercizio. E questo ci ha giovato in certo senso più che non i riassunti dei consuntivi, perché ci ha permesso di vedere la vita concreta dei capitoli.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Provvisorio.

OVAZZA. Provvisorio, il rendiconto, ma, comunque, documento che permette ai deputati di quest'Assemblea di vedere se questi capitoli dormono o sono vivi; di vedere se ne sia giustificato l'incremento. Nessuno di noi ha interesse indiscriminato ad eliminare la spesa, ma ognuno di noi ha il diritto e il dovere di cercare di collaborare perché la spesa sia effettiva e nella giusta direzione.

Quando abbiamo riscontrato su questo documento che vi sono dei capitoli, ad esempio, con 100milioni disponibili nell'esercizio 1953-1954, per i quali si propone la ripetizione di 100milioni per l'esercizio 1954-55 (capitoli che non sono legati a leggi particolari, ma solo capitoli di bilancio), quando abbiamo visto che sui 100milioni dell'anno passato se ne sono spesi 40 e ne sono disponibili ancora 60...

Voce dalla sinistra: Non spesi, impegnati.

OVAZZA. Esatto, non spesi, impegnati. Quando abbiamo visto che sui 100milioni dell'anno passato se ne sono impegnati 40, abbiamo il dovere di fare un ragionamento ele-

mentare: 100milioni erano stanziati nell'esercizio precedente, l'amministrazione ne ha impegnati (non spesi) solo 40; quindi, sono disponibili per impegni altri 60milioni. Poichè non è stato detto che le previsioni di questo anno siano così aumentate da giustificare lo utilizzo di 160milioni, quando nell'esercizio passato se ne sono impegnati solo 40, noi abbiamo ritenuto di proporre che il capitolo sia mantenuto per memoria. I 60milioni dell'altro esercizio sono disponibili e servono per questo esercizio, e sono più che sufficienti per provvedere a queste spese.

Nè ci si dica che è bene essere larghi in queste previsioni. Abbiamo un bilancio che è nostro dovere curare, tenendo presente la spendibilità e la impegnabilità. I bilanci consuntivi e il rendiconto ci hanno rivelato non solo giacenze di cassa (per le quali potremmo discutere se e in quale misura dipendano da necessità tecniche), ma mancanza di assunzione di impegni. Sino a quando il Governo non dimostrerà — come non ha dimostrato — che occorrono maggiori impegni, mentre i consuntivi dimostrano che gli impegni sono inferiori all'importo dei capitoli, noi abbiamo tutto il dovere, più che il diritto, di operare perché alla vita del capitolo sia commisurata la disponibilità.

Questo volevo sottolineare all'onorevole La Loggia, poichè la sua risposta è stata su questo tono: « voi ci date fastidio, voi volete sovertire i bilanci ». Noi abbiamo il dovere, maggioranza e minoranza, di esaminare il bilancio e quando ci troviamo nella situazione di capitoli non assorbiti da impegni (e non facciamo qui la questione della spesa), noi dobbiamo chiedere che si tenga conto di questa disponibilità ai fini delle nuove previsioni di bilancio. Questo dovevo chiarire, contro la resistenza preconcetta agli emendamenti.

Perchè abbiamo il dovere di fare questo? Perchè, onorevoli colleghi, le esigenze sono infinite, perchè altri capitoli hanno bisogno di impinguamento anche se ciò possa dispiacere alla tesi governativa, che vuole rivendicare al solo Governo la possibilità di legiferare affermando che il Governo ha un suo piano legislativo e, quindi, un suo piano finanziario che non consente altre iniziative. Piano legislativo e piano finanziario che sino a quando non sono approvati dall'Assemblea non hanno valore, anche se essi fossero approvati dalla maggioranza.

Allora, onorevole La Loggia (e debbo pregarla di ascoltarci), se ci sono errori rispetto agli impegni (perchè possiamo avere sbagliato), segnalateli; ma ci sia consentito di tenere conto insieme a voi della situazione di non impegno per adeguare il nuovo bilancio. Questi i motivi che ci hanno indotto a presentare gli emendamenti. Non c'è alcuno di noi, onorevoli colleghi, che non abbia sentito l'esigenza di proporre i disegni di legge che richiedono finanziamenti e che non abbia sentito rispondersi, più o meno espressamente, che soldi non ce ne sono.

Nbi vi chiediamo: volete esaminare con noi la situazione reale? Vogliamo accogliere le esigenze che il Governo ci ha prospettate, tenendo conto dei residui nei riguardi degli impegni (non rispetto alla situazione di cassa) in modo da rispettare, anche con margine, quello che il Governo dice di avere bisogno per quest'anno, ma senza fare dei capitoli un mezzo per accumulare somme che non si spendono per poi inneggiare alla spendibilità? O volete mantenere una non chiara visione dei mezzi a chi ha pure il diritto di proporre leggi? Io vi ho già accennato che ci sono capitoli dell'esercizio passato neppure toccati; che senso avrebbe il ripetere questi capitoli in questo esercizio, se non quelle di consentire un ulteriore accumulo di giacenze? A me pare che si rasenterebbe l'assurdo se, una volta giunti alla conoscenza di elementi, non ne tenessimo conto per proporre le opportune modifiche, anche se l'onorevole La Loggia le prospetti come offesa alla santità di questo bilancio. Aggiungo che, per il complesso di questi capitoli, il margine che risulterà dalle riduzioni proposte, mentre non ridurrà le previsioni reali, potrà consentire lo incremento del fondo per le iniziative legislative; ciò dovrebbe fare piacere al Governo e, ci sia consentito, anche a noi tutti per la possibilità di presentare disegni di legge e di chiedere l'impinguamento di quei capitoli per i quali si prospetta una maggiore esigenza.

Ecco perchè prego l'onorevole La Loggia di volere accedere a queste considerazioni, senza chiudersi in aprioristica negativa degli emendamenti.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Non vorrei impegnare per troppo tempo l'attenzione dell'Assemblea; ma, tralasciando alcuni capitoli che sarebbero interessati per cifra non troppo elevata, mi voglio limitare ai due capitoli 464 e 465 dell'anno scorso.

Se non ho inteso male, l'onorevole Nicastro si è riferito a questi capitoli.

NICASTRO. Esatto!

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Uno di essi, il 464, recava una previsione di 450 milioni. Su tale previsione risultano impegni per 427 milioni 384 mila, con una disponibilità di 22 milioni di lire. L'altro, cioè il 465, che recava una previsione di 100 milioni, risulta impegnato per 91 milioni 732 mila 500. Potrei citarne altri, ma mi limito a questi che portano le cifre più grosse. Fa impressione sentire che siano rimaste delle grosse cifre inutilizzate; ma la verità è, invece, queste cifre sono impegnate.

NICASTRO. Io li ho indicati perchè lei possa darmi chiarimenti sulla spesa.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Chiarimenti sulla spesa? Queste sono somme che riguardano incrementi del patrimonio demaniale della Regione; precisamente queste somme sono state in parte spese e in parte sono in via di spesa per miglioramenti patrimoniali che concernono in primo piano l'Azienda demaniale di Sciacca e l'Azienda demaniale di Acireale, per le quali esistono dei programmi di miglioramento, di cui credo di avere parlato in sede di Giunta del bilancio, su specifica domanda dell'onorevole Lo Giudice. In effetti, su queste somme si sono eseguite le opere che riguardano la costruzione dell'albergo sul Monte Cronio a Sciacca. Altre somme sono impegnate per l'albergo che sorgerà presso la sede dello stabilimento di Sciacca e per il programma di miglioramento dell'Azienda termale di Acireale (dove è progettata la costruzione di un albergo). Altre somme sono state spese per miglioramenti nella sede della no-

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

stra Assemblea regionale, che è pure patri-  
monio demaniale della Regione.

Queste sono le destinazioni prevalenti del  
capitolo.

Ecco i chiarimenti che posso dare. Se lo  
volete, posso anche fornire maggiori detta-  
gli, ma non in questo momento, perché non  
ho qui la situazione al millesimo.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione  
degli emendamenti Nicastro ed altri, che av-  
verrà separatamente capitolo per capitolo.

Capitolo 6: da lire 25 milioni, a « per me-  
moria ».

(Non è approvato)

Capitolo 10 (articolo 2: da lire 7.000.000, a  
lire 3.000.000; articolo 4: da lire 5.000.000, a  
« per memoria »; articolo 5: da lire 8.000.000,  
a lire 4.000.000; articolo 7: da lire 4.000.000,  
a lire 2.000.000; articolo 8: da lire 7.000.000,  
a lire 4.000.000).

(Non è approvato)

Capitolo 11: da L. 10.000.000, a L. 6.000.000.

(Non è approvato)

Capitolo 12: da L. 8.100.000, a L. 5.500.000.

(Non è approvato)

Capitolo 13: da L. 45.000.000, a L. 30.000.000.

(Non è approvato)

Capitolo 16: da L. 50.000.000, a L. 40.000.000.

(Non è approvato)

Capitolo 19: da L. 8.000.000, a L. 4.000.000.

(Non è approvato)

Capitolo 20: da L. 5.000.000, a L. 2.000.000.

(Non è approvato)

Capitolo 34: da L. 2.300.000, a « per memo-  
ria ».

(Non è approvato)

Capitolo 35: da L. 2.000.000, a L. 1.000.000.

(Non è approvato)

Capitolo 37: da L. 400.000, a « per memo-  
ria ».

(Non è approvato)

MONTALBANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO. Propongo di raggruppare,  
per la votazione, gli emendamenti Nicastro ed  
altri ai successivi capitoli.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni,  
pongo, allora, ai voti gli emendamenti Nicastro  
ed altri ai capitoli 41, 46, 47, 48, 49, 50,  
51, 64 e 67, che rileggo:

Cap. 41: da L. 500.000 a « per memoria »  
Cap. 46: da L. 100.000 a « per memoria »  
Cap. 47: da L. 100.000 a « per memoria »  
Cap. 48: da L. 200.000 a « per memoria »  
Cap. 49: da L. 500.000 a « per memoria »  
Cap. 50: da L. 700.000 a « per memoria »  
Cap. 51: da L. 100.000 a « per memoria »  
Cap. 64: da L. 20.000.000 a « per memoria »  
Cap. 67: da L. 1.500.000 a « per memoria »

(Non sono approvati)

Propongo di accantonare, per il momento, la  
discussione del capitolo 70 e dell'emendamento  
La Loggia ad esso relativo, per riprenderla  
quando saranno stati approvati tutti gli altri  
capitoli delle varie rubriche.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regio-  
ne ed Assessore alle finanze. D'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni,  
così rimane stabilito. Pongo ai voti i capitoli  
aggiuntivi 413 bis, 413 ter e 417 bis, proposti  
dall'onorevole La Loggia, che rileggo:

Capitolo 413 bis. Somma destinata per la costitu-  
zione di un fondo di garanzia presso la Cassa regionale  
per il credito all'artigianato nella Regione (Cas-  
sa artigiana), lire 150.000.000.

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Capitolo 413 ter. Somma destinata per la costituzione di un fondo presso la Cassa regionale per il credito all'artigianato nella Regione (Cassa artigiana) per il concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui finanziamenti accordati dalla Cassa medesima, lire 30.000.000.

Capitolo 417 bis. Contributo straordinario a favore dell'Azienda siciliana trasporti, lire 100.000.000.

(Sono approvati)

Pongo ai voti gli emendamenti Nicastro ed Ovazza ai capitoli 419 e 420, che rileggono:

Cap. 419: da L. 300.000.000 a « per memoria ».

Cap. 420: da L. 100.000.000 a « per memoria ».

(Non sono approvati)

Pongo ai voti i capitoli aggiuntivi 670 bis, 670 ter, 672 bis e 672 ter, proposti dall'onorevole La Loggia, che rileggono:

Capitolo 670 bis. Conferimento della Regione al fondo di dotazione dell'Azienda siciliana trasporti, lire 50.000.000.

Capitolo 670 ter. Partecipazione della Regione al fondo di dotazione della Cassa regionale per il credito all'artigianato nella Regione (Cassa Artigiana), lire 50.000.000.

Capitolo 672 bis. Anticipazione di quote relative al conferimento della Regione al fondo di dotazione dell'Azienda siciliana trasporti, lire 150.000.000.

Capitolo 672 ter. Anticipazione di quote del contributo straordinario a favore dell'Azienda siciliana trasporti, lire 800.000.000.

(Sono approvati)

Pongo, quindi, ai voti la rubrica « Bilancio, affari economici e patrimonio » con le modifiche di cui agli emendamenti approvati e con i titoli modificati in relazione a tali emendamenti, ad eccezione del capitolo 70, accantonato. Avverto che il totale della rubrica in parte ordinaria sarà determinato dopo la votazione sul capitolo 70.

(E' approvata)

Si passa ai capitoli della rubrica « Presidenza della Regione ». Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli in parte ordinaria da 71 a 99 ed in parte straordinaria da 423 a 432, e 675 (partite di giro).

LO MAGRO, segretario:

TITOLO I — Spesa ordinaria

CATEGORIA — Spese effettive

**PRESIDENZA DELLA REGIONE**

Spese generali

Capitolo 71. Indennità di carica al Presidente della Regione e agli Assessori, lire 14.500.000.

Capitolo 72. Spese per i viaggi del Presidente della Regione e degli Assessori, lire 7.500.000.

Capitolo 73. Compensi per lavoro straordinario al personale dell'Amministrazione statale o di altre pubbliche amministrazioni che, per ragioni contingenti, presti servizio presso la Presidenza della Regione, lire 2.000.000.

Capitolo 74. Compensi speciali da corrispondere in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale dell'Amministrazione statale o di altre pubbliche Amministrazioni che, per ragioni contingenti, presti servizio nell'interesse della Presidenza della Regione, lire 1.000.000.

Capitolo 75. Compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali resi nell'interesse della Presidenza della Regione, lire 3 milioni.

Capitolo 76. Commissioni - Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 1.400.000.

Capitolo 77. Spese riservate, lire 6.000.000.

Capitolo 78. Manifestazioni e celebrazioni pubbliche e spese di rappresentanza, lire 12.000.000.

Capitolo 79. Spese di beneficenza, lire 16.000.000.

Capitolo 80. Fondo destinato per la concessione di sussidi, concorsi e contributi ad Enti che persegono fini assistenziali, lire 30.000.000.

Capitolo 81. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. Impianto, manutenzione e riparazione di apparati telegrafici e telefonici e relativi accessori. (Spesa obbligatoria), lire 17.000.000.

Capitolo 82. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali adibiti per gli uffici e servizi della Presidenza, lire 4.000.000.

Capitolo 83. Indennità e rimborsi di spese a deputati e ad ex deputati regionali per incarichi speciali loro conferiti dal Governo regionale, lire 1.000.000.

Capitolo 84. Biblioteca - Spesa per acquisto di libri, riviste e giornali, lire 1.500.000.

Capitolo 85. Spese per i giudizi, l'assistenza e la consulenza legale. (Spesa obbligatoria), lire 14.000.000.

Capitolo 86. Spese occorrenti per il trasporto e la sistemazione del monumento al lavoratore italiano offerto alla Regione dal Ministero dell'Africa Italiana, per memoria.

Capitolo 87. Residui passivi eliminati ai sensi dello art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440 e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) per memoria.

*Totale delle spese generali della Presidenza della Regione, lire 130.900.000.*

## Spese varie

Capitolo 88. Contributi e concorsi per l'organizzazione di convegni, di congressi, di manifestazioni, di fiere e di mostre, destinati per gli scopi risultanti dai seguenti articoli, lire 15.000.000

## Presidenza della Regione

Articolo 1. Contributi e concorsi per manifestazioni culturali, storiche, sportive, artistiche e di propaganda, *per memoria*.

Articolo 2. Contributi e concorsi ad Enti per lo svolgimento di manifestazioni interessanti la stampa, *per memoria*.

Articolo 3. Contributi e concorsi ad Enti per lo svolgimento di manifestazioni interessanti la propaganda dell'autonomia, *per memoria*.

Articolo 4. Contributi e concorsi per iniziative di ogni genere interessanti la propaganda dell'autonomia, *per memoria*.

## Agricoltura

Articolo 5. Contributi per mostre, fiere e mercati, *per memoria*.

## Pubblica Istruzione

Articolo 6. Contributi per mostre, gare e congressi, *per memoria*.

Capitolo 89. Spese per l'organizzazione di convegni, di congressi, di manifestazioni, di fiere e di mostre, rivolte per gli scopi risultanti dai seguenti articoli, lire 20.000.000:

## Presidenza della Regione

Articolo 1. Spese per l'organizzazione di convegni, congressi e manifestazioni interessanti la stampa, *per memoria*.

Articolo 2. Spese per l'organizzazione di convegni, congressi e manifestazioni interessanti la propaganda dell'autonomia, *per memoria*.

Articolo 3. Spese per iniziative di ogni genere interessanti la propaganda dell'autonomia, *per memoria*.

## Agricoltura

Articolo 4. Spese per la partecipazione a mostre, fiere e mercati, *per memoria*.

## Igiene e Sanità

Articolo 5. Spese inerenti ad attività culturali igienico-sanitarie, *per memoria*.

## Pubblica Istruzione

Articolo 6. Spese per iniziative culturali, *per memoria*.

## Turismo e Spettacolo

Articolo 7. Spese inerenti ad attività culturali connesse al turismo ed allo spettacolo, *per memoria*.

Articolo 8. Spese per la partecipazione a fiere e mostre ai fini della propaganda turistica, *per memoria*.

*Totale delle spese varie, lire 35.000.000.*

## Segreteria della Giunta Regionale

Capitolo 90. Biblioteca. Acquisto di libri e abbonamenti a riviste e giornali, lire 60.000.

*Totale delle spese per la Segreteria della Giunta Regionale, lire 60.000.*

## Ufficio Stampa

## Spese generali

Capitolo 91. Spese per la biblioteca, lire 350.000.

Capitolo 92. Spese per acquisti di pubblicazioni e spese per l'acquisto o l'abbonamento di riviste e giornali, sia italiani, sia esteri, lire 350.000.

Capitolo 93. Abbonamenti ad agenzie d'informazioni giornalistiche italiane ed estere, lire 200.000.

*Totale delle spese generali dell'Ufficio Stampa, lire 900.000.*

## Spese per i servizi

## Stampa

Capitolo 94. Contributi e sussidi a riviste e giornali, lire 2.000.000.

Capitolo 95. Contributi e premi a scrittori, pubblicisti e giornalisti per la pubblicazione di libri e articoli di particolare rilievo per l'autonomia regionale, lire 1.000.000.

Capitolo 96. Spese di ospitalità e di rappresentanza nell'interesse dei Servizi della stampa, lire 350.000.

Capitolo 97. Spese per il servizio fotografico. Fotografie e riproduzioni fotografiche. Spese varie relative all'acquisto, rinnovo e manutenzione dei materiali occorrenti per il servizio fotografico, lire 750 mila.

*Totale delle spese per la stampa, lire 4.100.000.*

## Propaganda dell'autonomia

Capitolo 98. Indennità e rimborsi di spese di viaggio a persone estranee all'Amministrazione per speciali missioni, lire 300.000.

*Totale delle spese per la propaganda dell'autonomia, lire 300.000.*

*Totale delle spese per l'Ufficio Stampa, lire 5.300.000.*

## Ufficio Legislativo e Gazzetta Ufficiale

Capitolo 99. Biblioteca. Acquisto di libri e abbonamento a riviste e giornali, lire 600.000.

*Totale delle spese per l'Ufficio Legislativo e Gazzetta Ufficiale, lire 600.000.*

*Totale della rubrica « Presidenza della Regione » (parte ordinaria), lire 171.860.000.*

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

## TITOLO II — Spesa straordinaria

## CATEGORIA I — Spese effettive

## PRESIDENZA DELLA REGIONE

## Servizi elettorali

Capitolo 423. Spese per le elezioni regionali, lire 495.000.000.

Capitolo 424. Spese per le elezioni amministrative, *per memoria*.

Capitolo 425. Spese per i servizi accessori e statistiche inerenti alle elezioni politiche, lire 5.000.000.

*Totale delle spese per i servizi elettorali, lire 500 milioni.*

## Ufficio Stampa

Capitolo 426. Spese e contributi straordinari per la stampa e la propaganda dell'autonomia. Acquisto di pellicole cinematografiche che interessano la Sicilia e di documentari concernenti attività, avvenimenti e manifestazioni regionali, lire 40.000.000.

## Spese varie

Capitolo 427. Fondo destinato per la concessione di sussidi, concorsi e contributi straordinari ad enti che perseguono fini assistenziali, lire 30.000.000.

Capitolo 428. Sussidi e contributi per provvidenze eccezionali in dipendenza di pubbliche calamità ad integrazione di quelli a cui provvede direttamente lo Stato, lire 25.000.000.

Capitolo 429. Contributi e concorsi di carattere straordinario per l'organizzazione di convegni, di congressi, di manifestazioni, destinati per gli scopi risultanti dai seguenti articoli, lire 20.000.000:

## Presidenza della Regione

Articolo 1. Contributi e concorsi di carattere straordinario per manifestazioni e celebrazioni pubbliche e per avvenimenti eccezionali, *per memoria*.

## Igiene e Sanità

Articolo 2. Contributi e concorsi di carattere straordinario per convegni riguardanti l'igiene, la sanità e la veterinaria, *per memoria*.

## Lavoro, Previdenza ed Assistenza Sociale

Articolo 3. Contributi di carattere straordinario a Comitati, Patronati ed Enti in genere che promuovono ed attuano congressi o convegni nell'ambito della Regione per la trattazione di problemi concernenti il lavoro e la previdenza sociale in Sicilia, *per memoria*.

Articolo 4. Contributi di carattere straordinario ad Enti giuridicamente riconosciuti che promuovono ed attuano congressi o convegni nell'ambito della Regione per la trattazione di problemi concernenti la cooperazione. Contributi straordinari per la partecipazione di osservatori a congressi o convegni nazionali ed internazionali, *per memoria*.

## Pubblica Istruzione

Articolo 5. Contributi relativi ad iniziative culturali ed artistiche varie aventi carattere regionale.

Concorsi e contributi nelle spese connesse ad iniziative e commemorazioni, *per memoria*.

## Turismo e Spettacolo

Articolo 6. Contributi e concorsi per attività connesse al turismo, *per memoria*.

Capitolo 430. Spese per l'organizzazione di convegni, di congressi, di manifestazioni, destinate per gli scopi risultanti dai seguenti articoli, lire 30.000.000:

## Presidenza della Regione

Articolo 1. Manifestazioni e celebrazioni pubbliche, spese di rappresentanza e per avvenimenti eccezionali, *per memoria*.

## Igiene e Sanità

Articolo 2. Spese per convegni riguardanti l'igiene, la sanità e la veterinaria, *per memoria*.

## Lavoro, Previdenza ed Assistenza Sociale

Articolo 3. Spese per la partecipazione di osservatori a congressi o convegni regionali, nazionali ed internazionali che trattino problemi concernenti il lavoro, la previdenza sociale, la cooperazione, *per memoria*.

## Pubblica Istruzione

Articolo 4. Spese e premi relativi ad iniziative culturali ed artistiche varie aventi carattere regionale, *per memoria*.

Capitolo 431. Spese per la erezione in Palermo di un monumento a Vittorio Emanuele Orlando (legge regionale 2 marzo 1953, n. 24, *per memoria*).

*Totale delle spese varie, lire 105.000.000.*

## Saldi spese residue

Capitolo 432. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, *per memoria*.

*Totale della rubrica della « Presidenza della Regione » (parte straordinaria - categoria I), lire 645.000.000.*

## CATEGORIA III — Spese per partite di giro

## PRESIDENZA DELLA REGIONE

## Ufficio Legislativo e Gazzetta Ufficiale

## Aziende speciali

Capitolo 675. Spese per la Gazzetta Ufficiale della Regione, lire 22.000.000.

*Totale della rubrica « Presidenza della Regione » (parte straordinaria - categoria III), lire 22.000.000.*

**PRESIDENTE.** Comunico che gli onorevoli Colajanni, Franchina e Nicastro hanno presentato i seguenti emendamenti:

ridurre gli stanziamenti dei capitoli sottoe-  
lencati secondo le variazioni indicate a fianco  
di ciascuno di essi e imputare le somme residue  
al Capitolo 70 « Fondo a disposizione per far  
fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti  
da disposizioni legislative »:

Cap. 73: da L. 2.000.000 a « per memoria »
Cap. 74: da L. 1.000.000 a « per memoria »
Cap. 75: da L. 3.000.000 a « per memoria »
Cap. 76: da L. 1.400.000 a « per memoria »
Cap. 81: da L. 17.000.000 a L. 12.000.000
Cap. 83: da L. 1.000.000 a L. 200.000
Cap. 84: da L. 1.500.000 a L. 500.000
Cap. 85: da L. 14.000.000 a « per memoria »
Cap. 88: da L. 15.000.000 a L. 10.000.000
Cap. 89: da L. 20.000.000 a « per memoria »
Cap. 95: da L. 1.000.000 a « per memoria »
Cap. 96: da L. 350.000 a « per memoria »
Cap. 98: da L. 300.000 a « per memoria »
Cap. 99: da L. 600.000 a « per memoria »

FRANCHINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCHINA. Signor Presidente, signori deputati, io non ho soverchie illusioni che in questa atmosfera possa passare un qualsiasi nostro emendamento. Solo attraverso un esame dettagliato delle ragioni per cui si sono proposti si potrebbe con serietà stabilire la soppressione o l'accettazione degli emendamenti stessi.

Desidero far presente ai colleghi che gli emendamenti da noi proposti trovano un riscontro preciso nell'esame delle competenze degli anni precedenti, cioè in base a quanto si è speso per ogni singola voce.

Nessuno ha la pretesa di volere minimamente intralciare l'opera del Governo in determinate spese necessarie, ma tutti, io penso, dovremmo avere il dovere di esaminare quanto si è speso per una singola voce, negli anni precedenti. Difatti, il capitolo 73 prevede compensi per lavoro straordinario al personale anche fuori dell'amministrazione, con uno stanziamento di 2 milioni e con una spesa effettiva di 842 mila 557 lire; il che significa che c'è stata una disponibilità di un milione 154 mila 443 lire. Che cosa chiediamo noi? Che si utilizzi questa disponibilità, perché altriimenti si viene a creare una somma giacente che, evidentemente, non ha ragione di essere

ulteriormente impinguata, quando l'esperienza ha dimostrato, invece, che lo stanziamento di due milioni era eccessivo.

Al capitolo 74, relativo a compensi speciali da corrispondere a personale extra amministrazione, era stanziato un milione tra impegni e spese effettive; si sono spese 498 mila lire; il che importa una disponibilità di 502 mila lire.

In sostanza, tutto ciò che è riportato per memoria e tutto quello che è congruamente ridotto, trova la sua precisa corrispondenza nell'impiego della spesa negli anni precedenti. E mi pare che sia ragionevole — ammenochè non si vogliano a qualsiasi costo congelare determinate somme perché in un determinato momento spuntino come risparmio dell'opera solerte dei nostri governanti, per azionare qualche legge che fa comodo alla maggioranza — che queste somme trovino un giusto alloggiamento nella voce di bilancio.

Per esempio, signori colleghi, il capitolo 84 prevede una spesa di 1 milione e mezzo per acquisto di libri, riviste e giornali. Io faccio parte, quale commissario, della Commissione di vigilanza della biblioteca dell'Assemblea insieme all'onorevole Di Napoli e all'onorevole Grammatico. Credo che non si sia dato luogo ad alcun rifiuto di acquisto di libri segnalato da qualsiasi settore. Immagino che lo stanziamento anche per la Presidenza non dia luogo a possibilità di innovazioni. Se voi avete speso complessivamente 833 mila lire nell'esercizio precedente, per quale motivo, avendo una disponibilità pressoché pari a quello che avete speso, dovete stanziare un altro milione e mezzo? Ammenochè non ci dimostriate che per l'anno in corso sia necessario procedere ad acquisti straordinari. Allora, diteci la ragione e noi non avremo difficoltà a mantenere fermo lo stanziamento del bilancio.

Ma quello che sembra più assurdo è il fatto seguente: al capitolo 85 risulta stanziata una somma di 14 milioni per i giudizi, l'assistenza e la consulenza legale (spesa obbligatoria). Vediamo cosa si è speso — ammenochè il Governo non pensi di impelagarsi in una serie di liti a catena — l'anno scorso: 2 milioni 965 mila lire. Non credo che, di fronte ad un consuntivo del genere (meno di 3 milioni), si debba sentire l'esigenza di stanziarne 14 con una disponibilità dell'anno precedente di ben 11 milioni e qualche cosa.

Quindi, se esaminate attentamente la ra-

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

gion d'essere dei nostri emendamenti, vi accorgerete — tranne che non si parta dalla posizione preconcetta che ogni proposta che proviene da un determinato, settore, seguendo pedissequamente le accese parole sin troppo ispirate del Presidente della Regione, contenga chissà quale diavoleria — vi accorgerete, dicevo, che non è opera di sabotaggio il pretendere di stanziare più proficuamente determinate somme che risultano non spese, non impegnate negli anni precedenti. Poiché queste spese obbligatorie vanno nell'ordine pressoché uniforme nei singoli esercizi, mi pare assurdo che, con una disponibilità di 11 milioni per spese di giudizi, se ne voglia impegnare un'altra di 14 milioni. Quali giudizi dobbiamo sostenere? Io domando all'onorevole La Loggia se non sia esatta la riduzione, nei termini precisi proposta dall'emendamento, di questa cifra nella spesa che all'incirca annualmente si può fare. Ritengo che tutte le voci, quelle che contengono il « per memoria » e quelle che contengono una diminuzione, trovino una adeguata corrispondenza in quella forza inesorabile del numero che dovrebbe convincere tutti; ammenochè, come purtroppo accade in quest'Assemblea, con quella distinzione sempre da manichei — per cui c'è il bene tutto da una parte ed il male tutto dall'altra — ammenochè, dicevo, non si debba respingere aprioristicamente ogni risposta, anche la più logica e la meno politica, direi, perché riguarderebbe una maggiore utilizzazione di fondi laddove le esigenze della Regione lo richiedano.

Per queste considerazioni noi insistiamo in tutto il gruppo degli emendamenti.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Mi accorgo che esiste un equivoco su questa materia: sembra che si presupponga dai colleghi proponenti degli emendamenti che le somme rimaste inutilizzate in un esercizio si trasferiscano come disponibilità nell'esercizio successivo; cioè a dire che il nostro, invece di essere un bilancio di competenza, sia come un bilancio di un'azienda privata, al cui attivo si traspor-

tano i residui attivi o, meglio, le attività dell'esercizio decorso. Questo invece non è possibile per la legge di contabilità generale dello Stato, in quanto tutti i residui, cioè le economie di parte ordinaria, vanno eliminati ed entrano in economia, cioè fanno parte delle disponibilità di bilancio di cui noi abbiamo tenuto o terremo conto, a seconda che il residuo risulti già legalmente accertato attraverso la presentazione dei rendiconti o non lo sia tuttora.

Ora, qui ci troviamo di fronte ad una situazione provvisoria degli impegni e delle spese dell'esercizio testè decorso, chiusosi il 30 giugno del corrente anno. Situazione che io ho fornito all'Assemblea per una ragione di chiarezza, di deferenza al suo desiderio, senza che nessuna legge lo imponesse, anzi in contrasto con quella che sarebbe la procedura prevista.

Quest'anno, essendosi manifestato dall'Assemblea il desiderio di conoscere lo stato attuale degli impegni sui singoli capitoli di bilancio al momento in cui si dovesse discutere il bilancio successivo, l'Assessore alle finanze non solo si disse pronto a fornire questi dati — e qui vorrei fare una piccola replica alla onorevole Ovazza —, ma ne diede più di quanti non ne fossero stati domandati, perché diede tutti i riassunti dei rendiconti passati che non formavano oggetto della richiesta.

Non possiamo, però, da questo documento trarre le conclusioni che ne ha tratto l'onorevole Franchina; cioè: qui risultano somme non spese da esercizi decorsi, disponibili sul capitolo corrispondente del bilancio successivo. La legge di contabilità generale dello Stato e della Regione non consente tale conclusione.

In atto, se noi dovessimo accogliere gli emendamenti e dovessimo inserire la voce « per memoria » così come previsto, ci troveremmo per tutti questi capitoli per cui si propongono le variazioni senza una lira di disponibilità.

NICASTRO. Non è esatto.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Aggiungo che quella addotta non è una ragione che possa essere accettata. Mi pare che ci sia un equivoco che vada chiarito,

OVAZZA. Onorevole La Loggia, lei ci ha detto in altra occasione che per due anni c'è la disponibilità, restano a disposizione.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Quelli di parte straordinaria, onorevole Ovazza! Non sono in contraddizione nè con me stesso, nè con la legge di contabilità generale dello Stato. Le somme di parte straordinaria rimangono disponibili per tre anni. Io ho detto che quelle somme non potranno essere eliminate e considerate economia fino a che non passeranno i tre anni, ammenochè noi non modifichiamo la legge relativa. Il che potrebbe discutersi; ma non l'abbiamo fatto.

Allo stato attuale, le somme riferibili alla parte ordinaria non possiamo utilizzarle perché non sono residui, sono economie che saranno accertate quando il rendiconto sarà presentato. Solo allora potranno essere utilizzate; le altre non possono essere utilizzate oggi, perché sono vincolate alla loro destinazione per tre anni, fino a che noi non avremo modificato la legislazione vigente.

OVAZZA. Queste somme restano accantonate?

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Queste somme vanno in economia e non possono essere impegnate fino a quando il rendiconto non è presentato. Quando sarà presentato, per essere impegnate dovranno esserlo con legge dell'Assemblea, come è avvenuto per le economie decorse, di cui io diedi l'elenco nel mio intervento a chiusura della discussione generale sulle rubriche affidate alla mia amministrazione, indicando tutte le leggi attraverso le quali... (interruzione dell'onorevole Ovazza)

Certo, mi impegno a non utilizzarle nel senso di non utilizzarle con atto dell'esecutivo; ne potrei farlo. Le utilizzeremo per legge che sottoporò all'Assemblea.

PRESIDENTE. Pongo ai voti gli emendamenti Colajanni ed altri.

(Non sono approvati)

Pongo, quindi, ai voti la rubrica « Presidenza della Regione ».

(E' approvata)

CORTESE. Chiedo di parlare per mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Il nostro Gruppo sottopone la esigenza di sospendere per un'ora la seduta, per dare la possibilità ai deputati di cenare, in previsione che la seduta stessa si protrarrà sino a tarda notte.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta dell'onorevole Cortese.

(E' approvata)

(La seduta, sospesa alle ore 21, è ripresa alle ore 22,35)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Si passa alla rubrica « Agricoltura ». Preghiamo il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 100 a 143 (parte ordinaria) e da 433 a 461 (parte straordinaria).

FARANDA, segretario:

TITOLO I — Spesa ordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

AGRICOLTURA

Spese generali

(Ufficio regionale e Uffici periferici)

Capitolo 100. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo degli Uffici periferici. (Spesa fissa ed obbligatoria), lire 154.000.000.

Capitolo 101. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo ed a quello salariato degli Uffici periferici, compreso quello delle condotte agrarie. Assicurazioni sociali (articoli 19 e 20 del decreto legislativo Luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, e decreto legislativo Luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142) e indennità di licenziamento per cessazione dal servizio per diminuite esigenze o per obblighi di leva (R. decreto-legge 2 marzo 1924, n. 319, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473; art. 14 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898, e art. 7 del R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 1108). (Spesa obbligatoria, lire 173.500.000).

Capitolo 102. Premio giornaliero di presenza al personale degli Uffici periferici (art. 8 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 e art. 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585). (Spesa obbligatoria), lire 16.000.000.

Capitolo 103. Compensi per lavoro straordinario al

personale degli Uffici periferici (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 e articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585), lire 15.000.000.

Capitolo 104. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale degli Uffici periferici (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 700.000.

Capitolo 105. Indennità e rimborsi di spese per missioni al personale degli Uffici periferici, lire 18.000.000.

Capitolo 106. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti, lire 2.000.000.

Capitolo 107. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 2.000.000.

Capitolo 108. Compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali, lire 2 milioni.

Capitolo 109. Sussidi al personale degli Uffici periferici in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 600.000.

Capitolo 110. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali adibiti ad uffici per i servizi centrali dell'Agricoltura e per gli Uffici periferici, lire 2 milioni.

Capitolo 111. Biblioteca. Spese per acquisto di libri, riviste e giornali, lire 1.000.000.

Capitolo 112. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 3.000.000.

Capitolo 113. Fitto di locali per gli Uffici periferici dell'Agricoltura. (Spese fisse), lire 18.000.000.

Capitolo 114. Spese per l'acquisto, l'esercizio, la manutenzione e la riparazione di automezzi in servizio presso gli Uffici periferici dell'Agricoltura, lire 25.000.000.

Capitolo 115. Spese di funzionamento degli organi periferici dell'Agricoltura, lire 25.000.000.

Capitolo 116. Residui passivi eliminati ai sensi dell'articolo 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), per memoria.

*Totale delle spese generali, lire 457.800.000.*

#### Spese per l'agricoltura

##### Coltivazioni, industrie e difese agrarie

Capitolo 117. Contributi ad Enti ed Uffici che svolgono attività interessanti, in genere, l'agricoltura, lire 3.000.000.

Capitolo 118. Contributi e spese per l'esecuzione dei provvedimenti intesi a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari a norma del R. decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, e successive modificazioni, e della legge 26 settembre 1920, n. 1363, lire 21.000.000.

Capitolo 119. Sperimentazioni agrarie, acclimazione di semi di piante erbacee e legnose, lire 4.000.000.

Capitolo 120. Uffici enologici. Cantine sperimentali. Istituti sperimentali di olivicoltura ed oleifici, lire 4.000.000.

Capitolo 121. Spese per l'incremento dell'olivicoltura e per le esperienze volte al progresso dell'elaiotecnica (R. decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1754, convertito nella legge 18 novembre 1928, n. 2690, e R. decreto-legge 2 gennaio 1936, n. 59, convertito nella legge 2 aprile 1936, n. 617), lire 3.000.000.

Capitolo 122. Spese per incoraggiare i perfezionamenti della meccanica agraria e la diffusione della più utile applicazione di essi (R. decreto 6 settembre 1923, n. 2125), lire 2.500.000.

Capitolo 123. Spese per la distruzione dei nemici e dei parassiti delle piante. Servizio fitopatologico. Osservatori per le malattie delle piante. Studi ed esperienze sulle malattie e nemici delle piante e sui mezzi per combatterli (legge 18 giugno 1931, n. 987). (Spesa obbligatoria), lire 12.000.000.

Capitolo 124. Contributi e spese per il progresso delle viticoltura e dell'enologia (R. decreto-legge 2 settembre 1932, n. 1225, convertito nella legge 22 dicembre 1932, n. 1701), lire 200.000.

Capitolo 125. Spese concernenti la disciplina della coltivazione, della raccolta e del commercio delle piante officinali. Contributi per sperimentazioni (legge 6 gennaio 1931, n. 99), lire 2.500.000.

Capitolo 126. Apicoltura: incoraggiamenti, premi e sussidi; trasporti; osservatori; acquisto di attrezzi ed esperimenti, lire 3.000.000.

Capitolo 127. Vivai governativi di viti americane. Spese di impianto e di conduzione. Canoni e acquisto di terreni, lire 20.000.000.

*Totale delle spese per l'agricoltura (Coltivazioni, industrie e difese agrarie), lire 75.200.000.*

#### Sperimentazione pratica e propaganda agraria

Capitolo 128. Spese per il funzionamento delle stazioni agrarie sperimentali (R. decreto-legge 25 novembre 1929, n. 226, convertito nella legge 5 giugno 1936, n. 951); borse e sussidi di tirocinio e di perfezionamento presso stazioni agrarie per la sperimentazione agraria; studi ed esperienze relative al servizio di meteorologia applicata all'agricoltura, lire 5.000.000.

Capitolo 129. Contributi e spese per i corsi temporanei per contadini (legge 16 giugno 1932, n. 826, e R. decreto-legge 17 maggio 1938, n. 1149, convertito nella legge 19 gennaio 1939, n. 361), lire 15.000.000.

Capitolo 130. Spese, contributi e sussidi per Istituti sperimentali consorziali, Istituti di istruzione agraria, laboratori, colonie agricole, erbari e associazioni agrarie, lire 6.000.000.

Capitolo 131. Spese, contributi e sussidi a favore di Enti ed Associazioni per cinematografia ed altre forme di propaganda e di istruzione agraria, lire 1 milioni.

Capitolo 132. Spese per lo studio dei problemi della produzione frumentaria e per la sperimentazione pratica (art. 3 e 4 del R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1313, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562), lire 4.000.000.

Capitolo 133. Spese per incoraggiare lo sviluppo della frutticoltura in genere e dell'agrumicoltura. Impianto e funzionamento di vivai da frutto. Contributi ai Consorzi istituiti per i vivai stessi. (Decreto

Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 323, e legge 3 aprile 1921, n. 600), lire 7.000.000.

Capitolo 134. Fondo destinato per provvedere alle spese per l'attuazione dei programmi di studi e ricerche idro-geologiche (art. 1, lettera a, e art. 9, primo comma, del decreto legislativo Presidenziale 26 giugno 1950, n. 27) (art. 9, ultimo comma, del decreto legislativo medesimo), lire 40.000.000.

*Totale delle spese per l'agricoltura (Sperimentazione pratica e propaganda agraria), lire 80 milioni.*

#### Meteorologia ed ecologia agraria

Capitolo 135. Studi sui fenomeni atmosferici. Spese e concorsi per il servizio della meteorologia ed ecologia agraria. Contributi ad Istituti, Società e privati che svolgono opere per il progresso della meteorologia ed ecologia agraria, lire 1.000.000.

#### Zootecnia, caccia e pesca

Capitolo 136. Spese per incoraggiare, aumentare, migliorare e tutelare la produzione zootecnica di ogni specie (leggi 29 giugno 1929, n. 1366, e 27 maggio 1940, n. 627). Industria lattifera, alimentazione del bestiame, ricoveri e concimazione, sperimentazione, libri genealogici. Contributi ed altre spese per istituti zootecnici (legge 6 luglio 1912, n. 832, e successive modificazioni e aggiunte), lire 40.000.000.

Capitolo 137. Spese e contributi per il funzionamento di deposito cavalli stalloni. Spese di manutenzione e di sistemazione dei locali, lire 40.000.000.

Capitolo 138. Sussidi di tirocinio e di perfezionamento presso istituti e stazioni zootecniche, lire 1 milione.

Capitolo 139. Spese e contributi per l'applicazione della legge sulla caccia, per il coordinamento della vigilanza e per le zone di ripopolamento e di cattura e relativa vigilanza tecnica. Contributi e sussidi ad Enti e privati per attività svolte nell'interesse della caccia. Studi e pubblicazioni. Sussidi per infortuni nell'esercizio della vigilanza agli agenti e loro famiglie (art. 93 del testo unico approvato con R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016), lire 10.500.000.

Capitolo 140. Contributi ad Enti vari per i servizi attinenti la zootecnia e la caccia. (Spesa obbligatoria), lire 7.980.000.

Capitolo 141. Premi alle riserve di caccia per l'intensivo allevamento della selvaggina (art. 61 del testo unico approvato con R. decreto 5 giugno 1939, numero 1016). (Spesa obbligatoria), lire 80.000.

Capitolo 142. Somma da erogare per il mantenimento dei guardiacaccia e per premi agli agenti che si distinguono maggiormente nel servizio della vigilanza ai sensi dell'art. 80 del testo unico approvato con R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016. (Spesa obbligatoria), lire 950.000.

*Totale delle spese per l'agricoltura (Zootecnia, caccia e pesca), lire 100.510.000.*

*Totale delle spese per l'agricoltura, lire 256.710.000*

#### Riforma Agraria

(legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104)

Capitolo 143. Spese per il servizio delle trazzere (R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3244 e successive modificazioni ed aggiunte), lire 6.000.000.

*Totale delle spese per la Riforma Agraria, lire 6.000.000.*

*Totale della rubrica «Agricoltura» (parte ordinaria), lire 720.510.000.*

#### TITOLO II — Spesa ordinaria

##### CATEGORIA I — Spese effettive

###### AGRICOLTURA

###### Spese generali

(Ufficio regionale e Uffici periferici)

Capitolo 433. Commissioni per la concessione ai contadini delle terre incolte. Gettoni di presenza, indennità e rimborsi di spese per missioni e spese di funzionamento, lire 3.000.000.

Capitolo 434. Commissioni per l'applicazione delle norme riguardanti contratti di colonia parziale, di compartecipazione e di mezzadria impropria. Commissioni tecniche e sezioni speciali per la valutazione della equità dei canoni di affitto dei fondi rustici e la risoluzione delle controversie in materia di contratti agrari. Gettoni di presenza e rimborsi di spese per missioni e spese di funzionamento (legge 18 agosto 1948, n. 1140 e successive aggiunte e modificazioni e leggi regionali 14 luglio 1950, numeri 54 e 55), lire 2.000.000.

Capitolo 435. Spese straordinarie per l'accertamento delle condizioni di produttività di aziende agrarie, necessarie per lo studio preliminare della riforma agrario-fondiaria: missioni, indennità e spese di trasporto di cose e di persone degli Uffici periferici dell'Agricoltura, per memoria.

*Totale delle spese generali, lire 5.000.000.*

###### Agricoltura

###### Coltivazioni, industrie e difese agrarie

Capitolo 436. Contributi e concorsi nelle spese nella lotta contro le cocciniglie ed altri parassiti animali e vegetali delle piante e dei frutti, lire 15 milioni.

Capitolo 437. Spese e contributi inerenti alla difesa, al miglioramento e all'incremento della produzione agricola, lire 2.500.000.

Capitolo 438. Spese e contributi straordinari per sperimentazioni agrarie, acclimazione di semi di piante erbacee e legnose, lire 20.000.000.

Capitolo 439. Spese e contributi straordinari per uffici enologici e cantine sperimentali e sociali. Istituti sperimentali di olivicoltura ed oleifici. Enti che svolgono attività nel campo vitivinicolo, olivicolo ed oleario, lire 20.000.000.

Capitolo 440. Spese e contributi per la sperimentazione nel campo delle colture di fibre tessili. Istituti

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

tuzione di campi di acclimatazione di nuove specie di selezione, di nuove varietà e di moltiplicazione di semi, lire 15.000.000.

Capitolo 441. Fondo destinato per le concessione di contributi per l'incremento olivicolo ai sensi della legge regionale 3 luglio 1950, n. 50 (art. 7 della legge medesima) (ultima delle cinque quote), lire 10 milioni.

*Totale delle spese per l'agricoltura (Coltivazioni, industrie e difese agrarie), lire 82.500.000.*

#### Zootecnia

Capitolo 442. Spese e contributi straordinari per incoraggiare, aumentare, migliorare e tutelare la produzione zootecnica di ogni specie. Contributi straordinari ad Istituti zootecnici e zooprofilattici e depositi cavalli stalloni, lire 40.000.000.

Capitolo 443. Contributi e premi alle stazioni selezionate per la produzione mulattiera e cavallina, lire 10.000.000.

Capitolo 444. Contributi e premi per incoraggiare la trasformazione dei pascoli e dei prati in prati artificiali e l'impianto di questi ultimi, nonché promuovere l'aumento della produttività dei prati artificiali e la diffusione degli erbai e per favorire, in genere, la maggior valorizzazione della produzione foraggere; premi e spese per sussidiare la trasformazione agraria coltura e dei pascoli montani (art. 4 lett. b della legge 27 maggio 1940, n. 627, e art. 12 lett. b e art. 9 del R. decreto-legge 10 ottobre 1941, n. 1249, convertito nella legge 12 febbraio 1941, n. 19), lire 1.000.000.

*Totale delle spese per l'agricoltura (zootecnia), lire 51.000.000.*

*Totale delle spese per l'agricoltura, lire 133 milioni 500.000.*

#### Iniziative

Capitolo 445. Spese per la trasformazione e sistemazione delle trazzere siciliane (art. 11 della legge regionale 28 luglio 1949, n. 39, modificato dall'art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 10 aprile 1951, n. 10, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 4 luglio 1952, n. 18 e art. 1 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9) (settima delle tredici quote e seconda delle quattro rate), lire 2.000.000.000.

Capitolo 446. Contributo a carico della Regione sul prezzo di acquisto di macchine agricole. (Decreto legislativo Presidenziale 5 giugno 1949, n. 14, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 11 marzo 1950, n. 21 e legge regionale 11 luglio 1952, n. 23), lire 150.000.000.

Capitolo 447. Fondo destinato per le finalità di cui all'art. 12 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9, lire 100.000.000.

Capitolo 448. Contributi diretti a migliorare ed accrescere la produzione avicola siciliana (artt. 1, 2 e 8 del decreto legislativo Presidenziale 20 marzo 1951, n. 16, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 18 luglio 1952, n. 39) (spesa ripartita) (ultima delle cinque quote), lire 9.000.000.

Capitolo 449. Spese per la riattivazione, il completamento e la ricostruzione di abbeveratoi pubblici e spese relative per la progettazione e le opere accessorie (art. 3 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9) (spesa ripartita) (prima delle cinque quote) lire 100.000.000.

*Totale delle spese per le iniziative, lire 2 miliardi 359.000.000.*

#### Interventi straordinari per la difesa e l'incremento della produzione agricola

Capitolo 450. Contributi nelle spese di sistemazioni agrarie e ripristino, degli arboreti e dei vigneti (D.L. P. 1 luglio 1946, n. 31 e successive modificazioni ed integrazioni), per memoria.

*Totale delle spese per interventi straordinari —.*

#### Riforma Agraria

##### Riforma Agraria

(legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104)

Capitolo 451. Indennità e rimborsi di spese per missioni al personale di ruolo e non di ruolo degli uffici periferici, lire 14.000.000.

Capitolo 452. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 10.000.000.

Capitolo 453. Compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali resi ai fini dell'attuazione della riforma agraria, lire 5 milioni.

Capitolo 454. Spese per la compilazione dei piani generali di bonifica e delle direttive fondamentali, dei criteri tecnici generali di coltivazione, relativi alla trasformazione agraria, lire 1.000.000.

Capitolo 455. Anticipazioni per la compilazione dei piani particolari di utilizzazione e di miglioramento di fondi, lire 20.000.000.

Capitolo 456. Contributi all'Ente per la Riforma Agraria in Sicilia (E.R.A.S.) per spese di funzionamento dei servizi attinenti alla riforma agraria, lire 100.000.000.

Capitolo 457. Spese per l'acquisto, l'esercizio, la manutenzione e la riparazione di strumenti tecnici occorrenti per l'attuazione della riforma agraria, lire 5.000.000.

Capitolo 458. Spese a pagamento non differito relative a sussidi in conto capitale per la esecuzione delle opere comprese nei piani particolari di utilizzazione e di miglioramento (art. 9 della legge regionale 5 luglio 1954 n. 9) (spesa ripartita) (prima quota), lire 200.000.000.

Capitolo 459. Concorso della Regione sul pagamento degli interessi sul mutuo per la esecuzione delle opere di miglioramento fondiario, di cui all'art. 8 della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104 (articolo 11 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9) (spesa ripartita) (prima delle trenta quote), lire 130.000.000.

Capitolo 460. Spese per il pagamento ai proprietari dei terreni consegnati, del 5% dell'ammontare

dell'indennità di trasferimento (art. 42 della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104), lire 50.000.000.

*Totali delle spese per la riforma agraria, lire 535.000.000.*

*Saldi spese residue*

Capitolo 461. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, *per memoria*.

*Totali della rubrica «Agricoltura» (parte straordinaria - categoria I), lire 3.032.500.000.*

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti dagli onorevoli Cipolla, Russo Michele, Ovazza:

*ridurre gli stanziamenti dei capitoli sottoeletti secondo le variazioni indicate a fianco di ciascuno di essi e imputare le somme residue al «Fondo a disposizione per far fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti da disposizioni legislative» (Cap. 70):*

Cap. 100: da L. 154.000.000 a L. 124.000.000  
 Cap. 101: da L. 173.500.000 a L. 165.000.000  
 Cap. 104: da L. 700.000 a «per memoria»  
 Cap. 105: da L. 18.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 106: da L. 2.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 107: da L. 2.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 108: da L. 2.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 109: da L. 600.000 a «per memoria»  
 Cap. 113: da L. 18.000.000 a L. 13.000.000  
 Cap. 114: da L. 25.000.000 a L. 5.000.000  
 Cap. 115: da L. 25.000.000 a L. 15.000.000  
 Cap. 117: da L. 3.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 120: da L. 4.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 122: da L. 2.500.000 a «per memoria»  
 Cap. 124: da L. 200.000 a «per memoria»  
 Cap. 125: da L. 2.500.000 a «per memoria»  
 Cap. 134: da L. 40.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 135: da L. 1.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 140: da L. 7.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 142: da L. 950.000 a L. 200.000  
 Cap. 143: da L. 6.000.000 a L. 2.000.000

— dal Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia:

*aggiungere nella sottorubrica «Zootecnia e caccia», dopo il capitolo 142, il seguente altro:*

*Capitolo 143. Spese e contributi per l'incremento della pesca nelle acque interne, lire 700.000.*

*conseguentemente, in sede di coordinamento, dovrà procedersi allo spostamento della numerazione dei capitoli.*

*aggiungere i seguenti capitoli:*

Capitolo 451 bis. Fondo destinato per la concessione di contributi per la costruzione — compreso lo onere per l'acquisto dell'area — il completamento, l'ampliamento e l'attrezzatura di cantine sociali, nonché per provvedere al concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito, lire 100.000.000.

Capitolo 451 ter. Fondo destinato per la costruzione — compreso l'onere per l'acquisto dell'area — il completamento, l'ampliamento e l'attrezzatura di impianti e magazzini destinati alla conservazione, manipolazione e trasformazione di prodotti agricoli, nonché locali destinati al ricovero di macchine agricole, nonché per provvedere al concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito, lire 100.000.000.

— dagli onorevoli Ovazza, Sacca, Di Cara, Cipolla e Nicastro:

*ridurre gli stanziamenti dei capitoli sottoeletti secondo le variazioni indicate a fianco di ciascuno di essi ed imputare le somme residue al capitolo relativo a contributi per acquisto di macchine agricole:*

Cap. 456: da L. 100.000.000 a «per memoria»;  
 Cap. 458: da L. 200.000.000 a «per memoria».

OVAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Onorevoli colleghi, benchè abbia scarse speranze che questa maggioranza voglia tenere conto di quanto diciamo qui sugli emendamenti che abbiamo proposto, vorrei tuttavia dire, anche brevemente, qualcosa.

Valutiamo che per questa rubrica (come, del resto, per le altre) i capitoli restano addirittura inutilizzati, nonostante che tutti, e particolarmente gli agricoltori, sentano vivamente lo interesse che le somme in essi stanziate vengano impegnati e spesi; e non se l'abbia a male l'Assessore, se richiamo su questa questione gli interessi di un altro settore della Assemblea. Accenno subito, quale esempio, ai capitoli 117, 120, 122, 124, 134, 135, per i quali gli stanziamenti nel bilancio 1953-54 erano rispettivamente 1 milione, 4 milioni, 2 milioni 500 mila, 200 mila lire, 40 milioni e 1 milione, e non sono stati impegnati neppure per un soldo.

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Sono quelli del bilancio nuovo o del bilancio vecchio?

OVAZZA. Sono quelli del bilancio 1954-55; però, forse, come riferimento potrà essere più comodo che io dia i numeri dei capitoli del bilancio 1953-54, e cioè 215, 218, 220, 222, rispettivamente per 1 milione, 4 milioni, 2 milioni 500 mila, 200 mila lire, per i quali dai documenti forniti non risulta neppure un solo impegno. Ancora: il capitolo 223 (sempre del bilancio 1953-54) che, di fronte a 2 milioni e mezzo di competenza, ha 714 mila lire di impegno; il 232 con 40 milioni, vergine di impegno; il 233, 1 milione, senza un centesimo di impegno; il 238, per 7 milioni 980 mila, impegnato per 3 milioni 127 mila lire; il 233, 1 milione, senza alcun impegno.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Poi passiamo al 238, attuale 140.

OVAZZA. Il 238, attuale 140: 7 milioni 980 mila lire di competenze contro 3 milioni 700 mila lire di impegno. Ed è chiaro che mi riferisco ad impegni e non a spese.

Abbiamo poi il capitolo 248, oggi 145, con 1 milione di competenza senza un centesimo di impegno; il 249, oggi 146; il 250, oggi 147. Ed ancora i capitoli 161 e 163, 171, 173, 175; e vi faccio grazia degli altri. Questo è per la parte ordinaria.

Ho voluto chiarire questo punto, perché certo ci sentiremo opporre dall'onorevole Germanà i soliti « motivi tecnici » o qualche altra cosa di analogo. Questi dati ci sono stati presentati dall'onorevole La Loggia e li abbiamo riportati fedelmente per confortare la considerazione che proponevamo fin dall'inizio: questi capitoli sono intatti, non hanno dato luogo ad un soldo di impegno. Allora non riproduciamoli! Ci augureremmo che questi fondi non solo fossero spesi, ma che fossero spesi in molto maggiore misura, perché essi hanno destinazione a favore della agricoltura; sono spese a cui non siamo contrari, ma che, anzi, vorremmo più cospicue, purché siano veramente spese. E legittima la preoccupazione di non aggiungere altre somme a quelle già congelate.

Per esaurire la questione dell'agricoltura, ricordo di avere proposto a parte un emendamento con il quale i fondi per l'ex capitolo 520, oggi 454, vengono riportati per memoria, proponendo in correlazione che l'economia derivante da questa modifica serva ad incremen-

tare il capitolo relativo a contributi per acquisto di macchine agricole.

Il capitolo che si propone di modificare in « per memoria » è quello che nell'esercizio precedente era destinato ad integrare il bilancio dell'Ente di riforma agraria in Sicilia; capitolo che, pur non utilizzato nell'esercizio precedente, viene riproposto in questo esercizio.

Qui vorrei, per amore di compiutezza, chiarire perché noi richiediamo la modifica per memoria e l'impinguamento per il capitolo dei contributi per le macchine agricole.

Siamo convinti che l'E.R.A.S. ha bisogno di una integrazione al bilancio, anche superiore alla somma prevista in 100 milioni. E ciò in base all'esame fatto al bilancio dell'E.R.A.S., pur se incompleto, perché quanto ci ha fornito l'Assessore si riferisce solo ad alcune gestioni particolari. Noi siamo convinti che questo bilancio non rappresenta la situazione reale dell'E.R.A.S.. Vi è stato uno sforzo contabile per avere il piacere di presentare un bilancio a pareggio; ma siamo convinti che non è questa la reale situazione dell'Ente. Siamo convinti che l'E.R.A.S. non ha un bilancio a pareggio; e che a pareggio non può né deve essere. Noi invitiamo vivamente l'Assessore ad esaminare in tale senso la situazione di questo bilancio, togliendo la preoccupazione agli attuali amministratori dell'E.R.A.S. di presentare un bilancio apparentemente a pareggio. Da questo bilancio siano tolti quei crediti portati per segnare un pareggio, e che sono inesigibili. E l'Assessore lo deve sapere, perché, fra l'altro, si sono portati quali crediti, con un gioco di anticipazione in conto corrente, spese fatte attraverso gestioni particolari. Erogazioni e spese che è inutile che l'Ente continui a portare nell'attivo, mentre sono vere spese che non potranno più essere recuperate.

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Alcune, non tutte.

OVAZZA. Io non ho detto che il bilancio non sia esatto in totale. Devo aggiungere altra cosa della quale siamo preoccupati: altro elemento di questo bilancio sul quale richiamo l'attenzione dell'onorevole Assessore, quale responsabile in Sicilia della utilizzazione dei fondi destinati alle opere per le zone di riforma agraria. La somma di 75 miliardi, disponibili per opere ed interventi, noi riteniamo che

venga scarsamente utilizzata per le opere; richiamiamo che su questi fondi vengano invece largamente caricate spese che non sono attinenti alla riforma agraria. Al riguardo chiediamo che l'onorevole Assessore sia rigido controllore, perché, per il piacere di formulare un bilancio in equilibrio, non è lecito allo E.R.A.S. — come noi siamo convinti che si faccia — trasferire le spese proprie dell'Ente a carico di quei fondi.

Detto questo, riservandoci di chiedere la comunicazione regolare del bilancio dell'Ente per l'esame da parte dell'Assemblea (cosa che credo sia nell'animo di tutti, per vedere chiaro), riaffermo che a nostro avviso l'Ente ha bisogno di ben maggiori interventi, anche perché bisognerà pur esaminare la situazione dell'Ente, per vedere se il trattamento economico degli impiegati è congruo e sufficiente.

Ma questo sarà un esame a parte; per ora dobbiamo limitare la questione ai centomila previsti per questo Ente, che non sono stati utilizzati e per cui chiediamo la modifica del capitolo in « per memoria », destinando la economia ad incremento dei contributi per le macchine agricole.

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore alla agricoltura ed alle foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Debbo dare allo onorevole Ovazza dei chiarimenti. Le affermazioni che egli ha dimostrato di avere circa il mancato utilizzo di alcune somme portate nel bilancio regionale in favore dell'agricoltura non sono per niente fondate. Se le cose stessero come dice l'onorevole Ovazza, il Governo non potrebbe che concordare sulla opportunità di stornare quelle somme su altri capitoli dove effettivamente c'è bisogno di mezzi di fondi. Ma, in effetti, non è come dice l'onorevole Ovazza.

Se nel maggio scorso, quando l'onorevole Ovazza ebbe la possibilità di esaminare la situazione della spesa e degli impegni in sede di Giunta del bilancio...

Voci. Anche in luglio.

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Anche in luglio se nel luglio scorso noi avessimo già assegna-

to con regolari decreti le somme portate in bilancio, l'onorevole Ovazza certamente avrebbe avuto la sensazione precisa che le somme erano state spese. Comunque, cosa avviene, specialmente nel settore della sperimentazione agraria? Che i programmi vengono annualmente predisposti dai vari uffici ed approvati poi dal Comitato regionale della sperimentazione agraria, dal Comitato regionale per la caccia, dal Comitato regionale per la zootecnia e così via. Durante questo periodo, diciamo così, di istruzione della relativa pratica, evidentemente la spesa non può figurare come impegnata; ma, ad un certo momento, l'impegno viene formalmente assunto e quindi viene fatto l'accreditamento agli ispettorati, agli enti, a cui le somme stesse sono destinate. Posso assicurare all'onorevole Ovazza...

OVAZZA. Mi sono riferito agli impegni, non alle spese.

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. In rapporto al fatto che l'impegno deve essere assunto sui programmi che gli ispettorati predispongono, l'impegno ritarda, ma la spesa è sempre utilizzata.

Se Ella avrà la bontà di presentare una interrogazione, le darò elementi specifici da cui risulterà l'impegno effettivo della spesa. Noi non abbiamo residui, perché tutte le somme del settore dell'agricoltura sono state utilizzate. Di questo sono in grado di darle dimostrazione aritmetica.

Assieme all'Assessore alle finanze, sono di accordo per quanto riguarda, invece, l'emendamento relativo allo storno dei 100 milioni previsti dal bilancio per spese di funzionamento dell'E.R.A.S., poiché queste ultime spese nessuno benissimo prelevarle dal fondo di 75 miliardi della Cassa per il Mezzogiorno.

Concludendo, sono contrario agli emendamenti soppressivi dell'onorevole Ovazza relativi ai vari capitoli citati: sono favorevoli invece, allo storno della somma di lire 100 milioni da « spese di finanziamento dell'E.R.A.S. » in « contributi per acquisto di macchine agricole », perché effettivamente nel settore delle macchine agricole c'è molto bisogno di denaro.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Aderisco alla richiesta dell'Assessore all'agricoltura che appare documentata da esigenze concrete. Non così posso dire per quanto riguarda l'altro emendamento proposto dall'onorevole Ovazza, cioè quello relativo ai 200milioni da sottrarre alle spese a pagamento non differito per miglioramenti fondiari, perchè, fra l'altro, si tratta di spesa prevista in adempimento di una disposizione legislativa, e precisamente dell'articolo 9 della legge regionale 5 aprile 1954, numero 9, prima quota spesa a ripartire.

PRESIDENTE. Pongo ai voti gli emendamenti Cipolla, Russo Michele ed Ovazza.

(Non sono approvati)

Passiamo all'emendamento Ovazza ed altri al capitolo 456, su cui il Governo è d'accordo.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Onorevole Presidente, propongo di destinare al capitolo 446 i 100milioni che si recupererebbero in caso di approvazione dell'emendamento Ovazza.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Ovazza ed altri al capitolo 456.

(E' approvato)

Pongo, quindi, ai voti l'impinguamento del capitolo 446 per 100milioni, proposto dallo onorevole La Loggia.

(E' approvato)

OVAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Dichiaro di ritirare il mio emendamento al capitolo 458.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Ha facoltà di parlare il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, per illustrare i motivi per cui ha proposto il capitolo 143.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Signor Presidente, questo capitolo aggiuntivo si riferisce alla variazione suppletiva al bilancio, presentata mentre il bilancio stesso era in esame alla Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio ha proposto la soppressione di quella variazione ed allora rimane fermo nel capitolo lo stanziamento dei dodicesimi della somma originariamente prevista, che era di 2milioni. Infatti, i dodicesimi corrispondono alle 700mila lire previste nel capitolo aggiuntivo da me proposto.

Questo è l'adempimento del deliberato della Giunta del bilancio in rapporto all'esercizio provvisorio successivamente autorizzato dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il capitolo aggiuntivo 143, proposto dall'onorevole La Loggia.

(E' approvato)

Pongo ai voti il capitolo aggiuntivo La Loggia 451 bis.

(E' approvato)

Pongo ai voti il capitolo aggiuntivo 451 ter.

(E' approvato)

Pongo, quindi, ai voti la rubrica « Agricoltura » (parte ordinaria e straordinaria), con le modifiche di cui agli emendamenti approvati e con i totali modificati in relazione ai predetti emendamenti.

(E' approvato)

Si passa alla rubrica « Bonifica e foreste ». Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli in parte ordinaria da 144 a 167 e

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

in parte straordinaria da 462 a 474 e 676 (partite di giro).

FARANDA, segretario:

TITOLO I — Spesa ordinaria  
CATEGORIA I — Spese effettive

**BONIFICA E FORESTE**

*Spese generali*

(Ufficio regionale e Uffici periferici)

Capitolo 144. Indennità e rimborsi di spese per missioni al personale degli Uffici periferici, lire 8 milioni.

Capitolo 145. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 1.000.000.

Capitolo 146. Compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali, lire 1.500.000.

Capitolo 147. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 1.000.000.

Capitolo 148. Biblioteca. Spesa per acquisto di libri, riviste e giornali, lire 900.000.

Capitolo 149. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 2.000.000.

Capitolo 150. Fitto di locali per gli Uffici periferici. (Spese fisse), lire 7.000.000.

Capitolo 151. Spese per l'acquisto, l'esercizio, la manutenzione e la riparazione di automezzi in servizio presso gli Uffici periferici, lire 13.000.000.

Capitolo 152. Spese di funzionamento degli organi periferici, lire 10.000.000.

Capitolo 153. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), per memoria.

Totale delle spese generali, lire 44.400.000.

*Foreste*

*Spese generali*

Capitolo 154. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale del Corpo delle Foreste (R. decreto-legge 6 dicembre 1943, n. 16-B). (Spesa fissa ed obbligatoria), lire 129.500.000.

Capitolo 155. Premio giornaliero di presenza al personale del Corpo delle Foreste (art. 8 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19). (Spesa obbligatoria), lire 5.500.000.

Capitolo 156. Compensi per lavoro straordinario al personale del Corpo delle Foreste (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 5.500.000

Capitolo 157. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale del Corpo delle Foreste (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 700.000.

Capitolo 158. Indennità e rimborsi di spese per

missioni, pernottamenti e dislocamenti al personale del Corpo delle Foreste, lire 4.000.000.

Capitolo 159. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti al personale del Corpo delle Foreste, lire 2.700.000.

Capitolo 160. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 300.000.

Capitolo 161. Istruzione forestale. Rette di frequenza alle scuole forestali. Spese per il servizio sanitario e spese funerarie nei casi di decesso in servizio, lire 3.000.000.

Capitolo 162. Sussidi al personale del Corpo delle Foreste, a quello cessato e relative famiglie, lire 500 mila.

Capitolo 163. Rimborso al Corpo Forestale dello Stato del corredo, equipaggiamento, armamento, munizioni e buffetterie forniti al personale del Corpo in servizio nella Regione. Spese di casermaggio, lire 10.000.000.

Totale delle spese per le foreste (spese generali), lire 161.700.000.

*Spese per i servizi*

Capitolo 164. Spese e contributi per incoraggiamento alla silvicoltura ed alle piccole industrie forestali; spese per la coltura e la manutenzione ordinaria dei vivai forestali; concorso nelle spese per la lotta contro i parassiti delle piante forestali, contributi per la gestione dei patrimoni silvo-pastorali dei comuni ed altri Enti (R. decreto-legge 30 dicembre 1923, numero 3267), lire 60.000.000.

Capitolo 165. Delimitazione delle zone da assoggettare al regime dei vincoli forestali e formazione di ufficio dei piani economici dei boschi (R. decreto-legge 30 novembre 1923, n. 3267), lire 15.000.000.

Totale delle spese per le foreste (spese per i servizi), lire 75.000.000.

Totale delle spese per le foreste, lire 236.700.000.

*Bonifica integrale*

Capitolo 166. Manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, lire 120.000.000.

Capitolo 167. Manutenzione delle opere comprese nei bacini montani, lire 70.000.000.

Totale delle spese per la bonifica integrale, lire 190.000.000.

Totale della rubrica « Bonifica e Foreste » (parte ordinaria), lire 471.100.000.

**TITOLO II — Spesa straordinaria**

CATEGORIA I — Spese effettive

**BONIFICA E FORESTE**

*Spese generali*

(Ufficio regionale e Uffici periferici)

Capitolo 462. Indennità e rimborsi di spese per missioni inerenti ad opere straordinarie di bonifica compiute dal personale degli uffici periferici, lire 8.000.000.

Totale delle spese generali, lire 8.000.000.

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

*Foreste**Spese per i servizi*

Capitolo 463. Acquisto di terreni e spese di impianto ed ampliamento di vivai forestali, lire 30 milioni.

Capitolo 464. Indennizzo per minori redditi derivanti da occupazione di terreni o da limitazioni alle consuetudinarie utilizzazioni di boschi vincolati (artt. 21, 50 e 55 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267), lire 10.000.000.

Capitolo 465. Contributi per l'attuazione di rimboschimenti e ricostituzione di boschi estremamente deteriorati (artt. 75 e 91 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267 e art. 24 della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104), lire 120.000.000.

Capitolo 466. Spesa per la costruzione di fabbricati da destinare a caserme degli agenti del Corpo delle Foreste, *per memoria*.

Capitolo 467. Contributo straordinario a pareggio del bilancio dell'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Siciliana, lire 400.000.000.

*Totale delle spese per i servizi delle foreste, lire 560.000.000.*

*Bonifica integrale*

Capitolo 468. Spese a pagamento non differito relative ad opere di bonifica di competenza della Regione e di sistemazione idraulico-forestale di bacini montani; a lavori ed interventi antianofelici, *per memoria*.

Capitolo 469. Spese a pagamento non differito relative a sussidi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario di competenza privata, obbligatorie o facoltative; a studi e ricerche occorrenti per il migliore indirizzo tecnico delle opere di miglioramento fondiario e per la sperimentazione nei perimetri di bonifica di nuovi ordinamenti agrari; nonché a sussidi e premi per azioni ed interventi antianofelici (art. 2, ultimo comma, 38, 40, 43, 47, 49, quarto comma, 51 lettera e) 53 del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215; R. decreto-legge 13 gennaio 1938, n. 12, convertito nella legge 31 marzo 1938, n. 543; legge 22 giugno 1939, n. 1002; legge 25 giugno 1940, n. 842; legge 12 febbraio 1942, n. 183; leggi 15 aprile 1942, nn. 514 e 515 e decreto legislativo Luogotenenziale 28 dicembre 1944, n. 417), *per memoria*.

Capitolo 470. Fondo destinato per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica e per gli studi e le ricerche necessari alla redazione dei progetti di bonifica (art. 2 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9), (Spesa ripartita) (seconda quota), lire 1.200.000.000.

Capitolo 471. Spese a pagamento non differito relativi a sussidi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario (art. 2 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9) (Spesa ripartita) (seconda quota), lire 300.000.000.

Capitolo 472. Premi e concorsi nelle spese a favore di cooperative agricole per la redazione e l'esecuzione dei piani di trasformazione nei terreni gestiti, *per memoria*.

Capitolo 473. Spese a pagamento non differito relative per la formazione e la ricostruzione di boschi (art. 91 del R. D. L. 30 dicembre 1923, n. 3267 e art. 24 della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104), lire 50.000.000.

*Totale delle spese per la bonifica integrale, lire 1.550.000.000.*

*Saldi spese residue*

Capitolo 474. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente *per memoria*.

*Totale della rubrica « Bonifica e Foreste » (partite straordinaria - categ. I), lire 2.118.000.000.*

**CATEGORIA III — Spese per partite di giro****BONIFICA E FORESTE****Partite di giro**

Capitolo 676. Anticipazioni per acquisto di cavalli per il Corpo delle foreste, lire 10.000.000.

**PRESIDENTE.** Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Ovazza, Saccà e Russo Calogero:

*ridurre gli stanziamenti dei capitoli sottoelencati secondo le variazioni indicate a fianco di ciascuno di essi e imputare le somme residue al « Fondo a disposizione per far fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti da disposizioni legislative » (Cap. 70):*

Cap. 145: da L. 1.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 146: da L. 1.500.000 a «per memoria»  
 Cap. 147: da L. 1.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 149: da L. 2.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 150: da L. 7.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 151: da L. 13.000.000 a L. 10.000.000  
 Cap. 157: da L. 700.000 a «per memoria»  
 Cap. 160: da L. 300.000 a «per memoria»  
 Cap. 161: da L. 3.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 163: da L. 10.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 464: da L. 10.000.000 a L. 3.000.000  
 Cap. 465: da L. 120.000.000 a L. 70.000.000  
 Cap. 165: da L. 15.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 166: da L. 120.000.000 a L. 100.000.000  
 Cap. 473: da L. 50.000.000 a «per memoria»

— dall'onorevole Russo Giuseppe:

*aumentare lo stanziamento del capitolo 104 da L. 60.000.000 a L. 65.000.000:*

*ridurre lo stanziamento del capitolo 105 da L. 15.000.000 a L. 10.000.000.*

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti gli emendamenti Ovazza ed altri.

(*Non sono approvati*)

Pongo ai voti gli emendamenti Russo Giuseppe.

(*Sono approvati*)

Pongo, quindi, ai voti la rubrica « Bonifica e foreste » (parte ordinaria e straordinaria e partite di giro) con le modifiche di cui agli emendamenti approvati e con i totali variati in conseguenza di tali emendamenti.

(*E' approvata*)

Si passa alla rubrica « Enti locali ». Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 168 a 176 (parte ordinaria) e da 475 a 492 (parte straordinaria).

FARANDA, segretario:

TITOLO I — Spesa ordinaria  
CATEGORIA I — Spese effettive

**ENTI LOCALI**

**Spese generali**

Capitolo 168. Compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali, lire 2.000.000.

Capitolo 169. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 5.000.000.

Capitolo 170. Spese di liti. (Spesa obbligatoria), lire 100.000.

Capitolo 171. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 4.000.000.

Capitolo 172. Biblioteca. Acquisto di libri e abbonamenti a riviste e giornali. Spese per pubblicazioni speciali, lire 2.000.000.

Capitolo 173. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 500.000.

Capitolo 174. Residui passivi eliminati ai sensi dello art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440 e remanenti dai creditori. (Spesa obbligatoria), per memoria.

*Totale delle spese generali*, lire 13.600.000.

**Spese diverse**

Capitolo 175. Vigilanza sui manicomii pubblici e privati, lire 1.000.000.

Capitolo 176. Fondo corrispondente ai due quinti dell'addizionale 5% ai vari tributi erariali da devoluto ai sensi del R. decreto-legge 30 novembre 1937,

n. 2145, ad integrazione di quanto dovuto dallo Stato lire 440.000.000.

*Totale delle spese diverse*, lire 441.000.000.

*Totale della rubrica « Enti Locali » (parte ordinaria)*, lire 454.600.000.

**TITOLO II — Spesa straordinaria**

**CATEGORIA I — Spese effettive**

**ENTI LOCALI**

*Enti locali*

Capitolo 475. Sussidi straordinari ad Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenze, erette in Enti morali (art. 1, n. 1), della legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65, lire 50.000.000.

Capitolo 476. Sussidi e concorsi ad Enti che abbiano finalità educative o culturali o sociali ovvero di prevalente interesse regionale (art. 1, n. 9), della legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65, lire 40.000.000.

Capitolo 477. Contributi a favore di Enti locali nelle spese per la esecuzione, la sistemazione o gli adattamenti di impianti concernenti uffici e servizi pubblici (legge regionale 14 dicembre 1953, n. 66), lire 50.000.000.

Capitolo 478. Contributi a favore di Enti pubblici e di Enti privati di assistenza e beneficenza, giuridicamente costituiti, per la costruzione, il completamento, l'ampliamento e la riparazione di edifici destinati a brefotrofi, orfanotrofi e ospizi per vecchi indigenti (quota del 15% del provento di cui al capitolo n. 91 dell'entrata) (art. 3, lettera b) della legge regionale 26 gennaio 1953, n. 2, modificata con la legge regionale 28 dicembre 1953, n. 73), lire 165 milioni.

Capitolo 479. Contributi per agevolare la costruzione, l'ampliamento, il riattamento e l'attrezzatura di edifici destinati a case di riposo per vecchi e per adulti inabili in stato di povertà, a case per ricoveri notturni per indigenti. Contributi per il completamento, il restauro, l'adattamento e l'attrezzatura di edifici destinati ad uso di beneficenza (Legge regionale 23 marzo 1953, n. 23), lire 200.000.000.

Capitolo 480. Fondo destinato per la concessione in favore di comuni della Regione di contributi in capitale da destinarsi alla costruzione, od al completamento anche mediante espropriazione ai sensi di legge, delle case comunali (Legge regionale 5 febbraio 1953, n. 4), per memoria.

Capitolo 481. Fondo destinato per la concessione in favore di comuni della Regione, di contributi in capitale da destinarsi alle riparazioni indispensabili ed urgenti delle case comunali esistenti. (Legge regionale 5 febbraio 1953, n. 4), per memoria.

Capitolo 482. Fondo destinato per la concessione in favore dei comuni della Regione di contributi in capitale da destinarsi alla costruzione, all'ampliamento od al potenziamento di impianti di produzione, di allacciamento e di distribuzione di energia elettrica. (Legge regionale 21 dicembre 1953, n. 71) (seconda ed ultima rata), lire 300.000.000.

*Totale delle spese per gli Enti locali*, lire 805 milioni.

## Assistenza

Capitolo 483. Contributi ad Enti ed Istituzioni giuridicamente costituiti, nelle spese di impianto e di funzionamento di colonie marine e montane riservate ai minori ricoverati ed agli orfani (art. 1, n. 3), della legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65), per memoria.

Capitolo 484. Sussidi straordinari a favore di Istituzioni private di assistenza e beneficenza (art. 1, n. 2), della legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65) lire 50.000.000.

Capitolo 485. Spese per il pagamento di rette dipendenti da provvedimenti di ricovero di illegittimi, di orfani, di minori poveri, di indigenti inabili al lavoro e di vecchi presso orfanotrofi, brefotrofi, istituti di beneficenza o di istruzione od ospizi per vecchi gestiti od amministrati da Enti pubblici o da istituzioni e associazioni, anche private, aventi fini di beneficenza. Contributi a favore degli istituti predetti mediante assunzione delle spese per le rette di ricoverati anche ad integrazione di rette altrimenti corrisposte e dei contributi a cui provvedono direttamente lo Stato ed altri Enti. (Quota del 65% del provvento di cui al capitolo n. 91 della entrata) (art. 3, lettera d), della legge regionale 26 gennaio 1953, n. 2, modificata con la legge regionale 28 dicembre 1953, n. 73), lire 715.000.000.

Capitolo 486. Sussidi straordinari ad Istituti, ad Enti giuridicamente costituiti aventi la finalità di prestare assistenza ai ciechi e sordomuti indigenti (art. 1, n. 5), della legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65), lire 40.000.000.

Capitolo 487. Contributi straordinari a Patronati costituiti presso i Tribunali della Regione per l'assistenza ai dimessi dagli Istituti di prevenzione ed alle loro famiglie che versino in condizioni bisognose (art. 1, n. 6), della legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65), lire 5.000.000.

Capitolo 488. Sussidi a Ministri del Culto particolarmente bisognosi, nonché contributi ad Enti di culto o a Ministri di culto particolarmente benemeriti per promuovere o favorire le iniziative e finalità religiose, di beneficenza e di istruzione (art. 1, n. 8), della legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65), lire 20.000.000.

Capitolo 489. Sovvenzioni ad Associazioni ed Enti giuridicamente costituiti, per l'impianto ed il funzionamento di cucine economiche e di mense popolari (art. 1, n. 4), della legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65), lire 100.000.000.

Capitolo 490. Fondo per le spese straordinarie, ad integrazione di quelle a cui provvede direttamente lo Stato, da effettuarsi anche mediante l'assegnazione agli organi periferici per l'assistenza e la beneficenza alle popolazioni bisognose, lire 1.000.000.000.

Capitolo 491. Sussidi e contributi in favore di persone e famiglie che si trovino in condizioni di bisogno in dipendenza di pubbliche calamità (art. 1, n. 7), della legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65), lire 25.000.000.

*Totale delle spese per l'assistenza, lire 1.995.000.000.*

## Saldi spese residue

Capitolo 492. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, per memoria.

*Totale della rubrica « Enti Locali » (parte straordinaria - categoria I), lire 2.760.000.000.*

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Montalbano, Taormina e Nicastro:

*ridurre gli stanziamenti dei capitoli sottoelencati secondo le variazioni indicate a fianco di ciascuno di essi e imputare le somme residue al « Fondo a disposizione per far fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti da disposizioni legislative » (Cap. 70):*

Cap. 168: da L. 2.000.000 a « per memoria »

Cap. 171: da L. 4.000.000 a « per memoria »

Cap. 172: da L. 2.000.000 a « per memoria »

Cap. 173: da L. 500.000 a « per memoria »

— dall'onorevole Romano Giuseppe:

*aumentare lo stanziamento del capitolo 475 da L. 50.000.000 a L. 100.000.000;*

*aumentare lo stanziamento del capitolo 477 da L. 50.000.000 a L. 100.000.000.*

— dal Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia:

*aggiungere i seguenti capitoli:*

Capitolo 479 bis. Fondo destinato per la concessione di contributi, ai sensi del decreto legislativo presidenziale 18 settembre 1951, n. 28, per incrementare la costruzione di edifici destinati ad asili infantili o ad asili nido, lire 50.000.000.

Capitolo 680 bis (da inserire sotto la rubrica « Enti locali », a la voce partite di giro). Anticipazione di quote di contributi per incrementare la costruzione di edifici destinati ad asili infantili o asili nido, lire 650.000.000.

*attribuire al capitolo 483, già segnato per memoria, lo stanziamento di L. 50.000.000.*

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicastro per dare ragione dei suoi emendamenti.

NICASTRO. Onorevoli colleghi, sono stati presentati quattro emendamenti ai capitoli 415, 418, 419, 421 del bilancio 1953-54. Gli emendamenti tendono a trasformare in «

memoria» la spesa segnata in bilancio nell'esercizio 1954-55 e sono giustificati dal fatto che l'onorevole Alessi nell'esercizio precedente non ha impegnato le somme stanziate nel bilancio relativo. Secondo i dati forniti dall'onorevole La Loggia, risulta che per il capitolo 415 vi sarebbero ancora disponibili, perché provenienti dal bilancio 1953-54, 2miliioni 796mila 956lire, per l'ex capitolo 418 la intera somma di 25milioni dell'esercizio 1953-54, per il capitolo 419 1milione 528mila 547 lire e per il capitolo 421 500mila lire. Noi proponiamo di prevederli «per memoria» e nel contempo domandiamo all'onorevole Alessi perché, nonostante questa disponibilità, chieda altre somme per il corrente esercizio.

ALESSI, Assessore agli enti locali. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI, Assessore agli enti locali. A parte i dati che potrà fornire l'onorevole La Loggia, rispondo subito alla richiesta dello onorevole Nicastro. Se egli guardasse bene il contenuto di questi capitoli, si accorgerebbe che sono tutti rivolti alla riforma amministrativa, la quale ritarda, purtroppo, di un anno. Infatti si tratta di capitoli creati espressamente per la redazione della nuova legge comunale e provinciale che si è potuta eseguire nella prima parte dei presupposti, cioè «Testo unico» e che ora è, almeno secondo le dichiarazioni che ho fatte come Assessore agli enti locali, nel compito del Governo, di qualsiasi Governo, di ultimare in una maniera qualsiasi, anche con un voto negativo dell'Assemblea, per le responsabilità che potremmo contrarre dinanzi alle popolazioni dell'Isola, entro questa sessione.

Ora, i fondi proprio preconstituiscono gli strumenti necessari per il funzionamento di questi organi. Debbo notare che nei passati interventi l'onorevole Ramirez, l'onorevole Ausiello e l'onorevole Varvaro criticavano che, mentre io andavo assumendo di voler procedere alla riforma amministrativa, non mi premunivo dei mezzi necessari per il momento in cui questi organi avrebbero dovuto funzionare. E ciò in relazione ad una mia protesta che mezzi sufficienti non ne avevo avuti. Dissero, allora, questi illustri parlamentari:

perchè lei non ha mai chiesto l'inserzione nel bilancio di queste somme? Non potevamo mica spendere delle somme (in parte sono impegnate, perchè le commissioni funzionano e le liquidazioni avvengono per consuntivo e per semestre, non avvengono seduta per seduta). Ma il grosso delle somme dovrà essere speso per le commissioni che dovranno provvedere alla redazione della legge definitiva di riforma amministrativa.

PRESIDENTE. Pongo ai voti gli emendamenti Montalbano, Taormina e Nicastro.

(Non sono approvati)

Passiamo agli emendamenti Romano Giuseppe. Qual'è il pensiero del Governo?

ALESSI, Assessore agli enti locali. Credo di dover dare una spiegazione all'Assemblea sulle pubbliche istituzioni di beneficenza, per cui tante volte si è levata una parola di protesta addirittura, per certe determinazioni di bilancio, da parte del settore di sinistra. Se l'onorevole La Loggia ha ridotto il capitolo 475 da 100milioni a 50milioni non è perchè volesse porre le pubbliche istituzioni sullo stesso piano delle istituzioni private, ma perchè vi erano residui determinati dal fatto che queste pubbliche amministrazioni ricorrevano talvolta al Ministero dell'interno per la integrazione del bilancio.

Quando, però, si è messa in moto la macchina delle integrazioni di bilancio delle istituzioni pubbliche di beneficenza (parliamo delle opere pie, che sono sotto il controllo del pubblico potere), allora la somma si è quasi rapidamente esaurita.

Quindi, l'Assessore non può che essere di accordo col proponente degli emendamenti, prima di tutto perchè non si creda che si voglia mettere nello stesso piano la istituzione della pubblica beneficenza con la privata, e poi perchè i residui si sono rapidamente estinti e ormai le istituzioni di pubblica beneficenza hanno adottato la prassi di presentare il bilancio per l'integrazione.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. C'è il problema particolare del reperimento dei fondi. Non sappiamo ancora quale risulterà la somma disponibile sul capitolo 70, che è accantonato. Prego, pertanto, di sospendere la discussione per riprenderla unitamente a quella sul capitolo 70; cioè al momento in cui potrà accertarsi se vi è disponibilità di somme.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, rimane sospesa la discussione sugli emendamenti Romano Giuseppe e sui relativi capitoli 475 e 476. Pongo ai voti i capitoli aggiuntivi La Loggia 479 bis e 680 bis e l'emendamento dello stesso onorevole La Loggia al capitolo 483.

(Sono approvati)

Pongo, quindi, ai voti, la rubrica « Enti locali » (parte ordinaria e straordinaria), con le modifiche di cui agli emendamenti approvati, ad eccezione dei capitoli 475 e 477.

(E' approvata)

Avverto che i totali della rubrica saranno determinati dopo la votazione sui capitoli accantonati.

Si passa alla rubrica « Finanze ». Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 177 a 248 (parte ordinaria), da 493 a 519 (parte straordinaria).

FARANDA, segretario:

TITOLO I — Parte ordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

#### FINANZE

Spese generali dei servizi delle Finanze

Spese comuni ai vari servizi

Capitolo 177 Compensi ad estranei all'Amministrazione, per studi, servizi e prestazioni speciali, lire 1.500.000.

Capitolo 178. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 4.000.000.

Capitolo 179. Manutenzione, riparazione ed adattamenti dei locali, lire 400.000.

Capitolo 180. Spese di liti. (Spesa obbligatoria), lire 500.000.

Capitolo 181. Biblioteca. Spesa per acquisto di libri, riviste e giornali, lire 1.000.000.

Capitolo 182. Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo dell'Amministrazione dello Stato o di Enti statali con ordinamento

autonomo, che presti la propria opera nell'interesse dell'amministrazione finanziaria della Regione, lire 400.000.

Capitolo 183. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, ai personale di ruolo e non di ruolo dell'Amministrazione dello Stato o di Enti statali nell'interesse dell'amministrazione finanziaria della Regione, lire 400.000.

Capitolo 184. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), per memoria.

Totale delle spese comuni ai vari servizi, lire 8.200.000.

#### Servizi delle finanze

Capitolo 185. Fondo destinato per la corresponsione dei diritti e dei compensi previsti dall'art. 1 della legge regionale 5 marzo 1951, n. 23, lire 22.000.000.

Capitolo 186. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 500.000.

Totale delle spese per i servizi delle finanze, lire 22.000.000.

Totale delle « Spese generali dei servizi delle finanze » lire 30.700.000.

#### Spese per servizi speciali e Uffici periferici

#### Servizi della finanza locale

Capitolo 187. Quota del provento della tassa unica di circolazione da devolvere a favore delle province. (Spesa obbligatoria), lire 36.600.000.

Capitolo 188. Fondo corrispondente ai tre quinti del provento per addizionale del cinque per cento dei vari tributi erariali, da devolvere ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo Luogotenenziale 18 febbraio 1946, n. 100. (Spesa obbligatoria), lire 660.000.000.

Capitolo 189. Restituzioni e rimborsi. (Spesa obbligatoria), lire 30.000.000.

Totale delle spese dei servizi per la finanza locale, lire 726.600.000.

#### Servizi del catasto e servizi tecnici erariali

Capitolo 190. Personale di ruolo. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo. (Spese fisse), per memoria.

Capitolo 191. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo e a quello salariato. Assicurazioni sociali (art. 19 e del decreto legislativo Luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, e decreto legislativo Luogotenenziale 17 aprile 1946, n. 142) e indennità di licenziamento per diminuite esigenze o per obblighi di leva (R. decreto-legge 2 marzo 1924, n. 319, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473; art. 14 del R. decreto-legge 1 gennaio 1926, n. 46, convertito nella legge 24 gennaio 1926, n. 898 e art. 7 del R. decreto-legge 4

## II LEGISLATURA

## CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

braio 1937, n. 100, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 1108), *per memoria*.

Capitolo 192. Premio giornaliero di presenza al personale di ruolo e non di ruolo (art. 8 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) ed a quello salariato (art. 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585), *per memoria*.

Capitolo 193. Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) ed a quello salariato (art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 dicembre 1946, n. 585), *per memoria*.

Capitolo 194. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale di ruolo e non di ruolo (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 195. Spese per lavori a cottimo eseguiti dal personale estraneo all'Amministrazione e indennità di cancelleria al personale di ruolo, provvisorio, avventizio e giornaliero, per la conservazione dei catasti terreni. Paghe ai canneggiatori, *per memoria*.

Capitolo 196. Indennità e rimborsi di spese per missioni, *per memoria*.

Capitolo 197. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti, *per memoria*.

Capitolo 198. Indennità e spese per la Commissione censuaria, *per memoria*.

Capitolo 199. Somme da corrispondere al personale del catasto e dei servizi tecnici erariali per diritti di scritturazione, di visura ed altri sugli atti dei catasti terreni. (Spesa obbligatoria e d'ordine), *per memoria*.

Capitolo 200. Contributo alla cassa di previdenza per il personale tecnico, d'ordine e di servizio del catasto e dei servizi tecnici erariali. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 201. Indennità agli impiegati dei ruoli del già personale aggiunto tecnico, d'ordine e di servizio in caso di cessazione dal servizio o in caso di morte alle loro vedove ed ai loro figli. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 202. Spese per la notificazione di atti concernenti la conservazione dei catasti terreni, *per memoria*.

Capitolo 203. Acquisto, manutenzione e riparazione di strumenti. Acquisto di carta da disegno e di oggetti tecnici diversi. Trasporto di strumenti e di altro materiale tecnico. Spesa per la riproduzione di mappe in conservazione, *per memoria*.

Capitolo 204. Spese per la formazione ed il rilascio di planimetrie relative al nuovo catasto edilizio urbano, *per memoria*.

Capitolo 205. Anticipazione delle spese occorrenti per la esecuzione d'ufficio delle vetture relative ai catasti dei terreni. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese per i servizi del catasto ed i servizi tecnici erariali, —.

Servizi delle tasse  
e delle imposte indirette sugli affari

Capitolo 206. Personale di ruolo. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo. (Spese fisse), *per memoria*.

Capitolo 207. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo e a quello salariato. Assicurazioni sociali (artt. 19 e 20 del decreto legislativo Luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, e decreto legislativo Luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142) e indennità di licenziamento per cessazione dal servizio per diminuite esigenze o per obblighi di leva (R. decreto-legge 2 marzo 1924, n. 319, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473; art. 14 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898, e art. 7 del R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 1108), *per memoria*.

Capitolo 208. Premio giornaliero di presenza al personale di ruolo e non di ruolo (art. 8 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) ed a quello salariato (art. 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585), *per memoria*.

Capitolo 209. Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) ed a quello salariato (art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585) *per memoria*.

Capitolo 210. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale di ruolo e non di ruolo (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 211. Indennità e rimborsi di spese per missioni. Indennità per reggenze di uffici, *per memoria*.

Capitolo 212. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti, *per memoria*.

Capitolo 213. Spese per il personale addetto alla vigilanza fiduciaria permanente istituita presso gli Uffici del registro, *per memoria*.

Capitolo 214. Spese varie inerenti all'esecuzione della vigilanza fiduciaria permanente istituita presso gli Uffici del registro, alla custodia dei valori bollati e spese per acquisto di casseforti e armadi di sicurezza, *per memoria*.

Capitolo 215. Spese generali di esercizio, funzionamento e gestione del deposito generale dei valori bollati e dei magazzini. Indennità speciale di maneggio di valori ai funzionari incaricati. Sussidi di malattia agli operai di detti depositi. Spese di trasporto dei valori bollati dai depositi e dalle cartiere alle Intendenze di Finanza, sedi di economato, ai magazzini del bolo e degli Uffici esecutivi. Spese di ogni genere necessarie per l'impianto ed il regolare funzionamento delle macchine bollatrici e per il trasporto, la riparazione e la sostituzione delle medesime. Rimborsso delle spese di viaggio e indennità di missione ai funzionari che accompagnano le spedizioni di valori

bollati ed ai funzionari ed operai che curano il servizio delle macchine bollatrici, *per memoria*.

Capitolo 216. Aggio ai distributori secondari dei valori di bollo, escluso quello per l'imposta generale sull'entrata; quota parte, ai funzionari delle cancellerie ed agli ufficiali giudiziari, sulle somme ricuperate sui crediti inseriti nei campioni civili e penali delle cancellerie; rimborso allo Stato della spesa per vaglia di servizio per il versamento dei proventi; indennità di cassa e per maneggio di valori; spese per visite medico fiscali e spese di assicurazione. (Spesa obbligatoria, *per memoria*).

Capitolo 217. Aggio ai distributori secondari di marche per l'imposta generale sull'entrata. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 218. Spese per l'accertamento, la riscossione ed il riscontro dei diritti erariali sui biglietti d'ingresso ai cinematografi e sugli spettacoli e trattenimenti pubblici; per la bollatura delle carte da gioco; per l'accertamento e la riscossione delle tasse e dei proventi relativi ai servizi della radiofonia; spese per l'accertamento, la riscossione ed il riscontro dell'imposta generale sull'entrata, compreso l'aggio agli industriali, commercianti ed esercenti, ed in genere per le tasse ed imposte indirette sugli affari, nonché premi sulla scoperta delle relative violazioni. Spese generali per il funzionamento delle commissioni speciali previste dalla legge 12 giugno 1930, n. 742. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 219. Spese per lavori di sicurezza degli uffici esecutivi, *per memoria*.

Capitolo 220. Contributi e rimborsi in relazione ai proventi delle tasse dovute sugli apparecchi ed accessori radioelettrici ai sensi dei RR. decreti-legge 23 ottobre 1925, n. 1917, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, e 17 novembre 1927, n. 2207, convertito nella legge 17 maggio 1928, n. 1355 e del decreto legislativo Luogotenenziale 1 dicembre 1945, n. 843. (Spesa obbligatoria), lire 450.000.

Capitolo 221. Contributi e rimborsi in relazione ai proventi dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari. (Spesa obbligatoria), lire 504.000.000.

Capitolo 222. Contributi e rimborsi in relazione ai proventi sulle tasse di licenza ai costruttori ed ai rivenditori di materiali radioelettrici (decreto legislativo Luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 399). (Spesa obbligatoria), lire 250.000.

Capitolo 223. Devoluzione a favore dei Comuni del provento dei diritti erariali sui biglietti d'ingresso agli spettacoli cinematografici, di varietà ed altri; alle mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni sportive; nonché del provento dei diritti erariali sulle scommesse. (Spesa obbligatoria), lire 902.082.000.

Capitolo 224. Rimborso di quota parte del gettito dei diritti erariali sugli spettacoli di qualsiasi genere, comprese le scommesse. (Spesa obbligatoria) lire, 198.018.000.

Capitolo 225. Somma dovuta allo Stato per provento dell'I.G.E. da versare, per conto dello Stato stesso, alle Amministrazioni comunali e provinciali della Regione (legge 2 luglio 1952, n. 703 e legge regionale 2 maggio 1953, n. 33). (Spesa obbligatoria) lire 1.100.000.000.

Capitolo 226. Devoluzione a favore dei Comuni del 18/25 della quota del 25 per cento del provento della imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici, a norma dell'art. 6 della legge 22 dicembre 1951, n. 1379. (Spesa obbligatoria), lire 54.000.000.

Articolo 227. Restituzioni e rimborsi. (Spesa obbligatoria), lire 200.000.000.

Capitolo 228. Restituzioni e rimborsi delle addizionali alle imposte di registro, successione, manomorta e ipotecaria istituite con R. decreto-legge 30 novembre 1937, n. 2145, convertito nella legge 25 aprile 1938, n. 614, e con la legge regionale 26 gennaio 1953, n. 2. (Spesa obbligatoria) (a) lire 65.000.000.

*Totale delle spese per i servizi delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, lire 3.023.800.000.*

#### Servizi delle imposte dirette

Capitolo 229. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo addetto agli Uffici periferici. (Spese fisse), *per memoria*.

Capitolo 230. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale provinciale non di ruolo ed a quello salariato. Assicurazioni sociali (artt. 19 e 20 del decreto legislativo Luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, e decreto legislativo Luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142) e indennità di licenziamento per cessazione dal servizio per diminuite esigenze o per obblighi di leva (R. decreto-legge 2 marzo 1924, n. 319, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473; art. 14 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898, e art. 7 del R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 1108), *per memoria*.

Capitolo 231. Premio giornaliero di presenza al personale di ruolo e non di ruolo (art. 8 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) ed a quello salariato (art. 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585), *per memoria*.

Capitolo 232. Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) ed a quello salariato (art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585), *per memoria*.

Capitolo 233. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale di ruolo e non di ruolo (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 234. Somme da corrispondere al personale degli uffici distrettuali delle imposte dirette per diritti di scritturazione, di visura ed altri, ai sensi dell'art. 3 del R. decreto-legge 15 novembre 1937, n. 2011, convertito nella legge 4 aprile 1938, n. 545, e dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 maggio 1938, n. 664, convertito nella legge 5 gennaio 1939, n. (Spesa obbligatoria e d'ordine), *per memoria*.

Capitolo 235. Spese e premi per la ricerca di materia imponibile nell'applicazione delle diverse imposte ordinarie, *per memoria*.

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Capitolo 236. Paghe ed altre competenze di carattere generale a favore del personale temporaneamente assunto per l'accertamento della materia imponibile. Spese per cattimi relativi a particolari servizi inerenti all'accertamento ed alla riscossione delle imposte dirette, lire 20.000.000.

Capitolo 237. Compensi e spese per i messi notificatori, informatori e indicatori (art. 3 del R. decreto 14 aprile 1927, n. 617, convertito nella legge 19 febbraio 1928, n. 259, e legge 29 maggio 1939, n. 817). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 238. Spese per il funzionamento delle Commissioni per la risoluzione dei reclami inerenti all'applicazione delle imposte dirette e delle imposte indirette sugli affari. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 239. Spese per il funzionamento delle Commissioni per l'esame e la decisione sulle domande degli esattori delle imposte dirette per rimborsi a titolo di inesigibilità (art. 26 della legge 16 giugno 1939, n. 492). (Spesa obbligatoria), lire 1.000.000.

Capitolo 240. Spese inerenti alla composizione, formazione e tenuta degli albi degli esattori e dei collettori delle imposte dirette. Spese per il funzionamento delle Commissioni relative (art. 6, ultimo comma, della legge 16 giugno 1939, n. 942), *per memoria*.

Capitolo 241. Indennità e rimborsi di spese per missioni, *per memoria*.

Capitolo 242. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti, *per memoria*.

Capitolo 243. Spese ed indennità per la gestione delle esattorie vacanti e per le verifiche delle esattorie comunali e delle ricevitorie provinciali. (Spesa obbligatoria), lire 4.000.000.

Capitolo 244. Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle vetture catastali. Spese d'ordine amministrativa riferitamente alla conservazione del catasto presso gli Uffici distrettuali delle imposte dirette. (Spesa d'ordine e obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 245. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e devoluti alla Regione in forza dell'art. 54 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette del 17 ottobre 1922, n. 1401. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 246. Restituzioni e rimborsi delle addizioni alle imposte dirette, istituite con R. decreto-legge 3 novembre 1937, n. 2145, convertito nella legge 15 aprile 1938, n. 614 e con la legge regionale 26 gennaio 1953, n. 2. (Spesa obbligatoria), lire 60.000.000.

Capitolo 247. Restituzioni e rimborsi. (Spesa obbligatoria), lire 250.000.000.

*Totale delle spese dei servizi delle imposte dirette lire 335.000.000.*

#### Servizi delle dogane

Capitolo 248. Restituzione di diritti all'esportazione, restituzione di diritti indebitamente riscossi. (Spesa obbligatoria), lire 5.000.000.

*Totale delle spese per i servizi delle dogane, lire 5.000.000.*

*Totale della sottorubrica delle spese per servizi speciali e uffici periferici, lire 4.090.400.000.*

*Totale della rubrica « Finanze » (parte ordinaria), lire 4.121.100.000.*

TITOLO II — Spesa straordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

#### FINANZE

##### Saldi spese residue

Capitolo 493. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, *per memoria*.

*Totale dei saldi per spese residue, —.*

*Spese per i servizi speciali e uffici periferici*

*Servizi del catasto e servizi tecnici erariali*

Capitolo 494. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo e non di ruolo per missioni compiute per la formazione del nuovo catasto per i terreni, per l'accertamento generale dei fabbricati urbani, la rivalutazione del relativo reddito e la formazione del nuovo catasto edilizio urbano, per l'applicazione della legge 6 aprile 1933, n. 427, riguardante i contributi di migliorie, per la revisione generale degli estimi, *per memoria*.

Capitolo 495. Spese (escluse le retribuzioni al personale non di ruolo, i compensi di qualsiasi natura e le indennità di missione) per la formazione del nuovo catasto dei terreni nelle province che ne sono sprovviste e per la esecuzione, mediante appalto, delle operazioni inerenti alla formazione delle mappe, *per memoria*.

Capitolo 496. Spese (escluse le retribuzioni al personale non di ruolo, i compensi di qualsiasi natura e le indennità di missione) per l'applicazione della legge 6 aprile 1933, n. 427, riguardante i contributi di migliorie per le opere eseguite dalla Regione o con il concorso della Regione, *per memoria*.

Capitolo 497. Spese (escluse le retribuzioni al personale non di ruolo, i compensi di qualsiasi natura e le indennità di missione) per la revisione generale degli estimi e del classamento dei terreni (R. decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589, convertito, con modificazioni, nella legge 29 giugno 1939, n. 976), *per memoria*.

Capitolo 498. Spese (escluse le retribuzioni al personale non di ruolo, i compensi di qualsiasi natura e le indennità di missione) per l'accertamento generale dei fabbricati urbani, la rivalutazione del relativo reddito e la formazione del nuovo catasto edilizio urbano (R. decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652, convertito, con modificazioni, nella legge 11 agosto 1939, n. 1249), *per memoria*.

Capitolo 499. Spese per rilievi fotogrammetrici del territorio della Regione eseguiti allo scopo di preparare gli elementi base per la formazione o per l'aggiornamento del catasto dei terreni e del catasto edilizio urbano e relativo accertamento dei fabbricati urbani. Spese per l'esecuzione delle opere inerenti alla formazione delle mappe catastali e per il

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

relativo aggiornamento di classamento (Spesa obbligatoria), lire 20.000.000.

*Totale delle spese per i servizi del catasto e per i servizi tecnici erariali, lire 20.000.000.*

Servizi delle imposte dirette

Capitolo 500. Spese varie (escluse le retribuzioni al personale non di ruolo e i compensi di qualsiasi natura) per l'impianto ed il funzionamento dell'anagrafe tributaria (art. 12 del R. decreto-legge 7 agosto 1936, n. 1639, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 1016), *per memoria*.

Capitolo 501. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo assunto per l'impianto e il primo funzionamento dell'anagrafe tributaria, *per memoria*.

Capitolo 502. Premio giornaliero di presenza al personale addetto ai lavori inerenti all'impianto ed al primo funzionamento dell'anagrafe tributaria (articolo 8 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 503. Compensi per lavoro straordinario al personale addetto ai lavori inerenti all'impianto ed al primo funzionamento dell'anagrafe tributaria (articolo 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 504. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale addetto ai lavori dell'anagrafe tributaria (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 505. Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione d'ufficio delle vetture catastali arretrate, *per memoria*.

Capitolo 506. Spese per le matricole fondiarie per il decennio '43-52, *per memoria*.

Capitolo 507. Rimborso ai delegati governativi ed ai gestori provvisori di esattorie delle imposte dirette delle spese effettivamente sostenute e strettamente indispensabili ai fini della gestione di esattorie, non coperte dall'aggio riscosso (art. 21 della legge regionale 9 marzo 1953, n. 8). (Spesa obbligatoria e d'ordine), lire 50.000.000.

Capitolo 508. Aggio agli esattori delle imposte dirette per la riscossione dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali gestite da ditte individuali o da Società non azionarie (art. 23 del R. decreto-legge 9 novembre 1938, numero 1720, convertito, con modificazioni, nella legge 19 gennaio 1939, n. 250). (Spesa d'ordine), *per memoria*.

Capitolo 509. Restituzioni e rimborsi di quote d'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali gestite da ditte individuali, o da Società non azionarie, nonché delle indennità di mora. (R. decreto-legge 9 novembre 1938, n. 1720, convertito, con modificazioni, nella legge 19 gennaio 1939, n. 250). (Spesa d'ordine), *per memoria*.

Capitolo 510. Rimborso allo Stato delle somme riconosciute dalla Regione Siciliana per addizionale di aggio ai sensi del decreto legislativo Luogotenenziale

18 giugno 1946, n. 424 e successive modificazioni (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

*Totale delle spese per i servizi delle imposte dirette, lire 50.000.000.*

Servizi della finanza straordinaria

Capitolo 511. Spesa per la risoluzione delle vertenze relative all'accertamento dei profitti di regime, *per memoria*.

Capitolo 512. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo, *per memoria*.

Capitolo 513. Premio giornaliero di presenza al personale non di ruolo (art. 8 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 514. Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 515. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale non di ruolo (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 516. Spese e premi per la ricerca della materia imponibile nell'applicazione delle imposte straordinarie, *per memoria*.

Capitolo 517. Compensi e spese per i messi notificatori, informatori e indicatori, *per memoria*.

Capitolo 518. Indennità e rimborsi di spese per missioni, *per memoria*.

Capitolo 519. Restituzioni e rimborsi. (Spesa d'ordine), lire 50.000.000.

*Totale delle spese per i servizi della finanza straordinaria, lire 50.000.000.*

*Totale delle spese per i servizi speciali ed uffici periferici, lire 120.000.000.*

*Totale della rubrica « Finanze » (parte straordinaria - categoria I), lire 120.000.000.*

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Nicastro, Pizzo e Ovazza hanno presentato i seguenti emendamenti:

ridurre gli stanziamenti dei capitoli sottoelencati secondo le variazioni indicate a fianco di ciascuno di essi e imputare le somme residue al « Fondo a disposizione per far fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti da disposizioni legislative » (Cap. 70):

Cap. 177: da L. 1.500.000 a « per memoria »
Cap. 178: da L. 4.000.000 a « per memoria »
Cap. 179: da L. 400.000 a « per memoria »
Cap. 182: da L. 400.000 a « per memoria »
Cap. 183: da L. 400.000 a « per memoria »
Cap. 186: da L. 500.000 a « per memoria »
Cap. 189: da L. 30.000.000 a « per memoria »
Cap. 220: da L. 450.000 a « per memoria »

Cap. 222: da L. 250.000 a « per memoria »  
 Cap. 227: da L. 200.000.000 a « per memoria »  
 Cap. 228: da L. 65.000.000 a « per memoria »  
 Cap. 239: da L. 1.000.000 a « per memoria »  
 Cap. 243: da L. 4.000.000 a « per memoria »  
 Cap. 248: da L. 5.000.000 a « per memoria »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicastro, per dare ragione dei suoi emendamenti.

NICASTRO. Signor Presidente, per questi emendamenti ricorrono gli stessi motivi; cioè, sono disponibili somme provenienti dall'esercizio precedente.

Credo che l'onorevole La Loggia sia in possesso del documento che egli stesso ci ha fornito. Non starò, quindi, a rileggere le somme.

PRESIDENTE. Pongo ai voti gli emendamenti Nicastro ed altri.

(Non sono approvati)

Pongo, quindi, ai voti la rubrica « Finanza » (Parte ordinaria e straordinaria).

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Igiene e sanità ». Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 249 a 256 (parte ordinaria) e da 520 a 535 (parte straordinaria).

FARANDA, segretario:

TITOLO I — Spesa ordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

IGIENE E SANITA'

Spese generali

Capitolo 249. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 180.000.

Capitolo 250. Biblioteca. Acquisto di libri e abbonamento a riviste e giornali, lire 700.000.

Capitolo 251. Compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali, lire 300.000.

Capitolo 252. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 800.000.

Capitolo 253. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 600.000.

Capitolo 254. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 30 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), per memoria.

Totale delle spese generali, lire 2.780.000.

### Spese per i servizi

Capitolo 255. Spese per la propaganda igienico-sanitaria. Contributi, concorsi, sussidi e premi per favorire studi per la unificazione dell'assistenza sanitaria regionale dal punto di vista tecnico ed amministrativo, lire 4.600.000.

Capitolo 256. Contributi ad Accademie ed a Società mediche, lire 2.000.000.

Totale delle spese per i servizi, lire 6.000.000.

Totale della rubrica « Igiene e Sanità » (parte ordinaria), lire 8.780.000.

TITOLO II — Spesa straordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

IGIENE E SANITA'

Igiene e Sanità

Capitolo 520. Contributi per provvedere all'accrescimento, al rinnovo od al miglioramento dell'attrezzatura degli Enti ospedalieri e delle Istituzioni di assistenza sanitaria, nonché all'ampiamento od al rinnovo, anche mediante nuove costruzioni, od al restauro delle relative sedi (decreto legislativo Presidenziale 30 giugno 1950, n. 31, convertito nella legge regionale 14 dicembre 1950, n. 85) lire 200.000.000.

Capitolo 521. Fondo destinato per la concessione di sussidi straordinari ad istituzioni pubbliche di assistenza sanitaria, lire 30.000.000.

Capitolo 522. Contributi per provvedere all'esecuzione di opere igieniche, di carattere urgente ed indispensabile, anche se di competenza degli Enti locali (decreto legislativo Presidenziale 30 giugno 1950, n. 31, convertito nella legge regionale 14 dicembre 1950, n. 85), lire 45.000.000.

Capitolo 523. Contributi per provvedere all'accrescimento, al rinnovo od al miglioramento dell'attrezzatura degli Enti ospedalieri e delle Istituzioni di assistenza sanitaria destinati alla formazione ed al perfezionamento tecnico-professionale e culturale del personale sanitario, nonché all'accrescimento od al rinnovo, anche mediante nuove costruzioni, od al restauro delle relative sedi (decreto legislativo Presidenziale 30 giugno 1950, n. 31, convertito nella legge regionale 14 dicembre 1950, n. 85) lire 75.000.000.

Capitolo 524. Fondo destinato per la concessione di contributi a favore delle unità ospedaliere circoscrizionali (art. 19 della legge regionale 5 luglio 1949, n. 23), per memoria.

Capitolo 525. Spese per l'impianto ed il potenziamento degli ospedali destinati quali unità ospedaliere circoscrizionali (art. 7 della legge regionale 5 luglio 1949, n. 23), per memoria.

Capitolo 526. Contributi straordinari per la lotta contro la tubercolosi, la malaria, il tracoma e le malattie sociali, mediante la assunzione delle spese per rette di ricovero e per fornitura di medicinali, ad integrazione di quelle cui provvede direttamente lo Stato, lire 230.000.000.

Capitolo 527. Sussidi straordinari e contributi a favore delle scuole per infermieri professionali ed assistenti sanitarie che esplicano la loro attività nella Regione, lire 5.000.000.

Capitolo 528. Fondo destinato per provvedere alla

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

liquidazione delle rette di spedalità in favore delle Amministrazioni Ospedaliere a termini degli artt. 1, 2 e 3 della legge regionale 7 agosto 1953, n. 47, lire 300.000.000.

Capitolo 529. Spese e contributi straordinari per interventi di emergenza in caso di inquinamento di acqua potabile, di epidemie, di malattie infettive e di qualsiasi calamità in genere, concernenti la sanità, anche per la lotta alle mosche, agli insetti, ecc., e per urgenti interventi per pulizie e disinfezioni straordinarie, ad integrazione di quelle a cui provvede direttamente lo Stato, lire 30.000.000.

Capitolo 530. Spese per borse di studio e per corsi di perfezionamento, lire 7.000.000.

Totale delle spese per l'igiene e sanità, lire 922.000.000.

#### Veterinaria

Capitolo 531. Spese e contributi straordinari per la veterinaria ad integrazione di quelli a cui provvede direttamente lo Stato, lire 30.000.000.

Capitolo 532. Spese e contributi straordinari per la profilassi delle malattie infettive del bestiame, zoonosi e relativo abbattimento di animali infetti, ad integrazione di quelli a cui provvede direttamente lo Stato, lire 20.000.000.

Capitolo 533. Spese e contributi straordinari per borse di studio e per corsi di perfezionamento, lire 1.500.000.

Totale delle spese per la veterinaria, lire 51 milioni 500.000.

#### Spese varie

Capitolo 534. Rette di ricovero presso preventori per bambini predisposti di T.b.c., lire 40.000.000.

#### Saldi spese residue

Capitolo 535. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, per memoria.

Totale della rubrica «Igiene e Sanità» (parte straordinaria - categoria I), lire 1.013.500.000.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Mare Gina e Zizzo:

*ridurre gli stanziamenti dei capitoli sottoelencati secondo le variazioni indicate a fianco di ciascuno di essi e imputare le somme residue al «Fondo a disposizione per far fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti da disposizioni legislative» (Cap. 70):*

Cap. 249: da L. 180.000 a «per memoria»

Cap. 151: da L. 500.000 a «per memoria»

Cap. 252: da L. 800.000 a «per memoria»

Cap. 253: da L. 600.000 a «per memoria»  
 Cap. 255: da L. 4.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 256: da L. 2.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 522: da L. 45.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 521: da L. 30.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 523: da L. 75.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 529: da L. 30.000.000 a L. 15.000.000  
 Cap. 531: da L. 30.000.000 a «per memoria»

— dall'onorevole Romano Giuseppe:  
 elevare lo stanziamento di cui al capitolo 520 da L. 200.000.000 a L. 300.000.000.

Non avendo alcuno chiesto di parlare, vengo ai voti gli emendamenti degli onorevoli Mare Gina e Zizzo.

(Non sono approvati)

Si passa all'emendamento Romano Giuseppe.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Onorevole Presidente, il Governo terrà conto di questo emendamento nel corso dell'esercizio finanziario per una eventuale nota di variazione; ma qualunque previsione, anche la più rosea, sull'incremento della disponibilità dei fondi sul capitolo 70, non potrebbe mai portare una disponibilità del genere di quella che sarebbe necessaria per accogliere l'emendamento Romano Giuseppe, mentre, viceversa, una siffatta disponibilità potrebbe risultare da una nota di variazione nel corso dell'esercizio se l'andamento delle entrate lo giustificasse. Pertanto, riconoscendo l'esigenza prospettata da questo emendamento e non potendola in alcun modo soddisfare per mancanza di disponibilità, il Governo prende impegno di tener conto della proposta in una nota di variazione nel corso dell'esercizio.

ROMANO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO GIUSEPPE. Dichiaro di non insistere sull'emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Pongo allora ai voti la rubrica « Igiene e sanità », parte ordinaria e straordinaria.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Industria e commercio ». Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli in parte ordinaria da 257 a 285 ed in parte straordinaria da 536 a 561 e 677 (partite di giro).

FARANDA, segretario:

TITOLO I — Spesa ordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

**INDUSTRIA E COMMERCIO**

*Ufficio regionale*

Spese generali

Capitolo 257. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 1.500.000.

Capitolo 258. Spese per il funzionamento del Comitato Consultivo dell'Industria, di quello del Commercio e di quello dell'Artigianato (leggi regionali 3 giugno 1950, nn. 36, 37 e 38), lire 1.500.000.

Capitolo 259. Spese per il funzionamento del Comitato Regionale dei Prezzi (decreto legislativo del Presidente della Regione 15 ottobre 1947, n. 86 convertito, con modificazioni, nella legge regionale 6 dicembre 1948, n. 47), lire 1.000.000.

Capitolo 260. Spese di missione per i componenti e per gli esperti dei Comitati consultivi dell'Industria e del Commercio e dell'Artigianato, per la partecipazione a Convegni, Commissioni e Comitati (art. 8 della legge regionale 3 giugno 1950, n. 36, legge regionale 3 giugno 1950, n. 37 integrata dall'art. 1 della legge regionale 29 giugno 1950, n. 47 e art. 9 della legge regionale 3 giugno 1950, n. 38), lire 2.000.000.

Capitolo 261. Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale delle Miniere (decreto legislativo del Presidente della Regione 15 ottobre 1947, n. 92, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 6 dicembre 1948, n. 48), lire 2.000.000.

Capitolo 262. Compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali, lire 3.500.000.

Capitolo 263. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 300.000.

Capitolo 264. Biblioteca. Acquisto di libri e abbonamento a riviste e giornali, lire 700.000.

Capitolo 265. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 2.800.000.

Capitolo 266. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e

reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), per memoria.

*Totale delle spese generali dell'Ufficio regionale, lire 15.300.000.*

*Uffici provinciali e periferici*

Spese generali

Capitolo 267. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo degli Uffici provinciali e periferici. (Spesa fissa ed obbligatoria), lire 38.000.000.

Capitolo 268. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo ed a quello salariato degli Uffici provinciali e periferici. Assicurazioni sociali (artt. 19 e 20 del decreto legislativo Luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, e decreto legislativo Luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142), ed indennità di licenziamento per cessazione dal servizio per diminuite esigenze o per obblighi di leva (R. decreto-legge 2 marzo 1924, n. 319, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473; art. 14 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898, e art. 7 del R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 1108). (Spesa obbligatoria), lire 1.050.000.

Capitolo 269. Premio giornaliero di presenza al personale di ruolo, non di ruolo (art. 8 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) e salariato (art. 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585) degli Uffici provinciali e periferici. (Spesa obbligatoria), lire 2.300.000.

Capitolo 270. Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, non di ruolo (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) e salariato (art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585) degli Uffici provinciali e periferici, lire 2.250.000.

Capitolo 271. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondere, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale di ruolo e non di ruolo degli Uffici provinciali e periferici (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 300.000.

Capitolo 272. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie degli Uffici provinciali e periferici, lire 250.000.

Capitolo 273. Indennità e rimborsi di spese per missioni al personale degli Uffici provinciali e periferici, lire 10.000.000.

Capitolo 274. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti al personale degli Uffici provinciali e periferici, lire 500.000.

Capitolo 275. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, per memoria.

Capitolo 276. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali degli Uffici provinciali e periferici, lire 1.000.000.

Capitolo 277. Spese per l'acquisto di materiale tecnico degli Uffici provinciali e periferici, lire 500.000.

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Capitolo 278. Spese postali, telegrafiche e telefoniche degli Uffici provinciali e periferici. (Spesa obbligatoria), lire 2.000.000.

*Totale delle spese generali degli Uffici provinciali e periferici, lire 58.150.000.*

*Industria, Artigianato, Miniere e Commercio*

*Industria*

Capitolo 279. Spese contributi e sussidi per studi, iniziative e ricerche intese a promuovere ed a favorire il progresso scientifico, tecnico ed economico in materia industriale, lire 8.000.000.

*Artigianato*

Capitolo 280. Spese e sussidi per favorire, incoraggiare e promuovere l'artigianato, lire 10.000.000.

*Miniere*

Capitolo 281. Spese per l'impianto, mantenimento e funzionamento degli Uffici minerali, lire 10.000.000.

Capitolo 282. Spese e sussidi per studi, iniziative e ricerche intese a favorire, incoraggiare e promuovere il progresso scientifico-tecnico ed economico in materia mineraria, lire 10.000.000.

Capitolo 283. Ufficio Geologico — Sussidi per incoraggiamento ad Enti privati che si occupano di studi e pubblicazioni geologiche, lire 150.000.

*Totale delle spese per le miniere, lire 20.150.000.*

*Commercio*

Capitolo 284. Spese, contributi e sussidi per studi ed iniziative intese a favorire ed incoraggiare il progresso scientifico, tecnico ed economico in materia di commercio, lire 4.000.000.

Capitolo 285. Spese, contributi, e sussidi per studi e rilevazioni di carattere statistico-economico concernenti l'importazione e l'esportazione, lire 350.000.

*Totale delle spese per il commercio, lire 4.350.000.*

*Totale delle spese per l'industria, l'artigianato, le miniere e il commercio, lire 42.500.000.*

*Totale della rubrica «Industria e Commercio» (parte ordinaria), lire 115.950.000.*

**TITOLO II — Spesa straordinaria**

**CATEGORIA I — Spese effettive**

**INDUSTRIA E COMMERCIO**

*Industria*

Capitolo 536. Spese per borse di perfezionamento in favore degli operai addetti ad imprese industriali della Regione per specializzazioni nel campo industriale (art. 4 della legge regionale 25 febbraio 1950, n. 6) (settima delle 10 quote), lire 12.000.000.

Capitolo 537. Spese di primo impianto dei centri sperimentali dell'industria (art. 4 della legge regionale 3 giugno 1950, n. 35 e art. 2 del decreto legislativo Presidenziale 31 ottobre 1952, n. 26), per memoria.

Capitolo 538. Contributi nelle spese di funziona-

mento dei centri sperimentali dell'Industria. Contributi ad Istituti universitari per ricerche, studi, esperimenti ed analisi e per pareri e consulenze in materia industriale (art. 9 della legge regionale 3 giugno 1950, n. 35 modificato nell'articolo 3 del decreto legislativo Presidenziale 31 ottobre 1952, n. 26, convertito nella legge regionale 14 marzo 1953, n. 18), lire 60.000.000.

Capitolo 539. Fondo destinato per il conferimento di borse di perfezionamento in favore di periti industriali della Regione Siciliana per compiere un tirocinio pratico presso aziende industriali (decreto legislativo Presidenziale 26 giugno 1950, n. 26, convertito nella legge regionale 1 dicembre 1950, n. 84), per memoria.

Capitolo 540. Fondo destinato per il conferimento di borse di addestramento in favore di chimici della Regione Siciliana per compiere un tirocinio pratico presso Aziende industriali chimiche (legge regionale in corso) (terza delle cinque rate), lire 3.000.000.

Capitolo 541. Premi per la compilazione di monografie riguardanti l'industria e il commercio della Sicilia; spese per i relativi concorsi e per la pubblicazione e la diffusione delle monografie premiate. Contributi per la pubblicazione di periodici scientifici che si occupano di problemi tecnico-giuridici relativi all'industria e al commercio (legge regionale 10 febbraio 1951, n. 11), lire 3.000.000.

Capitolo 542. Spese per studi ed esperimenti per l'applicazione di nuovi e più convenienti sistemi di produzione dell'energia elettrica nella Regione Siciliana e per l'installazione di relativi impianti piloti (legge regionale 9 aprile 1951, n. 38), per memoria.

*Totale delle spese per l'industria, lire 78.000.000.*

*Artigianato*

Capitolo 543. Premi per la compilazione di monografie sull'arte popolare e sull'artigianato siciliano. Spese per i relativi concorsi, per la pubblicazione e la diffusione delle monografie premiate (legge regionale 15 luglio 1950, n. 60), per memoria.

Capitolo 544. Premi per la creazione di modelli di arte applicata all'artigianato. Spese per i relativi concorsi, per la riproduzione e la diffusione dei modelli premiati (decreto legislativo Presidenziale 15 ottobre 1952, n. 18, convertito nella legge regionale 23 febbraio 1953, n. 5), lire 5.000.000.

Capitolo 545. Fondo destinato per la concessione di contributi a Scuole a carattere artigiano (legge regionale 20 marzo 1953, n. 21), lire 10.000.000.

Capitolo 546. Contributi per l'organizzazione di fiere, mostre e mercati a carattere artigiano e per la partecipazione degli artigiani a fiere, mostre e mercati che si svolgono in Italia e all'estero (art. 4 del decreto legislativo Presidenziale 19 giugno 1950, numero 25, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 2 ottobre 1950, n. 72), lire 10.000.000.

Capitolo 547. Contributo da corrispondere alla delegazione per la Sicilia dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, allo scopo di favorire ed incrementare l'opera di sviluppo e di assistenza dell'attività economica e di perfezionamento tecnico dell'artigianato e delle piccole industrie in Sicilia.

(art. 1 della legge regionale 10 febbraio 1951, n. 12), per memoria.

Capitolo 548. Borse di studio per corsi speciali o di perfezionamento nei vari rami dell'attività artigianata presso Scuole e Istituti particolarmente attrezzati (legge regionale 5 aprile 1951, n. 33), lire 3.000.000.

**Totale delle spese per l'artigianato, lire 28.000.000.**

#### Commercio

Capitolo 549. Contributi ad Enti e privati per la partecipazione, con prodotti siciliani, a mostre, fiere ed esposizioni, sia nazionali sia estere: spese per la diretta partecipazione della Regione a mostre, fiere ed esposizioni, sia nazionali sia estere (decreto legislativo Presidenziale 15 novembre 1949, n. 32, artt. 1, 3 e 4, convertito nella legge regionale 25 febbraio 1950, n. 10, lire 15.000.000).

Capitolo 550. Contributi per incrementare ed agevolare, nel territorio della Regione l'organizzazione di fiere e mostre; spese per la diretta organizzazione da parte della Regione, di fiere e mostre, contributi a favore di Enti per l'organizzazione, in Italia o allo Estero di mostre ed esposizioni che abbiano particolare interesse per l'economia siciliana o che servano a favorire la diffusione dei prodotti siciliani (D. L. P. 15 novembre 1949, n. 24, convertito, con modificazioni nella legge regionale 25 febbraio 1950, n. 8 e modificato con legge regionale 5 marzo 1951, n. 22, legge regionale 26 gennaio 1953, n. 3 e legge regionale 14 dicembre 1953, n. 68), lire 53.000.000.

Capitolo 551. Spese e contributi per l'organizzazione di esposizioni. Spese e contributi per l'organizzazione di convegni ed altre manifestazioni aventi lo scopo di studiare i problemi dell'industria, del commercio e dell'artigianato nella Regione. Spese per la partecipazione a convegni italiani ed esteri aventi particolare interesse per i problemi siciliani dell'industria, del commercio e dell'artigianato (decreto legislativo Presidenziale 15 novembre 1949, n. 24, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 25 febbraio 1950, n. 8, e modificato con la legge regionale 5 marzo 1951, n. 22), lire 7.000.000.

Capitolo 552. Contributi a favore di Enti pubblici per l'esecuzione delle opere occorrenti per la recinzione e la idonea attrezzatura di punti e depositi franchi che vengono istituiti nella città marinare della Regione, nonché per la costruzione di locali, impianti e servizi da destinarsi all'esercizio dei punti e depositi franchi medesimi (artt. 1 e 4 della legge regionale 27 febbraio 1950, n. 13), lire 50.000.000.

Capitolo 553. Contributi a favore di Enti pubblici o privati, consorzi o privati operatori per opere dirette alla intensificazione di traffici commerciali, quali depositi merci, celle frigorifere, impianti di lavorazione, di manutenzione, colorazione e conservazione dei prodotti, etc., nell'ambito del territorio della Regione Siciliana, tendenti ad una migliore presentazione e valorizzazione dei prodotti dell'agricoltura e della pesca, per memoria.

Capitolo 554. Fondo destinato per lo sviluppo della propaganda dei prodotti siciliani ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 7 ottobre 1950, n. 75 (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 31 ottobre 1952, nu-

mero 25, convertito nella legge regionale 14 marzo 1953, n. 17), lire 100.000.000.

Capitolo 555. Fondo destinato per la diffusione dei bollettini di informazioni di carattere economico-commerciale e per la corresponsione di compensi a corrispondersi, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 7 ottobre 1950, n. 75 (art. 4, primo comma, della legge medesima), lire 10.000.000.

**Totale delle spese per il commercio, lire 235 milioni.**

#### Miniere

Capitolo 556. Contributi diretti a promuovere il miglioramento delle condizioni igieniche e sociali degli operai addetti alle miniere (legge regionale 28 luglio 1949, n. 40 e art. 1 del decreto legislativo 31 ottobre 1952, n. 24, convertito nella legge regionale 14 marzo 1953, n. 16) (terza delle cinque rate della seconda autorizzazione di spesa), lire 100.000.000.

Capitolo 557. Contributi diretti ad incoraggiare le ricerche minerarie anche sperimentali e gli studi rivolti alla conoscenza dei sistemi più idonei e redditizi di coltivazione delle miniere (legge regionale 5 agosto 1949, n. 45 e art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 31 ottobre 1952, n. 23, convertito nella legge regionale 14 marzo 1953, n. 15) (ottava delle dieci quote maggiorate). (Spesa ripartita), lire 70.000.000.

Capitolo 558. Spese per studi ed indagini sistematiche, anche di carattere geofisico, rivolti alla formazione di un piano generale di ricerche di giacimenti minerari nei luoghi più indiziati (legge regionale 5 agosto 1949, n. 45 e art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 31 ottobre 1952, n. 23, convertito nella legge regionale 14 marzo 1953, n. 15) (ottava delle dieci quote maggiorate). (Spesa ripartita), lire 120.000.000.

Capitolo 559. Formazione, aggiornamento e pubblicazione della carta geologica della Sicilia (decreto legislativo Presidenziale 14 giugno 1949, n. 21, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 30 novembre 1949, n. 54) (ottava delle dieci quote). (Spesa ripartita), lire 14.000.000.

Capitolo 560. Concorso nel pagamento degli interessi sui mutui contratti per l'incremento dell'industria mineraria (decreto legislativo Presidenziale 14 giugno 1949, n. 20, convertito nella legge regionale 30 novembre 1949, n. 59) (ottava delle dieci quote) (Spesa ripartita), lire 60.000.000.

**Totale delle spese per le miniere, lire 364.000.000.**

#### Saldi spese residue

Capitolo 561. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, per memoria.

**Totale della rubrica «Industria e Commercio» (parte straordinaria - categoria I), lire 705 milioni.**

#### CATEGORIA III — Spese per partite di giro

##### INDUSTRIA E COMMERCIO

###### Partite di giro

Capitolo 677. Indennità di trasferta e rimborso di spese a carico di privati, dovuti a funzionari mine-

rari ed agli Ispettori dell'Industria e del Commercio per missioni compiute ai sensi dei RR. decreti-legge 26 febbraio 1924, n. 346, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473; 20 marzo 1927, n. 527, convertito nella legge 8 marzo 1928, n. 519, e 27 dicembre 1930, n. 1835, convertito nella legge 18 maggio 1931, numero 658, nonché dei RR. decreti 29 luglio 1927, numero 1443, e 20 luglio 1934, n. 1303. Rimborso ai privati di eventuali eccedenze sulle somme versate, lire 20.000.000.

*Totali delle partite di giro, lire 20.000.000.*

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Pizzo, Macaluso, Corte-se e D'Agata:

*ridurre gli stanziamenti dei capitoli sotto-enunciati secondo le variazioni indicate a fianco di ciascuno di essi e imputare le somme residue al « Fondo a disposizione per far fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti da disposizioni legislative » (Cap. 70):*

Cap. 257: da L. 1.500.000 a «per memoria»  
 Cap. 258: da L. 1.500.000 a «per memoria»  
 Cap. 259: da L. 1.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 260: da L. 2.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 262: da L. 3.500.000 a «per memoria»  
 Cap. 263: da L. 300.000 a «per memoria»  
 Cap. 273: da L. 10.000.000 a L. 8.000.000  
 Cap. 276: da L. 1.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 278: da L. 2.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 283: da L. 150.000 a «per memoria»

— dal Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia:

*aggiungere i seguenti capitoli:*

Capitolo 559 bis. Spese per l'acquisto o la costruzione di impianti ed attrezzature a tipo industriale che tendano a migliorare, sotto il profilo della maggior spesa della diminuzione dei costi di esercizio, i sistemi di estrazione dello zolfo dal minerale.

Oneri derivanti da convenzioni da stipulare con esercenti di miniere al fine di assicurare il rifornimento della materia prima necessaria per la sperimentazione su scala industriale degli impianti e dalla definitiva messa a punto degli impianti medesimi. Retribuzioni ad esperti e tecnici, lire 150.000.000.

Capitolo 677 bis. Anticipazione di quota relativa a spese per l'acquisto e la costruzione di impianti ed attrezzature a tipo industriale che tendono a migliorare i sistemi di estrazione dello zolfo dal minerale e ad oneri correlativi, lire 150.000.000.

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti gli emendamenti Pizzo ed altri.

*(Non sono approvati)*

Pongo ai voti il capitolo aggiuntivo 559 bis proposto dall'onorevole La Loggia.

*(E' approvato)*

Pongo ai voti il capitolo aggiuntivo 677 bis proposto dall'onorevole La Loggia.

*(E' approvato)*

Pongo, quindi, ai voti la rubrica « Industria e commercio » (parte ordinaria e straordinaria e partite di giro) con le modifiche di cui agli emendamenti approvati e con i totali variati in conseguenza di tali emendamenti.

*(E' approvata)*

Si passa alla rubrica « Lavori pubblici ». Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 286 a 298 (parte ordinaria) e da 562 a 587 (parte straordinaria).

FARANDA, segretario:

TITOLO I — Spesa ordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

LAVORI PUBBLICI

Spese generali

Capitolo 286. Indennità e rimborsi di spese agli ingegneri incaricati di eseguire collaudi, lire 1.000.000.

Capitolo 287. Compensi ad estranei all'Amministrazione per servizi, studi e prestazioni speciali, per memoria.

Capitolo 288. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 2.000.000.

Capitolo 289. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 1.500.000.

Capitolo 290. Provista, riparazione e manutenzione di strumenti geodeticci; acquisto di materiali speciali per la redazione di progetti, lire 3.000.000.

Capitolo 291. Biblioteca. Acquisto di libri e abbonamento a riviste e giornali, lire 1.000.000.

Capitolo 292. Spese per il controllo delle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche e della trasmissione e distribuzione di energia elettrica (articolo 225 del testo unico approvato con R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1775) e spese relative al funzionamento dei servizi per l'applicazione del R. decreto-legge 16 aprile 1936, n. 886, convertito nella legge 25 marzo 1937, n. 436, lire 1.000.000.

Capitolo 293. Spese inerenti alla formazione ed alla tenuta dell'albo degli appaltatori di opere pubbliche, lire 200.000.

Capitolo 294. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 2.000.000.

Capitolo 295. Spese di liti. (Spesa obbligatoria), lire 1.000.000.

Capitolo 296. Somma da versare allo Stato ai sensi dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 1950, n. 878, riguardante le norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di opere pubbliche. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 297. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

*Totale delle spese generali, lire 12.700.000.*

#### Opere di manutenzione

Capitolo 298. Spese e contributi per riparazioni e manutenzione di opere di pubblico interesse, di sagrari, anche se di pertinenza di Enti locali e loro consorzi, e di opere in genere costruite a loro spese e con il prevalente concorso della Regione o dello Stato, lire 110.000.000.

*Totale delle spese per opere edilizie, lire 110 milioni.*

*Totale della rubrica «Lavori pubblici» (parte ordinaria), lire 122.700.000.*

#### TITOLO II — Spesa straordinaria

##### CATEGORIA I — Spese effettive

###### LAVORI PUBBLICI

###### Opere pubbliche

Capitolo 562. Spese per l'esecuzione di opere pubbliche stradali di carattere straordinario, urgente ed indifferibile anche se di competenza degli Enti locali della Regione, lire 500.000.000.

Capitolo 563. Spese per l'esecuzione di opere interessanti la viabilità turistica (artt. 1 e 2 della legge regionale 9 aprile 1951, n. 37 e art. 15 della legge 31 dicembre 1951, n. 47), *per memoria*.

Capitolo 564. Spese per l'esecuzione di acquedotti, fognature ed opere igieniche in genere di carattere straordinario, urgente ed indifferibile anche se di competenza degli Enti locali della Regione, lire 200 milioni.

Capitolo 565. Spese per l'esecuzione di opere pubbliche edili di carattere straordinario, urgente ed indifferibile anche se di competenza degli Enti locali della Regione, lire 200.000.000.

Capitolo 566. Spesa per l'espropriazione dell'area, per il concorso, per la progettazione e per la costruzione del Palazzo della Regione e spese eventuali connesse all'espropriazione (legge regionale 19 febbraio 1951, n. 20), *per memoria*.

Capitolo 567. Contributi a favore degli Enti e degli istituti previsti dall'art. 2 della legge regionale 12 aprile 1952, n. 12, e dalla legge regionale 10 luglio 1953, n. 38, per la costruzione di alloggi a carattere

popolare (quarta delle 35 annualità di 500.000.000 ciascuna; seconda delle 35 annualità di 100.000.000 ciascuna decorrenti dall'esercizio 1953-54 e prima delle 35 annualità di 100.000.000 ciascuna decorrenti dallo esercizio 1954-55) (leggi regionali 12 aprile 1952, numero 12 e 10 luglio 1953, n. 38), lire 700.000.000.

Capitolo 568. Fondo destinato per la concessione di contributi costanti a favore dei Comuni nelle spese per la esecuzione di opere rientranti nelle categorie previste dall'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 1953, n. 46, nonché a favore degli Enti previsti dall'ultimo comma dell'articolo medesimo, limitatamente alle spese per l'esecuzione di opere per edifici da adibire a preventori o tubercolosari (legge regionale 7 agosto 1953, n. 46 e art. 23 della legge di bilancio (seconda delle 35 annualità autorizzate dalla legge regionale 7 agosto 1953, n. 46; e prima delle 35 annualità autorizzate dall'art. 23 della legge di bilancio, lire 350.000.000.

Capitolo 569. Spese per la esecuzione di opere di interesse di Enti pubblici e di Enti privati di assistenza e beneficenza, giuridicamente costituiti, concernenti la costruzione, il completamento, l'ampliamento e la riparazione di edifici destinati a brefotrofi, orfanotrofi ed ospizi per vecchi indigenti (quota del 10% del provento di cui al capitolo n. 91 dell'entrata) (art. 3, lettera a) della legge regionale 26 gennaio 1953, n. 2, modificata dalla legge regionale 28 dicembre 1953, n. 73) lire 110.000.000.

Capitolo 570. Fondo destinato alla esecuzione di opere e spese di carattere straordinario e di interesse di Enti di culto, di beneficenza e di assistenza, mediante la costruzione, l'ampliamento, il completamento e l'adattamento di edifici destinati per l'attuazione delle finalità degli Enti medesimi (parte della quota del 10% del provento di cui al capitolo n. 91 dell'entrata) (art. 3, lettera c) della legge regionale 26 gennaio 1953, n. 2, modificata dalla legge regionale 28 dicembre 1953, n. 73), lire 75.000.000.

Capitolo 571. Spesa occorrente per la costruzione di stazioni ad uso di linee automobilistiche (decreto legislativo Presidenziale 19 aprile 1951, n. 21, e art. 10 della legge del bilancio) (quota della spesa autorizzata), lire 160.000.000.

Capitolo 572. Spese per la costruzione, per l'ampliamento e l'adattamento di ospedali destinati quali unità ospedaliere circoscrizionali (art. 7 della legge regionale 5 luglio 1949, n. 23), *per memoria*.

Capitolo 573. Retribuzioni a tecnici privati incaricati della compilazione di progetti e della direzione e assistenza dei lavori, lire 3.000.000.

Capitolo 574. Spese per fronteggiare gli oneri derivanti dalla revisione dei prezzi contrattuali (legge regionale 28 dicembre 1948, n. 50), *per memoria*.

Capitolo 575. Spese per studi relativi all'urbanistica, per studi relativi alla compilazione di piani regolatori e per quelli relativi alla compilazione di un piano territoriale di coordinamento in Sicilia, lire 10.000.000.

Capitolo 576. Spesa per la costruzione di edifici da destinare a sede degli uffici periferici dell'agricoltura e delle foreste, nonché per l'ampliamento ed il riattamento di edifici demaniali già destinati o destinabili a sede degli uffici medesimi (legge regionale 26 feb-

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 Ottobre 1954

braio 1954, n. 2) (seconda delle tre quote) lire 120 milioni.

Capitolo 577. Spese e concorso per l'esecuzione di opere pubbliche marittime di carattere straordinario urgenti ed indifferibili di competenza degli Enti locali, *per memoria*.

Capitolo 578. Somma da versare all'Ente Siciliano per le case ai lavoratori ai fini della legge istitutiva dell'Ente medesimo, *per memoria*.

Capitolo 579. Somma destinata per la realizzazione di programmi di edilizia ai sensi del Titolo III della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, pari all'ammontare dei proventi previsti dal primo e dal secondo comma dell'art. 18 della legge predetta (art. 18, terzo comma, della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30), *per memoria*.

Capitolo 580. Somma destinata per il raggiungimento delle finalità previste dal Titolo III della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, pari all'ammontare dei proventi previsti dal penultimo comma dell'art. 20 della legge predetta (art. 20, ultimo comma, della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30), *per memoria*.

Capitolo 581. Somma destinata per il raggiungimento delle finalità previste dal Titolo IV della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, pari all'ammontare del provento derivante dalle vendite previste dal terzo comma dell'art. 22 della legge predetta, tenuto conto del disposto del sesto comma dell'articolo stesso (art. 22, sesto e settimo comma della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30), *per memoria*.

*Totale delle « Opere pubbliche », lire 2.428.000.000.*

#### *Ufficio regionale della strada*

Capitolo 582. Spese per la costruzione, il miglioramento e la manutenzione delle strade regionali, comprese le trazzere trasformate in rotabili (art. 6, lettera a), della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30), *per memoria*.

Capitolo 583. Spese per la costruzione, il miglioramento e la manutenzione delle strade di collegamento interprovinciali o di interesse economico regionale, di pertinenza degli Enti locali (art. 6, lettera b), della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30), lire 300.000.000.

Capitolo 584. Spese per il miglioramento e la manutenzione delle strade per le quali l'Amministrazione della Regione ritiene di provvedere in tutto od in parte alla temporanea gestione (art. 6, lettera c), della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30), *per memoria*.

Capitolo 585. Spese per il miglioramento e la manutenzione delle strade che, previ accordi con l'Amministrazione dello Stato, siano assunte in gestione dalla Regione, (art. 6, lettera d), della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30), *per memoria*.

Capitolo 586. Spese per il miglioramento e la manutenzione delle strade la cui costruzione finanziata da altri Enti, è affidata alla Regione (art. 6, lettera e), della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30), *per memoria*.

*Totale delle spese dell'Ufficio regionale della strada, lire 300.000.000.*

#### *Saldi spese residue*

Capitolo 587. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, *per memoria*.

*Totale della rubrica « Lavori Pubblici » (parte straordinaria - categoria I), lire 2.728.000.000*

**PRESIDENTE.** Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti dagli onorevoli Colosi, Franchina e Nicastro:

*ridurre gli stanziamenti dei capitoli sottoelenziati secondo le variazioni indicate a fianco di ciascuno di essi e imputare le somme residue al « Fondo a disposizione per far fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti da disposizioni legislative » (Cap. 70):*

Cap. 286: da L. 1.000.000 a « *per memoria* »  
 Cap. 289: da L. 1.500.000 a « *per memoria* »  
 Cap. 290: da L. 3.000.000 a L. 2.000.000  
 Cap. 292: da L. 1.000.000 a « *per memoria* »  
 Cap. 293: da L. 200.000 a « *per memoria* »  
 Cap. 294: da L. 2.000.000 a « *per memoria* »  
 Cap. 295: da L. 1.000.000 a « *per memoria* »

Non sorgendo osservazioni, li pongo ai voti.

*(Non sono approvati)*

Pongo, quindi, ai voti la rubrica « Lavori pubblici » (parte ordinaria e straordinaria).

*(E' approvata)*

Si passa alla rubrica « Lavoro, previdenza ed assistenza sociale ». Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 299 a 309 (parte ordinaria) e da 588 a 614 (parte straordinaria).

**FARANDA, segretario:**

**TITOLO I — Spesa ordinaria**

**CATEGORIA I — Spese effettive**

**LAVORO,  
PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

**Spese generali**

Capitolo 299. Compensi ad estranei all'Amministrazione, per studi, servizi e prestazioni speciali, lire 1.500.000.

Capitolo 300. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 250.000.

Capitolo 301. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 2.000.000.

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Capitolo 302. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 1.500.000.

Capitolo 303. Biblioteca. Acquisto di libri e abbonamenti a riviste e giornali, lire 800.000.

Capitolo 304. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

*Totale delle spese generali*, lire 6.050.000.

#### Spese varie

Capitolo 305. Spese di funzionamento del centro montano di riposo e ristoro per gli operai addetti alle miniere (art. 4, ultimo comma, del decreto legislativo Presidenziale 12 aprile 1951, n. 11, convertito con modificazioni nella legge regionale 21 luglio 1952, numero 42), lire 15.000.000.

Capitolo 306. Indennità e spese relative alla vigilanza sulle cooperative e loro consorzi (legge regionale 26 giugno 1950, n. 45), lire 1.000.000.

Capitolo 307. Spese di funzionamento della Commissione regionale per la cooperazione. Indennità e gettoni di presenza (decreto legislativo Presidenziale 29 marzo 1951, n. 6), lire 1.000.000.

Capitolo 308. Spese per la rilevazione e la raccolta di dati riguardanti il lavoro, la cooperazione e la previdenza ed assistenza sociale, lire 500.000.

Capitolo 309. Spese di vigilanza sull'accertamento degli elenchi dei lavoratori agricoli soggetti all'assicurazione sociale (decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1952, n. 1138), lire 2.000.000.

*Totale delle spese varie*, lire 19.500.000.

*Totale della rubrica « Lavoro, Previdenza e Assistenza sociale » (parte ordinaria)*, lire 25.550.000.

#### TITOLO II — Spesa straordinaria

#### CATEGORIA I — Spese effettive

##### LAVORO,

##### PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

###### Previdenza e assistenza

Capitolo 588. Spese straordinarie per l'assistenza a lavoratori destinati all'estero e alle famiglie che vanno a raggiungere i lavoratori emigrati, ad integrazione di quelle a cui provvede direttamente lo Stato, lire 10.000.000.

Capitolo 589. Contributi, concorsi e sussidi a Patronati ed Enti giuridicamente riconosciuti a norma del D. L. C. P. S. 29 luglio 1947, n. 804, che svolgono attività assistenziale a favore di lavoratori, ad integrazione di quelle a cui provvede direttamente lo Stato, lire 20.000.000.

Capitolo 590. Contributi, concorsi e sussidi a Enti, Patronati che svolgono attività assistenziali a favore di lavoratori, lire 20.000.000.

Capitolo 591. Sussidi a lavoratori e alle loro famiglie in occasione di particolari circostanze, lire 3 milioni.

Capitolo 592. Spese straordinarie per l'assistenza ai lavoratori durante i periodi di migrazione interna, lire 20.000.000.

Capitolo 593. Contributi ai Comuni ed Enti operanti nella Regione nelle spese di impianto e funzionamen-

to di colonie elioterapiche riservate ai figli di lavoratori, ad integrazione di quelli a cui provvede direttamente lo Stato, lire 100.000.000.

Capitolo 593 bis. Spese per l'impianto ed il funzionamento di colonie, lire 100.000.000.

Capitolo 594. Spese e sussidi straordinari per l'assistenza alle famiglie di emigrati rimasti in Patria in attesa di rimesse, ad integrazione di quelle a cui provvede direttamente lo Stato, lire 5.000.000.

Capitolo 595. Spese per la rilevazione di dati sul movimento emigratorio all'interno e all'estero, lire 2.500.000.

Capitolo 596. Spese per il coordinamento e l'attività degli uffici e degli organi preposti al servizio della emigrazione, lire 2.500.000.

Capitolo 597. Fondo speciale per contributi da erogare per la qualificazione e la specializzazione dei lavoratori addetti alle aziende industriali, commerciali, agricole e artigiane, lire 10.000.000.

Capitolo 598. Contributo della Regione a favore del Fondo Siciliano per l'assistenza ed il collocamento di lavoratori disoccupati (art. 8 del decreto legislativo Presidenziale 18 aprile 1951, n. 25), lire 500.000.000.

Capitolo 599. Contributi a scuole per assistenti sociali e ad istituti di studi sociali per lavoratori che svolgono corsi nella Regione, lire 10.000.000.

Capitolo 600. Contributi a Comitati, Patronati ed Enti giuridicamente riconosciuti a norma del D. L. C. P. S. 29 luglio 1947, n. 804, per studi e corsi concernenti il lavoro e la previdenza sociale, lire 7.000.000.

Capitolo 601. Contributi ad Enti e Patronati giuridicamente riconosciuti che promuovono la costituzione di centri di servizio sociale, lire 10.000.000.

Capitolo 602. Somme da versare al fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati per finanziare l'acquisto di materiali occorrenti per l'attuazione di cantieri di lavoro il cui costo della mano d'opera è a carico dello Stato, lire 100 milioni.

*Totale delle spese per la previdenza e assistenza*, lire 880.000.000.

###### Cooperazione

Capitolo 603. Contributi per favorire la formazione di alleanze cooperative di consumo nell'ambito della regione, *per memoria*.

Capitolo 604. Contributi per favorire i raggruppamenti di cooperative capaci di realizzare cicli di produzione e di distribuzione dei prodotti, *per memoria*.

Capitolo 605. Contributi a favore di Enti ed Istituti giuridicamente riconosciuti che svolgono corsi per dirigenti e funzionari di casse rurali e banche popolari, lire 5.000.000.

Capitolo 606. Contributi per studi cooperativistici eseguiti per conto della Regione con particolare riferimento alla economia siciliana. Spese per favorire lo studio sul lavoro, sulla previdenza, assistenza e sulla migrazione, lire 20.000.000.

Capitolo 607. Contributi ad Enti ed Istituti giuridicamente riconosciuti per svolgere corsi per dirigenti e funzionari di cooperative, lire 10.000.000.

Capitolo 608. Contributi per favorire la formazio-

ne di consorzi e raggruppamenti tra cooperative, lire 5.000.000.

Capitolo 609. Contributi, premi e spese per favorire gli studi, la redazione e la pubblicazione di progetti, piani di lavoro, piani di cultura e trasformazione da parte delle cooperative agricole, *per memoria*.

Capitolo 610. Contributi, sussidi e spese per l'organizzazione, riorganizzazione e regolarizzazione amministrativa, contabile e tecnica degli organi di coordinamento e di assistenza delle cooperative e loro consorzi, lire 20.000.000.

Capitolo 611. Spese per i corsi di formazione e perfezionamento di dirigenti di cooperative, lire 10 milioni.

Capitolo 612. Spese e contributi per favorire l'attrezzatura delle cooperative agricole, di produzione e lavoro, lire 50.000.000.

Capitolo 613. Spese e contributi per la stampa, per la propaganda e per le mostre interessanti l'attività cooperativistica della Regione, lire 2.000.000.

*Totale delle spese per la cooperazione, lire 122 milioni.*

*Saldi spese residue*

Capitolo 614. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, *per memoria*.

*Totale della rubrica « Lavoro, Previdenza e Assistenza Sociale » (parte straordinaria - cat. I), lire 902.000.000.*

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Russo Calogero, Renda, Guzzardi e Adamo Ignazio:

*ridurre gli stanziamenti dei capitoli sottoelencati secondo le variazioni indicate a fianco di ciascuno di essi e imputare le somme residue al « Fondo a disposizione per far fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti da disposizioni legislative » (Cap. 70):*

Cap. 299: da L. 1.500.000 a «per memoria»  
 Cap. 302: da L. 1.500.000 a «per memoria»  
 Cap. 305: da L. 15.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 306: da L. 1.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 307: da L. 1.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 308: da L. 500.000 a «per memoria»  
 Cap. 590: da L. 20.000.000 a L. 12.000.000  
 Cap. 597: da L. 10.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 599: da L. 10.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 601: da L. 10.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 605: da L. 5.000.000 a L. 1.000.000  
 Cap. 608: da L. 5.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 611: da L. 10.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 612: da L. 50.000.000 a L. 40.000.000

— dal Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia:

*al capitolo 588 (ora 590) ridurre lo stanziamento da L. 10.000.000 a L. 5.000.000;*

*al capitolo 591 (ora 593) aumentare lo stanziamento da 3.000.000 a L. 8.000.000;*

*sostituire alla denominazione del capitolo 592 (ora 594) la seguente: « Spese straordinarie per l'assistenza ai braccianti durante i periodi di migrazione interna. Contributi straordinari a favore di enti giuridicamente riconosciuti che svolgono attività assistenziale in favore di braccianti durante i periodi di migrazione interna »;*

*al capitolo 593 (ora 595) aumentare lo stanziamento da L. 60.000.000 a L. 80.000.000;*

*sostituire al capitolo 595 (ora 597) il seguente: Spese per la rilevazione di dati sul movimento emigratorio all'interno e all'estero. Spese per la elaborazione e il coordinamento di dati e notizie riguardanti i paesi di emigrazione: L. 9.500.000;*

*al capitolo 597 (ora 599) ridurre lo stanziamento da L. 10.000.000 a L. 4.000.000;*

*al capitolo 598 (ora 600) ridurre lo stanziamento da L. 500.000.000 a L. 480.000.000;*

*sostituire alla denominazione del capitolo 599 (ora 601) la seguente: « Contributi a scuole per assistenti sociali e ad istituti di studi sociali per lavoratori che svolgono corsi almeno biennali nella Regione »;*

*sostituire alla denominazione del capitolo 601 (ora 603) la seguente: « Contributi ad enti e patronati giuridicamente riconosciuti per la istituzione ed il funzionamento di centri di servizio sociale »;*

*al capitolo 602 (ora 604) ridurre lo stanziamento da L. 150.000.000 a L. 144.000.000;*

*sostituire alla denominazione del capitolo 611 (ora 613) la seguente: « Concorso nelle spese sostenute da enti riconosciuti giuridicamente per lo svolgimento di corsi di formazione e perfezionamento di dirigenti di cooperative »;*

*dopo il capitolo 613 (ora 615) inserire il seguente capitolo:*

Capitolo 615 bis. Spese per lo studio e la divulgazione della materia relativa alla prevenzione ed alla sicurezza sociale, lire 5.000.000.

— dagli onorevoli Salamone, Lo Giudice Lanza, De Grazia e Romano Giuseppe:

sostituire alla denominazione del capitolo 607 la seguente: « Contributi ad enti ed istituti giuridicamente riconosciuti ai sensi della legge 14 dicembre 1947, n. 1577, che svolgono corsi per dirigenti e funzionari di cooperative »;

sostituire alla denominazione del capitolo 610 la seguente: « Contributi, sussidi e spese per l'organizzazione, riorganizzazione, regolarizzazione amministrativa, contabile e tecnica e funzionamento degli organi di coordinamento e di assistenza giuridicamente riconosciuti ai sensi della legge 14 dicembre 1947, n. 1577 ».

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti gli emendamenti Russo Calogero ed altri.

(Non sono approvati)

Seguono gli emendamenti La Loggia.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Sono tutti emendamenti compensativi con qualche modifica di denominazione; ma non c'è spostamento di cifre.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti gli emendamenti La Loggia.

(Sono approvati)

Non sorgendo osservazioni, metto ai voti gli emendamenti Salamone ed altri.

(Sono approvati)

Pongo, quindi, ai voti la rubrica « Lavoro, previdenza ed assistenza sociale » (parte ordinaria e straordinaria), con le modifiche di cui agli emendamenti approvati e con i titoli varianti in conseguenza di tali emendamenti.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica pesca ed attività marinara. Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 310 a 316 (parte ordinaria) e da 615 a 617 (parte straordinaria).

FARANDA, segretario:

TITOLO I — Spesa ordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

**PESCA E ATTIVITA' MARINARE**

Spese generali

Capitolo 310. Biblioteca. Acquisto di libri e abbonamenti a riviste e giornali, lire 200.000.

Capitolo 311. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 800.000.

Capitolo 312. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento 800.000.

Capitolo 313. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 200.000.

Capitolo 314. Compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali, lire 500.000.

Capitolo 315. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) per memoria.

**Totale delle spese generali della Pesca e delle Attività Marinare, lire 2.500.000.**

Spese per i Servizi

Pesca

Capitolo 316. Spese per l'incremento e la disciplina della pesca (art. 5 della legge 21 maggio 1940, n. 826). Spese e contributi per studi relativi al regolamento della pesca in acque straniere, al fine di acquisire elementi per la formulazione di proposte ai sensi dello art. 18 dello Statuto della Regione (b), lire 5.000.000.

**Totale della rubrica « Pesca e Attività Marinare » (parte ordinaria), lire 7.500.000.**

TITOLO II — Spesa straordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

**PESCA E ATTIVITA' MARINARE**

Spese varie

Capitolo 615. Fondo destinato per la concessione, ai termini dell'art. 1 della legge regionale 24 ottobre 1952, n. 50, di contributi in capitale, a favore di imprese esercenti la pesca. (Spesa ripartita) (terza delle quattro rate), lire 250.000.000.

Capitolo 616. Spese, contributi e sussidi a favore delle scuole professionali marittime esistenti in Sicilia, per la loro attrezzatura didattica, per adattamento dei locali, per borse di studio, crociere di navigazione e propaganda marinara, lire 25.000.000.

**Totale delle spese varie, lire 275.000.000.**

Saldi spese residue

Capitolo 617. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, per memoria.

**Totale della rubrica della « Pesca e Attività Marinare » (parte straordinaria - categoria I), lire 275.000.000.**

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Di Cara, Cuffaro, Pizzo e Adamo Ignazio hanno presentato i seguenti emendamenti:

ridurre gli stanziamenti dei capitoli sottoelencati secondo le variazioni indicate a fianco di ciascuno di essi e imputare le somme residue al « Fondo a disposizione per far fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti da disposizioni legislative » (Cap. 70):

Cap. 312: da L. 800.000 a « per memoria »  
Cap. 314: da L. 500.000 a « per memoria »

Non sorgendo osservazioni, li pongo ai voti.

(Non sono approvati)

Pongo, quindi, ai voti la rubrica « Pesca ed attività marinare » (parte ordinaria e straordinaria).

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Pubblica istruzione ». Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 317 a 378 (parte ordinaria) e da 618 a 642 (parte straordinaria).

FARANDA, segretario:

TITOLO I — Spesa ordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

##### Spese generali

Capitolo 317. Compenso per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo dell'Amministrazione dello Stato o di Enti statali con ordinamento autonomo, che presti la propria opera nell'interesse dell'Amministrazione della Pubblica Istruzione, lire 500.000.

Capitolo 318. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale di ruolo e non di ruolo dell'Amministrazione dello Stato o di Enti statali con ordinamento autonomo che presti la propria opera nell'interesse della Amministrazione della Pubblica Istruzione, lire 2.500.000.

Capitolo 319. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 600.000.

Capitolo 320. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 2.300.000.

Capitolo 321. Biblioteca. Spese per acquisto di libri, riviste e giornali, lire 1.000.000.

Capitolo 322. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 200.000.

Capitolo 323. Compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali, lire 1.500.000.

Capitolo 324. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440 e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), per memoria.

Totale delle spese generali, lire 8.600.000.

##### Spese per l'istruzione elementare

Capitolo 325. Trasporti (esclusi quelli di persone) e spese per i concorsi magistrali. Indennità ai componenti delle commissioni esaminatrici, ai segretari ed ai commissari di vigilanza, per memoria.

Capitolo 326. Stipendi, assegni, indennità di studio ed altre competenze di carattere generale al personale insegnante delle scuole elementari per sdoppiamenti di classi disposti dall'Amministrazione regionale ai termini della legge regionale 2 luglio 1948 n. 13), lire 220.000.000.

Capitolo 327. Indennità e premi ai maestri delle scuole sussidiarie (legge regionale 23 settembre 1947 n. 30), lire 220.000.000.

Capitolo 328. Indennità e rimborsi di spese per ispezioni e missioni compiute dal personale dei Provveditorati agli Studi, disposte direttamente dall'Amministrazione regionale, lire 10.000.000.

Capitolo 329. Contributi per il mantenimento di scuole elementari parificate dall'Amministrazione regionale, lire 60.000.000.

Capitolo 330. Spese per attività integrative varie di carattere culturale, educativo e ricreativo, promosse direttamente dall'Amministrazione regionale, lire 3.000.000.

Capitolo 331. Spese per visite medico-fiscali agli insegnanti delle scuole elementari, disposte direttamente dall'Amministrazione regionale, lire 100.000.

Capitolo 332. Concorso della Regione nelle spese da sostenersi dai Comuni e Corpi morali per l'arredamento di scuole elementari, lire 20.000.000.

Capitolo 333. Assegni, premi, sussidi e contributi per il mantenimento e la diffusione delle scuole materni, degli asili e dei giardini d'infanzia, lire 45 milioni.

Capitolo 334. Concorso nelle spese per il funzionamento delle scuole magistrali nonché di quelle dipendenti da Enti morali destinate alla formazione delle maestre di grado preparatorio, lire 500.000.

Capitolo 335. Contributi per i Patronati scolastici, lire 150.000.000.

Capitolo 336. Sussidi, premi ed assegni ad istituzioni ausiliarie, integrative della scuola elementare. Spesa per biblioteche, lire 2.500.000

Capitolo 337. Spese per mostre, gare, congressi didattici riguardanti l'insegnamento elementare e l'educazione infantile. Sussidi e spese per la propaganda igienica nelle scuole elementari e nelle scuole materni. Spese per conferenze indette dall'Amministrazione regionale, lire 2.500.000.

Capitolo 338. Spese per la vigilanza delle scuole e corsi non governativi (decreto legislativo Luogotenenziale 24 maggio 1945, n. 412), lire 8.000.000.

Totale delle spese per l'istruzione elementare, lire 691.600.000.

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

**Spese per la scuola professionale**

(leggi regionali 15 luglio 1950, n. 63  
e 14 luglio 1952, n. 30)

Capitolo 339. Stipendi, assegni, retribuzioni, indennità di studio ed altre competenze di carattere generale al personale direttivo, insegnante e non insegnante. Assicurazioni sociali (art. 20 della legge regionale 15 luglio 1950, n. 63, e art. 7 della legge regionale 14 luglio 1952, n. 30) (spesa obbligatoria), lire 190.000.000.

Capitolo 340. Premio giornaliero di presenza al personale direttivo, insegnante e non insegnante (articolo 8 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 e art. 5 del decreto del Capo provvisorio dello Stato 4 maggio 1947, n. 404) (spesa obbligatoria), lire 15.000.000.

Capitolo 341. Compensi per lavoro straordinario al personale direttivo, insegnante e non insegnante (articolo 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 e art. 3 del decreto legislativo 11 marzo 1948, n. 240), lire 6.000.000.

Capitolo 342. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 500.000.

Capitolo 343. Sussidi al personale direttivo, insegnante e non insegnante in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 300.000.

Capitolo 344. Indennità e rimborsi di spese per missioni compiute dal personale dei Provveditorati agli studi disposte dalla Amministrazione regionale, lire 1.250.000.

Capitolo 345. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti, lire 200.000.

Capitolo 346. Spese per assicurazioni sociali degli alunni contro gli infortuni sul lavoro (art. 9 della legge regionale 14 luglio 1952, n. 30) (spesa obbligatoria), lire 2.550.000.

Capitolo 347. Spese per visite sanitarie degli alunni, lire 500.000.

Capitolo 348. Spese di ufficio e di cancelleria e fornitura e manutenzione di mobili e suppellettili, lire 25.000.000.

Capitolo 349. Spese per l'acquisto e la conservazione di materiale didattico; spese per l'acquisto di materiali e materie prime per esercitazioni; spese per corredi scolastici degli alunni, lire 20.000.000.

Capitolo 350. Borse di studio da assegnare agli alunni meritevoli (art. 9 della legge 14 luglio 1952, n. 30), lire 1.700.000.

Capitolo 351. Spese per manifestazioni culturali e viaggi di istruzione, lire 2.000.000.

**Totale delle spese per la scuola professionale, lire 265.000.000.**

**Spese varie**

Capitolo 352. Spese per l'impianto e per il funzionamento dell'Istituto Tecnico Agrario di Caltagirone (art. 4 della legge regionale 25 luglio 1948, n. 36), lire 18.000.000.

Capitolo 353. Concorso nelle spese di funzionamento della scuola regionale per l'arte della ceramica in S. Stefano di Camastrà (art. 3 della legge regionale 6 aprile 1951, n. 36), lire 15.000.000.

Capitolo 354. Concorso nelle spese di funzionamento della scuola regionale d'arte di Enna per la lavorazione del legno e del ferro (art. 3 del decreto legislativo Presidenziale 19 aprile 1951, n. 13, convertito nella legge regionale 21 marzo 1952, n. 4), lire 15.000.000.

**Totale delle spese varie, lire 48.000.000.**

**Spese per le Accademie e le Biblioteche**

Capitolo 355. Biblioteche governative e Soprintendenze bibliografiche. Spese per le mostre bibliografiche. Acquisto, conservazione e rilegatura di libri, manoscritti e pubblicazioni periodiche. Stampa di bollettini delle opere moderne italiane e straniere. Scambi internazionali, lire 6.000.000.

Capitolo 356. Paghe, mercedi ed altre competenze di carattere generale al personale avventizio o salariato adibito alle biblioteche circolanti. Assicurazioni sociali (artt. 19 e 20 del decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, e decreto legislativo luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142), lire 4.000.000.

Capitolo 357. Premio giornaliero di presenza al personale avventizio o salariato adibito alle biblioteche circolanti (art. 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, numero 585), lire 500.000.

Capitolo 358. Compensi per lavoro straordinario al personale avventizio o salariato adibito alle biblioteche circolanti (art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, numero 585), lire 300.000.

Capitolo 359. Indennità e rimborsi di spese per missioni al personale avventizio o salariato adibito alle biblioteche circolanti, lire 200.000.

Capitolo 360. Spese di cancelleria e per fornitura di stampati per le biblioteche circolanti, lire 200.000.

Capitolo 361. Spese di esercizio, manutenzione, riparazione e custodia di libroribus, lire 1.500.000.

Capitolo 362. Assegni, sussidi e contributi ad Accademie, Enti culturali e alla Società di Storia Patria, lire 10.000.000.

Capitolo 363. Spese per restauri di materiale bibliografico raro e di pregio e per provvidenze necessarie ad impedire il deterioramento del materiale stesso. Spese per acquisto di apparecchi microfilms e fotografici. Spese per incoraggiamenti per riproduzioni fotografiche di cimeli e di manoscritti di gran pregio. Espropriazioni, a norma di legge, di materiale bibliografico prezioso o raro ed esercizio del diritto di prelazione, giusta l'art. 31 della legge 1 giugno 1939 n. 1089, e del diritto di acquisto della cosa denunciata per l'espropriazione, giusta l'art. 39 della legge medesima, lire 3.000.000.

Capitolo 364. Assegnazioni a biblioteche non governative, assegnazioni a biblioteche popolari e ad Enti che promuovono l'incremento delle biblioteche stesse e i corsi di preparazione del relativo personale

nonché la diffusione del libro. Concorsi e premi per pubblicazioni di interesse regionale e premi di incoraggiamento per studi e ricerche di particolare interesse artistico e culturale, lire 15.000.000.

Capitolo 365. Indennità e rimborsi di spese per missioni ordinate direttamente dall'Amministrazione regionale, lire 500.000.

*Totale delle spese per le Accademie e le Biblioteche, lire 41.200.000.*

**Spese per le Antichità e Belle Arti**

Capitolo 366. Indennità e rimborsi di spese per missioni ordinate direttamente dall'Amministrazione regionale, lire 3.500.000.

Capitolo 367. Spese per la conservazione, il restauro ed il trasporto di opere d'arte di proprietà pubblica. Contributi per la conservazione, il restauro ed il trasporto di opere d'arte di proprietà privata. Sussidi a musei e pinacoteche non governative, lire 5 milioni.

Capitolo 368. Scavi, lavori di scavo e sistemazione degli edifici e monumenti scoperti. Trasporto, restauro e conservazione degli oggetti scavati. Sussidi per scavi non governativi. Indennità di espropriazioni in genere, lire 15.000.000.

Capitolo 369. Spese per la manutenzione e la conservazione dei monumenti, lire 10.000.000.

Capitolo 370. Spese inerenti alla tutela paesistica (legge 29 giugno 1939, n. 1497), lire 1.200.000.

Capitolo 371. Compensi per indicazioni e rinvenimenti di oggetti d'arte, lire 1.000.000.

Capitolo 372. Spese di acquisto di materiale storico, artistico o raro, lire 1.000.000.

Capitolo 373. Pagine, mercedi ed altre competenze di carattere generale al personale salarziato (operai, custodi straordinari e giardiniere) in servizio nei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità. Assicurazioni sociali (artt. 19 e 20 del decreto legislativo Luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, e decreto legislativo Luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142), lire 5.500.000.

Capitolo 374. Premio giornaliero di presenza al personale salarziato in servizio dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità (art. 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585), lire 500.000.

Capitolo 375. Compensi per lavoro straordinario al personale salarziato in servizio dei monumenti, musei, gallerie e scavi (art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, numero 585), lire 300.000.

Capitolo 376. Indennità e rimborsi di spese per missioni al personale salarziato in servizio dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità, lire 200.000.

Capitolo 377. Sussidi al personale salarziato in servizio dei monumenti, gallerie e scavi di antichità, lire 100.000.

Capitolo 378. Manutenzione mobili e scoppelletti. Trasporti (esclusi quelli di persone) e facchinaggi, lire 100.000.

*Totale delle spese per le Antichità e Belle Arti, lire 43.400.000.*

*Totale della rubrica « Pubblica Istruzione » (parte ordinaria), lire 1.097.800.000.*

**TITOLO II — Spesa straordinaria**

**CATEGORIA I — Spese effettive**

**PUBBLICA ISTRUZIONE**

*Spese per la scuola professionale*  
(Leggi regionali 15 luglio 1950, n. 63  
e 14 luglio 1952, n. 30)

Capitolo 618. Spesa straordinaria per l'attrezzatura tecnica delle scuole professionali, lire 30.000.000.

Capitolo 619. Contributi a favore di aziende, opifici ed officine derivanti da convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 7 della legge 15 luglio 1950, n. 63, lire 35.000.000.

*Totale delle spese per la scuola professionale, lire 65.000.000.*

**Spese varie**

Capitolo 620. Spese, contributi e premi relativi ad iniziative culturali, esclusi i convegni ed i congressi, lire 12.000.000.

Capitolo 621. Restauri e riparazioni di danni a cose mobili ed immobili di interesse artistico, archeologico e bibliografico ed a uffici e locali delle Soprintendenze, dei musei, delle gallerie e delle biblioteche, lire 5.000.000.

Capitolo 622. Assegnazione straordinaria per l'integrazione dei bilanci della Facoltà di Economia e Commercio della Università di Messina e di quella Agraria dell'Università di Catania (art. 5 e 4 della legge regionale 8 luglio 1948, n. 34), lire 50.000.000.

Capitolo 623. Contributi a favore della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo (legge regionale 3 aprile 1954, n. 8), lire 3.000.000.

Capitolo 624. Contributo nelle spese di funzionamento della scuola di perfezionamento di diritto regionale presso l'Università di Palermo (decreto legislativo Presidenziale 10 aprile 1951, n. 9), lire 9 milioni.

Capitolo 625. Fondo destinato per provvedere agli oneri derivanti dalla istituzione di un posto di professore di ruolo di lingua araba presso l'Università degli Studi di Palermo di cui alla legge regionale 11 luglio 1952, n. 24, lire 1.800.000.

Capitolo 626. Fondo destinato per provvedere agli oneri derivanti dalla istituzione di un posto di professore di ruolo di odontoiatria presso l'Università degli Studi di Catania (legge regionale 2 aprile 1952, n. 25), lire 1.800.000.

Capitolo 627. Fondo destinato per provvedere agli oneri derivanti dalla istituzione di un posto di professore di ruolo di tisiologia presso l'Università degli Studi di Palermo (D.L.P. 19 ottobre 1952, n. 15 convertito, con modificazioni, nella legge regionale 3 aprile 1953, n. 27), lire 1.800.000.

Capitolo 628. Fondo destinato per provvedere agli oneri derivanti dalla istituzione di un posto di professore di ruolo di urologia presso l'Università degli Studi di Palermo (D.L.P. 29 ottobre 1952, n. 17 convertito, con modificazioni, nella legge regionale 7 aprile 1953, n. 28), lire 1.800.000.

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Capitolo 629. Fondo destinato per provvedere agli oneri derivanti dalla istituzione di un posto di professore di ruolo di lingua e letteratura albanese presso l'Università degli Studi di Palermo (legge regionale 11 dicembre 1953, n. 63), lire 1.800.000.

Capitolo 630. Fondo destinato per provvedere agli oneri derivanti dalla istituzione di un posto di professore di ruolo di diritto minerario presso l'Università degli Studi di Palermo (legge regionale 3 aprile 1954, n. 7), lire 1.800.000.

Capitolo 631. Concorso nelle spese di funzionamento della scuola professionale femminile e di magistero della donna di Catania (art. 5 della legge regionale 1 agosto 1953, n. 43), lire 6.000.000.

Capitolo 632. Contributo straordinario a favore del Centro di studi filologici e linguistici siciliani (legge regionale 30 novembre 1953, n. 58) (seconda delle tre assegnazioni), lire 5.000.000.

Capitolo 633. Contributi straordinari per corsi di preparazione ed attività professionali di artigianato e per le scuole professionali anche non governative, lire 5.000.000.

Capitolo 634. Contributo annuo a favore dell'Istituto Talassografico di Messina, quale concorso nelle spese di funzionamento (art. 2 della legge regionale 10 febbraio 1951, n. 13) (ultima delle cinque quote), lire 2.000.000.

Capitolo 635. Contributo a favore dell'Osservatorio Astronomico dell'Università agli Studi di Palermo (legge regionale 18 marzo 1954, n. 16) (ultima quota), lire 5.500.000.

Capitolo 636. Spese per l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza dei corsi della scuola popolare contro l'analfabetismo, lire 80.000.000.

Capitolo 637. Contributo a favore dell'Istituto di Vulcanologia dell'Università di Catania (decreto legislativo Presidenziale 13 giugno 1949, n. 18, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 9 dicembre 1949, n. 65), lire 2.000.000.

Capitolo 638. Spesa per l'attrezzatura e per il funzionamento della refezione scolastica e della refezione nel periodo delle colonie estive, lire 320.000.000.

Capitolo 639. Borse di studio e di perfezionamento (legge regionale 8 agosto 1949, n. 48, modificata dal decreto legislativo Presidenziale 12 dicembre 1949, n. 34, convertito nella legge regionale 27 febbraio 1950, n. 15), lire 33.000.000.

Capitolo 640. Fondo destinato per la concessione di contributi per la ricostruzione ed il potenziamento delle attrezzature scientifiche e didattiche delle Università degli Studi di Palermo, Catania e Messina (D.L.P. 31 ottobre 1952, n. 20, ratificato, con modificazioni, nella legge regionale 11 dicembre 1953, numero 64), lire 100.000.000.

Capitolo 641. Fondo destinato per la tutela e conservazione dei monumenti e delle opere d'arte ed antichità di alto valore storico ed artistico, nonché per l'ordinamento ed il maggiore sviluppo dei musei nazionali e comunali di maggiore interesse (legge regionale 4 dicembre 1953, n. 60) (prima delle quattro rate), lire 125.000.000.

*Totale delle spese varie, lire 823.300.000.*

Saldi spese residue

Capitolo 642. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, *per memoria.*

*Totale della rubrica «Pubblica Istruzione» (par-te straordinaria - categoria I), lire 888.300.000.*

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Purpura, Cefalù e Pizzo:  
*ridurre gli stanziamenti dei capitoli sottoelenziati secondo le variazioni indicate a fianco di ciascuno di essi e imputare le somme residue al «Fondo a disposizione per far fronte agli oneri di qualsiasi genere dipendenti da disposizioni legislative» (Cap. 70):*

Cap. 323: da L. 1.500.000 a «per memoria»  
 Cap. 330: da L. 3.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 331: da L. 100.000 a «per memoria»  
 Cap. 336: da L. 2.500.000 a L. 1.000.000  
 Cap. 337: da L. 2.500.000 a «per memoria»  
 Cap. 338: da L. 8.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 344: da L. 1.250.000 a «per memoria»  
 Cap. 345: da L. 200.000 a «per memoria»  
 Cap. 355: da L. 6.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 362: da L. 10.000.000 a L. 6.500.000  
 Cap. 368: da L. 15.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 370: da L. 1.200.000 a «per memoria»  
 Cap. 371: da L. 1.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 373: da L. 5.500.000 a L. 3.500.000  
 Cap. 376: da L. 200.000 a «per memoria»  
 Cap. 378: da L. 100.000 a «per memoria»

— dagli onorevoli Cortese, Purpura e Micaluso:

*al capitolo 364 (ex 337) aumentare lo stanziamento da 15.000.000 a 30.000.000 prelevando la differenza dal capitolo 70;*

— dal Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia:

*al capitolo 329 (ora 330) aumentare lo stanziamento da L. 60.000.000 a L. 70.000.000;*

*al capitolo 352 (ora 353) aumentare lo stanziamento da L. 18.000.000 a L. 20.000.000;*

*al capitolo 353 (ora 354) aumentare lo stanziamento da L. 15.000.000 a L. 17.000.000;*

*al capitolo 354 (ora 355) aumentare lo stanziamento da L. 15.000.000 a L. 17.000.000;*

*al capitolo 372 (ora 373) aumentare lo stanziamento da L. 1.000.000 a L. 1.700.000;*

sopprimere il capitolo 593 bis (ora 595 bis);  
 al capitolo 602 (ora 604) aumentare lo stanziamento da L. 100.000.000 a L. 150.000.000;  
 al capitolo 620 (ora 622) aumentare lo stanziamento da L. 12.000.000 a L. 24.000.000;  
 sostituire il capitolo 638 (ora 640 con il seguente: « Spese per l'attrezzatura e per il funzionamento della refezione scolastica e della refezione nel periodo delle colonie estive: L. 420.000.000 »);  
 dopo il capitolo 639 (ora 641) inserire il seguente capitolo:

Capitolo 642. Fondo per l'acquisto di attrezzature per studi nel campo della fisica presso l'Università di Catania. lire 50.000.000.

Conseguentemente, in sede di coordinamento, dovrà procedersi allo spostamento nella numerazione dei capitoli;

dopo il capitolo 641 (ora 644) inserire il seguente capitolo:

Capitolo 645. Spese per attività integrative di carattere culturale, educativo e ricreativo. Spese per l'acquisto di materiale vario anche per l'attrezzatura per la educazione fisica nelle scuole elementari, lire 32.000.000.

Conseguentemente, in sede di coordinamento, dovrà procedersi allo spostamento nella numerazione dei capitoli;

— dagli onorevoli Cefalù, Purpura, Pizzo, Montalbano e Nicastro:

al capitolo 335 (ex 308) aumentare lo stanziamento da lire 150.000.000 a lire 200.000.000, prelevando la somma occorrente dal capitolo 70;

al capitolo 630 (ex 572) aumentare lo stanziamento da lire 420.000.000 a lire 500.000.000, prelevando la somma occorrente dal capitolo 70.

PIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIZZO. Non insistiamo nei nostri emendamenti. Desidereremmo, però, conoscere dall'onorevole Assessore, che ieri sera al riguardo ha fatto un rilievo, perché dal consuntivo non risulta alcun impegno di spesa, mentre invece l'Assessore ha affermato che le spese

sono impegnate e dovrebbero risultare dal consuntivo.

CASTIGLIA, Assessore alla pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTIGLIA, Assessore alla pubblica istruzione. Come ho detto ieri sera, si tratta di somme in corso di liquidazione per le varie attività previste nei rispettivi capitoli. E' questa la ragione.

Lo scorso anno, ed esempio, abbiamo organizzato (lo dicevo ieri sera) delle recite per ragazzi, le cui spese ancora non sono state materialmente pagate.

PIZZO. Sono spese o impegnate le somme?

CASTIGLIA, Assessore alla pubblica istruzione. Sono impegnate.

FRANCHINA. Se sono disponibili, vuol dire che non sono impegnate.

PIZZO. Noi desideriamo avere una risposta precisa.

DI MARTINO. L'Assessore ha detto che sono impegnate.

PRESIDENTE. Pongo ai voti gli emendamenti Purpura ed altri.

(Non sono approvati)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cortese, per dare ragione del suo emendamento.

CORTESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onde evitare una affrettata votazione, voglio sottoporre all'Assemblea la questione relativa all'impinguamento delle somme che riguardano l'assegnazione a biblioteche non governative e a quelle popolari, e ad enti che promuovono l'incremento delle biblioteche stesse.

Non c'è dubbio che rari sono i nostri comuni forniti di biblioteche. E' evidente, altresì, che abbiamo in Sicilia una magnifica tradizione di biblioteche comunali dove intere generazioni si sono formate una cultura supe-

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

riore. Io non voglio qui ricordare la Biblioteca comunale di Caltanissetta, che è stata centro di cultura notevole della nostra provincia, ma si tratta di un patrimonio notevole che dovremmo, come Regione, rafforzare ed aiutare.

Ora, io vorrei sottoporre all'Assessore alla pubblica istruzione anzitutto l'esigenza che i fondi posti in bilancio siano effettivamente erogati per le biblioteche comunali, cioè per un patrimonio che esiste. Noi pensiamo che sia veramente giusto elevare da 15 a 30 milioni questa voce del bilancio, ed in questo spero di avere l'aiuto dell'onorevole Alessi, perché non è una questione di principio politico per cui vi può essere una prevenzione. Abbiamo visto le prefetture ridurre da 200 a 100 mila lire le spese d'impianto (con 100 mila lire si compra un tavolo ed uno scaffale, per giunta mal fatto).

Nella nostra Isola esistono comuni agricoli dove non c'è neanche una biblioteca circolante. Non vorrei che ci si venisse a ripetere la indisponibilità dei fondi e nel contempo vorrei che si tenesse conto, d'accordo con l'Assessore agli enti locali, che questo è veramente un importante impinguamento per quel che riguarda i fini educativi.

Debbo ancora aggiungere che non posso assolutamente pensare che si debba arrivare alla raccomandazione, non solo perché siamo contrari all'istituto della raccomandazione, ma particolarmente perché le raccomandazioni in questa Assemblea servono poco. Quindi, preferiamo vedere bocciata la nostra richiesta piuttosto che vederla accolta come raccomandazione, a cui assolutamente non crediamo.

PRESIDENTE. Il Governo?

CASTIGLIA, Assessore alla pubblica istruzione. Signor Presidente, io ringrazio l'onorevole Cortese di questa proposta, però debbo dire che per il momento l'assegnazione di 15 milioni è sufficiente, tanto più che noi abbiamo istituito il servizio di *librobus*, il quale sostituisce in grandissima parte l'esigenza delle biblioteche popolari. Quindi, onde evitare che l'anno prossimo si muova la stessa obiezione che si è mossa quest'anno a proposito delle somme non interamente spese, io credo che non sia il caso di impinguare il capitolo del bilancio così come è stato proposto nello emendamento dell'onorevole Cortese.

PRESIDENTE. Chiusa la discussione. Passiamo alla votazione.

CORTESE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io debbo nuovamente insistere. Diciaro di votare a favore per il fatto che non c'è possibilità che le somme non vengano spese. Quando, ad una biblioteca comunale come quella di Caltanissetta, dotata di migliaia di volumi e che ha a disposizione solamente 200 mila lire l'anno per acquisto di libri, noi diamo invece un milione, acquisterà un milione di lire di volumi. Quindi, non c'entra il problema delle somme non spese, né i *librobus* possono sopportare alla richiesta che abbiamo fatto di aiutare i centri culturali che sviluppano la vita della provincia.

Noi insistiamo sul nostro emendamento.

D'ANTONI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANTONI. Sono favorevole alla proposta di aumento del capitolo 364; proposta che avrebbe dovuto essere accolta dall'Assessore in vista di un disegno di legge, tante volte da lui annunciato e non presentato, relativo alla regionalizzazione delle biblioteche, soprattutto dei capoluoghi.

Il caro-libro rende impossibile ai figli delle classi popolari e delle classi medie di formarsi una vera cultura. Le biblioteche comunali (non quelle popolari a cui ha accennato l'onorevole Assessore; quelle sono un'altra cosa) dovrebbero essere fornite di libri nuovi.

La richiesta dell'onorevole Cortese risponde ad un'esigenza di carattere generale e fondamentale per promuovere quella cultura di cui tanto si è parlato. Quindi, l'opposizione dell'Assessore è in contrasto, almeno, con le sue annunziate iniziative.

CASTIGLIA, Assessore alla pubblica istruzione. Le sue parole sono in contrasto con quanto lei dice. Lei parla di cultura quando le fa comodo.

D'ANTONI. Io parlo seriamente di cultura; non faccio la retorica che ha fatto lei. La sua cultura costa molto e non rende niente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Cortese ed altri al capitolo 364.

(Non è approvato)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cefalù, per dare ragione dei suoi emendamenti.

CEFALU'. L'emendamento al capitolo 335 ha un valore molto importante, a mio parere, anche perchè deve rammentare all'onorevole La Loggia una sua promessa fatta all'Assemblea nel precedente esercizio finanziario. Lo onorevole La Loggia si era impegnato di aumentare di 90milioni, con una variazione, la cifra stanziata per il patronato scolastico, mentre la variazione è stata fatta soltanto per 40 milioni. La nostra proposta di variazione di 50milioni tende, quindi, ad ottenere almeno quello che l'onorevole La Loggia aveva promesso in sede di discussione del bilancio dello scorso anno. Inoltre, portando da 159milioni a 200milioni lo stanziamento per il patronato scolastico, noi verremmo quasi ad avere la somma prevista dalla proposta di legge che già si trova all'ordine del giorno e che presto verrà all'esame dell'Assemblea, sicchè non avremmo più bisogno di andare a reperire altre somme per l'approvazione di essa.

Per quanto riguarda l'altro emendamento al capitolo 630, tutti abbiamo constatato la necessità di incrementare le refezioni e le colonie. Vogliamo dare, con l'impinguamento di questo capitolo, la possibilità all'onorevole Assessore alla pubblica istruzione di sviluppare queste provvidenze, molto valide per il buon funzionamento della scuola.

PRESIDENTE. Il Governo?

CASTIGLIA, Assessore alla pubblica istruzione. Io sono favorevole agli emendamenti Cefalù ed altri.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Signor Presidente, non abbiamo la disponibilità per questi aumenti. Siamo sempre di fronte alla stessa questione: anche le più rosee previsioni su quelle che potranno essere le disponibilità che reperiremo stasera per il capitolo 70 non ci consentirebbero di accogliere questa richiesta.

CEFALU'. L'anno scorso lei si è impegnato per una variazione di 70milioni, che poi è stata attuata per 40milioni.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. La variazione è stata fatta per 40milioni e quest'anno l'ho riportata nella previsione normale. Durante il corso dell'esercizio provvederemo, nei limiti delle disponibilità che si potranno verificare, ad una ulteriore nota di variazione. Non siamo mai venuti meno a questo impegno, per la verità. Devo anche far notare che le dotazioni che facciamo per questo capitolo di spesa sono estremamente superiori rispetto a quelle che proporzionalmente fa lo Stato per tutto il territorio della Nazione.

CEFALU'. Come faremo quando dovremo approvare la proposta di legge e non avremo i fondi?

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Bisogna che ce ne ricordiamo di questo, cioè che le dotazioni fatte ogni anno per questa esigenza sono molto superiori a quelle che proporzionalmente fa lo Stato per tutto il territorio della Nazione.

PURPURA. Come volete sostenere la scuola, allora?

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. La scuola non si sostiene soltanto con i patronati scolastici. Mi pare che abbiamo fatto altre cose per la scuola.

CEFALU'. Ma c'è una proposta di legge firmata da tutti i settori di questa Assemblea.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Quando quella

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

proposta di legge sarà approvata, si troveranno i fondi necessari.

PIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIZZO. Desidero replicare all'onorevole Assessore alle finanze per quanto riguarda l'emendamento al capitolo 335. L'anno scorso l'Assemblea, onorevole Assessore La Loggia, ha votato un ordine del giorno con cui impegnava il Governo ad apportare una variazione di 90milioni in aumento. La variazione non è stata apportata per 90milioni, ma solo per 40milioni.

L'onorevole Assessore si trincera dietro la mancanza di disponibilità di fondi. Ma questo accertamento avrebbe dovuto essere fatto in sede di compilazione del bilancio, onorevole La Loggia! Era dovere del Governo dare attuazione all'ordine del giorno votato dalla Assemblea.

Per quanto riguarda l'emendamento al capitolo 630, non c'era un impegno da parte dell'Assessore alle finanze e, quindi, io posso, sino ad un certo punto, condividere le sue giustificazioni.

Ritornando al capitolo 335, devo aggiungere che i fondi potrebbero essere reperiti dal capitolo 70, perché si tratta di somma impegnata sin dallo scorso anno con ordine del giorno votato dall'Assemblea. D'altra parte, questa ricerca di fondi saremo costretti a farla fra non molto, perché abbiamo all'ordine del giorno dell'Assemblea la proposta di legge relativa al patronato scolastico, in cui è prevista una spesa che supera i 200milioni di lire.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Onorevole Presidente, i 110milioni, che sono riportati nel testo della previsione come riferimento alla previsione dell'esercizio precedente e ai quali si sono aggiunti 40milioni, risultano da una serie di aumenti che immancabilmente ogni anno sono stati richiesti per queste finalità, per la quale già negli anni decorsi ho avuto

occasione di rilevare che siamo andati ad un moltiplicatore notevolissimo rispetto alla somma che lo Stato vi suole destinare per tutto il territorio nazionale. E siamo arrivati ora ad una cifra che quasi si avvicina a quella che lo Stato destina per tutto il territorio nazionale.

PURPURA. Magari.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Però, onorevole Purpura, in materia di pubblica istruzione, accanto alla assistenza, che si esercita attraverso i patronati scolastici, abbiamo anche la refezione scolastica, le colonie estive ed altre iniziative ricreative ed assistenziali. Io debbo guardare le esigenze nel loro complesso e destinare a ciascuna di esse una percentuale adeguata.

Mi pare che stiamo gradatamente esagerando. Ogni anno immancabilmente nella discussione del bilancio arriva una richiesta di aumento, quasi che l'onorevole Pizzo, attraverso suoi calcoli particolari, ogni anno con precisione venga a stabilire che la cifra prevista da me è erronea e proprio in questo momento gli sovvenga che bisogna aumentarla di 50milioni. Se esigenze maggiori risulteranno — e peraltro siamo in attesa di sapere se l'Assemblea vorrà adottare una politica diversa in questo settore attraverso una sua legge — così ampiamente documentate come l'onorevole Pizzo ritiene, è in quella sede che finalmente finiremo col prendere un indirizzo e stabilire se tutto il bilancio della pubblica istruzione debba essere impegnato per i patronati scolastici o se debba restare qualche cosa all'Assessore per far fronte ad altre esigenze.

Io sono contrario agli emendamenti Cefalù ed altri anche per il fatto che non esiste la possibilità adesso di reperire questi fondi. Il capitolo 70 è interamente esaurito o quasi. Vedremo più in là se riusciremo a raggranellare qualche diecina di milioni, ma evidentemente non somme da potere soddisfare le richieste dell'onorevole Pizzo, che riguardano i patronati e la refezione scolastica. In questo modo non so se riusciremo a chiudere il bilancio in pareggio.

CEFALU'. L'anno scorso c'è stato un ordine del giorno...

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

PURPURA. Per l'industria cinematografica sì...

MARE GINA. In una classe di 30 bambini poveri si danno solo due libri!

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. C'è stato un ordine del giorno che noi abbiamo accettato, ma subordinatamente al fatto che si trovasse la disponibilità; abbiamo sempre detto chiaramente che non sono gli ordini del giorno che creano i fondi di copertura per qualsiasi spesa.

Peraltro, quella nota di variazione in cui erano previsti i 40 milioni è stata approvata dall'Assemblea. Poteva l'Assemblea vedere in quella sede di trovare gli altri 40 milioni, ma non l'ha fatto, perché si è convinta che questa possibilità non c'era.

PRESIDENTE. Propongo di sospendere la discussione degli emendamenti Cefalù ed altri per riprenderla unitamente a quella del capitolo 70, onde potere accettare in quella sede se vi è disponibilità di somme. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Pongo ai voti gli emendamenti La Loggia.

(Sono approvati)

Comunico che l'Assessore alla pubblica istruzione, onorevole Castiglia, propone i seguenti emendamenti:

al capitolo 620, aggiungere nella denominazione, dopo la parola: « culturale » le altre: « ed artistiche »;

al capitolo 636, aggiungere nella denominazione il seguente altro periodo: « Spese di attrezzatura e funzionamento dei cinemobili ».

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento Castiglia al capitolo 620.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento Castiglia al capitolo 636.

(E' approvato)

Pongo, quindi, ai voti, la rubrica « Pubblica istruzione (parte ordinaria e straordinaria) con le modifiche di cui agli emendamenti approvati, ad eccezione dei capitoli 335 e 630, accantonati.

Avverto che i totali della rubrica saranno determinati dopo la votazione sui capitoli accantonati.

Si passa alla rubrica « Trasporti e comunicazioni ». Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 379 a 384 (parte ordinaria) e 643 e 644 (parte straordinaria).

FARANDA, segretario:

TITOLO I — Spesa ordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

TRASPORTI E COMUNICAZIONI

Spese generali

Capitolo 379. Biblioteca. Acquisto di libri e abbonamenti a riviste e giornali, lire 200.000.

Capitolo 380. Compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali, lire 1 milione.

Capitolo 381. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 600.000.

Capitolo 382. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 800.000.

Capitolo 383. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 200.000.

Capitolo 384. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), per memoria.

Totale della rubrica « Trasporti e Comunicazioni » (parte ordinaria), lire 2.800.000.

TITOLO II — Spesa straordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

TRASPORTI E COMUNICAZIONI

Spese varie

Capitolo 643. Spesa occorrente per l'arredamento di stazioni ad uso di linee automobilistiche (decreto legislativo Presidenziale 19 aprile 1951, n. 21) (quota della spesa autorizzata), lire 40.000.000.

Saldi spese residue

Capitolo 644 Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, per memoria.

Totale della rubrica « Trasporti e Comunicazioni » (parte straordinaria - categoria I), lire 40 milioni.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Franchina e Colosi hanno presentato i seguenti emendamenti:

ridurre gli stanziamenti dei capitoli sottoelencati secondo le variazioni indicate a fianco di ciascuno di essi e imputare le somme resi-

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

due al « Fondo a disposizione per far fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti da disposizioni legislative » (Cap. 70):

Cap. 380: da L. 1.000.000 a « per memoria »

Cap. 381: da L. 600.000 a L. 350.000

Cap. 382: da L. 800.000 a « per memoria »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, li pongo ai voti.

(Dopo prova e controprova, non sono approvati)

Pongo, quindi, ai voti la rubrica « Trasporti e comunicazioni » (parte ordinaria e straordinaria).

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Turismo e spettacolo ». Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli in parte ordinaria da 385 a 403, in parte straordinaria da 645 a 665 e 678 (partite di giro).

FARANDA, segretario:

TITOLO I — Spesa ordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

#### TURISMO E SPETTACOLO

##### Spese generali

Capitolo 385. Compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali, lire 1.500.000.

Capitolo 386. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 250.000.

Capitolo 387. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 3.000.000.

Capitolo 388. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 1.000.000.

Capitolo 389. Biblioteca. Acquisto di libri e abbonamenti a riviste e giornali, lire 800.000.

Capitolo 390. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), per memoria.

Totale delle spese generali, lire 6.550.000.

##### Spese per i servizi

Capitolo 391. Spese per ospitalità, lire 3.000.000.

Capitolo 392. Spese inerenti ai servizi tecnici del turismo e dello spettacolo, lire 5.000.000.

Capitolo 393. Spese per premi giornalistici ed editoriali rivolti a stimolare il turismo verso la Regione, lire 5.000.000.

Capitolo 394. Spese per la formazione e per l'elevazione professionale del personale da adibire a man-

sioni connesse all'esercizio dell'attività turistica, lire 2.000.000.

Capitolo 395. Spese di propaganda e di informazioni per l'incremento turistico. Spese per la diffusione di materiale di propaganda, lire 25.000.000.

Capitolo 396. Spese per l'acquisto o per la diretta realizzazione di pellicole cinematografiche o cortometraggi pubblicitari che interessano direttamente il turismo, lo spettacolo e lo sport nella Regione, lire 4.000.000.

Capitolo 397. Spese per l'acquisto di materiale artistico da destinare a fini di propaganda turistica. Spese per l'organizzazione di concorsi e per la concessione di premi, lire 2.500.000.

Capitolo 398. Spese di propaganda turistica a mezzo della radio-diffusione e della televisione, lire 15 milioni.

Capitolo 399. Spese per la organizzazione di mostre-vetrine dirette a stimolare il turismo verso la Regione, lire 5.000.000.

Capitolo 400. Indennità e rimborsi di spese di viaggio a persone estranee all'Amministrazione per speciali missioni dirette allo sviluppo turistico, lire 2 milioni.

Capitolo 401. Spese per lo svolgimento di manifestazioni (esclusi i convegni ed i congressi) di particolare interesse ai fini dell'incremento del turismo verso la Regione, lire 40.000.000.

Capitolo 402. Spese per lo spettacolo aventi particolare importanza ai fini dell'incremento del turismo verso la Regione, lire 15.000.000.

Capitolo 403. Spese per lo sport aventi particolare importanza ai fini dell'incremento del turismo verso la Regione, lire 50.000.000.

Totale delle spese per i servizi, lire 173.500.000.

Totale della rubrica « Turismo e Spettacolo » (parte ordinaria), lire 180.050.000.

TITOLO II — Spesa straordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

#### TURISMO E SPETTACOLO

##### Turismo

Capitolo 645. Contributi e concorsi di carattere straordinario per la stampa e la diffusione di materiale di propaganda, e ad Enti turistici per iniziative attinenti la propaganda, lire 10.000.000.

Capitolo 646. Contributi e concorsi straordinari per documentari di interesse turistico della Regione, lire 10.000.000.

Capitolo 647. Contributi ad Enti ed Istituti per la formazione e per la elevazione professionale del personale addetto a mansioni connesse all'esercizio dell'attività turistica, lire 5.000.000.

Capitolo 648. Contributi per manifestazioni di particolare interesse ai fini dell'incremento del turismo verso la Regione, lire 25.000.000.

Capitolo 649. Contributi straordinari a favore delle Aziende di cura, soggiorno e turismo e delle proloco, lire 15.000.000.

Capitolo 650. Contributi per iniziative da effettuar-

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

si nelle località di alto interesse turistico della Regione; contributi per l'alleggerimento degli interessi sui mutui contratti a copertura delle spese per le iniziative stesse, *per memoria*.

Capitolo 651. Fondo destinato per la concessione dei contributi previsti dall'art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 26 ottobre 1952, n. 29, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 30 ottobre 1953, n. 50, *per memoria*.

*Totalle delle spese per il turismo, lire 65.000.000.*

#### Spettacolo

Capitolo 652. Contributi e concorsi di carattere straordinario per incoraggiare, sostenere e sviluppare le arti liriche, lire 45.000.000.

Capitolo 653. Contributi e concorsi di carattere straordinario per incoraggiare, sostenere e sviluppare le arti drammatiche, lire 10.000.000.

Capitolo 654. Contributi e concorsi di carattere straordinario per incoraggiare, sostenere e sviluppare le attività cinematografiche, lire 15.000.000.

Capitolo 655. Spese, contributi e concorsi di carattere straordinario per promuovere, sostenere e sviluppare, nel campo dello spettacolo, manifestazioni aventi particolare importanza ai fini dell'incremento del turismo verso la Regione, lire 10.000.000.

Capitolo 656. Contributo a favore dell'Ente autonomo Orchestra Sinfonica Siciliana da erogare nei termini della lettera e) dell'art. 4 del decreto legislativo Presidenziale 19 aprile 1951, n. 19, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 18 luglio 1952, n. 40, lire 40.000.000.

*Totalle delle spese per lo spettacolo, lire 120 milioni.*

#### Sport

Capitolo 657. Fondo destinato per la concessione di contributi a favore di Enti pubblici, di Enti e Società sportive regolarmente costituiti o riconosciuti, diretti alla costruzione, al miglioramento ed all'ampliamento di impianti sportivi nonché all'attrezzatura di essi (artt. 1, 2 e 7 della legge regionale 6 aprile 1951, n. 35), lire 60.000.000.

Capitolo 658. Contributi e concorsi per attività e manifestazioni sportive, lire 75.000.000.

Capitolo 659. Contributi per l'impianto, l'attrezzatura e la gestione di galoppatoi, *per memoria*.

Capitolo 660. Contributi per l'impianto e l'esercizio di attrezzature turistiche attinenti alla viabilità montana e alle comunicazioni marittime, lire 20.000.000.

Capitolo 661. Fondo speciale destinato al potenziamento delle attività sportive calcistiche isolate (legge regionale 28 dicembre 1953, n. 72). (Spesa obbligatoria), lire 40.000.000.

*Totalle delle spese per lo sport, lire 195.000.000.*

#### Fondo di solidarietà alberghiera

Capitolo 662. Contributo per il fondo di solidarietà alberghiera (art. 3 della legge regionale 10 febbraio 1951, n. 8), lire 50.000.000.

#### Spese diverse

Capitolo 663. Contributi per costruzione, attrezzatura di nuovi posti di ristoro e per l'ampliamento, rinnovamento ed attrezzatura di locali tipici regionali, *per memoria*.

Capitolo 664. Contributi per attrezzatura e valorizzazione turistica di spiagge siciliane, *per memoria*.

*Totalle delle spese diverse, —.*

#### Saldi spese residue

Capitolo 665. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, *per memoria*.

*Totalle della rubrica «Turismo e Spettacolo» (parte straordinaria - categoria I), lire 430 milioni.*

#### CATEGORIA III — Spese per partite di giro

##### TURISMO E SPETTACOLO

###### Partite di giro

Capitolo 669. Fondo di solidarietà alberghiera destinato ad agevolare le iniziative per nuovi impianti di piccoli alberghi, rifugi e posti di ristoro, nonché per l'ampliamento, il rimodernamento e l'arredamento di quelli esistenti (art. 1 della legge regionale 10 febbraio 1951, n. 8), lire 70.000.000.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Zizzo, Cefalù, Cuffaro e Franchina:

*ridurre gli stanziamenti dei capitoli sottoelenziati secondo le variazioni indicate a fianco di ciascuno di essi e imputare le somme residue al «Fondo a disposizione per far fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti da disposizioni legislative» (Cap. 70):*

Cap. 385: da L. 1.500.000 a «per memoria»  
 Cap. 388: da L. 1.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 391: da L. 3.000.000 a L. 1.000.000  
 Cap. 392: da L. 5.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 396: da L. 4.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 398: da L. 15.000.000 a L. 7.000.000  
 Cap. 400: da L. 2.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 401: da L. 40.000.000 a L. 17.000.000  
 Cap. 402: da L. 15.000.000 a «per memoria»  
 Cap. 403: da L. 50.000.000 a L. 28.000.000

— dal Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia:

*aggiungere, dopo il capitolo 396, il seguente capitolo:*

Capitolo 397. Spese per la pubblicità attraverso la stampa italiana ed estera, lire 20.000.000.

Conseguentemente, in sede di coordinamento, dovrà procedersi allo spostamento nella numerazione dei capitoli;

al capitolo 399 (ora 401), aumentare lo stanziamento da L. 5.000.000 a L. 30.000.000;

— dagli onorevoli Occhipinti, Adamo Domenico e Sammarco:

sopprimere il capitolo 645:

sostituire al capitolo 645 il seguente:

Capitolo 645. Contributi e concorsi di carattere straordinario per la stampa e la diffusione di materiale di propaganda e ad enti turistici italiani e stranieri per iniziative attinenti la propaganda a favore del turismo in Sicilia, lire 50.000.000.

aumentare lo stanziamento del capitolo 653 da L. 10.000.000 a L. 25.000.000;

aumentare lo stanziamento del capitolo 654 da L. 10.000.000 a L. 25.000.000;

aumentare lo stanziamento del capitolo 656 da L. 40.000.000 a L. 75.000.000;

aumentare lo stanziamento del capitolo 662 da L. 50.000.000 a L. 70.000.000.

— dall'Assessore delegato al turismo ed allo spettacolo, onorevole D'Angelo:

aggiungere il seguente capitolo:

Capitolo 656. Contributi e concorsi di carattere straordinario per incoraggiare, sostenere e sviluppare le arti liriche, lire 65.000.000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Zizzo, per dare ragione dei suoi emendamenti.

ZIZZO. Dal rendiconto fornитoci risulta che sono a disposizione dell'Assessore al turismo circa 70milioni, somme disponibili non impegnate nel precedente bilancio. Sono questi i motivi che ci hanno indotto a presentare gli emendamenti che l'onorevole Presidente ha annunciato all'Assemblea e che spero vengano accolti, in quanto penso che la somma di 60milioni possa essere, in aggiunta alle variazioni che noi abbiamo proposto, sufficiente per la parte ordinaria.

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Quando abbiamo accantonato, per esaminarlo alla fine, l'emendamento relativo all'aumento degli stanziamenti sul capitolo che riguardava il patronato scolastico, lo abbiamo fatto per cercare di trovare, man mano che si andava avanti, delle somme da stornare su quel capitolo. Ora, mi pare che questa sia l'occasione per reperire 60milioni da passare al patronato scolastico.

Pertanto, prego il Governo ed i colleghi dell'Assemblea di tenere conto di questa considerazione, altrimenti l'affermazione fatta, anche da numerosi colleghi, della utilità di aumentare gli stanziamenti del patronato scolastico, resta in aria, retorica, e non può concretizzarsi.

PRESIDENTE. Qual'è il parere del Governo?

D'ANGELO, Assessore delegato al turismo ed allo spettacolo. Evidentemente, io sono contrario agli emendamenti proposti dall'onorevole Zizzo, Cefalù, Cuffaro e Franchina e patrocinati dall'onorevole Cipolla.

L'onorevole Cipolla ha detto che questa è l'occasione buona per recuperare 60milioni, ma non l'ha motivata. Onorevole Cipolla, con lo stesso sistema lei può sostenere di sopprimere la rubrica del turismo per fare elemosina, per esempio, agli alluvionati di Salerno. Indubbiamente è una esigenza umana e sociale.

Lei non ha motivato il perchè questa sia la occasione buona di reperire 60milioni, quassidè quelle di cui ai capitoli 386 ed altri fossero delle spese inutili. Sono invece delle spese che, ove venissero eliminate, inciderebbero profondamente nella funzionalità del mio settore, per cui il mio parere non può che essere contrario.

PRESIDENTE. Pongo ai voti gli emendamenti Zizzo ed altri.

(Non sono approvati)

Pongo ai voti gli emendamenti La Loggia.

(Sono approvati)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Occhipinti per dare ragione del suo emendamento al capitolo 645.

OCCHIPINTI. L'emendamento al capitolo 645 da me presentato è stato ampiamente illustrato nel corso del mio intervento sulla rubrica « Turismo e spettacolo » in sede di discussione generale. Io ritenni opportuno che l'Assessorato per il turismo potesse avere a disposizione un fondo originario, quale era quello per la propaganda, di 40 milioni. In quella sede sottolineai la necessità che questa propaganda al turismo venisse estesa a determinate forme di manifestazioni, come, ad esempio, la settimana pro-turismo siciliano da tenersi all'estero, presso i centri di maggiore movimento turistico, sotto l'egida della Regione siciliana. Anche l'Assessore al turismo, del resto, ha ribadito la necessità di una maggiore disponibilità di fondi per questo fine, poiché la contrazione della propaganda ha già avuto conseguenza deleteria sull'afflusso dei turisti in questo ultimo anno.

NICASTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Onorevole Presidente, noi siamo contrari a questo aumento di spesa per la propaganda turistica.

Io non starò qui a ripetere quello che ho scritto nella relazione di minoranza; debbo, però, rilevare una contraddizione del Movimento sociale italiano. In sede di Giunta del bilancio fu quest'ultimo Gruppo a proporre l'accentramento delle variazioni, proposte dall'onorevole La Loggia, nel capitolo 70. Adesso ci accorgiamo che è finita questa pregiudiziale del Movimento sociale italiano per impinguare il capitolo 70.

Poichè noi siamo coerenti a questo accentramento, che determina una disponibilità di somme necessarie a finanziare iniziative più giuste e sane, dichiariamo di essere contrari alla proposta dell'onorevole Occhipinti.

OCCHIPINTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OCCHIPINTI. L'onorevole Santagati Orazio rappresenta un Gruppo politico in questa Assemblea. Io ho presentato un emendamento a nome del Gruppo parlamentare del turismo e non a nome del Gruppo parlamentare del Movimento sociale italiano. Quindi, que-

sto richiamo, che precisa un atteggiamento nelle discussioni che precedono l'approvazione del bilancio, non ha nulla a che vedere con il mio emendamento. L'onorevole Grammatico non c'entra, perché allora dovremmo dire che tutti gli emendamenti del Blocco del popolo sono in contraddizione con quello che ha detto ora l'onorevole Nicastro.

PRESIDENTE. Onorevole Occhipinti, poichè il suo emendamento comporta un aumento dello stanziamento del capitolo 645, lo accantoniamo per riprenderne la discussione unitamente a quella del capitolo 70 ?

ADAMO DOMENICO. Un momento Presidente, stiamo concordando una soluzione.

CIPOLLA. Sospendiamo per cinque minuti.

RENDÀ. Rimandiamo a domani.

OCCHIPINTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OCCHIPINTI. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di limitare l'emendamento al capitolo 645 al cambiamento della denominazione.

D'ANGELO, Assessore delegato al turismo ed allo spettacolo. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Occhipinti ed altri al capitolo 645, limitatamente alla modifica della denominazione.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento D'Angelo al capitolo 656.

(E' approvato)

Comunico che l'onorevole Occhipinti ha ritirato tutti gli altri suoi emendamenti ed ha presentato il seguente:

elevare lo stanziamento del capitolo 658 da lire 75.000.000 a lire 90.000.000.

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

(E' approvato)

Pongo, quindi, ai voti la rubrica « Turismo e spettacolo » (parti ordinaria e straordinaria e partite di giro), con le modifiche di cui agli emendamenti approvati e con i totali variati in relazione a tali emendamenti.

(E' approvata)

Si passa all'esame dei capitoli accantonati e degli emendamenti ad essi relativi.apro la discussione sugli emendamenti Cefalù ed altri ai capitoli 335 e 630, che rileggono:

al capitolo 395 (ex 308) aumentare lo stanziamento da lire 150.000.000 a lire 200.000.000, prelevando la somma occorrente dal capitolo 70;

al capitolo 630 (ex 572) aumentare lo stanziamento da lire 420.000.000 a lire 500.000.000, prelevando la somma occorrente dal capitolo 70.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Onorevole Presidente, per quanto riguarda l'emendamento al capitolo 335, dichiaro di potere accettare l'aumento di stanziamento, chiesto in 50 milioni, per soli 20 milioni, impegnandomi a procedere per la differenza con la prima nota di variazione. Non posso non riconoscere che dobbiamo mantenere l'impegno votato dalla Assemblea.

Per quanto riguarda l'emendamento al capitolo 630, dichiaro che per il momento non vi è possibilità di accogliere la richiesta.

PIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIZZO. Prendo atto della dichiarazione dell'onorevole La Loggia e, mentre non insisto sull'emendamento Cefalù ed altri al capitolo 630, modifico nel senso voluto dallo stesso onorevole La Loggia l'emendamento al capitolo 335.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamen-

to Cefalù ed altri al capitolo 335, che resta così formulato:

elevare lo stanziamento del capitolo 335 da lire 150.000.000 a lire 170.000.000.

(E' approvato)

Pongo ai voti il capitolo 335, con la modifica di cui all'emendamento testè approvato.

(E' approvato)

Pertanto, i totali della rubrica « Pubblica istruzione » rimangono approvati con le modifiche derivanti dall'emendamento al capitolo 335 e da quelli approvati in sede d'esame della rubrica stessa.

Si passa all'esame degli emendamenti Romano Giuseppe ai capitoli 475 e 477, che rileggono:

aumentare lo stanziamento del capitolo 475 da lire 50.000.000 a lire 100.000.000.

Qual'è il pensiero del Governo?

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. L'Assessore agli enti locali aveva manifestato il parere favorevole per questa esigenza.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti gli emendamenti ai capitoli 475 e 477 testè letti.

(Sono approvati)

Pongo ai voti i capitoli 475 e 477 con le modifiche di cui agli emendamenti testè approvati.

(Sono approvati)

Pertanto i totali della rubrica « Enti locali » rimangono approvati con le modifiche derivanti dagli emendamenti ai capitoli 475 e 477 e da quelli approvati in sede di esame della rubrica stessa.

Comunico che, a seguito dell'approvazione degli emendamenti con cui sono stati aumentati o diminuiti alcuni stanziamenti di capitoli, lo stanziamento del capitolo 70 rimane fissato in lire 108 milioni 800 mila.

Pongo ai voti il capitolo 70, che leggo: « Fondo a disposizione per far fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti da disposizioni legislative 108.800.000 ».

(E' approvato)

Pertanto il totale della rubrica « Bilancio, affari economici e patrimonio » in parte ordinaria rimane approvato con la variazione conseguente dalla modifica di stanziamento al capitolo 70.

Avverto che, in conseguenza dell'approvazione di alcuni capitoli aggiuntivi, la numerazione dei capitoli di alcune rubriche, viene così spostata:

- i capitoli dal 143 al 395 prendono rispettivamente i numeri dal 144 al 396;
- i capitoli dal 396 al 639 prendono rispettivamente i numeri dal 398 al 641;
- i capitoli 640 e 641 prendono rispettivamente i numeri 643 e 644;
- i capitoli dal 642 al 678 prendono rispettivamente i numeri dal 646 al 682.

Si dia lettura dei riassunti per titoli e per categorie quali risultano a seguito delle modifiche apportate in relazione agli emendamenti approvati.

FARANDA, segretario:

#### RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I — Spesa ordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

#### BILANCIO, AFFARI ECONOMICI E PATRIMONIO

##### SPESE PER GLI ORGANI E PER I SERVIZI GENERALI DELLA REGIONE

Assemblea Regionale, lire 500.000.000.  
Spese per il funzionamento dell'Alta Corte, lire 10 milioni.

Consiglio di giustizia amministrativa, lire 32 milioni.

Sezioni della Corte dei conti, lire 10.000.000.

##### SPESE COMUNI A TUTTE LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI DELLA REGIONE

Spese generali, lire 799.230.000.

##### SPESE PER I SERVIZI COMUNI A TUTTE LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E AGLI UFFICI PERIFERICI DELLA REGIONE

Economato regionale, lire 251.300.000.

Autoparco regionale, lire 53.300.000.  
Spese diverse, lire 104.300.000.

#### SPESE GENERALI DEI SERVIZI DEL BILANCIO, DEGLI AFFARI ECONOMICI E DEL PATRIMONIO

Spese comuni ai vari servizi, lire 29.700.000.  
Ragioneria Generale della Regione e Ragionerie delle Intendenze di Finanza, lire 100.000.  
Ufficio regionale del tesoro, lire 100.000.  
Ufficio regionale del demanio, lire 200.000.  
Economato regionale, lire 500.000.  
Autoparco regionale, lire 700.000.  
Ufficio regionale per il credito ed il risparmio lire 100.000.

#### SPESE PER I SERVIZI SPECIALI E PER GLI UFFICI PERIFERICI

Servizi del tesoro, lire 1.000.000.  
Servizi del demanio, lire 21.500.000.

Fondi di riserva e speciali

Fondi di riserva, lire 8.300.000.000.  
Fondi speciali, lire 108.800.000.

Totale della rubrica « Bilancio, Affari Economici e Patrimonio », lire 10.222.830.

#### PRESIDENZA DELLA REGIONE

Spese generali, lire 130.900.000.  
Spese varie, lire 35.000.000.  
Segreteria della Giunta Regionale, lire 60.000.  
Ufficio Stampa, lire 5.300.000.  
Ufficio Legislativo e Gazzetta Ufficiale, lire 600.000.  
Trasporti e Comunicazioni, —.  
Pesca e Attività Marinare, —.

Totale della rubrica « Presidenza della Regione », lire 171.860.000.

#### AGRICOLTURA

Spese generali, (Ufficio regionale e Uffici periferici), lire 457.800.000.

Spese per l'Agricoltura:

Coltivazioni, industrie e difese agrarie, lire 75 milioni 200.000.

Sperimentazione pratica e propaganda agraria, lire 80.000.000.

Meteorologia ed ecologia agraria, lire 1.000.000.

Zootecnia e caccia, lire 101.210.000.

Riforma agraria, lire 6.000.000.

Totale della rubrica « Agricoltura », lire 721 milioni 210.000.

#### BONIFICA E FORESTE

Spese generali, lire 44.400.000.

Foreste:

Spese generali, lire 161.700.000.

Spese per i servizi, lire 75.000.000.

Bonifica integrale, lire 190.000.000.

*Totale della rubrica « Bonifica e Foreste », lire 471.100.000.*

#### ENTI LOCALI

Spese generali, lire 13.600.000.

Spese diverse, lire 441.000.000.

*Totale della rubrica « Enti Locali », lire 454 milioni 600.000.*

#### FINANZE

##### SPESE GENERALI DEI SERVIZI DELLE FINANZE

Spese comuni ai vari servizi, lire 8.200.000.

Servizi delle Finanze, lire 22.500.000.

##### SPESE PER I SERVIZI SPECIALI E UFFICI PERIFERICI

Servizi della finanza locale, lire 726.600.000.

Servizi del catasto e servizi tecnici erariali —.

Servizi delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, lire 3.023.800.000.

Servizi delle imposte dirette, lire 335.000.000.

Servizi delle dogane, lire 5.000.000.

*Totale della rubrica « Finanze », lire 4.121.100.000.*

#### IGIENE E SANITA'

Spese generali, lire 2.780.000.

Spese per i servizi, lire 6.000.000.

*Totale della rubrica « Igiene e Sanità », lire 8 milioni 780.000.*

#### INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio regionale - Spese generali, lire 15.300.000.

Uffici provinciali e periferici - Spese generali, lire 58.150.000.

Industria, Artigianato, Miniere e Commercio:

Industria, lire 8.000.000.

Artigianato, lire 10.000.000.

Miniere, lire 20.150.000.

Commercio, lire 4.350.000.

*Totale della rubrica « Industria e Commercio », lire 115.950.000.*

#### LAVORI PUBBLICI

Spese generali, lire 12.700.000.

Opere di manutenzione, lire 110.000.000.

*Totale della rubrica « Lavori Pubblici », lire 122 milioni 700.000.*

#### LAVORO, PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Spese generali, lire 6.050.000.

Spese varie, lire 19.500.000.

*Totale della rubrica « Lavoro, Previdenza ed Assistenza Sociale », lire 25.550.000.*

#### PESCA E ATTIVITA' MARINARE

Spese generali, lire 2.500.000.

Spese per i servizi, lire 5.000.000.

*Totale della rubrica « Pesca e Attività Marinare », lire 7.500.000.*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

Spese generali, lire 8.600.000.

Spese per l'istruzione elementare, lire 721.600.000.

Spese per la scuola professionale, lire 265.000.000.

Spese varie, lire 54.000.000.

Spese per le Accademie e le Biblioteche, lire 44 milioni 100.000.

Spese per le antichità e Belle Arti, lire 44.100.000.

*Totale della rubrica « Pubblica Istruzione », lire 1.134.500.000.*

#### TRASPORTI E COMUNICAZIONI

Spese generali, lire 2.800.000.

#### TURISMO E SPETTACOLO

Spese generali, lire 6.550.000.

Spese per i servizi, lire 218.500.000.

*Totale della rubrica « Turismo e Spettacolo », lire 225.050.000.*

*Totale della Categoria I — parte ordinaria, lire 17.805.530.000.*

#### TITOLO II — Spesa straordinaria

##### CATEGORIA I — Spese effettive

#### BILANCIO, AFFARI ECONOMICI E PATRIMONIO

##### SPESE COMUNI

A TUTTE LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI  
DELLA REGIONE

Spese generali, lire 10.000.000.

##### SPESE PER I SERVIZI COMUNI A TUTTE LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E AGLI UFFICI PERIFERICI DELLA REGIONE

Economato regionale, lire 150.000.000.

Autoparco regionale, lire 15.000.000.

##### SPESE VARIE DEI SERVIZI DEL BILANCIO, AFFARI ECONOMICI E PATRIMONIO

Spese varie, lire 565.000.000.

Contributi, lire 159.000.000.

Assegni vitalizi e pensioni straordinarie, lire 360 mila.

Saldi spese residue, —.

SPESE PER SERVIZI SPECIALI  
E UFFICI PERIFERICI

Servizi del demanio, lire 426.350.000.

Totale della rubrica « Bilancio, Affari Economici  
e Patrimonio », lire 1.325.710.000.

## PRESIDENZA DELLA REGIONE

Servizi elettorali, lire 500.000.000.

Ufficio Stampa, lire 40.000.000.

Spese varie, lire 105.000.000.

Trasporti e comunicazioni, —.

Pesca e attività marinare, —.

Saldi spese residue, —.

Totale della rubrica « Presidenza della Regione »,  
lire 645.000.000.

## AGRICOLTURA

Spese generali (Ufficio regionale e Uffici periferici),  
lire 5.000.000.

Spese per l'agricoltura:

Coltivazioni, industrie e difese agrarie, lire 82  
milioni 500.000.

Zootecnia, lire 51.000.000.

Iniziative, lire 2.659.000.000.

Interventi straordinari, —.

Riforma agraria, lire 435.000.000.

Saldi spese residue, —.

Totale della rubrica « Agricoltura », lire 3 mi-  
liardi 3.232.500.000.

## BONIFICA E FORESTE

Spese generali, lire 8.000.000.

Foreste:

Spese per i servizi, lire 560.000.000.

Bonifica integrale, lire 1.550.000.000.

Saldi spese residue, —.

Totale della rubrica « Bonifica e Foreste », lire  
2.118.000.000.

## ENTI LOCALI

Enti locali, lire 955.000.000.

Assistenza, lire 2.005.000.000.

Saldi spese residue, —.

Totale della rubrica « Enti Locali », lire 2 miliar-  
di 960.000.000.

## FINANZE

Saldi spese residue, —.

SPESE PER I SERVIZI SPECIALI  
E UFFICI PERIFERICIServizi del catasto e dei servizi tecnici erariali, lire  
20.000.000.

Servizi delle imposte dirette, lire 50.000.000.

Servizi della finanza straordinaria, lire 50.000.000.

Totale della rubrica « Finanze », lire 120.000.000.

## IGIENE E SANITA'

Igiene e Sanità, lire 922.000.000.

Veterinaria, lire 51.500.000.

Spese varie, lire 40.000.000.

Saldi spese residue, —.

Totale della rubrica « Igiene e Sanità », lire 1 mi-  
liardo 13.500.000.

## INDUSTRIA E COMMERCIO

Industria, lire 78.000.000.

Artigianato, lire 28.000.000.

Commercio, lire 235.000.000.

Miniere, lire 514.000.000.

Saldi spese residue, —.

Totale della rubrica « Industria e Commercio »,  
lire 855.000.000.

## LAVORI PUBBLICI

Opere pubbliche, lire 2.482.000.000.

Ufficio regionale della strada, lire 300.000.000.

Saldi spese residue, —.

Totale della rubrica « Lavori pubblici », lire 2 mi-  
liardi 728.000.000.LAVORO,  
PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Previdenza e Assistenza, lire 825.000.000.

Cooperazione, lire 127.000.000.

Saldi spese residue, —.

Totale della rubrica « Lavoro, Previdenza e As-  
sistenza Sociale », lire 952.000.000.

## PESCA E ATTIVITA' MARINARE

Spese varie, lire 275.000.000.

Saldi spese residue, —.

Totale della rubrica « Pesca e Attività Marinare »,  
lire 275.000.000.

## PUBBLICA ISTRUZIONE

Spese per l'istruzione elementare, —.

Spese per la scuola professionale, lire 65.000.000.

Spese varie, lire 967.300.000.

Saldi spese residue, —.

Totale della rubrica « Pubblica Istruzione », lire  
1.032.300.000.

## TRASPORTI E COMUNICAZIONI

Spese varie, lire 40.000.000.

Saldi spese residue, —.

Totale della rubrica « Trasporti e Comunicazio-  
ni », lire 40.000.000.

## TURISMO E SPETTACOLO

Turismo, lire 65.000.000.

Spettacolo, lire 140.000.000.

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Sport, lire 210.000.000.  
 Fondo di solidarietà alberghiera, lire 50.000.000.  
 Spese diverse, —.  
 Saldi spese residue, —.

*Totale della rubrica « Turismo e Spettacolo », lire 465.000.000.*

*Totale della Categoria I — parte straordinaria, lire 17.762.010.000.*

CATEGORIA II — Movimento di capitali

**BILANCIO,  
AFFARI ECONOMICI E PATRIMONIO**

Partecipazioni, lire 200.000.000.  
 Mutui, lire 900.000.000.

*Totale della rubrica « Bilancio, Affari Economici e Patrimonio », lire 1.100.000.000.*

*Totale della Categoria II — Movimento di capitali, lire 1.100.000.000.*

CATEGORIA III — Spese per partite di giro

**BILANCIO,  
AFFARI ECONOMICI E PATRIMONIO**

Partite di giro, lire 1.055.000.000.

Spese per conto di terzi, —.

Aziende speciali, lire 66.142.000.

*Totale della rubrica « Bilancio, Affari Economici e Patrimonio », lire 1.121.142.000.*

**PRESIDENZA DELLA REGIONE**

Aziende speciali, lire 22.000.000.

**BONIFICA E FORESTE**

Partite di giro, lire 10.000.000.

**ENTI LOCALI**

Partite di giro, lire 650.000.000.

**INDUSTRIA E COMMERCIO**

Partite di giro, lire 170.000.000.

**TURISMO E SPETTACOLO**

Partite di giro, lire 70.000.000.

*Totale della Categoria III — Spese per partite di giro, lire 2.043.142.000.*

*Totale della parte straordinaria — Categorie I, II e III, lire 20.905.152.000.*

*Totale generale, lire 38.710.682.000.*

**RIASSUNTO PER CATEGORIE**

**CATEGORIA I — Spese effettive**

Bilancio, Affari Economici e Patrimonio, lire 11 miliardi 548.540.000.

Presidenza della Regione, lire 816.860.000.  
 Agricoltura, lire 3.953.710.000.

Bonifica e Foreste, lire 2.589.100.000.  
 Enti Locali, lire 3.414.600.000.  
 Finanze, lire 4.241.100.000.  
 Igiene e Sanità, lire 1.022.280.000.  
 Industria e Commercio, lire 970.950.000.  
 Lavori Pubblici, lire 2.850.700.000.  
 Lavoro, Previdenza e Assistenza Sociale, lire 977 milioni 550.000.

Pesca e Attività Marinare, lire 282.500.000.

Pubblica Istruzione, lire 2.166.800.000.

Trasporti e Comunicazioni, lire 42.800.000.

Turismo e Spettacolo, lire 690.050.000.

*Totale della Categoria I (parte ordinaria e straordinaria), lire 35.567.540.000.*

CATEGORIA II — Movimento di capitali

Bilancio, Affari Economici e Patrimonio, lire 1 miliardo 100.000.000.

*Totale della Categoria II, lire 1.100.000.000.*

CATEGORIA III — Spese per partite di giro

Bilancio, Affari Economici e Patrimonio, lire 1 miliardo 121.142.000.

Presidenza della Regione, lire 22.000.000.

Bonifica e Foreste, lire 10.000.000.

Enti Locali, lire 650.000.000.

Industria e Commercio, lire 170.000.000.

Turismo e Spettacolo, lire 70.000.000.

*Totale della Categoria III (parte straordinaria), lire 2.043.142.000.*

*Totale generale, lire 38.710.682.000.*

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti i riassunti per titoli e categorie, testè letti.

*(Sono approvati)*

Pongo, quindi, ai voti la tabella B nel suo complesso.

*(E' approvata)*

Pongo in discussione gli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda speciale bacino idrotermale di Sciacca.

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 1 al 7 dell'entrata e dall'1 al 13 della spesa.

**FARANDA, segretario:**

**ENTRATA**

Capitolo 1. Proventi dello Stabilimento Nuove Terme, lire 20.000.000.

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Capitolo 2. Proventi dello Stabilimento Vecchie Terme, *per memoria*.

Capitolo 3. Proventi dello Stabilimento dei Molinelli, lire 800.000.

Capitolo 4. Proventi delle Stufe Vaporose, lire 3 milioni 600.000.

Capitolo 5. Proventi vari, lire 400.000.

Capitolo 6. Imposta generale entrata sui proventi, lire 750.000.

Capitolo 7. Contributo a pareggio a carico del bilancio della Regione, lire 11.950.000.

**Totale capitolo 184, lire 37.500.000.**

### SPESA

Capitolo 1. Personale: stipendi, assegni e indennità, lire 18.000.000.

Capitolo 2. Spese di ufficio, cancelleria, postali, telegrafiche e telefoniche, lire 1.200.000.

Capitolo 3. Spese di stampa e di propaganda, lire 1.500.000.

Capitolo 4. Biancheria ed indumenti di lavoro, lire 1.000.000.

Capitolo 5. Mobili, arredi e attrezzature varie, lire 5.000.000.

Capitolo 6. Materiali di consumo, lire 1.250.000.

Capitolo 7. Forza motrice ed energia elettrica, lire 800.000.

Capitolo 8. Manutenzione immobili, impianti, mobili, arredi e attrezzature varie, lire 4.000.000.

Capitolo 9. Spese per studi, per consulenze scientifiche, per ricerche chimiche, fisiche ed idrologiche. Spese per consulenze e pratiche legali, lire 2.500.000.

Capitolo 10. Versamenti imposta generale entrata, lire 750.000.

Capitolo 11. Contributi a favore dell'Azienda di cura di Sciacca, lire 500.000.

Capitolo 12. Spese di locomozione e trasporti, lire 1.000.000.

Capitolo 13. Utili di gestione da versare al bilancio della Regione, *per memoria*.

**Totale capitolo 664, lire 37.500.000.**

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti gli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda speciale bacino idrotermale di Sciacca.

(Sono approvati)

Si passa all'esame degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda speciale complessi idrotermominerali di Acireale.

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli dall'1 al 5 dell'entrata e dall'1 al 12 della spesa.

**FARANDA, segretario:**

### ENTRATA

Capitolo 1. Proventi dello Stabilimento di S. Venera, lire 14.000.000.

Capitolo 2. Proventi dello Stabilimento del Pozzillo, *per memoria*.

Capitolo 3. Proventi diversi, lire 200.000.

Capitolo 4. Imposta generale entrata sui proventi, lire 142.000.

Capitolo 5. Contributo a pareggio a carico del bilancio della Regione, lire 14.300.000.

**Totale capitolo n. 185, lire 28.642.000.**

### SPESA

Capitolo 1. Personale, stipendi, assegni e indennità, lire 13.000.000.

Capitolo 2. Spese di ufficio, cancelleria, postali, telegrafiche e telefoniche, lire 500.000.

Capitolo 3. Spese di stampa e di propaganda, lire 1.000.000.

Capitolo 4. Biancheria ed indumenti di lavoro, lire 1.500.000.

Capitolo 5. Mobili, arredi e attrezzature varie, lire 5.000.000.

Capitolo 6. Carbone, materiale di consumo ed energia elettrica, lire 2.000.000.

Capitolo 7. Manutenzione immobili, impianti, mobili, arredi e attrezzature varie, lire 3.500.000.

Capitolo 8. Spese per studi; per consulenze scientifiche, scientifiche, per ricerche chimiche, fisiche ed idrologiche. Spese per consulenze e pratiche legali, lire 1.000.000.

Capitolo 9. Spese di locomozione e trasporti, lire 1.000.000.

Capitolo 10. Contributo all'Azienda di cura di Acireale, *per memoria*.

Capitolo 11. Versamento imposta generale entrata, lire 142.000.

Capitolo 12. Utili di gestione da versare al bilancio della Regione, *per memoria*.

**Totale capitolo 665, lire 28.642.000.**

**PRESIDENTE.** Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti gli stati di previsione della entrata e della spesa dell'azienda speciale complessi idrotermominerali di Acireale.

(Sono approvati)

Si passa all'esame degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda speciale *Gazzetta Ufficiale*.

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli dall'1 al 3 dell'entrata e dall'1 al 7 della spesa.

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

## ENTRATA

Capitolo 1. Proventi derivanti dalla vendita di pubblicazioni speciali e dalla vendita della Gazzetta Ufficiale della Regione, lire 2.500.000.

Capitolo 2. Proventi delle inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale della Regione e su pubblicazioni speciali, lire 18.500.000.

Capitolo 3. Imposta generale entrata, lire 1.000.000.

Totale capitolo 186, lire 22.000.000.

## SPESA

Capitolo 1. Spese di carta e stampa per la Gazzetta Ufficiale della Regione e per pubblicazioni speciali, lire 9.000.000.

Capitolo 2. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, lire 900.000.

Capitolo 3. Spese per trasporto di cose (escluse quelle per trasporto di persone), lire 200.000.

Capitolo 4. Rimborsò forfattario alla Regione delle spese per competenze fondamentali e accessorie al personale che presta la propria opera presso la Gazzetta Ufficiale, comprese quelle per fitto di locali, illuminazione, cancelleria ecc., lire 5.500.000.

Capitolo 5. Restituzioni e rimborsi di somme indebitamente perciette per inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale della Regione, *per memoria*.

Capitolo 6. Versamento imposta generale entrata, lire 1.000.000.

Capitolo 7. Utili di gestione da versare al bilancio della Regione, lire 5.400.00.

Totale capitolo 666, lire 22.000.000.

**PRESIDENTE.** Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti gli statuti di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda speciale *Gazzetta Ufficiale*.

(Sono approvati)

Si passa agli statuti di previsione dell'Azienda delle Foreste demaniali della Regione siciliana. Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli dall'1 al 14 dell'entrata e dall'1 al 33 della spesa, nonché dei riassunti.

**FARANDA, segretario:**

**TITOLO I — Entrata ordinaria**

**CATEGORIA I — Entrate effettive**

Capitolo 1. Reddito delle foreste e di eventuali donazioni o lasciti, lire 20.000.000.

Capitolo 2. Entrate ordinarie diverse, lire 500.000.

Capitolo 3. Interessi attivi sul conto corrente per il servizio di cassa dell'Azienda, lire 8.500.000.

Totale delle entrate effettive ordinarie, lire 29 milioni.

**TITOLO II — Entrata straordinaria**

**CATEGORIA I — Entrate effettive**

Capitolo 4. Indennità annue da corrispondersi per sospensioni di godimento di terreni di proprietà dell'Azienda ai termini dell'art. 50 del testo unico approvato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, *per memoria*.

Capitolo 5. Reddito dei patrimoni silvo-pastorali dei Comuni e di altri Enti, assunti in gestione dalla Azienda, a norma dell'art. 168 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, *per memoria*.

Capitolo 6. Contributi per costruzioni di strade interpoderali ed altre opere di miglioramento dei terreni dell'Azienda (R. decreto 13 febbraio 1933, numero 215), *per memoria*.

Capitolo 7. Entrate straordinarie diverse ed eventuali, lire 1.000.000.

Capitolo 8. Indennità da percepire dallo Stato in conseguenza di danni di guerra subiti dai beni della Azienda, *per memoria*.

Capitolo 9. Contributo straordinario a pareggio a carico della Regione, lire 400.000.000.

Totale delle entrate effettive straordinarie, lire 401.000.000.

**CATEGORIA II — Movimento di capitali**

Capitolo 10. Vendita di terreni di proprietà della Azienda da destinarsi all'acquisto di fondi meglio adatti all'ampliamento del demanio forestale (articolo 121 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267), *per memoria*.

Capitolo 11. Prelevamento di disponibilità accantonate per investimenti patrimoniali, *per memoria*.

Capitolo 12. Prelevamento dal fondo di riserva per le nuove e maggiori spese inerenti all'acquisto di terreni per l'ampliamento del Demanio forestale della Regione, *per memoria*.

Totale delle entrate per movimento di capitali, —

**CATEGORIA III — Operazioni per conto di terzi**

Capitolo 13. Ricupero delle spese anticipate dalla Azienda per l'amministrazione dei patrimoni silvo-pastorali di Comuni e di altri Enti, *per memoria*.

Capitolo 14. Reddito di lasciti e fondazioni aventi per scopo l'incremento della silvicoltura (art. 2 della legge 5 gennaio 1933, n. 30), *per memoria*.

Totale delle operazioni per conto di terzi, —

**RIASSUNTO DELLE ENTRATE**

**TITOLO I — Entrata ordinaria**

**CATEGORIA I — Entrate effettive**

Entrate ordinarie, lire 29.000.000.

**TITOLO II — Entrata straordinaria**

Categoria I — Entrate effettive, lire 401.000.000.

Categoria II — Movimento di capitali, —

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Categoria III — Operazioni per conto di terzi, —.

Totale delle entrate straordinarie, lire 401.000.000.

Totale generale, lire 430.000.000.

## TITOLO I — Spesa ordinaria

## CATEGORIA I — Spese effettive

## Servizi

Capitolo 1. Amministrazione, coltivazione e governo delle foreste e terreni di proprietà dell'Azienda, lire 65.000.000.

Capitolo 2. Spese per l'allestimento e l'utilizzazione in economia dei prodotti delle foreste demaniali, lire 2.800.000.

Capitolo 3. Imposte e sovrapposte, canoni e censi gravanti le foreste, lire 5.000.000.

Capitolo 4. Rimborso degli stipendi e degli assegni fissi spettanti al personale del Corpo delle Foreste comandato presso l'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Siciliana (artt. 1 e 14 della legge 5 gennaio 1933, n. 30), lire 8.000.000.

Capitolo 5. Stipendi al personale dell'Azienda, lire 40.000.000.

Capitolo 6. Spese ed indennità per viaggi di servizio, ispezioni e missioni nell'interesse dell'Azienda, lire 2.000.000.

Capitolo 7. Indennità di tramutamento al personale, lire 300.000.

Capitolo 8. Indennità di malaria ed altre indennità al personale, per memoria.

Capitolo 9. Medaglie di presenza ai componenti di consigli, commissioni e comitati, lire 350.000.

Capitolo 10. Premio giornaliero di presenza al personale dell'Azienda, lire 1.000.000.

Capitolo 11. Compensi per lavoro straordinario al personale dell'Azienda, lire 800.000.

Capitolo 12. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale dell'Azienda, lire 250.000.

Capitolo 13. Indennità per operazioni ed accertamenti eseguiti allo scopo di utilizzazione delle foreste, i cui progetti non ebbero corso per diserzione di asta e per altre cause e spese relative incontrate, lire 30.000.

Capitolo 14. Sussidi a funzionari salariati ed operai dell'Azienda nonché a funzionari bisognosi già appartenenti all'Amministrazione forestale e relative famiglie, lire 200.000.

Capitolo 15. Contributi per pensioni degli agenti forestali, lire 15.000.

Capitolo 16. Fitto locali, lire 600.000.

Capitolo 17. Spese postali, telegrafiche, telefoniche ed altre spese di Ufficio; acquisto e riparazioni di mobili; riscaldamento ed illuminazione; oggetti di cancelleria e rilegature; mantenimento di locali; spese per assistenza sanitaria, lire 3.500.000.

Capitolo 18. Spese di liti, lire 50.000.

Capitolo 19. Restituzione di somme indebitamente acquisite all'entrata, lire 30.000.

Capitolo 20. Residui passivi per somme reclamate dai creditori ed eliminate per perenzione amministrativa e per importo di mandati commutati in quietanza di entrata per perenzione, ovvero perché riguardanti mandati collettivi soddisfatti in parte in esercizi precedenti, lire 20.000.

Capitolo 21. Commissione sul movimento generale di cassa, lire 1.055.000.

Capitolo 22. Spese per corredo, equipaggiamento armamento, munizioni, buffetterie e casermaggio per le guardie giurate forestali, lire 1.000.000.

Totale delle spese per i servizi, lire 132.000.000.

## Avanzo di gestione

Capitolo 23. Avanzo effettivo della gestione da versare alla Regione, per memoria.

Totale delle spese effettive ordinarie, lire 132 milioni.

## TITOLO II — Spesa straordinaria

## CATEGORIA I — Spese effettive

Capitolo 24. Costruzione e riparazione di strade e di fabbricati; impianti di linee telegrafiche, elettriche e telefoniche e di vie aeree per il trasporto dei prodotti boschivi; impianto opifici, acquisto di scorte vive e morte dei poderi dell'Azienda. Spese per automezzi, lire 80.000.000.

Capitolo 25. Spese di impianto e di arredamento dei nuovi uffici, lire 1.000.000.

Capitolo 26. Lavori di rimboschimento; rinsaldamento e sistemazione di terreni e dei boschi di proprietà dell'Azienda ed impianto ed ampliamento di vivai forestali occorrenti ai lavori stessi, lire 200 milioni.

Capitolo 27. Accantonamento di disponibilità destinate ad investimenti patrimoniali, per memoria.

Capitolo 28. Fondo di riserva per le nuove e maggiori spese inerenti all'acquisto di terreni per l'ampliamento del Demanio Forestale della Regione, lire 17.000.000.

Totale delle spese effettive straordinarie, lire 298 milioni.

## CATEGORIA II — Movimento di capitali

Capitolo 29. Acquisto dei terreni per l'impianto del Demanio Forestale della Regione da effettuarsi col provento della vendita dei terreni non adatti a far parte del Demanio Forestale suddetto (art. 121 del R. Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267), per memoria.

Capitolo 30. Acquisto ed espropriazione di terreni a scopo di rimboschimento; acquisto di boschi per l'ampliamento del demanio forestale della Regione, per memoria.

Totale delle spese per movimento di capitali, —.

## CATEGORIA III — Operazioni per conto terzi

Capitolo 31. Spese di gestione di patrimoni silvo-pastorali di Comuni e di altri Enti (art. 166 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267), *per memoria*.

Capitolo 32. Somme da corrispondere ai Comuni ed altri Enti per addebito netto della gestione dei loro patrimoni silvo-pastorali, *per memoria*.

Capitolo 33. Spese per la gestione di fondazioni e lasciti aventi per scopo l'incremento della sylvicoltura (legge 5 gennaio 1933, n. 30), *per memoria*.

*Totale delle spese per operazioni per conto di terzi, —.*

## RIASSUNTO DELLE SPESE

## TITOLO I — Spesa ordinaria

## CATEGORIA I — Spese effettive

Servizi, lire 132.000.000.

Avanzo di gestione, —.

*Totale delle spese effettive (parte ordinaria), lire 132.000.000.*

## TITOLO II — Spesa straordinaria

Categoria I — Spese effettive, lire 298.000.000.

Categoria II — Movimento di capitali, —.

Categoria III — Operazioni per conto di terzi, —.

*Totale delle spese straordinarie, lire 298.000.000.*

*Totale generale, lire 430.000.000.*

**PRESIDENTE.** Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti gli statuti di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana.

(Sono approvati)

Si passa agli statuti di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo di solidarietà nazionale. Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli dall'1 al 3 dell'entrata e dall'1 al 12 della spesa, nonché del riassunto.

**FARANDA, segretario:**

## ENTRATA

Capitolo 1. Fondo di solidarietà nazionale da versarsi dallo Stato, di cui all'art. 38 dello Statuto della Regione Siciliana, approvato con il R. decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455 (acconto), lire 30 miliardi.

Capitolo 2. Recuperi e rimborsi vari, *per memoria*.

Capitolo 3. Interessi attivi sul conto di cassa, lire 500.000.000.

*Totale, lire 30.500.000.000.*

## SPESA

Capitolo 1. Fondo da ripartire ai sensi dell'art. 38 dello Statuto della Regione Siciliana, approvato con R. decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, lire 30 miliardi.

## Bilancio, Affari Economici e Patrimonio

Capitolo 2. Commissione dello 0,60 per mille sull'ammontare dei pagamenti dovuta quale compenso e rimborso di spese per il servizio di cassa del Fondo di Solidarietà Nazionale (art. 2 della convenzione approvata con il decreto dell'Assessore per le finanze n. 11274 del 21 gennaio 1951), lire 15.000.000.

## Bonifica e Foreste

Capitolo 3. Spese e opere di rimboschimento, *per memoria*.

## Lavori Pubblici

Capitolo 4. Spese per l'edilizia scolastica, *per memoria*.

Capitolo 5. Spese per la costruzione, la riattivazione e la sistemazione di acquedotti, *per memoria*.

Capitolo 6. Spese per la costruzione di sanatori e preventori antitubercolari, *per memoria*.

Capitolo 7. Spese per la costruzione, la riattivazione e la sistemazione di porti pescherecci, *per memoria*.

Capitolo 8. Viabilità (compresa la partecipazione per la spesa di 1.000.000.000 a Consorzi per strade di grande comunicazione), *per memoria*.

Capitolo 9. Edilizia popolare e spese pubbliche connesse per la sistemazione di famiglie disagiate dei quartieri urbani affollati, *per memoria*.

Articolo 1. Edilizia popolare, *per memoria*.

Articolo 2. Opere pubbliche connesse, *per memoria*.

Capitolo 10. Costituzione o potenziamento di zone industriali, *per memoria*.

Capitolo 11. Impianti ed attrezzature per la valorizzazione dei prodotti agricoli e per l'attivazione degli scambi commerciali, *per memoria*.

## Spese in gestione promiscua

Capitolo 12. Fondo destinato per la gestione tecnica amministrativa e contabile per la progettazione, la direzione, la vigilanza ed il collaudo dei lavori e per la sorveglianza e la contabilizzazione delle opere (articolo 7 della legge regionale 16 gennaio 1951, n. 5), *per memoria*.

## Bonifica e Foreste

Articolo 1. Fondo destinato per la gestione tecnica, amministrativa e contabile per la progettazione, la direzione, la vigilanza ed il collaudo dei lavori e per la sorveglianza e la contabilizzazione delle opere, *per memoria*.

## Lavori Pubblici

Articolo 2. Fondo destinato per la gestione tecnica, amministrativa e contabile per la progettazione,

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

la direzione, la vigilanza ed il collaudo dei lavori e per la sorveglianza e la contabilizzazione delle opere. per memoria.

Totali, lire 30.015.000.000.

#### RIASSUNTO

Entrata, lire 30.500.000.000.

Spesa, lire 30.015.000.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti gli statuti di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo di solidarietà nazionale.

(Sono approvati)

Rileggo l'articolo 2:

#### Art. 2.

Gli assessori, ciascuno per il ramo di amministrazione cui è preposto, sono autorizzati al pagamento delle spese ordinarie e straordinarie della Regione siciliana per lo anno finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955, in conformità dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge (tabella B).

Non sorgendo osservazioni, lo pongo ai voti.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 3 e dell'elenco numero 1 in esso richiamato:

#### Art. 3.

Agli effetti dell'art. 40 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle di cui ai capitoli riportati nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

La iscrizione delle somme occorrenti, nei capitoli indicati nell'elenco di cui al precedente comma, è disposta con decreto dello Assessore preposto al bilancio, agli affari economici ed al patrimonio.

Elenco N. 1.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955 ai termini dell'articolo 40 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440.

#### PARTE ORDINARIA

##### BILANCIO, AFFARI ECONOMICI E PATRIMONIO

Capitolo 18. Fitto di locali e canoni d'acqua.

Capitolo 31. Concorso della Regione nel trattamento di quiescenza, ecc.

Capitolo 32. Somma da versare allo Stato ai sensi del secondo comma dell'art. 3, ecc.

Capitolo 33. Commissione dello 0,10% sul movimento generale di cassa, ecc.

Capitolo 36. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 38. Spese di liti.

Capitolo 43. Residui passivi eliminati ai sensi, ecc.

Capitolo 52. Restituzioni di somme indebitamente acquisite all'entrata.

Capitolo 63. Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico demanio, ecc.

Capitolo 64. Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria delle proprietà demaniali, ecc.

Capitolo 65. Annualità e prestazioni diverse, ecc.

Capitolo 66. Canoni e annualità passive.

Capitolo 67. Restituzioni e rimborsi.

#### PRESIDENZA DELLA REGIONE

Capitolo 81. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. Impianto, ecc.

Capitolo 85. Spese per i giudizi, l'assistenza e la consulenza legale.

Capitolo 87. Residui passivi eliminati ai sensi, ecc.

#### AGRICOLTURA

Capitolo 112. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 116. Residui passivi eliminati ai sensi, ecc.

Capitolo 123. Spese per la distruzione dei nemici e dei parassiti delle piante, ecc.

Capitolo 140. Contributi ad Enti vari, ecc.

Capitolo 141. Premi alle riserve di caccia, ecc.

Capitolo 142. Somma da erogare per il mantenimento dei guardiacaccia, ecc.

#### BONIFICA E FORESTE

Capitolo 149. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 153. Residui passivi eliminati ai sensi, ecc.

#### ENTI LOCALI

Capitolo 169. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 170. Spese di liti.

Capitolo 174. Residui passivi eliminati ai sensi, ecc.

#### FINANZE

Capitolo 178. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 180. Spese di liti

Capitolo 184. Residui passivi eliminati ai sensi, ecc.

Capitolo 187. Quota del provento della tassa unica di circolazione, ecc.

Capitolo 188. Fondo corrispondente ai tre quinti del provento per addizionale, ecc.

Capitolo 189. Restituzioni e rimborsi.

Capitolo 199. Somme da corrispondere al personale del catasto, ecc.

Capitolo 200. Contributo alla cassa di previdenza per il personale tecnico, ecc.

Capitolo 201. Indennità agli impiegati dei ruoli del già personale aggiunto tecnico, ecc.

Capitolo 205. Anticipazione delle spese occorrenti per la esecuzione, ecc.

Capitolo 216. Aggio ai distributori secondari dei valori di bollo, ecc.

Capitolo 217. Aggio ai distributori secondari di marche, ecc.

Capitolo 218. Spese per l'accertamento, la riscossione ed il riscontro, ecc.

Capitolo 220. Contributi e rimborsi in relazione ai proventi delle tasse, ecc.

Capitolo 221. Contributi e rimborsi in relazione ai proventi dei canoni, ecc.

Capitolo 222. Contributi e rimborsi in relazione ai proventi sulle tasse, ecc.

Capitolo 223. Devoluzione a favore dei Comuni del provento dei diritti, ecc.

Capitolo 224. Rimborso di quota parte del gettito, ecc.

Capitolo 225. Somma dovuta allo Stato per provento dell'I.G.E., ecc.

Capitolo 226. Devoluzione a favore dei Comuni del 18-25, ecc.

Capitolo 227. Restituzioni e rimborsi.

Capitolo 228. Restituzioni e rimborsi delle addizionali, ecc.

Capitolo 234. Somme da corrispondere al personale, ecc.

Capitolo 237. Compensi e spese per i messi notificatori, ecc.

Capitolo 238. Spese per il funzionamento delle Commissioni, ecc.

Capitolo 239. Spese per il funzionamento delle Commissioni, ecc.

Capitolo 243. Spese ed indennità per la gestione delle esattorie, ecc.

Capitolo 244. Anticipazione delle spese occorrenti, ecc.

Capitolo 245. Prezzo di beni immobili espropriati, ecc.

Capitolo 246. Restituzioni e rimborsi delle addizionali, ecc.

Capitolo 247. Restituzioni e rimborsi.

Capitolo 248. Restituzione di diritti, ecc.

## IGIENE E SANITA'

Capitolo 252. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 254. Residui passivi eliminati ai sensi, ecc.

## INDUSTRIA E COMMERCIO

Capitolo 265. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 266. Residui passivi eliminati ai sensi, ecc.

Capitolo 278. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, ecc.

## LAVORI PUBBLICI

Capitolo 288. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 295. Spese di liti.

Capitolo 296. Somma da versare allo Stato ai sensi dell'art. 11, ecc.

Capitolo 297. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

## LAVORO.

## PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Capitolo 301. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 304. Residui passivi eliminati ai sensi, ecc.

## PESCA E ATTIVITA' MARINARE

Capitolo 311. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 315. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

## PUBBLICA ISTRUZIONE

Capitolo 320. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 324. Residui passivi eliminati ai sensi, ecc.

## TRASPORTI E COMUNICAZIONI

Capitolo 381. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 384. Residui passivi eliminati ai sensi, ecc.

## TURISMO E SPETTACOLO

Capitolo 387. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 390. Residui passivi eliminati ai sensi, ecc.

## PARTE STRAORDINARIA

## BILANCIO. AFFARI ECONOMICI E PATRIMONIO

Capitolo 408. Somme da versare agli Istituti di credito, ecc.

Capitolo 410. Contributi previsti dal 1° comma dell'art. 8, ecc.

Capitolo 411. Somme da versare agli Enti, ecc.  
Capitolo 412. Somme pari al 50% del prezzo pagato, ecc.

#### FINANZE

Capitolo 494. Spese per i rilievi fotogrammetrici, ecc.

Capitolo 502. Rimborso ai delegati governativi, ecc.

Capitolo 503. Aggio agli esattori delle imposte dirette, ecc.

Capitolo 504. Restituzioni e rimborsi di quote di imposta straordinaria sul capitale, ecc.

Capitolo 505. Rimborso allo Stato delle somme riscosse, ecc.

Capitolo 514. Restituzioni e rimborsi.

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento all'elenco numero 1:

aggiungere i seguenti capitoli:

#### PARTE ORDINARIA

##### BILANCIO,

##### AFFARI ECONOMICI E PATRIMONIO

Capitolo 5. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, etc.

Capitolo 6. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo, etc.

Capitolo 8. Premio giornaliero di presenza al personale in servizio nell'Amministrazione centrale della Regione.

##### Agricoltura

Capitolo 100. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, etc.

Capitolo 101. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo, etc.

Capitolo 102. Premio giornaliero di presenza al personale, etc.

##### Bonifica e foreste

Capitolo 155. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale, etc.

Capitolo 156. Premio giornaliero di presenza al personale, etc.

##### Industria e Commercio

Capitolo 268. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale, etc.

Capitolo 269. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale, etc.

Capitolo 270. Premio giornaliero di presenza al personale, etc.

Non sorgendo osservazioni, lo pongo ai voti.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'elenco numero 1 con le modifiche di cui all'emendamento La Loggia

(E' approvato)

Pongo, quindi, ai voti l'articolo 3.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 4 e dell'elenco numero 2 in esso citato:

#### Art. 4.

Per il pagamento delle spese di cui ai capitoli riportati nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, l'Assessore preposto alle finanze può autorizzare apertura di credito a favore di funzionari delegati, ai termini dell'art. 56 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale.

#### Elenco N. 2.

Spese di riscossione delle entrate, per le quali possono essere autorizzate aperture di credito a favore di funzionari delegati, ai termini dell'articolo 56 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440.

#### PARTE ORDINARIA

##### BILANCIO, AFFARI ECONOMICI E PATRIMONIO

Capitolo 52. Restituzione di somme indebitamente acquisite all'entrata.

Capitolo 67. Restituzioni e rimborsi.

#### FINANZE

Capitolo 180. Spese di liti.

Capitolo 191. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 267. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 216. Aggio ai distributori secondari dei valori di bollo, ecc.

Capitolo 217. Aggio ai distributori secondari di marche, ecc.

Capitolo 218. Spese per l'accertamento, la riscossione, ecc.

Capitolo 220. Contributi e rimborsi in relazione ai provventi, ecc.

Capitolo 221. Contributi e rimborsi in relazione ai provventi, ecc.

Capitolo 222. Contributi e rimborsi in relazione ai provventi, ecc.

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Capitolo 223. Devoluzione a favore dei Comuni del provento, ecc.

Capitolo 224. Rimborso di quota parte del gettito dei diritti erariali, ecc.

Capitolo 225. Somma dovuta allo Stato per provento dell'I.G.E., ecc.

Capitolo 227. Restituzioni e rimborsi.

Capitolo 228 Restituzioni e rimborsi delle addizionali, ecc.

Capitolo 230. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 235. Spese e premi per la ricerca di materia imponibile, ecc.

Capitolo 236. Paghe ed altre competenze di carattere generale, ecc.

Capitolo 245. Prezzo di beni immobili espropriati, ecc.

Capitolo 246. Restituzioni e rimborsi delle addizionali, ecc.

Capitolo 247. Restituzioni e rimborsi.

Capitolo 248. Restituzione di diritti all'esportazione, ecc.

#### PARTE STRAORDINARIA

##### FINANZE

Capitolo 503. Aggio agli esattori delle imposte dirette per la riscossione, ecc.

Capitolo 504. Restituzioni e rimborsi di quote di imposta straordinaria, ecc.

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'elenco numero 2 testè letto.

(E' approvato)

Comunico che, il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento:

aggiungere nell'articolo 4, dopo le parole: « ai termini dell'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440 » le altre: « e successive modificazioni ».

Non sorgendo osservazioni, lo pongo ai voti.

(E' approvato)

Pongo, quindi, ai voti l'articolo 4 con la modifica di cui all'emendamento testè approvato.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 5 e degli elenchi numeri 3 e 4 in esso richiamati.

Art. 5.

I capitoli di spesa a favore dei quali è data facoltà di inscrivere somme con decreti da emanare in applicazione dell'art. 41 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale, sono quelli riportati negli elenchi nn. 3 e 4, annessi alla presente legge.

Per i capitoli compresi nell'elenco n. 3, il decreto con il quale si dispone l'iscrizione, è emanato dal Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore preposto al bilancio, agli affari economici ed al patrimonio, sentita la Giunta regionale.

Per i capitoli compresi nell'elenco n. 4, il decreto con il quale si dispone l'iscrizione, è emanato dall'Assessore preposto al bilancio, agli affari economici ed al patrimonio.

Elenco N. 3.

Capitoli per i quali è concessa al Governo la facoltà di cui all'art. 41, primo comma, del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440.

#### PARTE ORDINARIA

##### BILANCIO, AFFARI ECONOMICI E PATRIMONIO

Capitolo 5. Stipendi ed altri assegni, ecc.

Capitolo 6. Retribuzioni ed altri assegni, ecc.

Capitolo 18. Fitto di locali e canoni d'acqua.

Capitolo 52. Restituzione di somme indebitamente acquisite all'entrata.

Capitolo 54. Stipendi, salari, ecc.

Capitolo 55. Spese di personale per speciali gestioni, ecc.

Capitolo 65. Annualità e prestazioni diverse, ecc.

Capitolo 67. Restituzioni e rimborsi.

#### AGRICOLTURA

Capitolo 100. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 101. Retribuzioni ed altri assegni, ecc.

#### BONIFICA E FORESTE

Capitolo 154. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

#### FINANZE

Capitolo 189. Restituzioni e rimborsi.

Capitolo 190. Personale di ruolo - Stipendi ed altri assegni, ecc.

Capitolo 191. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Capitolo 206. Persona e di ruolo - Stipendi ed altri assegni, ecc.

Capitolo 207. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 227. Restituzioni e rimborsi.

Capitolo 228. Restituzioni e rimborsi delle addizionali, ecc.

Capitolo 229. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 230. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 246. Restituzioni e rimborsi delle addizionali, ecc.

Capitolo 247. Restituzioni e rimborsi.

Capitolo 248. Restituzione di diritti, ecc.

#### INDUSTRIA E COMMERCIO

Capitolo 267. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

Capitolo 326. Stipendi, assegni, indennità di studio, ecc.

#### PARTE STRAORDINARIA

#### FINANZE

Capitolo 514. Restituzioni e rimborsi.

Elenco N. 4.

Capitoli per i quali è concessa all'Assessore preposto al Bilancio, agli Affari Economici ed al Patrimonio la facoltà di cui all'art. 41, secondo comma, del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440.

#### PARTE ORDINARIA

#### AGRICOLTURA

Capitolo 140. Contributi ad Enti vari per i servizi, ecc.

Capitolo 141. Premi alle riserve di caccia, ecc.

Capitolo 142. Somma da erogare per il mantenimento dei guardiacaccia, ecc.

#### ENTI LOCALI

Capitolo 176. Fondo corrispondente ai due quinti del 5%, ecc.

#### FINANZE

Capitolo 187. Quota del provento della tassa unica di circolazione, ecc.

Capitolo 188. Fondo corrispondente ai tre quinti del provento.

Capitolo 220. Contributi e rimborsi in relazione ai proventi, ecc.

Capitolo 221. Contributi e rimborsi in relazione ai proventi, ecc.

Capitolo 222. Contributi e rimborsi in relazione ai proventi, ecc.

Capitolo 223. Devoluzione a favore dei Comuni del provento, ecc.

Capitolo 224. Rimborso di quota parte del gettito dei diritti erariali, ecc.

Capitolo 225. Somma dovuta allo Stato per provento dell'I.G.E., ecc.

Capitolo 226. Devoluzione a favore dei Comuni dei 18/25 della quota del 25% del provento, ecc.

#### PARTE STRAORDINARIA

#### BILANCIO, AFFARI ECONOMICI E PATRIMONIO

Capitolo 407. Spese di interesse di Enti di culto, ecc.

#### ENTI LOCALI

Capitolo 473. Contributi a favore di Enti pubblici, ecc.

Capitolo 480. Spese per il pagamento di rette, ecc.

#### LAVORI PUBBLICI

Capitolo 564. Spese per la esecuzione di opere di interesse di Enti pubblici, ecc.

Capitolo 565. Fondo destinato alla esecuzione di opere e spese di carattere straordinario e di interesse di Enti di culto, ecc.

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti gli elenchi numeri 3 e 4.

(Sono approvati)

Pongo, quindi, ai voti l'articolo 5.

(E' approvato)

Do lettura degli articoli seguenti, che metterò separatamente ai voti, qualora non sorgono osservazioni e non siano presentati emendamenti.

Art. 6.

L'Assessore preposto al bilancio, agli affari economici ed al patrimonio è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra i capitoli dello stato di previsione della spesa, i fondi inseriti al capitolo n. 70 della rubrica « Bilancio, affari economici e patrimonio ».

L'Assessore preposto al bilancio, agli affari economici ed al patrimonio è autorizzato altresì ad istituire nuovi capitoli ed a

ripartire anche fra questi i fondi iscritti al capitolo indicato nel comma precedente.

(E' approvato)

Art. 7.

Con decreti dell'Assessore preposto al bilancio, agli affari economici ed al patrimonio possono essere iscritte le somme occorrenti per « saldi spese residue ».

(E' approvato)

Art. 8.

E' autorizzata per l'anno finanziario 1954-55 la spesa di L. 150.000.000 che si iscrive al capitolo n. 405 dello stato di previsione della spesa (rubrica « Bilancio, affari economici e patrimonio ») annesso alla presente legge, per provvedere all'arredamento di edifici adibiti a scuole elementari costruiti dalla Regione, all'acquisto di materiale didattico occorrente per dette scuole e all'acquisto di attrezzi scientifici da destinare ad istituti e scuole d'istruzione secondaria.

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 8:

Art. 8.

E' autorizzata per l'anno finanziario 1954-55 la spesa di lire 150.000.000 che si iscrive al capitolo n. 407 dello stato di previsione della spesa (rubrica « Bilancio, affari economici e patrimonio ») annesso alla presente legge, per provvedere all'arredamento di edifici adibiti a scuole elementari costruiti dalla Regione, all'acquisto di materiale didattico occorrente per dette scuole ed all'acquisto di attrezzi scientifici da destinare ad istituti e scuole di istruzione secondaria.

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento sostitutivo dell'articolo 8.

(E' approvato)

Art. 9.

Ai sensi del primo comma dell'art. 4 della legge regionale 12 febbraio 1951, n. 18, per l'anno finanziario 1954-55 il fondo occorrente per il raggiungimento delle finalità previste dalla legge medesima è stabilito in L. 30.000.000 che si iscrivono nel capitolo n. 413 (rubrica « Bilancio, affari economici e patrimonio »).

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 9:

Art. 9.

Ai sensi del primo comma dell'articolo 4 della legge regionale 12 febbraio 1951, n. 18, per l'anno finanziario 1954-55, il fondo occorrente per il raggiungimento delle finalità previste dalla legge medesima è stabilito in lire 30 milioni che si iscrivono nel capitolo n. 415 (rubrica « Bilancio, affari economici e patrimonio »).

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento sostitutivo dell'articolo 9.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 10:

Art. 10.

Per le finalità dei capitoli nn. 419 e 420 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, è autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, la spesa di lire 400.000.000 (rubrica « Bilancio, affari economici e patrimonio »), giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 421 L. 300.000.000;  
Cap. n. 422 L. 100.000.000.

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 10:

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

## Art. 10.

Per le finalità dei capitoli nn. 421 e 422 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, è autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, la spesa di lire 400.000.000 (rubrica « Bilancio, affari economici e patrimonio »), giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 421 L. 300.000.000;  
Cap. n. 422 L. 100.000.000.

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 10.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 11:

## Art. 11.

E' autorizzata la spesa di L. 26.250.000 (capitolo n. 421 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge) per contributo a pareggio del bilancio della Azienda speciale del bacino idrotermale di Sciacca e del bilancio dell'Azienda speciale dei complessi idrotermominerali di Acireale (rubrica « Bilancio, affari economici e patrimonio ») (Veggasi gli allegati al presente bilancio nn. 9 e 10).

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 11:

## Art. 11.

E' autorizzata la spesa di lire 26.250.000 (capitolo n. 423 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge) per contributo a pareggio del bilancio della Azienda speciale del bacino idrotermale di Sciacca e del bilancio dell'Azienda speciale dei complessi idrotermominerali di Acireale (rubrica « Bilancio, affari economici e patrimonio »). (Veggansi gli allegati al presente bilancio nn. 9 e 10).

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti

l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 11.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 12:

## Art. 12.

La quota di cui alla lettera c) del provento derivante dalla legge regionale 26 gennaio 1952, n. 2, modificata dalla legge regionale 28 dicembre 1953, n. 73, è attribuita per lire 35.000.000 per le finalità del capitolo numero 407 (rubrica « Bilancio, affari economici e patrimonio »), e per L. 75.000.000 per le finalità del capitolo n. 570 (rubrica « Lavori pubblici »).

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 12:

## Art. 12.

La quota di cui alla lettera c) del provento derivante dalla legge regionale 26 gennaio 1952, n. 2, modificata dalla legge regionale 28 dicembre 1953, n. 73, è attribuita per lire 35 milioni per le finalità del capitolo n. 409 (rubrica « Bilancio, affari economici e patrimonio ») e per lire 75 milioni per le finalità del capitolo n. 572 (rubrica « Lavori pubblici »).

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo dello articolo 12.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 13:

## Art. 13.

E' autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, la spesa straordinaria di L. 40 milioni per le finalità di cui al capitolo n. 426 dello stato di previsione della spesa annesso al presente bilancio rubrica « Presidenza della Regione ».

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 13:

## Art. 13.

E' autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, la spesa straordinaria di lire 40 milioni per le finalità di cui al capitolo numero 428 dello stato di previsione della spesa annesso al presente bilancio (rubrica « Presidenza della Regione »).

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 13.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 14:

## Art. 14.

Per le finalità previste dalla legge regionale 11 luglio 1952, n. 23, è autorizzata — ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2 della legge medesima — la spesa di lire 150.000.000 che si attribuiscono al capitolo n. 446 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge (rubrica « Agricoltura »).

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 14:

## Art. 14.

Per le finalità previste dalla legge regionale 11 luglio 1952, n. 23, è autorizzata — ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2 della legge medesima — la spesa di lire 250 milioni che si attribuiscono al capitolo n. 448 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge (rubrica « Agricoltura »).

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 14.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 15:

## Art. 15.

Per le finalità di cui al primo comma dell'art. 49 della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104, relativa alla riforma agraria in Sicilia, è autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, la spesa di L. 205.000.000 che viene attribuita ai capitoli dal n. 451 al numero 457 e n. 460 (rubrica « Agricoltura ») dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 451 L. 14.000.000;
Cap. n. 452 L. 10.000.000;
Cap. n. 453 L. 5.000.000;
Cap. n. 454 L. 1.000.000;
Cap. n. 455 L. 20.000.000;
Cap. n. 456 L. 100.000.000;
Cap. n. 457 L. 5.000.000;
Cap. n. 460 L. 50.000.000.

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 15:

## Art. 15.

Per le finalità di cui al primo comma dell'articolo 49 della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104, relativa alla riforma agraria in Sicilia, è autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, la spesa di lire 105 milioni che viene attribuita ai capitoli dal numero 453 al n. 459 e n. 462 (rubrica « Agricoltura ») dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 453 L. 14.000.000;
Cap. n. 454 L. 10.000.000;
Cap. n. 455 L. 5.000.000;
Cap. n. 456 L. 1.000.000;
Cap. n. 457 L. 20.000.000;
Cap. n. 458 L. 100.000.000;
Cap. n. 459 L. 5.000.000;
Cap. n. 462 L. 50.000.000.

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 15.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 16:

## Art. 16.

E' autorizzata la spesa di L. 400.000.000 per contributo straordinario a pareggio del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1954-55 che si inscrive al capitolo n. 467 (rubrica « Bonifica e foreste »).

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 16:

## Art. 16.

E' autorizzata la spesa di lire 400 milioni per contributo straordinario a pareggio del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1954-55, che si iscrive al capitolo n. 469 (rubrica « Bonifica e foreste »).

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti lo emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 16.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 17:

## Art. 17.

Per le finalità previste dal capitolo numero 473 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, è autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, la spesa di L. 50.000.000 (rubrica « Bonifica e foreste »).

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 17:

## Art. 17.

Per le finalità previste dal capitolo numero 475 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, è autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, la spesa di L. 50 milioni (rubrica « Bonifica e foreste »).

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti lo emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 17.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 18:

## Art. 18.

Per le finalità di cui ai capitoli nn. 475, 476, 477, 484, 486, 487, 488, 489, 490 e 491 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, è autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, la spesa di lire 1.430.000.000 (rubrica « Enti locali »), giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 475 L.	50.000.000;
Cap. n. 476 L.	40.000.000;
Cap. n. 477 L.	50.000.000;
Cap. n. 484 L.	50.000.000;
Cap. n. 486 L.	40.000.000;
Cap. n. 487 L.	5.000.000;
Cap. n. 488 L.	20.000.000;
Cap. n. 489 L.	100.000.000;
Cap. n. 490 L.	1.000.000.000;
Cap. n. 491 L.	25.000.000.

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze onorevole La Loggia ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 18:

## Art. 18.

Per le finalità di cui ai capitoli nn. 477, 478, 379, 395, 486, 488, 489, 490, 491, 492 e 493 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, è autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, la spesa di L. 1 miliardo 530 milioni (rubrica « Enti locali »), giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 477 L.	100.000.000;
Cap. n. 478 L.	40.000.000;
Cap. n. 479 L.	100.000.000;
Cap. n. 485 L.	50.000.000;
Cap. n. 486 L.	50.000.000;
Cap. n. 488 L.	40.000.000;
Cap. n. 489 L.	5.000.000;
Cap. n. 490 L.	20.000.000;
Cap. n. 491 L.	100.000.000;

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Cap. n. 492 L. 1.000.000.000;  
Cap. n. 493 L. 25.000.000.

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 18.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 19:

Art. 19.

Per le finalità previste dal decreto legislativo presidenziale 30 giugno 1950, n. 31, convertito nella legge regionale 14 dicembre 1950, n. 85, concernente la concessione di contributi straordinari per l'attrezzatura, l'ampliamento, la manutenzione e la efficienza dei servizi ospedalieri e dei servizi sanitari in genere e per opere igieniche di carattere urgente, è autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, ai sensi del primo comma dell'art. 5 del decreto legislativo predetto, la spesa di L. 320.000.000 destinata, quanto a L. 200.000.000, quanto a L. 45 milioni e quanto a L. 75.000.000 per gli scopi, rispettivamente, di cui alle lettere a) b) e c) dell'art. 1 del decreto legislativo medesimo (capitoli nn. 520, 522 e 523, rispettivamente (rubrica « Igiene e sanità »).

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 19:

Art. 19.

Per le finalità previste dal decreto legislativo presidenziale 30 giugno 1950, n. 31, convertito nella legge regionale 14 dicembre 1950, n. 85, concernente la concessione di contributi straordinari per l'attrezzatura, l'ampliamento, la manutenzione e la efficienza dei servizi ospedalieri e dei servizi sanitari in genere e per opere igieniche di carattere urgente, è autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, ai sensi del primo comma dell'art. 5 del decreto legislativo predetto, la spesa di L. 320.000.000 destinata, quanto a L. 200.000.000, quanto a L. 45 milioni e quanto a L. 75.000.000 per gli scopi,

rispettivamente, di cui alle lettere a) b) e c) dell'art. 1 del decreto legislativo medesimo (capitoli nn. 522, 524 e 525, rispettivamente (rubrica « Igiene e sanità »).

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Loggia, sostitutivo dell'articolo 19.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 20:

Art. 20.

Per le finalità della legge regionale 7 agosto 1953, n. 47, è autorizzata per l'anno finanziario 1954-55 — ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 5 della legge medesima — la spesa di L. 300.000.000 che si inscrive al capitolo n. 528 dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (rubrica « Igiene e sanità »).

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 20:

Art. 20.

Per le finalità della legge regionale 7 agosto 1953, n. 47, è autorizzata per l'anno finanziario 1954-55 — ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 5 della legge medesima — la spesa di L. 300 milioni che si iscrive al capitolo n. 530 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge (rubrica « Igiene e sanità »).

Non sorgendo osservazione pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 20.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 21:

Per le finalità di cui ai capitoli nn. 521, 526, 527, 529, 530, 531, 532, 533, 534 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, è autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, la spesa di L. 393.500.000

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

(rubrica « Igiene e sanità »), giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 521 L. 30.000.000;  
 Cap. n. 526 L. 230.000.000;  
 Cap. n. 527 L. 5.000.000;  
 Cap. n. 529 L. 30.000.000;  
 Cap. n. 530 L. 7.000.000;  
 Cap. n. 531 L. 30.000.000;  
 Cap. n. 532 L. 20.000.000;  
 Cap. n. 533 L. 1.500.000;  
 Cap. n. 534 L. 40.000.000.

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 21:

Art. 21.

Per le finalità di cui ai capitoli nn. 523, 528, 529, 531, 532, 533, 534, 535 e 536 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, è autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, la spesa di L. 393.500.000 (rubrica « Igiene e sanità »), giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 523 L. 30.000.000;  
 Cap. n. 528 L. 230.000.000;  
 Cap. n. 529 L. 5.000.000;  
 Cap. n. 531 L. 30.000.000;  
 Cap. n. 532 L. 7.000.000;  
 Cap. n. 533 L. 30.000.000;  
 Cap. n. 534 L. 20.000.000;  
 Cap. n. 535 L. 1.500.000;  
 Cap. n. 536 L. 40.000.000.

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 21.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 22:

Art. 22.

L'Assessore preposto ai lavori pubblici è autorizzato ad utilizzare lo stanziamento di cui al capitolo 298 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, anche per i fini previsti dall'art. 6 della legge regionale 5 agosto 1949, n. 46.

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 22:

Art. 22.

L'Assessore preposto ai lavori pubblici è autorizzato ad utilizzare lo stanziamento di cui al capitolo 299 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, anche per i fini previsti dall'articolo 6 della legge regionale 5 agosto 1949, n. 46 »

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 22.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 23:

Art. 23.

Ai sensi del primo comma dell'art. 6 della legge regionale 7 agosto 1953, n. 46, è autorizzato, per le finalità previste dall'articolo 1 della legge medesima, un ulteriore limite trentacinquennale di impegno di lire 100.000.000 (Cap. n. 568 della rubrica « Lavori pubblici ») a decorrere dell'anno finanziario 1954-55.

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 23:

Art. 23.

Ai sensi del primo comma dell'articolo 6 della legge regionale 7 agosto 1953, n. 46, è autorizzato, per le finalità previste dall'articolo 1 della legge medesima, un ulteriore limite trentacinquennale di impegno di lire 100 milioni (Cap. 570 della rubrica « Lavori pubblici ») a decorrere dall'anno finanziario 1954-55:

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 23.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 24:

Art. 24.

Per le finalità di cui ai capitoli nn. 562, 564, 565 e 583 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, è autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, la spesa di L. 1.200.000.000 (rubrica « Lavori pubblici »), giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 562 L. 500.000.000;  
 Cap. n. 564 L. 200.000.000;  
 Cap. n. 565 L. 200.000.000;  
 Cap. n. 583 L. 300.000.000.

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 24:

Art. 24.

Per le finalità di cui ai capitoli nn. 564, 566, 567 e 585 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, è autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, la spesa di lire 1miliardo 200 milioni (rubrica « Lavori pubblici »), giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 564 L. 500.000.000;  
 Cap. n. 566 L. 200.000.000;  
 Cap. n. 567 L. 200.000.000;  
 Cap. n. 585 L. 300.000.000;

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 24.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 25:

Art. 25.

E' autorizzata per l'anno finanziario 1954-55, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo presidenziale 19 aprile 1951, numero 21, la spesa di lire 200.000.000 per la costruzione e l'arredamento di stazioni ad uso di linee automobilistiche.

A parziale deroga di quanto previsto dall'art. 1 del decreto legislativo presidenziale 19 aprile 1951, n. 21, la spesa di lire 200.000.000 autorizzata con il primo comma del presente articolo, per L. 160.000.000 è attribuita al capitolo n. 571 (rubrica « Lavori pubblici ») ed è destinata per la costruzione delle stazioni, e per L. 40.000.000 è attribuita al capitolo n. 643 (rubrica « Trasporti e comunicazioni »), ed è destinata all'arredamento delle stazioni medesime.

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 25:

Art. 25.

E' autorizzata per l'anno finanziario 1954-55, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo presidenziale 19 aprile 1951, numero 21, la spesa di lire 200 milioni per la costruzione e l'arredamento di stazioni ad uso di linee automobilistiche.

A parziale deroga di quanto previsto dall'articolo 1 del D. L. P. 19 aprile 1951, n. 21, la spesa di lire 200 milioni, autorizzata con il primo comma del presente articolo, per lire 160 milioni è attribuita al capitolo 573 (rubrica « Lavori pubblici ») ed è destinata per la costruzione delle stazioni, e per lire 40 milioni è attribuita al capitolo 647 (rubrica « Trasporti e comunicazioni ») ed è destinata all'arredamento delle stazioni medesime ».

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 25.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 26:

Art. 26.

Ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo presidenziale 18 aprile 1951, n. 25, concernente provvedimenti in materia di avviamento al lavoro per la massima occupazione in agricoltura e per l'assistenza ai la-

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

voratori involontariamente disoccupati, il contributo della Regione siciliana di cui alla lettera a) dell'art. 8 del decreto legislativo medesimo è fissato, per l'anno finanziario 1954-55, in L. 500.000.000 che si attribuiscono al capitolo n. 598 dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (rubrica « Lavoro, previdenza e assistenza sociale ») da destinare:

a) quanto a L. 50.000.000 per le finalità del titolo II del decreto legislativo presidenziale 18 aprile 1951, n. 25;

b) quanto a L. 100.000.000 per cantieri-scuola per la sistemazione di vie vicinali di interesse agricolo soggette ad uso pubblico, per lavoratori disoccupati. I provvedimenti di approvazione dei cantieri-scuola sono adottati dall'Assessore preposto al lavoro, alla previdenza e assistenza sociale, di concerto con quello preposto all'agricoltura, e sono regolati dalle norme di cui agli articoli 17, 18, 19, 20 e 21 del decreto legislativo presidenziale 18 aprile 1951, n. 25;

c) quanto a L. 350.000.000 per altri cantieri-scuola di lavoro, ai termini del decreto legislativo presidenziale 31 ottobre 1951, n. 31. I provvedimenti di approvazione dei cantieri-scuola sono adottati dall'Assessore preposto al lavoro, alla previdenza e all'assistenza sociale, di concerto con quello preposto ai lavori pubblici.

Comunico che all'articolo 26 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dal Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia: sostituire all'articolo 26 il seguente:

Art. 26.

Ai sensi dell'articolo 23 del D. L. P. 18 aprile 1951, n. 25, concernente provvedimenti in materia di avviamento al lavoro per la massima occupazione in agricoltura e per l'assistenza ai lavoratori involontariamente disoccupati, il contributo della Regione siciliana di cui alla lettera a) dell'articolo 8 del decreto legislativo medesimo è fissato, per l'anno finanziario 1954-55, in lire 480 milioni che si attribuiscono al capitolo n. 600 dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (rubrica

« Lavoro, previdenza ed assistenza sociale ») da destinare:

a) quanto a lire 50 milioni per le finalità del titolo II del D. L. P. 18 aprile 1951, n. 25;

b) quanto a lire 80 milioni per cantieri-scuola per la sistemazione di vie vicinali di interesse agricolo soggette ad uso pubblico, per lavoratori disoccupati. I provvedimenti di approvazione dei cantieri-scuola sono adottati dall'Assessore preposto al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, di concerto con quello preposto alla agricoltura, e sono regolati dalle norme di cui agli articoli 17, 18, 19, 20 e 21 del D.L.P. 18 aprile 1951, n. 25;

c) quanto a lire 350 milioni per altri cantieri-scuola di lavoro ai termini del decreto legislativo presidenziale 31 ottobre 1951, n. 31. I provvedimenti di approvazione dei cantieri-scuola sono adottati dallo Assessore preposto al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale, di concerto con quello preposto ai lavori pubblici.

— dalla 7<sup>a</sup> Commissione legislativa e, per essa, dal suo presidente, onorevole Occhipinti:

aggiungere dopo la lettera c) dell'articolo 26 la seguente altra:

d) sino al 30 per cento delle somme di cui ai precedenti capi a), b), c) possono essere impiegati per opere ed attrezzature in appoggio ad attività ed iniziative di enti pubblici che dalla legge abbiano delegato il compito di assistere i lavoratori nel settore post-lavorativo ».

Apro la discussione sull'emendamento Occhipinti.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Onorevole Presidente, questa spesa è regolata per legge e le relative modalità sono ugualmente fissate dalla legge. Quindi, l'emendamento non può essere accolto in questa sede. Si dovreb-

be provvedere in sede opportuna ad una modifica della legge.

PRESIDENTE. Quindi, il Governo è contrario.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Mi pare che non si possa in sede di approvazione del bilancio modificare una norma di legge, in base alla quale si esegue una spesa. Se crede, l'onorevole Occhipinti potrà prendere le opportune iniziative legislative.

MACALUSO. Noi siamo contrari all'emendamento Occhipinti.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Occhipinti.

(Non è approvato)

Pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 26.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 27:

Art. 27.

Per finanziare l'acquisto di materiali occorrenti per l'attuazione di cantieri di lavoro, il cui costo della mano d'opera è finanziata dallo Stato, è autorizzata la spesa di L. 100.000.000 che si inscrive al capitolo n. 602 dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (rubrica « Lavoro, previdenza e assistenza sociale »).

Le somme inscritte nel capitolo predetto sono versate al fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati e sono utilizzate con le modalità stabilite per l'amministrazione del fondo stesso per le finalità previste dal precedente comma.

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 27:

Art. 27.

Per finanziare l'acquisto di materiali occorrenti per l'attuazione di cantieri di lavoro, il cui costo della mano d'opera è finanziato dallo Stato, è autorizzata la spesa di lire 144 milioni che si inscrive al capitolo 604 dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (rubrica « Lavoro, previdenza ed assistenza sociale »).

Le somme inscritte nel capitolo predetto sono versate nel fondo siciliano per la assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati e sono utilizzate con le modalità stabilite per l'amministrazione del fondo stesso per le finalità previste dal precedente comma ».

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 27.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 28:

Art. 28.

Per le finalità di cui ai capitoli nn. 588, 589, 590, 591, 592, 593, 593 bis, 594, 595, 596, 597, 599, 600, 601, 605, 606, 607, 608, 610, 611, 612 e 613 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, è autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, la spesa di L. 402.000.000 (rubrica « Lavoro, Previdenza e Assistenza Sociale »), giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 588 L.	10.000.000;
Cap. n. 589 L.	20.000.000;
Cap. n. 590 L.	20.000.000;
Cap. n. 591 L.	3.000.000;
Cap. n. 592 L.	20.000.000;
Cap. n. 593 L.	60.000.000;
Cap. n. 593bis L.	100.000.000;
Cap. n. 594 L.	5.000.000;
Cap. n. 595 L.	2.500.000;
Cap. n. 596 L.	2.500.000;
Cap. n. 597 L.	10.000.000;
Cap. n. 599 L.	10.000.000;
Cap. n. 600 L.	7.000.000;
Cap. n. 601 L.	10.000.000;
Cap. n. 605 L.	5.000.000;
Cap. n. 606 L.	20.000.000;

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Cap. n. 607 L.	10.000.000;
Cap. n. 608 L.	5.000.000;
Cap. n. 610 L.	20.000.000;
Cap. n. 611 L.	10.000.000;
Cap. n. 612 L.	50.000.000;
Cap. n. 613 L.	2.000.000.

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 28:

Art. 28.

Per le finalità di cui ai capitoli 590, 591, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 601, 602, 603, 607, 608, 609, 610, 612, 613, 614 e 615 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, è autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, la spesa di lire 323 milioni (rubrica « Lavoro, previdenza ed assistenza sociale »), giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 590 L.	15.000.000;
Cap. n. 591 L.	20.000.000;
Cap. n. 592 L.	20.000.000;
Cap. n. 593 L.	8.000.000;
Cap. n. 594 L.	20.000.000;
Cap. n. 595 L.	80.000.000;
Cap. n. 596 L.	5.000.000;
Cap. n. 597 L.	9.500.000;
Cap. n. 598 L.	2.500.000;
Cap. n. 599 L.	4.000.000;
Cap. n. 601 L.	10.000.000;
Cap. n. 602 L.	7.000.000;
Cap. n. 603 L.	10.000.000;
Cap. n. 607 L.	5.000.000;
Cap. n. 608 L.	20.000.000;
Cap. n. 609 L.	10.000.000;
Cap. n. 610 L.	5.000.000;
Cap. n. 612 L.	20.000.000;
Cap. n. 613 L.	10.000.000;
Cap. n. 614 L.	50.000.000;
Cap. n. 615 L.	2.000.000.

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 28.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 29:

Art. 29.

Per le finalità previste dal capitolo numero 616 dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge, è autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, la spesa di L. 25.000.000 (rubrica « Pesca e attività marinare »).

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 29:

Art. 29.

Per le finalità previste dal capitolo numero 618 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, è autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, la spesa di lire 25 milioni (rubrica « Pesca ed attività marinare »).

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 29.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 30:

Art. 30.

Per le finalità della legge regionale 15 luglio 1950, n. 63, modificata con la legge regionale 14 luglio 1952, n. 30, relativa alla scuola professionale, è autorizzata, per lo anno finanziario 1954-55, ai sensi dell'articolo 27 della predetta legge regionale n. 63, la spesa di L. 355.000.000 (rubrica « Pubblica istruzione »), giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 639 L.	190.000.000;
Cap. n. 340 L.	15.000.000;
Cap. n. 341 L.	6.000.000;
Cap. n. 342 L.	500.000;
Cap. n. 343 L.	300.000;
Cap. n. 344 L.	1.250.000;
Cap. n. 345 L.	200.000;
Cap. n. 346 L.	2.550.000;
Cap. n. 347 L.	500.000;
Cap. n. 348 L.	25.000.000;
Cap. n. 349 L.	20.000.000;

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Cap. n. 350 L.	1.700.000;
Cap. n. 351 L.	2.000.000;
Cap. n. 618 L.	30.000.000;
Cap. n. 619 L.	35.000.000.

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 30:

Art. 30.

Per le finalità della legge regionale 15 luglio 1950, n. 63, modificata con la legge regionale 14 luglio 1952, n. 30, relativa alla scuola professionale, è autorizzata, per lo anno finanziario 1954-55, ai sensi dell'articolo 27 della predetta legge regionale numero 63, la spesa di lire 330 milioni (rubrica « Pubblica istruzione »), giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 340 L.	190.000.000;
Cap. n. 341 L.	15.000.000;
Cap. n. 342 L.	6.000.000;
Cap. n. 343 L.	500.000;
Cap. n. 344 L.	300.000;
Cap. n. 345 L.	1.250.000;
Cap. n. 346 L.	200.000;
Cap. n. 347 L.	2.550.000;
Cap. n. 348 L.	500.000;
Cap. n. 349 L.	25.000.000;
Cap. n. 350 L.	20.000.000;
Cap. n. 351 L.	1.700.000;
Cap. n. 352 L.	2.000.000;
Cap. n. 620 L.	40.000.000;
Cap. n. 621 L.	50.000.000.

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 30.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 31:

Art. 31.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 8 del decreto legislativo presidenziale 10 aprile 1951, n. 9, il contributo a carico della Regione per la scuola di perfezionamento in diritto regionale è fissato, per l'anno

finanziario 1954-55, in L. 9.000.000 (rubrica « Pubblica istruzione »).

(E' approvato)

Art. 32.

Per la istituzione nell'anno finanziario 1954-55 di corsi di scuole popolari contro l'analfabetismo di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 dicembre 1947, n. 1599, è autorizzata la spesa di L. 80.000.000.

L'Assessore preposto alla pubblica istruzione, nell'utilizzazione della somma autorizzata con il comma precedente, tiene conto delle norme contenute nell'art. 2 del decreto legislativo presidenziale 12 dicembre 1949, n. 33, convertito nella legge regionale 27 febbraio 1950, n. 16.

(E' approvato)

Art. 33.

E' autorizzata la spesa di L. 370.000.000 per l'attrezzatura e per il funzionamento della refezione scolastica e della refezione nel periodo delle colonie estive (rubrica « Pubblica istruzione »).

Per l'utilizzazione della somma autorizzata con il comma precedente, si applicano le disposizioni contenute nella legge regionale 18 gennaio 1951, n. 7.

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 33:

Art. 33.

E' autorizzata la spesa di lire 420 milioni per l'attrezzatura e per il funzionamento della refezione scolastica e della refezione nel periodo delle colonie estive (rubrica « Pubblica istruzione »).

Per l'utilizzazione della somma autorizzata con il comma precedente, per la parte relativa alla refezione scolastica, si applicano le disposizioni contenute nella legge regionale 18 gennaio 1951, n. 7.

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 33.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 34:

Art. 34.

Per le finalità dei capitoli nn. 620, 621, 632 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, è autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, la spesa di L. 22.000.000 (rubrica « Pubblica istruzione »), giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 620 L.	12.000.000;
Cap. n. 621 L.	5.000.000;
Cap. n. 632 L.	5.000.000.

La spesa annua di L. 1.500.000 autorizzata con la legge regionale 11 luglio 1952, n. 24, relativa alla istituzione di un posto di professore di ruolo di lingua araba presso la Università degli studi di Palermo, a decorrere dall'anno finanziario 1954-55, è elevata a L. 1.800.000.

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 34:

Art. 34.

Per le finalità dei capitoli nn. 622, 623, 635, 642 e 645 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, è autorizzata, per l'anno finanziario 1954-55, la spesa di lire 116 milioni (rubrica « Pubblica istruzione »), giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 622 L.	24.000.000;
Cap. n. 613 L.	5.000.000;
Cap. n. 635 L.	5.000.000;
Cap. n. 642 L.	50.000.000;
Cap. n. 645 L.	32.000.000.

La spesa di lire 1 milione 500 mila, autorizzata con la legge regionale 11 luglio 1952, n. 24, relativa alla istituzione di un

posto di professore di ruolo di lingua araba presso l'Università degli studi di Palermo, a decorrere dall'anno finanziario 1954-55, è elevata a lire 1 milione 800 mila.

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 34.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 35:

Art. 35.

Per le finalità dei capitoli 645, 646, 647, 648, 649, 652, 653, 654, 655, 658 e 660 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, è autorizzata, per lo anno finanziario 1954-55, la spesa di lire 283.700.000 (rubrica « Turismo e spettacolo »), giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 645 L.	10.000.000;
Cap. n. 646 L.	10.000.000;
Cap. n. 647 L.	5.000.000;
Cap. n. 648 L.	25.000.000;
Cap. n. 649 L.	15.000.000;
Cap. n. 652 L.	45.000.000;
Cap. n. 653 L.	10.000.000;
Cap. n. 654 L.	15.000.000;
Cap. n. 655 L.	10.000.000;
Cap. n. 658 L.	75.000.000;
Cap. n. 660 L.	20.000.000.

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 35:

Art. 35.

Per le finalità dei capitoli nn. 649, 650, 651, 652, 653, 656, 657, 658, 659, 662 e 664 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, è autorizzata, per lo anno finanziario 1954-55, la spesa di lire 275 milioni (rubrica « Turismo e spettacolo »), giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 649 L.	10.000.000;
Cap. n. 650 L.	10.000.000;
Cap. n. 651 L.	5.000.000;

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Cap. n. 652 L. 25.000.000;  
 Cap. n. 653 L. 15.000.000;  
 Cap. n. 656 L. 65.000.000;  
 Cap. n. 657 L. 10.000.000;  
 Cap. n. 658 L. 15.000.000;  
 Cap. n. 659 L. 10.000.000;  
 Cap. n. 662 L. 90.000.000;  
 Cap. n. 664 L. 20.000.000.

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti  
 l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'ar-  
 ticolto 35.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 36:

Art. 36.

La Giunta regionale determina le diretti-  
 ve di massima da osservarsi in ordine alla  
 ripartizione territoriale dei fondi stanziati  
 nella parte straordinaria dello stato di pre-  
 visione della spesa annesso alla presente  
 legge, formulando i criteri di priorità degli  
 interventi e delle singole opere o categorie  
 di opere nell'ambito del medesimo capitolo  
 di spesa, al fine di ottenere un'organico  
 coordinamento anche con i piani di com-  
 petenza di altre amministrazioni.

(E' approvato)

Comunico che il Vice Presidente della Re-  
 gione ed Assessore alle finanze, onorevole La  
 Loggia, ha presentato il seguente articolo ag-  
 giuntivo:

Art. 36 bis

Le spese di cui ai capitoli nn. 485 e 595,  
 nonché quelle relative alle colonie estive  
 da attribuire al capitolo n. 640 dello stato  
 di previsione della spesa, annesso alla pre-  
 sente legge, sono effettuate dagli assessori  
 preposti ai competenti rami dell'ammini-  
 strazione in relazione ad un piano partico-  
 lareggiato delle colonie della Regione, da  
 realizzarsi secondo indirizzi unitari soprat-  
 tutto in ordine alla loro organizzazione e  
 gestione, approvato con deliberazione della  
 Giunta regionale.

Non sorgendo osservazioni, lo pongo ai voti.

(E' approvato)

Esso diventa articolo 37.  
 Do lettura dell'articolo 37 del disegno di  
 legge:

Art. 37.

E' approvato il bilancio dell'Azienda delle  
 foreste demaniali della Regione sicilia-  
 na per l'anno finanziario dal 1° luglio 1954  
 al 30 giugno 1955, allegato al presente bilan-  
 cio sotto l'appendice n. 1.

(E' approvato)

Esso diventa articolo 38.

Do lettura dell'articolo 38 del disegno di  
 legge:

Art. 38.

E' approvato il bilancio del Fondo di so-  
 lidarietà nazionale per l'anno finanziario  
 dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955, alle-  
 gato al presente bilancio sotto l'appendice  
 numero 2.

(E' approvato)

Esso diventa articolo 39.

Do lettura dell'articolo 39 del disegno di  
 legge:

Art. 39.

E' approvato il seguente riepilogo dal  
 quale risulta il complesso della entrata e  
 della spesa prevista per l'anno finanziario  
 dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955.

RIEPILOGO		
Entrate e spese effettive		
Entrata	.	L. 36.663.256.241
Spesa	.	» 35.567.540.000
Differenza +		L. 1.095.716.241

Movimento di capitali		
Entrata	.	L. 4.283.759
Spesa	.	» 1.000.000.000
Differenza —		L. 1.095.716.241

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

	Partite di giro	
Entrata . . . . .	L. 2.043.142.000	
Spese . . . . .	» 2.043.142.000	—
	Differenza	L. —
	Riassunto generale	
Entrata . . . . .	L. 38.710.682.000	
Spesa . . . . .	» 38.710.682.000	—
	Differenza	L. —
	(E' approvato)	

Esso diventa articolo 40.

Do lettura dell'articolo 40 del disegno di legge:

## Art. 40.

Alla liquidazione delle spese inscritte nei capitoli nn. 5, 6, 7, 8, 9, 11 e 12 dello stato di previsione della spesa annessa al presente bilancio provvedono i servizi per i bilanci, per gli affari economici e per il patrimonio secondo le norme contenute nel decreto assessoriale 11 luglio 1953 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione n. 50 del 3 ottobre 1953.

Per la liquidazione delle spese di cui ai capitoli nn. 10, 16, 17, 34, 404 e 405 entro i limiti delle somme assegnate ai singoli articoli, i competenti rami dell'Amministrazione devono trasmettere ai servizi del bilancio, degli affari economici e del patrimonio le relative autorizzazioni di spesa, le quali sono impegnate dall'Assessore competente ad amministrare la rubrica « Bilancio, affari economici e patrimonio » sull'articolo del relativo capitolo con la formula indicata nell'art. 7 del citato decreto assessoriale 11 luglio 1953.

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 40:

## Art. 40.

Alla liquidazione delle spese inscritte nei capitoli nn. 5, 6, 7, 8, 9, 11 e 12 dello stato di

previsione della spesa, annesso al presente bilancio, provvedono i servizi per il bilancio, per gli Affari economici e per il Patrimonio secondo le norme contenute nel decreto assessoriale 11 luglio 1953 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione n. 50 del 3 ottobre 1953.

Per la liquidazione delle spese di cui ai capitoli nn. 10, 16, 17, 34, 406 e 407 entro i limiti delle somme assegnate ai singoli articoli, i competenti rami dell'amministrazione devono trasmettere ai servizi del bilancio, degli affari economici e del patrimonio le relative autorizzazioni di spesa, le quali sono impegnate dall'Assessore competente ad amministrare la rubrica « Bilancio, affari economici e patrimonio » sull'articolo del relativo capitolo con la formula indicata nell'articolo 7 del citato decreto assessoriale 11 luglio 1953.

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo dell'articolo 40.

(E' approvato)

Esso diventa articolo 41.  
Do lettura dell'articolo 41 del disegno di legge:

## Art. 41.

Alla ripartizione degli stanziamenti di cui ai capitoli nn. 88, 89, 429 e 430 dello stato di previsione annesso alla presente legge si provvede, previa deliberazione della Giunta regionale, con decreti dell'Assessore preposto al bilancio, agli affari economici ed al patrimonio, da registrarsi alla Corte dei conti.

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 41:

## Art. 41.

Alla ripartizione degli stanziamenti di cui ai capitoli nn. 88, 89, 431 e 432 dello stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge, si provvede, previa liberazione della Giunta regionale, con d-

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

creti dell'Assessore preposto al bilancio, agli affari economici ed al patrimonio, da registrarsi alla Corte dei conti.

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Loggia sostitutivo del capitolo 41.

(E' approvato)

Esso diventa articolo 42.

Do lettura dell'articolo 42 del disegno di legge:

Art. 42.

Per la liquidazione delle spese di cui ai predetti capitoli nn. 88, 89, 429 e 430, entro i limiti delle somme assegnate a ciascun articolo, i singoli rami dell'Amministrazione devono trasmettere alla Presidenza della Regione le relative autorizzazioni di spesa, le quali sono impegnate dal Presidente della Regione sull'articolo del relativo capitolo con la formula indicata nell'art. 7 del decreto assessoriale 11 luglio 1953, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione n. 50 del 3 ottobre 1953.

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 42:

Art. 42.

Per la liquidazione delle spese di cui ai predetti capitoli nn. 88, 89, 431 e 432, entro i limiti delle somme assegnate a ciascun articolo, i singoli rami dell'amministrazione devono trasmettere alla Presidenza della Regione le relative autorizzazioni di spesa, le quali sono impegnate dal Presidente della Regione sull'articolo del relativo capitolo con la formula indicata nell'articolo 7 del decreto assessoriale 11 luglio 1953, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione n. 50 del 3 ottobre 1953.

Non sorgendo osservazioni pongo ai voti l'emendamento La Loggia, sostitutivo dello articolo 42.

(E' approvato)

Esso diventa articolo 43.

Do lettura dell'articolo 43 del disegno di legge:

Art. 43.

Le somme derivanti da recuperi di spese effettuate in dipendenza della legge regionale 5 agosto 1949, n. 5 e successive modificazioni sono, con decreti dell'Assessore per il bilancio, gli affari economici e patrimonio, riassegnate per le finalità dell'art. 1 della legge regionale medesima.

(E' approvato)

Esso diventa articolo 44.

Do lettura dell'articolo 44 del disegno di legge:

Art. 44.

In relazione alla ripartizione dell'Amministrazione della Regione nei vari rami quale risulta dall'unito bilancio, la competenza degli assessori preposti ad uno o più rami dell'Amministrazione è determinata dalla materia riportata in ciascuna rubrica. Per le materie che non hanno ripercussione o incidenza sul bilancio, la competenza stessa si desume anche dalla connessione con le materie in ciascuna rubrica.

(E' approvato)

Esso diventa articolo 45.

Do lettura dell'articolo 45 del disegno di legge:

Art. 45.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed avrà effetto dal 1° luglio 1954.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

(E' approvato)

Esso diventa articolo 46.

Si passa alla discussione degli ordini del giorno presentati nel corso della discussione generale.

MONTALBANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO. Propongo che la discussione degli ordini del giorno numeri 189 e 190 sia abbinata.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la richiesta è accolta.

Apro la discussione sugli ordini del giorno numero 189 Montalbano ed altri e numero 190 Colajanni ed altri, che rileggono:

« L'Assemblea regionale siciliana,

udite le dichiarazioni del Governo sul bilancio;

considerato che da questo è emerso che le fondamentali esigenze della autonomia consistenti in una effettiva riforma agraria, nella industrializzazione, nella adozione di tutte le misure necessarie ad elevare il depresso tenore di vita dei lavoratori siciliani, nella riforma amministrativa e nella realizzazione completa dello Statuto, non hanno avuto alcuna attuazione

ritiene

indispensabile un diverso indirizzo politico che, nel rispetto delle libertà costituzionali e statutarie, realizzi la rinascita della Sicilia ».

« L'Assemblea regionale siciliana,

udite le dichiarazioni del Governo sul bilancio

invita il Governo

ad adeguare l'indirizzo della politica generale alle reali esigenze del popolo siciliano».

COLAJANNI. Chiedo di parlare per illustrare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLAJANNI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, rinnovo le espressioni di sdegno del capo del nostro Gruppo; respingo, quindi, le proposizioni offensive pronunziate dall'onorevole Presidente della Regione e le

respingo anche per il tono col quale sono state pronunziate.

Questo è un tono che non ha mai portato fortuna agli uomini che lo hanno assunto. Comprendo, però, che come attenuante nei confronti dell'onorevole Restivo vi è il fatto della profondità della crisi, della profondità delle contraddizioni che dilacerano la maggioranza nel Parlamento e ancor di più nel Paese. Questo atteggiamento, quindi, a nostro avviso, è un riflesso isterico della coscienza della crescente condanna popolare. A giudicare dagli applausi, l'onorevole Restivo ha avuto, qui un successo. E' un vero peccato che egli, però, non abbia lo stesso successo, a quanto pare, nelle assise del suo Partito.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Chi lo autorizza a dir questo? Si occupi del suo Partito e delle cose sue. Che cosa va dicendo dei fatti degli altri?

COLAJANNI. Non prendo la parola per ripetere le critiche, né per riassumerle. Anche uno sforzo massimo di sintesi mi costringerebbe ad una lunga elencazione che potrebbe dare il sapore di una geremiade a quella acuta, profonda, articolata e costruttiva critica che era già ricca nelle relazioni di minoranza e che ha trovato, nonostante l'ostinato assenteismo del Governo e della sua maggioranza, ulteriore arricchimento nella discussione in Parlamento.

Quasi tutte le aspettative, le speranze del popolo siciliano sono andate deluse e il bilancio di questi sette anni sarebbe di catastrofe se l'impulso delle forze popolari nelle miniere e nei feudi, nelle città e nelle campagne, non avesse affrontato con memorabili lotte la politica antiautonomista ed antisiciliana del tradizionale blocco di forze parasitare del Nord e del Sud che il genio di Gramsci chiari come il nemico più pericoloso della libertà e del progresso del nostro Paese.

Di questo blocco il Governo clericomonarca di Restivo e di Bianco è stato il fedele « comitato per gli affari siciliani ». Di queste lotte per la vita e la rinascita della Sicilia valgano due esempi: quelle dure ed eroiche contro la mortale crisi della industria zolfiera (e i minatori della Ciavolotta stanno scrivendo una pagina che i posteri ricorderanno novella *Chanson des gestes* di una epopea pg

polare che ha già nel poeta Buttitta il cantore della lotta di Cianciana e della strage di Portella della Ginestra); le gloriose lotte dei contadini siciliani contro il sabotaggio della riforma agraria, per la terra, per la giustizia, per la libertà.

Questi sono i fatti che contano, di cui si occupa il mondo e la stessa agenzia Reuter, onorevole Restivo, di questi fatti dà notizia e non dei suoi intrighi di corridoio e della sua più o meno fortunata, ma sempre non onorevole, caccia al deputato-squillo. La nostra accusa sorge dai fatti, trova il consenso generale, esprime lo sdegno popolare contro il mal governo. Si staglia nella catena delle inadempienze, dei tradimenti, la appropriazione — che ben possiamo definire appropriazione indebita aggravata — in danno del popolo siciliano, di 500 miliardi in relazione all'articolo 38. L'onorevole La Loggia aveva messo le mani avanti. Non so se è Saragat maestro di La Loggia o La Loggia maestro di Saragat in materia di « destino cinico baro », perchè anche La Loggia nell'ottobre del 1952 mettendo le mani avanti a proposito dell'articolo 38 aveva detto: « Se gli eventi non ci saranno infausti e se la nostra comune azione non fallirà al dovere, nella ventura liquidazione ben altro sarà conseguibile ». E poi siamo passati, come tutti dovrebbero ricordare, da 7 miliardi a 8 miliardi l'anno: un decimo, una elemosina è stato detto; direi una beffa.

Comunque, perchè questo è avvenuto? Proprio perchè quella comune azione che giustamente l'onorevole La Loggia acutamente, ma a parole, aveva indicato è venuta meno, perchè questa comune azione non si è sollecitata, anzi si è respinto l'appoggio delle forze fondamentali dell'autonomia, si è respinto l'aiuto delle forze popolari del Nord a noi favorevoli. Anzi si va minacciando di metterle fuori della legge ed anche qui qualcuno ha cianciato in questi termini. Stoltezza e follia!

TOCCO VERDUCI PAOLA. Ci siete, fuori legge.

COLAJANNI. Veramente la storia la si vorrebbe ripetere in termini di caricatura, come insegnava Marx.

Quale seria azione politica si è fatta — ecco l'interrogativo che noi ponemmo all'onorevole Restivo — per giungere ad un'azione co-

mune? Altro che azione comune con le forze fondamentali dell'autonomia, con le forze interessate alla piena attuazione dello Statuto dell'autonomia, con le forze amiche della Sicilia. Si è tentato, invece, di fare diventare la Sicilia la terra dei peggiori esperimenti. A Roma il matrimonio legittimo con i saragatiani, qui invece il concubinaggio con i monarchici. Qui — fallita la legge-truffa in campo nazionale — per ispirazione gesuitica, come tutti affermano, come tutti conclamano, il tentativo di una legge-truffa regionale; qui, infine, la supina acquiescenza e financo l'apologia del cartello internazionale del petrolio.

A questo proposito mi sia consentito di ricordare un episodio di tempi lontani, tempi duri, tempi di guerra (non si allarmi, onorevole Restivo, non vogliamo farla diventare il crociato armato della battaglia per l'articolo 38. E' soltanto una esemplificazione). Un principe di Savoia, che doveva sostenere i suoi diritti misconosciuti dall'imperatore, si presentò alla corte imperiale vestito con uno strano abbigliamento, metà coperto di raso e metà della cotta di acciaio e, deposta la spada nuda innanzi all'imperatore, cominciò ad esporre anche i suoi validi argomenti in difesa dei suoi diritti. E diede la spiegazione del suo atteggiamento: « Sono uomo di pace, ma posso anche essere uomo di guerra. Ho i miei argomenti, ma ho anche la mia spada. »

Non si allarmi, onorevole Restivo, perchè non vogliamo, come lei ha insinuato, i conflitti; non vogliamo la disgregazione dello Stato italiano, la rottura del patto d'unità. L'unità d'Italia la realizziamo, realizzando il contenuto dell'autonomia. I nostri titoli, in materia di unità d'Italia — e non abbiamo bisogno di ricordarli — ci consentono di non raccogliere le poco cortesi e non molto, mi si consenta, intelligenti interruzioni di qualche parlamentare del centro. La verità è che voi siete andati a Roma indossando il saio del penitente. Così siete andati a Roma ogni volta. Per questa questione dell'articolo 38 e per gli altri problemi della Sicilia — è lungo l'elenco delle inadempienze e non ripeterò quanto è stato detto in modo chiaro e preciso — voi siete andati eternamente a Canossa. E lei, onorevole Presidente della Regione, non si è avvalso dei poteri che le conferiva lo Statuto; e perciò sulle questioni della Cassazione, del commercio estero, sulla questione della Camera di compensazione, sui più importanti e

vitali problemi della Sicilia, voi vi trovate in questa alternativa: voi siete o rinunciatari o sconfitti, o complici o falliti.

Cassa del Mezzogiorno. Dalle cifre indicate dall'onorevole Enrico La Loggia, dal 41,85 per cento siamo scesi al 22 e in concreto al 15 per cento; ed è la Sicindustria che parla. Ecco la gravità della crisi, ecco il senso, anche, di certe dichiarazioni di voto, di certe astensioni che si sono manifestate stasera da questa tribuna.

A questo proposito una pubblicazione della Sicindustria rileva: « Questa percentuale del 15 per cento la ritroviamo in ogni momento, con pochi centesimi di differenza in più o in meno: nel primo e nel secondo semestre del 1952, nel primo e nel secondo semestre del 1953, nel 1954. E trattandosi di cifre ormai cospicue di progetti e di appalti, non si può pensare a motivi casuali, ma ad una precisa determinazione. Di guisa che la Sicilia, che secondo il grado di depressione (41,85 per cento) avrebbe dovuto avere al 31 marzo di quest'anno 142 miliardi di lavori appaltati, e secondo la quota dichiarata del 22,5 per cento ne avrebbe dovuto avere 83 miliardi, ne ha avuto invece 55 soltanto ».

Per quanto riguarda i finanziamenti della industria, richiamo la attenzione sull'ordine del giorno del Comitato consultivo per l'Industria, riportato nella relazione di minoranza dal collega Nicastro.

E' un fenomeno, questo, soltanto siciliano? E' accaduto soltanto in Sicilia? E' un vizio organico della Democrazia cristiana, del Governo della Democrazia cristiana in Italia. E' un vizio organico perchè, se la Sicilia piange, la Val d'Aosta non ride. Ecco quanto ha affermato in un discorso il Presidente della *Union Valdostaine*, già vostro alleato e che per il tradimento dell'autonomia Valdostana operato dalla Democrazia cristiana ha rotto con voi, nè si presenta con noi — come qualcuno, interrompendo, afferma — ma da solo, nonostante lo svantaggio della legge maggioritaria imposta alla Val d'Aosta (contro il voto del Consiglio regionale e dei consigli comunali della Valle) dalla vostra faziosa maggioranza a Roma.

L'*Union Valdostaine*, ha preferito affrontare la battaglia da sola, anche in condizioni di svantaggio (e questo è un affare che riguarda soprattutto lei); c'è, invece, un problema che interessa anche noi ed è quello dei rap-

porti della Valle col Centro, che l'avvocato Caveri sintetizza in questi termini: « Voi sapete che le tre questioni essenziali sono: la questione finanziaria, la zona franca, il trasferimento del demanio dello Stato alla Regione. Queste tre questioni sono riassunte in un solo nome, in una sola sintesi: la necessità dell'applicazione dello Statuto regionale. In questi tre ultimi anni il potere centrale e la Democrazia cristiana non hanno applicato lo Statuto della nostra Valle, lo Statuto che essi hanno considerato come uno *chiffon de papier* ».

Il Presidente Caveri in seguito documenta queste affermazioni con cifre che sono a disposizione di chiunque voglia esaminarle — e sarebbe giusto, aggiungo, che i parlamentari siciliani seguissero la vita delle altre regioni a statuto speciale.

Siamo arrivati perciò, come vedete, alle stesse gravi conclusioni cui è pervenuta la relazione di minoranza in rapporto all'aumento dello scarto di area depressa:

« Minore ammontare dei redditi di lavoro rispetto alla media nazionale:

1938	miliardi	136,0
1948	»	152,5
1949	»	150,3
1950	»	146,0
1951	»	146,5

Il che dimostra che nel 1951 la sperequazione dei redditi di lavoro, rispetto alla media nazionale, era superiore a quella del 1938; che le somme complessive corrisposte per il primo quinquennio, a titolo di acconto, sono appena superiori di un terzo della sperequazione di un solo anno; che la diminuzione nel primo quinquennio è praticamente irrisoria ».

Io non rifarò gli argomenti, penso siano presenti alla coscienza dell'Assemblea. Questo perchè è accaduto? Perchè voi avete angariato — questo è il termine da adoperare — voi avete angariato l'opposizione. Siamo oramai alla fine della legislatura e siamo costretti ancora a protestare per la composizione delle commissioni. Gli impegni sono stati reiterati pur con i se e con i ma, come è costume dell'onorevole Restivo, maestro nella arte del « babbio »; però, il fatto è questo: permane il torto in danno della minoranza con l'attuale composizione delle commissioni apertamente anticostituzionale. Da qui il decadimento, oltre che nella vita dell'Assemblea, anche nella

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

vita delle commissioni, che induce il penoso confronto tra la prima e questa seconda legislatura. Vorrei sollecitare, a questo proposito, il ricordo dei colleghi che, come me, ebbero la fortuna di far parte della prima Assemblea: il confronto non ha bisogno di illustrazione o commento; basta considerare, a riprova, proprio il corso di questa discussione sul bilancio. Il vostro atteggiamento, signori del Governo, l'atteggiamento della maggioranza — un assenteismo che da qualunque angolo visuale lo si voglia considerare, sotto l'aspetto della buona o della mala fede, della intenzionalità o della scarsa coscienza dei doveri parlamentari, da qualunque punto di vista lo si voglia considerare, è veramente grave, indicativo — vi accusa, vi condanna.

FASINO. E la vostra assenza di oggi durante il discorso dell'onorevole Restivo?

COLAJANNI. La nostra assenza di oggi — se lei non l'ha capito — è stata una protesta contro l'atteggiamento del Governo e della maggioranza. (*Applausi dalla sinistra*). Se lei lo vuol sapere, aveva questo significato politico preciso ed anche per questa ragione è un atto di chiarezza, una legittima protesta, una rivendicazione della dignità non solo del nostro settore, ma di tutta l'Assemblea. (*Proteste dal centro*)

PRESIDENTE. Continui, onorevole Colajanni.

COLAJANNI. Da qui, dicevo, lo scadimento dell'Assemblea, il gioco delle giacenze e dei residui già illustrato acutamente dal collega Ovazza, la mortificazione delle iniziative parlamentari. Un esempio per tutti tra i più significativi: il voto contrario ai vecchi lavoratori senza pensione. Appare ormai chiaro che i responsabili della politica governativa erano contrari sin dalla prima legislatura, ma almeno avevano avuto il pudore di non assumere apertamente questa posizione.

In questa seconda legislatura, pur adottando anche in questa questione il lojolesco meccanismo delle preclusioni, delle sospensive, delle improponibilità, hanno gettato la maschera. E quello che ci muove a sdegno è soprattutto il fatto che questa faziosità ha determinato il perpetuarsi di una situazione tra sé, in queste lunghe e sterili more, segnatamente

giorno per giorno dalla desolazione e dall'intervento della morte. Contro ogni arzigogolo intorno alla beneficenza regionale, il fatto rimane in tutta la sua dolorosa imponenza.

Si volle colpire con un voto fazioso una parola icastica che si riferiva non certo al volto, ma alla condotta dell'onorevole Presidente della Regione (l'onorevole Pella, che ha chiamato mastino l'onorevole Scelba, ha avuto sorte assai diversa da quella dell'onorevole Cuffaro). Ma voi renderete conto ai vecchi lavoratori senza pensione del mal fatto, voi renderete conto politicamente a questa categoria altamente benemerita di lavoratori ed al popolo siciliano. Ed in questa Assemblea, più presto di quanto voi non crediate, in un mutato clima politico, si renderà giustizia ai vivi e si onorerà, così, la memoria dei morti nella desolazione.

La Sicilia ha sempre la più alta percentuale di disoccupati e la inoccupazione nella gioventù senza lavoro e senza speranza imperversa devastatrice: quasi tre quinti nelle classi di età sino a 30 anni. In questo quadro di dolore e di miseria Palermo e Catania grandeggiano, ma i dati della inchiesta sulla miseria sono lì ed accusano e mostrano come da Sperlinga ad Ispica sia generale l'assillo del problema della casa: non sarà male ripetere che complessivamente oltre 520mila famiglie con più di 3 milioni di persone (corrispondenti a circa il 40 per cento della popolazione dell'Isola) risulterebbero interessate a quello intervento dello Stato che discenderebbe dalla attuazione di alcune norme della Costituzione — rimaste sino ad oggi solo sulla carta come enunciazioni di principio — tendenti ad assicurare una esistenza libera e dignitosa a tutti i cittadini che hanno la capacità e la volontà di procurarsela.

Permane, invece, la situazione dolorosa a tutti nota, col risultato che — nelle grotte di Ispica come nei catoi di Palermo — una semplice pioggia può determinare un disastro ed una alluvione può trasformarsi, come è avvenuto nel Salernitano, in una catastrofe. Le cause erano state già viste ed i rimedi indicati; ma anno per anno si ripete a Palermo...

BRUSCIA. Siete ridicoli! Sono cose ridicole!

COLAJANNI. Ci vuole altro che le sue interruzioni per mutare questa dolorosa realtà!

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

BRUSCIA. Si, ci vuole altro, ma queste sono cose ridicole!

COLAJANNI. Ma lasci stare! Questa parola la rivolga a se stesso! (*Richiami del Presidente - Clamori in Aula*) La rivolga a se stesso! Comunque io vado avanti. Offenda se stesso, se vuole, onorevole Bruscia. I fatti sono fatti e le sue interruzioni non varranno, purtroppo, a mutare la dolorosa realtà. Ci vuole altro.

Il quadro che ha fatto l'onorevole La Loggia ha la sua importanza, anche se poi l'onorevole La Loggia da questa analisi, fatta vorrei dire con distacco scientifico, non ha potuto, non ha tratto... (*interruzione dell'onorevole Tocco Verduci Paola*). Signora Tocco, mi lasci parlare con l'onorevole La Loggia, che mi pare tanto meno agitato di lei. Lei così disturba.

TOCCO VERDUCI PAOLA. E' il suo collega che non conosce nemmeno la educazione.

COLAJANNI. Onorevole Presidente, penso che lei dovrebbe rilevarlo.

Dicevo: l'onorevole La Loggia ha fatto un quadro con distacco scientifico, quasi da macchina elettronica — come ha detto argutamente il collega Michele Russo —; però non ha tratto le conclusioni politiche. Forse non ha potuto farlo in questa situazione. Però, queste conclusioni sono state tratte da altri uomini, anche della Democrazia cristiana. E' stato ricordato il discorso dell'onorevole Colombo. E' stata ripetuta una frase — che, se mal non ricordo, è di Berdajeff — sul comunismo come testimonianza di un dovere incompiuto dei cristiani. Ma, quando lo dice Berdajeff, tutto rimane tranquillo; se il concetto lo ripete, e tanto legittimamente, l'onorevole D'Antoni, protesta anche l'onorevole Lo Magro, che pure in altra occasione la stessa frase ha pronunziato proprio in quest'Assemblea.

LO MAGRO. Non era la stessa.

COLAJANNI. « Testimonianza di un dovere incompiuto dei cristiani ».

LO MAGRO. E non « del cristianesimo! »

COLAJANNI. E questo era il senso preciso. Non ho bisogno di fare io l'interprete au-

tentico delle opinioni dell'onorevole D'Antoni. A questo intendeva riferirsi l'onorevole D'Antoni; a questo mi sono riferito io in un articolo che ho voluto intitolare « Testimonianza di un dovere incompiuto », prendendo lo spunto dalle sue dichiarazioni, onorevole Lo Magro.

ALESSI, Assessore agli enti locali. Per un cristiano non c'è mai un dovere interamente compiuto, per lei forse sì; e questa è la diversa impostazione: lei sta in terra, il cristianesimo attinge dal cielo.

COLAJANNI. Onorevole Alessi, discutiamo su questo problema da tanti anni; prima però il colloquio tra noi era assai più facile, ora è diventato difficile e stentato e certo c'è qualcuno che vorrebbe vederlo completamente interrotto. E non solo fra lei e me, ma fra tutti i cattolici e tutti gli uomini del mio settore.

ALESSI, Assessore agli enti locali. Neanche i padri della Chiesa sono soddisfatti. Neanche i santi sono soddisfatti. Non ha niente a che vedere con il terreno politico.

COLAJANNI. Comunque, tempo fa, onorevole Alessi, parlando da questa tribuna e riferendomi a colui che aveva presieduto il Governo della Regione, cioè a lei, ed al successore, onorevole Restivo, rivolto all'onorevole La Loggia ebbi a dire: « Forse è nato chi l'uno e l'altro cacerà di nido ». Io non voglio preoccupare, rinnovando la citazione dantesca, lo onorevole La Loggia. Non lo voglio preoccupare. Il problema è un altro. La verità è che le conclusioni politiche che non ha voluto trarre e, comunque, non ha tratto l'onorevole La Loggia, pare siano state tratte in altra sede. Da qui il terremoto che è avvenuto nel vostro schieramento; il terremoto politico che c'è stato nel vostro Partito in Sicilia, perché i fatti hanno un chiaro e preciso significato.

Mi duole che gli uomini nuovi, gli uomini rappresentativi di tendenze, diciamo così, nuove nella Democrazia cristiana, come, ad esempio, Gronchi, uomini come Melloni o come Folchi, mi spieche che non siano venuti fuori ancora in quest'Assemblea, se non in forma timida, attraverso certi accenti, peraltro molto apprezzabili, dell'onorevole Lo Magro. Vi è però questa necessità: che uomini

nuovi nel vostro schieramento si rivelino e si affermino nell'interesse della Sicilia, dell'autonomia e della democrazia; e questi uomini nuovi avranno, statene certi, la stima anche degli avversari. Così come è accaduto, ad esempio, in Francia con Mendès France. Mentre certi governi ligi alla politica americana venivano definiti da un grande banchiere americano molto vicino alle sfere governative di quel paese: « Governi che strisciano col ventre a terra davanti al sacco dei dollari, ma poi non godono di prestigio alcuno nel proprio paese »; mentre i governi di stretta osservanza americana venivano bollati con questi termini offensivi, mentre il grande settimanale inglese *Economist* così giudicava la politica democristiana in Italia: « Le mani dell'attuale ministro dell'agricoltura sono fermamente tenute ferme dal partito. Nel campo di miglioramenti fondiari (opposti alla riforma agraria) la direzione è ora nelle mani dell'associazione dei proprietari terrieri e non in quelle dei rappresentanti del Governo. L'Italia è legata alla vecchia tecnica di mutui compromessi e di incoerente politica: nei fatti, di "immobilismo". La situazione interna in Italia è tale — conclude l'*Economist* — che la mancanza di entusiasmo e di guida, il vuoto interno, la corruzione e il riformismo paternalistico sembrano più facili che mai a provocare una eventuale esplosione. L'"esplosione" sarebbe la caduta del Governo Scelba ».

E mentre l'*Economist* dava questo duro giudizio sull'immobilismo democristiano, e mentre gli americani davano sui governi loro « amici » giudizi del tipo soprariportato, ecco invece il giudizio di *Life* — il settimanale diretto dal marito dell'ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma, signora Luce, una delle figure eminenti del partito repubblicano in America — sulla personalità di Mendès France (e questo verso il luglio di quest'anno e, quindi, nei confronti di chi si era già posto con fermezza contro le posizioni della diplomazia e del governo americano, tra l'altro, anche sulla questione scottante dell'Indocina): « Egli sa così conclude l'articolo su Mendès France — la delusione e lo scoraggiamento che il suo scacco provocherebbe in Francia, ma nel senso più profondo del termine, egli non può fallire lo scopo. Egli può non realizzare esattamente ciò che spera, nè così velocemente come vorrebbe; il suo Governo può

cadere rapidamente o lentamente disfarsi, ma egli sa che in una certa misura ha toccato le corde di una speranza lungamente muta, quasi morta nel cuore della Francia. Egli sa che l'avvenire della Francia e del mondo occidentale, quale che sia finalmente per il bene o per il male, sarà in una larga misura, disegnato da lui, dai suoi successi o dai suoi scacchi per gli anni a venire ».

Questo il giudizio nei confronti di un avversario, di un nemico, in quei momenti, della linea americana. Ecco perchè poco fa dicevo: vengano uomini nuovi e avranno anche il rispetto, si imporranno anche al rispetto dei più fieri avversari. La crisi è profonda anche se la cerimonia funebre, annunciata con toni quasi apocalittici dall'onorevole Buttafuoco nei confronti del Governo, non c'è stata.

Ad un certo momento, anzi, abbiamo visto che dal carro funebre — mi sia consentito continuare l'immagine — è venuto fuori redívivo l'onorevole Restivo, come una sorta di Befana, carico di doni per tutti, e certamente con la legge cinematografica per l'onorevole Occhipinti, sicchè, come tutti vediamo, la cerimonia funebre si è tramutata in farsa. (*Interruzione dell'onorevole Mangano*) E' evidente, onorevole Mangano che ora tuona, che quando lei piangeva qui sulla sorte dei poveri contadini cacciati dalle terre dalla riforma agraria, le sue o erano lacrime di coccodrillo — dato il suo voto precedente già sottolineato da noi con giustificata ironia — o erano accorgimenti all'insegna di un allegro e smaliziato qualunquismo, all'insegna: « Franza o Spagna purchè se magna ». (*Applausi dalla sinistra*)

Ora spetta all'onorevole Restivo conciliare tutti gli appetiti: la legge cinematografica con la legge balneare, le richieste che sono venute fuori nel dibattito con quelle che sono fiorite nei corridoi, quello di cui si è parlato a Palermo, con quello di cui si è trattato a Roma.

Affare suo, onorevole Restivo; lei si muove con disinvolta tra queste cose. Si accomodi! Però, la crisi rimane, e profonda, e il voto di stasera, in definitiva, esprime — pure con tutte le peculiarità che credo di avere illustrato per quanto attiene alla condotta dei rappresentanti parlamentari — la condanna espressa da ceti interi, da categorie intere.

Questo è il senso della dichiarazione di voto dell'onorevole Guttadauro; questo è il senso della dichiarazione di voto dell'onorevole Majorana della Nicchiara; questo è il senso della dichiarazione di voto dell'onorevole Cannizzo.

RESTIVO, Presidente della Regione. Vede in che compagnia si trova, onorevole Colajanni!

COLAJANNI. Quando Cannizzo si presenta come il classico rappresentante di una borghesia che baroneggia e tira fuori le sue peregrine teorie intorno a quella riforma agraria che egli osteggia, prefigurando gli immancabili sviluppi della rivoluzione democratico-borghese, noi certo non possiamo essere d'accordo con lui, e l'onorevole Cannizzo lo sa bene perché questo glielo diciamo noi qui e glielo dicono i contadini nelle sue contrade. C'è coerenza tra il nostro dire e il fare dei contadini; questo è il segreto della nostra forza e l'onorevole Cannizzo lo sa e ci rispetta da avversario serio. Ma quando l'onorevole Cannizzo, con accenti elevati, e io ne do atto, auspica fecondi pacifici scambi con tutti i paesi del mondo e la distensione all'interno del Paese, egli si fa portatore di istanze valide, profondamente sentite anche in quegli ambienti di borghesia operosa il cui progresso è legato al destino della politica di attuazione dell'autonomia e di rinascita che noi perseguiamo.

RESTIVO, Presidente della Regione. Ha citato l'onorevole Guttadauro.

COLAJANNI. L'onorevole Guttadauro ha parlato in modo molto duro nei confronti di quel « grande difensore » degli interessi nostri nel settore del commercio estero che è l'onorevole Bianco. Credo che abbia parlato in questi duri termini come rappresentante di interessi molto importanti per la Sicilia. Ma sui problemi del commercio estero io non tornerò perché non intendo ripetere quanto, in modo chiaro ed esauriente, è stato esposto nelle relazioni di minoranza e illustrato nel dibattito parlamentare. Poi abbiamo sentito — pur con riserve su certe posizioni sue che si differenziano dalle nostre — l'appello appassionato dell'onorevole D'Antoni.

La verità è che c'è l'esigenza di un largo schieramento autonomistico, di un raggrup-

pamento di forze di borghesia operosa, illuminata, autonomistica, che affianchi il nostro schieramento, baluardo dell'autonomia, per portare a compimento la battaglia per l'applicazione dello Statuto, per la realizzazione del suo contenuto. La verità è che è necessario sgombrare il terreno dagli equivoci che ancora permangono. C'è un cadavere da seppellire; ecco il funerale veramente maturo e necessario ed è quello della legge-truffa.

La legge-truffa regionale è morta, ma bisogna seppellirla definitivamente perché possano cessare gli intrighi e le velleità e possano definitivamente morire certe stolte speranze. E' necessario che muti la politica e che muti il Governo, che vada via il Governo della S.G.E.S. e della Montecatini, il Governo del cartello internazionale del petrolio. Bisogna fare avanzare la riforma agraria, bisogna condurre a fondo la lotta per il petrolio, bisogna impedire che possano accadere di nuovo fatti assai strani come quello accaduto in Commissione per l'industria col risultato del mancato invito all'onorevole Mattei. Bene ha fatto il Presidente della Commissione per la industria a sollecitare, noi presenti, una indagine, ma sarà necessario approfondire la inchiesta perché è molto grave il mancato invito all'onorevole Mattei, che era atteso dalla Commissione e che si era trattenuto a Roma rinviando di alcuni giorni la già stabilita partenza perché sapeva dell'invito. Il fatto che questo telegramma non sia partito mentre in Commissione, ad un certo momento, era stato dato come spedito, è assai grave, onorevole Presidente dell'Assemblea, ed io sollecito...

PRESIDENTE. E' stato un equivoco. Ho visto un telegramma in partenza ed uno in arrivo dell'onorevole Mattei. Tutti e due li ho visti.

COLAJANNI. Onorevole Presidente, torno a dire che lei è in equivoco. Evidentemente non ho la fortuna di farmi intendere. Mi riferisco al secondo telegramma; la questione è sorta sul secondo telegramma. Sul primo telegramma non vi è discussione, non vi è controversia. Quello che non è stato spedito è il secondo telegramma e riguarda questo l'errato annuncio sulla spedizione. L'onorevole Mattei non è venuto; in conseguenza di ciò non è stato ancora sentito dalla Commiss-

sione, non è entrato in contatto con questo organo dell'Assemblea. Ma parlerà, certo, di questo, illustrando il relativo ordine del giorno, l'onorevole Macaluso; quindi, io non mi fermerò oltre sulla importante e molto pericolosa questione. Non mi attarderò, perciò, a fare dell'ironia sul paladino numero due del cartello internazionale del petrolio: l'onorevole Domenico Adamo, ribattezzato nella sua zona di influenza « il figlio dello Sceicco Bianco ». C'è materia per esercitare l'ironia. Ma il guaio è che la situazione è gravida di pericoli.

Dobbiamo fare una politica nuova: non ripeterò neanche per accenno le linee già indicate dall'onorevole Montalbano, le direttive del nostro piano. Il finanziamento di esso si lega all'articolo 38, alla stanza di compensazione, alla Cassa del Mezzogiorno, all'attività delle nostre banche; si lega, soprattutto, al petrolio, ed anche ad un prestito da lanciare in vista delle nuove grandi prospettive. Ma voi che siete i tesaurizzatori per antonomasia, direi i mistici dell'interesse sottoguanto, voi siete i meno adatti per lanciare un prestito che possa servire al finanziamento di un grande piano regionale: un piano che — portata a compimento una vera riforma amministrativa con la creazione di liberi consorzi — anche attraverso la nuova struttura di libertà dei comuni della Sicilia, possa proiettare i suoi effetti nella sfera della rinascita.

Le nostre indicazioni rivelano la pienezza dei tempi, la maturità della nuova classe dirigente. Mi son ricordato di recente del giudizio che il grande Jaurès, nella sua « Storia socialista della Rivoluzione Francese », esaminando la sostanza ed anche la forma letteraria dei *cahiers*, dava sulla maturità della nuova classe dirigente della Francia. Ebbe ne, ho ascoltato in questi giorni, ad una conferenza per la riforma agraria, un bracciante di Licata e sono rimasto sbalordito (ricordo che scambiavano le nostre impressioni col collega Michele Russo) non soltanto per quello che questo bracciante diceva intorno ai problemi della riforma agraria; non solo perché egli aveva ben compreso quel che qui è stato presentato da qualcuno come immorale — e cioè che tanto i contadini che vanno via dalla terra, quanto quelli che subentrano sono con noi — ma perché aveva saputo spiegare con molta chiarezza e con un linguaggio sbalordi-

tivo in un uomo che aveva fatto soltanto la terza elementare...

MAJORANA BENEDETTO. Era uno stakanovista siciliano!

COLAJANNI. E' un bracciante che da dieci anni legge *L'Unità*. Però da *L'Unità* trae alimento molto diverso da quello che ne avrebbe tratto l'onorevole Occhipinti che, perverto, da *L'Unità* sarebbe stato tratto in un inganno e trascinato a quelle avventate accuse, che poi ha ritrattato nella forma che tutta l'Assemblea ha ascoltato e che io non vorrò qualificare. (Applausi dalla sinistra)

Voi vorreste sbarrare il cammino a questa classe nuova che avanza, a questa nuova classe dirigente; voi vorreste sbarrare il cammino verso la partecipazione al Governo a queste forze sane, fresche, innovative, che alla discordia oppongono l'unità del popolo siciliano, a queste forze che risolvono le contraddizioni superandole nella teoria e nella prassi, nel pensiero e nell'azione, sicché di esse si può dire quello che lo storico Nello Rosselli ebbe a dire per il Piemonte: « Il miracolo è questo, che tutto giova in ultima analisi al Piemonte, le crisi interne come le tempeste europee, la pace come la guerra, Novara o Custoza come la Cernaia o Magenta, il trattato di Zurigo come quello di Villafranca; qualunque alimento sembra gli si trasforma in muscoli e in sangue, gli rinfolla le ossa. Un fato benefico aleggia su di esso ».

Tutto lavorava per il Piemonte. Tutto, avete detto voi stessi, lavora per i comunisti. Sì, tutto lavora per il trionfo di una giusta linea. Non tentate di mettere la Sicilia fuori e magari contro il processo della storia. Si tratta, invece, di inserire arditamente la Sicilia nel nuovo che cresce nella nazione e nel mondo. Vengano avanti forze nuove e sane, quanti sinceramente professano ideali di democrazia e di rinnovamento, si proceda avanti insieme sotto le bandiere dello Statuto e della Costituzione e tutto allora lavorerà per la Sicilia. Liberato dalle incrostazioni parassitarie e borboniche, disinfectato dal monopolismo, dalla corruzione e dalla reazione, lo albero dell'autonomia potrà fiorire e potrà dare tutti i suoi frutti. (Applausi e molte congratulazioni dalla sinistra)

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione sullo ordine del giorno numero 189, che assorbe l'ordine del giorno numero 190. Lo pongo ai voti:

(Non è approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 191. Occhipinti ed altri, che rileggono:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che la produzione del cotone in Sicilia supera il 90 per cento dell'intera produzione nazionale;

considerato che tale produzione è affidata alla coltura di semi non selezionati e comunque fatalmente condannati ad ibridarsi per le diverse condizioni ambientali dell'Isola rispetto alle zone originarie;

considerato che si appalesa necessario uno studio organico per la ricerca del seme particolarmente idoneo alla natura del terreno e alle condizioni climatiche della regione siciliana;

considerato che solo attraverso tale severa indagine scientifica la coltura del cotone in Sicilia può diventare una fonte di ricchezza, per l'imporsi del prodotto nei mercati nazionali ed esteri, assicurando peraltro una continuità di lavoro non indifferente nelle nostre campagne;

considerato che i produttori siciliani vantano considerevoli crediti scaturenti dai quantitativi di cotone ammassati negli anni 1941-1942, 1943, crediti mai regolati ed abusivamente incamerati dall'Ente fibre tessili che li ha investiti in attività industriali affatto afferenti al carattere originario della legge;

considerato che tali somme possono utilmente essere reimpiegate nel settore della produzione cotoniera;

delibera

di dare mandato al Governo della Regione siciliana perché:

a) provveda al recupero di tali ingenti crediti dei produttori siciliani;

b) istituisca un « Centro sperimentale per la cotonicoltura » per la selezione e la ricerca del seme idoneo alla coltura razionale del cotone in Sicilia ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Occhipinti, per illustrare l'ordine del giorno.

OCCHIPINTI. Vorrei sentire il parere del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, onorevole Germanà Gioacchino.

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Il proponente dell'ordine del giorno deve, anzitutto, approfondire le proprie cognizioni per quanto riguarda la questione dell'Ente fibre tessili. Non sa il Governo se sia legittimato anzitutto a riscuotere eventuali crediti dei produttori, dei conferenti verso questo Ente. Ove questa legittimazione esistesse, il Governo non mancherebbe di procedere al recupero delle somme ed eventualmente all'impiego delle stesse, semprechè non sia necessaria al riguardo una legge.

Per quanto riguarda l'istituzione del Centro sperimentale, il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno. Approfondiremo anche questo argomento, ed in rapporto al recupero delle somme, che eventualmente verranno dall'Ente fibre tessili, ormai scpresso, il Governo potrà anche creare un centro di sperimentazione per il cotone. In atto la sperimentazione viene effettuata presso l'Istituto di granicoltura di Catania, il quale si occupa di tutte le sperimentazioni in materia di piante erbacee.

Ad ogni modo, se l'Assemblea riterrà necessario, al fine dell'incremento della produzione di cotone, creare un centro per la sperimentazione sulla coltivazione del cotone stesso, il Governo sarà favorevole. Prima, però, dobbiamo preventivare la spesa in rapporto anche al recupero delle somme nei riguardi dell'Ente fibre tessili.

Pertanto, il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Occhipinti ed altri.

LANZA. Si potrebbe dire che deve essere istituita una sezione autonoma.

OCCHIPINTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OCCHIPINTI. Prendo atto delle dichiarazioni del Governo per quanto riguarda il recupero delle somme dovute ai cotonicoltori siciliani. Nell'ordine del giorno sottoscritto da me e da altri colleghi, si fa riferimento non ad una possibilità, da parte dell'Assessorato, di incamerare le somme dovute a privati e coltivatori, ma alla possibilità di agevolare il processo di rintraccio di questi fondi che i cotonicoltori siciliani inutilmente hanno tentato da diverso tempo, interessando, anche recentemente, l'onorevole Medici, attuale Ministro dell'agricoltura.

Il rintraccio dei fondi non credo che sia eccessivamente difficile perchè l'Ente esiste.

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Devono essere utilmente impiegati.

OCCHIPINTI. Se il reperimento dei fondi viene fatto con una certa insistenza e con una certa cordiale comprensione delle necessità dei cotonicoltori, il ricavato può, per parere espresso dagli stessi cotonicoltori interessati, essere devoluto alla costituzione del Centro sperimentale di cui il Governo accetta la segnalazione come raccomandazione.

Voglio augurarmi, però, che la « raccomandazione » non diminuisca l'importanza del provvedimento che il Governo dovrebbe prendere.

Per quanto riguarda l'osservazione avanzata dall'onorevole Lanza, debbo far presente che la Sicilia rappresenta da sola il 90 per cento della produzione; quindi un qualsiasi centro sperimentale che possa vivere in una sede che non sia quella siciliana non ha motivo di essere, anche come sezione autonoma di un centro nazionale. Bisogna che il Governo regionale si faccia promotore di questo delicatissimo problema, il quale, del resto, è già stato affrontato con una legislazione *ad hoc* dallo stesso Governo regionale, specie per quanto riguarda contributi per l'acquisto dei semi selezionati. Il seme del cotone, non essendo originario della Sicilia, come tutto ciò che non è originario di un posto, si ibrida subito. Si ibridano gli uomini! Noi abbiamo avuto poco fa un esempio di come possa ibridarsi un uomo che si trapianta mentalmente a un posto all'altro dell'emisfero; figuratevi se non si possono ibridare i semi di cotone. Questi ultimi vivono sotto terra, mentre lo

altro vive fra le nuvole, ma la differenza è assolutamente irrilevante.

Esprimo la mia viva soddisfazione per la dichiarazione del Governo, che ritengo si tradurrà al più presto in concreta realtà nel venire incontro alle necessità dei nostri cotonicoltori.

MAJORANA BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA BENEDETTO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, mi rincresce parlare a quest'ora ed in condizioni di raucedine, che credo difficilmente faranno sentire le mie parole. Comunque, l'argomento che l'onorevole Occhipinti ha portato in discussione rende necessario il mio intervento.

Ritengo che la questione del recupero dei crediti, che i produttori di cotone vantano verso l'Ente delle fibre tessili, sia ancora molto più grave dell'aspetto con il quale è stata presentata. A parer mio, non si tratta di recuperare e restituire ai produttori di cotone delle somme che l'Ente trattenne dal cotone conferito ed ammazzato nel periodo prebellico e bellico (crediti che oggi, del resto, la svalutazione monetaria ha reso irrisori); si tratta, invece, di rivendicare ai produttori di cotone le attrezzature dell'Ente delle fibre tessili, che furono create, appunto, con queste ritenute.

Il grande stabilimento di Catania, dotato di macchinario che in quel momento rappresentava quanto di meglio e di più moderno produceesse l'industria, venne costruito dall'Ente delle fibre tessili appunto con le ritenute operate sulle liquidazioni del cotone conferito. Io ricordo, perchè all'epoca ero presidente del consorzio provinciale fra i produttori dell'agricoltura — del quale la sezione delle fibre tessili faceva parte — di avere sostenuto e di avere avuto assicurazione dalla Federazione nazionale che ai conferenti sarebbero state date in compenso delle azioni, per cui essi sarebbero divenuti comproprietari dello stabilimento.

Gli eventi che si sono susseguiti hanno reso questa promessa irrealizzata; ma io prego lo onorevole Germanà di portare su questo aspetto il suo esame e di portare analogo esame anche sulla situazione dello elaiopolio di

Santagata di Militello, pure costruito con i contributi degli olivicoltori, che adesso non si sa bene in possesso di quale ente sia passato, come, ad esempio, lo stabilimento delle fibre tessili di Catania è caduto in balia del Consorzio agrario, al quale fu consegnato, all'epoca della invasione, dall'A.M.G.O.T. ed ancora se ne serve come suo magazzino, pagando un affitto più o meno simbolico all'Ente fibre tessili, ma senza alcun vantaggio per i cotonicoltori.

Poichè l'onorevole Germanà ha già detto di accettare quest'ordine del giorno come raccomandazione, il che significa che ne farà oggetto di studio, io lo invito ad esaminare la questione nei termini che ho prospettato.

E, cogliendo questa occasione, devo fare una altra segnalazione. Giorni or sono è stato rivelato dalla stampa con parecchia perplessità che il ministro Vanoni, nel suo viaggio in America, avrebbe concordato delle esportazioni di prodotti agricoli in Italia, facendo sorgere il timore che esse potessero danneggiare il mercato dei nostri prodotti.

Il ministro Medici ha creduto di rassicurare l'opinione pubblica, dicendo che i prodotti che dovrebbero essere importati in base agli accordi della missione Vanoni si riferivano a voci di poca importanza e fra queste al primo posto ha indicato le importazioni di cotone. Ora, poichè il 90 per cento di produzione del cotone, come l'onorevole Occhipinti ha rilevato, è siciliana, ne consegue che l'importazione di cotone, se nel complesso della economia nazionale può assumere un peso pressocchè irrilevante, nei confronti della cotonicoltura siciliana, eserciterebbe invece un effetto decisivo e determinante.

Allora, è necessario condurre un'azione per difendere la cotonicoltura siciliana e, se questo non possiamo fare, è onesto almeno non ingannare i cotonicoltori siciliani spronandoli a dedicare lavoro e denaro per una merce che all'atto della sua immissione nel mercato sarebbe destinata ad avere la sorte di alcuni anni or sono. Quando, cioè, dopo una campagna svolta da alcuni ispettorati della agricoltura — che anche con gli altoparlanti, come altra volta ebbi a ricordare da questa tribuna, mandavano i tecnici in giro per le campagne spronando gli agricoltori, specialmente nelle zone del trapanese e di Gela, a dedicarsi alla coltivazione del cotone — il prodotto fu abbandonato, senza difesa, di fronte

alle mutate condizioni di mercato che resero addirittura disastrosi gli investimenti fatti.

Questi sono precedenti e situazioni che noi non possiamo trascurare in sede di provvedimenti per il settore della cotonicoltura.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno numero 191 dell'onorevole Occhipinti ed altri rimane, dunque, accettato a titolo di raccomandazione.

Comunico che l'ordine del giorno numero 192 si intende ritirato per assenza del suo firmatario, onorevole Recupero.

Si passa all'ordine del giorno numero 193 Macaluso ed altri, che rileggo:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che lo sfruttamento del petrolio siciliano deve essere fonte di energia per lo sviluppo industriale della Sicilia attraverso una politica di prezzi svincolata dal cartello internazionale;

considerato che il petrolio deve restare patrimonio indivisibile della Regione e della Nazione;

considerato che nell'ambito della Nazione opera l'E.N.I. depositario di un grande patrimonio finanziario, di attrezzature, di tecnica e di esperienza;

considerato che gli interessi dell'azienda pubblica nazionale (E.N.I.) possono associarsi agli interessi siciliani espressi dalla Regione;

delibera

di dare mandato al Governo regionale di promuovere una intesa con l'E.N.I. per la costituzione di una azienda siciliana per lo sfruttamento degli idrocarburi siciliani, che abbia come fine l'utilizzazione degli idrocarburi stessi per la rinascita siciliana ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Macaluso per illustrarlo.

**MACALUSO.** Noi abbiamo sottoposto all'approvazione dell'Assemblea questo ordine del giorno per tentare di superare alcuni ostacoli, anche di carattere formale, che si frappongono alla discussione ed alla approvazione rapida, come noi avremmo voluto, del progetto di legge per la istituzione dell'Ente idrocarburi siciliano.

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

Il nostro ordine del giorno parte da alcune considerazioni che prego l'Assemblea di tenere presente. Oggi, attorno al problema dello sfruttamento del petrolio è rivolta l'attenzione di tutti i gruppi politici. Si sono avuti recentemente, alla Camera, alcune prese di posizione molto importanti; un gruppo di deputati della Democrazia cristiana, gli onorevoli Zerbi, Ruggeri, Lombardi ed altri, ha presentato al Presidente del Consiglio una interrogazione, con la quale lo si invita — nel rispetto dell'autonomia — a consentire una maggiore presenza dell'E.N.I. nella Regione siciliana. L'onorevole Covelli, del Partito nazionale monarchico, per fare da contrappeso alla presa di posizione dei deputati della Democrazia cristiana, ha presentato una interrogazione allo stesso Presidente del Consiglio per censurare l'opera che l'E.N.I. sta facendo e la propaganda che sta conducendo per lo sfruttamento del petrolio siciliano.

Queste prese di posizioni sono significative e vanno sottoposte alla riflessione di quanti hanno a cuore l'interesse della Sicilia e della Nazione. A mio giudizio, la situazione delle concessioni petrolifere in questi giorni si è ulteriormente aggravata. Mi risulta che il Consiglio regionale delle miniere ha già trasformato in concessione il permesso alla G.U.L.F. e lo ha fatto in maniera, a mio parere, illegittima perché le ricerche positive della stessa G.U.L.F. riguardano soltanto un piccolo perimetro di tutta la zona data in permesso. Il Consiglio regionale delle miniere, violando la legge ha trasformato il permesso in concessione non della sola zona dove sono state effettuate le ricerche e quindi il ritrovamento del petrolio, ma di tutta la zona che era stata data in permesso. E ciò è stato fatto con un disciplinare che non può definirsi — scusate l'espressione — che ridicolo, perché nel corso di tre anni sono previste sedici trivellazioni. Questo significa che per la G.U.L.F. è venuto il periodo in cui può fermare tutto in una larghissima zona.

Cosa chiediamo noi? Noi chiediamo che i diritti della Regione siano anzitutto salvaguardati. Si dice che l'E.N.I. significhi monopolio! La G.U.L.F. è il vero monopolio. Il problema del petrolio è soprattutto problema di prezzo. La Sicilia potrà avere vantaggi dalla scoperte petrolifere, se otterrà un prezzo a condizione di favore che le consenta lo sviluppo industriale e lo sviluppo delle forze

energetiche. Questo il problema principale. Noi sappiamo, invece, che nel mondo ci sono cinque grandi società, tra le quali la G.U.L.F., che hanno un cartello internazionale, e noi sappiamo anche che il prezzo del petrolio nel mondo è unico e si basa sui costi più alti, che sono quelli dei pozzi petroliferi americani. Noi abbiamo questa curiosa situazione: il petrolio ha lo stesso prezzo sia per i pozzi americani che hanno costi altissimi, come per i pozzi del Medio Oriente che hanno costi, molte volte, del 50 per cento inferiori a quelli americani. Il prezzo, però, è sempre lo stesso: non varia in nessuna parte del mondo, perché esiste il prezzo del cartello internazionale. Se la Sicilia dovrà avere il petrolio che sgorga dalla sua terra allo stesso prezzo internazionale, cioè al prezzo del cartello dei pozzi d'America e dei pozzi di tutte le altre parti del mondo che sono sotto il dominio del cartello, veramente per la Sicilia non si apre una prospettiva di progresso, ma di schiavitù.

Allora, qual'è la proposta che noi facciamo? Noi diciamo: in Italia c'è l'Ente idrocarburi. Noi non abbiamo mai esaltato questo Ente, anzi ne abbiamo sempre criticata la gestione; però, non possiamo disconoscere — anche se alla direzione di questo Ente c'è un uomo di primo piano della Democrazia cristiana — che l'E.N.I. ha un grande patrimonio finanziario, attrezzature e tecnici di primissimo piano, che non hanno nulla da invidiare a quelli delle grandi compagnie straniere. Allora, per la Regione, si pone un problema: come fare partecipare questo Ente pubblico allo sfruttamento del petrolio siciliano?

Noi proponiamo che il Governo regionale si incontri con i dirigenti dell'E.N.I. per studiare la possibilità della istituzione in Sicilia di una azienda siciliana con la partecipazione azionaria della Regione e dell'E.N.I. perché si possano utilizzare la potenza finanziaria, la capacità tecnica e le attrezzature dell'E.N.I. per un vasto sfruttamento del petrolio siciliano. Noi riteniamo che questa proposta concilia gli interessi di tutti e tenga presente quali sono state le esigenze dei vari settori politici di questa Assemblea. Abbiamo voluto formulare l'ordine del giorno in maniera tale che non possano sorgere questioni pregiudiziali che alcuni settori dell'Assemblea non potrebbero certamente votare.

Questo ordine del giorno, a mio modesto

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

parere, potrebbe essere votato da tutti i settori. La sua approvazione ci consentirebbe di andare incontro ad accordi molto positivi e seri che varrebbero ad intensificare le ricerche e, soprattutto, a dare alla Sicilia questo grande patrimonio siciliano, con immenso vantaggio per la nostra industrializzazione.

Per questi motivi raccomando vivamente all'Assemblea l'approvazione del nostro ordine del giorno. (Applausi dalla sinistra)

PRESIDENTE. Qual'è il pensiero del Governo?

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. L'ordine del giorno 193 presentato dagli onorevoli Macaluso, Zizzo, Recupero, Colosi e D'Agata, con il quale si darebbe mandato al Governo regionale di promuovere una intesa con l'E.N.I. per la costituzione di una Azienda siciliana per lo sfruttamento degli idrocarburi siciliani, non può essere accettato dal Governo.

In sede di discussione generale della rubrica relativa all'Assessorato per l'industria sono state rese note le trattative svolte con l'E.N.I. a tale scopo ed i risultati negativi raggiunti, appunto perché, in base all'attuale legislazione siciliana, non potrebbe darsi alcuna garanzia giuridica ad un eventuale accordo che desse all'E.N.I. una posizione di preminenza, per non dire di monopolio, nell'Isola. A parte ciò, il Governo regionale non ritiene che lo spirito e la lettera della legge per la ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi consentano accordi del genere, tendenti, in definitiva, a limitare la privata iniziativa, il che, oltretutto, è contrario ai principi della Costituzione dello Stato.

Nulla vieta che l'E.N.I. lavori in Sicilia e, in effetti, sulla base dei pareri espressi dal Consiglio regionale delle miniere, l'E.N.I. stesso potrebbe avere permessi, attraverso l'A.G.I.P. ed altre società da esso E.N.I. controllate per oltre 350mila ettari.

In tal modo la posizione dell'E.N.I. sarà in un piano di preminenza assoluta nei confronti degli altri ricercatori, e ciò consentirà, in sostanza, di raggiungere i risultati che l'ordine del giorno si prefigge; cioè, qualora le ricerche diano risultati positivi, un intervento diretto e determinante delle aziende pubbliche nella produzione e commercio degli idrocarburi. Nè, d'altra parte, attraverso il

Comitato regionale dei prezzi ed attraverso le disponibilità del prodotto connesse con le possibilità di richiesta del pagamento del canone in natura, mancano al Governo regionale i poteri per fare un impiego produttivo del petrolio rinvenuto nell'Isola.

E' questo, anzi, il fine che il Governo regionale si prefigge, come è stato illustrato nella relazione al bilancio di quest'anno.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

COLAJANNI. A nome dei deputati del Gruppo parlamentare del Blocco del popolo, chiedo la votazione per appello nominale dell'ordine del giorno.

(La richiesta è appoggiata)

CIPOLLA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Ritengo che le argomentazioni addotte dall'onorevole Bianco, anche se accettate, non contrastino con quanto è stato saggiamente proposto nell'ordine del giorno Macaluso ed altri.

Intanto, quando si parla di privata iniziativa, noi dobbiamo sapere che abbiamo dato concessioni in Sicilia ad enti pubblici, perché l'Anglo-Iranian non è di privati imprenditori. Infatti la maggioranza dei pacchetti azionari dell'Anglo-Iranian è nelle mani dell'Ammiragliato inglese; quindi si tratta di un ente statale all'incirca come l'E.N.I. Sapiamo che cosa è l'Ammiragliato inglese, quello che ha anche le azioni della Compagnia di Suez, cioè di tutti gli strumenti dell'imperialismo inglese. Quindi, per l'Italia la iniziativa privata, ma per lo straniero l'iniziativa pubblica!

Si dice che è contraria alla Costituzione dello Stato l'istituzione di monopoli. In verità non mi sembra che la legge nazionale sull'E.N.I. sia stata impugnata da alcuno davanti la Corte costituzionale, perché l'E.N.I. agisce in base ad una legge approvata dal Parlamento italiano...

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. Limitata alla Valle Padana.

CIPOLLA. Ma che si può estendere a tutto il territorio. Ha detto giustamente l'onorevole Cortese che la nostra è una zona petrolifera favorita quanto altre.

Infatti, non era mai accaduto che su quattro trivellazioni si avessero quattro esiti positivi. Io ho letto le percentuali delle zone indiziate di altre regioni petrolifere; non è mai accaduto che il cento per cento delle trivellazioni abbiano dato esito positivo.

In una zona così importante, se è vero (e l'onorevole assessore Bianco dovrebbe in merito rassicurare l'Assemblea) che si vuol dare alla G.U.L.F. soltanto l'obbligo di 14 trivellatori in tre anni, in una zona dove ogni trivellazione ha dato esito positivo...

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. Sono 22 e non 14.

CIPOLLA. Ah! Nel Texas si facevano 22 mila trivellazioni l'anno! Ora le 22 mila trivellazioni sono ridotte a 14, mentre Mattei, nel Convegno di Piacenza, ha affermato che in un solo anno nella Valle Padana la sola A.G.I.P. ha fatto 100mila metri di perforazioni.

Noi, in sostanza, attraverso questa concessione fatta in tal modo, confermiamo quanto abbiamo detto in questi ultimi tempi, cioè che il monopolio americano — e non potrebbe essere diversamente — all'indomani degli accordi raggiunti per lo sfruttamento del petrolio persiano, ha messo le mani in Sicilia non per ricavare il petrolio, ma per impedire che questo stesso petrolio — che avrebbe non solo lo stesso costo del petrolio persiano, ma anche l'enorme vantaggio della posizione trovandosi nel mezzo del Mediterraneo e non essendo obbligato a pagare il pedaggio del Canale di Suez — ma per impedire, dicevo, che questo petrolio venisse sfruttato da altri.

Certo gli inglesi, anche in quest'occasione, sono stati più furbi degli americani, i quali, invece di fare quattro pozzi positivi, ne hanno fatto uno, provocando la rottura della trivella al momento giusto per impedire che questo si sapesse.

D<sub>i</sub> fronte ad una così grande responsabilità il nome di coloro che continueranno ad avallare questa situazione sarà maledetto per sempre dal popolo siciliano, sulla cui testa voi richiamate infiniti lutti.

ADAMO DOMENICO. Pensi per lei.

MARULLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARULLO. Dichiaro che voterei a favore dell'ordine del giorno se i firmatari aderissero a sopprimere nel dispositivo le parole « per la costituzione di un'azienda siciliana ».

MONTALBANO. Lo indebolisce.

MACALUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACALUSO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di aderire alla richiesta dell'onorevole Marullo e di modificare in tal senso l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

BENEVENTANO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENEVENTANO. Dichiaro che il Gruppo parlamentare del Partito nazionale monarchico non condivide il punto di vista dell'onorevole Marullo, che ha parlato a titolo personale.

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per appello nominale dell'ordine del giorno Macaluso ed altri, numero 193.

Chiarisco il significato del voto: sì, favorevole all'ordine del giorno; no, contrario.

Procedo all'estrazione a sorte del nominativo del deputato dal quale avrà inizio la votazione; risulta estratto il monimativo del deputato onorevole Foti.

Prego il deputato segretario di fare l'appello, cominciando dall'onorevole Foti.

LO MAGRO, segretario, fa l'appello.

Rispondono sì: Adamo Ignazio - Amato - Antoci - Ausiello - Cipolla - Colajanni - Colo-

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

si - Cortese - Cuffaro - D'Agata - D'Antoni - Di Cara - Franchina - Guzzardi - Macaluso - Mare Gina - Marullo - Montalbano - Nicastro - Ovazza - Pizzo - Purpura - Ramirez - Renda - Russo Calogero - Russo Michele - Saccà - Taormina - Varvaro - Zizzo.

Rispondono no: Adamo Domenico - Alessi - Andò - Battaglia - Beneventano - Bianco - Bruscia - Castiglia - Celi - Cimino - Cuttitta - D'Angelo - De Grazia - Di Blasi - Di Leo - Di Martino - Di Napoli - Faranda - Fasino - Foti - Germana Antonino - Germana Gioacchino - La Loggia - Lanza - Lo Giudice - Lo Magro - Majorana Benedetto - Majorana Claudio - Mangano - Mazzullo - Milazzo - Morso - Petrotta - Pivetti - Restivo - Romano Giuseppe - Russo Giuseppe - Salamone - Sammarco - Tocco Verduci Paola.

Si astengono: Grammatico - Occhipinti.  
E' in congedo: Costarelli.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere al computo dei voti.

(I deputati segretari procedono al computo dei voti)

#### Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

Presenti . . . . .	73
Astenuti . . . . .	2
Votanti . . . . .	71
Hanno risposto « sì » . . . . .	31
Hanno risposto « no » . . . . .	40

(L'Assemblea non approva)

#### Riprende la discussione.

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno numero 194 degli onorevoli D'Agata ed altri. Lo rileggono:

« L'Assemblea regionale siciliana,

constatate le crescenti preoccupazioni dei produttori e degli esportatori siciliani deri-

vanti dalle contrazioni delle esportazioni dei principali prodotti tipici siciliani e dalle prospettive scarsamente favorevoli che si presentano;

considerate le ripercussioni negative che tali contrazioni e tali prospettive producono sull'economia siciliana, oltre che nazionale, con grave pregiudizio per l'industrializzazione dell'Isola;

fa voti

che il Governo regionale svolga una presante azione politica presso gli organi centrali, perchè:

1) nelle trattative commerciali con i paesi dell'Europa occidentale e specie con la Germania, principali sbocchi della produzione siciliana, si ottengano contingenti impegnativi di assorbimento di quota della nostra esportazione e calendari più favorevoli in contropartita dei gravi sacrifici che l'Italia sta facendo realizzando la più ampia liberalizzazione;

2) che venga svolta un'azione presso tutti i paesi che hanno o avranno con noi rapporti commerciali perchè i loro esportatori vengano messi in condizioni di parità con i nostri, eliminando i privilegi loro concessi sotto qualsiasi forma;

3) che vengano ripristinati normali rapporti commerciali con l'Unione sovietica, i paesi dell'Est europeo, la Repubblica popolare cinese, i paesi asiatici e sud-americani.

4) che il Governo regionale siciliano venga ammesso a partecipare attivamente alla preparazione e redazione degli accordi commerciali con i vari paesi ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Agata, per darne ragione.

D'AGATA. Mi sarei aspettato che l'onorevole Bianco, intervenendo a chiusura del dibattito sulla rubrica di sua competenza, avesse detto delle cose nuove per quanto riguarda l'andamento del commercio estero in Sicilia e specificatamente dell'ortofrutticoltura e sull'azione che intende svolgere per irrobustire il suo Assessorato, onde arginare la crisi che in questo settore si manifesta sempre più grave.

L'onorevole Bianco ha in parte ripetuto ciò che ha detto negli anni passati; ci ha parlato

anche di qualche cosa che potrebbe sembrare nuova, cioè della propaganda fatta a favore del consumo degli agrumi attraverso la inserzione nelle scatole di cerini o nei pacchetti di sigarette. L'Assessore, in definitiva, ha affrontato soltanto marginalmente il problema del commercio estero; non è entrato nella sostanza del medesimo, non ha ricercato le cause della crisi che attanaglia e travaglia le categorie interessate. Non ha cercato di affrontare, per quanto di nostra competenza, con le opportune misure questa crisi.

Certamente l'onorevole Bianco sa dei convegni sugli scambi che si sono tenuti, durante gli anni decorsi e durante i primi mesi di quest'anno, a Bari, Trieste, Milano e Messina, suo paese natale. Egli non era presente a quel convegno, come del resto è uso fare allorquando convegni di questo tipo sono organizzati da associazioni o da enti che hanno interesse a prospettare le loro esigenze. I temi di questi convegni non sono stati sicuramente di plauso per l'opera svolta dal Governo nazionale e del governo regionale; sono stati, invece, di critica documentata, che ha sottolineato l'immobilismo del Governo che si ripercuote con effetti deleteri sul terreno degli scambi commerciali. A tali convegni, onorevoli colleghi, hanno aderito uomini di tutte le correnti, tecnici, produttori, armatori, docenti, amministratori, uomini d'affari di ogni tendenza. Si è avuta, cioè, la più larga unità di interessi e di opinioni. Ma delle esigenze prospettate da questi settori il Governo nazionale e quello regionale non hanno tenuto conto, così come il Governo nazionale ha mostrato di non volere un cambiamento di indirizzo.

Allorquando, per esempio, s'è tenuta la Conferenza di Ginevra, il Governo italiano non ha, come gli altri stati, inviato colà i propri rappresentanti; non si è accorto che accanto alle commissioni politiche e militari a Ginevra, dove si svolgeva la conferenza per la pace in Asia, si teneva anche una riunione di sottocommissioni di eccezionale interesse. Non si è accorto, il Governo nazionale, che l'interesse non era soltanto folkloristico per gli indocinesi, per i coreani, per i cinesi, ma era interesse per la ricerca dei traffici bilaterali vantaggiosi.

Forse noi siciliani, onorevole Assessore, proprio per la gravità della nostra situazione nel settore del commercio estero, siamo ancora in tempo per far scegliere al Governo na-

zionale la giusta via, quella richiesta da tutti, quella conforme agli interessi nazionali e siciliani: la via degli scambi con l'oriente. Ciò deve avvenire, però, prima che gli altri paesi dell'occidente, prima che i paesi così detti ricchi cerchino di soffiarci questi mercati, prima che la crisi del nostro commercio estero aumenti ancora il deficit già spaventoso; deficit che è in crescendo dal 1949.

Vorrei leggere alcuni dati per sottolineare questo crescendo: nel 1949 abbiamo avuto 232miliardi di deficit; nel 1950, 151miliardi; nel 1951, 128miliardi; nel 1952, 593miliardi; nel 1953, 566miliardi; con una copertura di esportazioni sulle importazioni di appena 59,3 per cento nel 1952 e del 62 per cento nel 1953. Soltanto nel 1951, data di maggiore depressione nel campo del commercio estero, noi abbiamo avuto una copertura che si aggirava sul 64,8 per cento. Ma quali sono, onorevoli colleghi, le ragioni di questa crisi? Io credo di poterle delineare molto rapidamente in tre cause principali: la rottura del mercato unico mondiale accanto al mercato capitalista. Esiste un mercato socialista di 800milioni di persone. E' una realtà, questa, di cui non si può non tener conto. Da ciò deriva che il mercato capitalista si è ristretto in un'area pari ad un terzo dell'intero mondo. Una grande parte dell'umanità sfugge ora al mercato capitalista, e la concorrenza nel mercato capitalista si è aggravata, si effettua in un mercato più ristretto, avviene la lotta fra i grandi capitalisti.

Una situazione di super-sfruttamento nei paesi a monocolutra, il Cile, la Malesia, l'India, i quali sono sottoposti allo sfruttamento dei grandi cartelli internazionali delle materie prime e non hanno la possibilità di sottrarsi perché non esiste, come abbiamo detto prima, un mercato unico mondiale, dove potere liberamente acquistare i beni di consumo e strumentali.

Infine, la crisi manifesta dell'economia americana che si affaccia nel mondo.

Questa è l'analisi molto sommaria di alcune cause della crisi del commercio internazionale. Di questa situazione si accorgono persino i produttori e gli operatori americani, che cominciano a preoccuparsi e da più parti chiedono il ristabilimento del mercato unico mondiale.

Da qui sorge la polemica con gli inglesi, ai quali si vuole negare di commerciare con la

Cina e con la Russia; e non perchè con questi paesi non deve commerciare nessuno, bensì perchè gli americani vogliono essere i primi a commerciare con essi. Del resto è noto quanto è stato denunciato da un deputato alla Camera dei comuni. Quel deputato riferì che in un suo recente viaggio in Cina aveva visto girare per quelle strade diecine e diecine di nuovi autocarri americani, mentre all'Inghilterra si permette di inviare in Cina solo vetturette da turismo. Ciò significa che l'America, la quale ha calato il sipario con la Cina ufficialmente, ufficiosamente fa arrivare i suoi prodotti anche nella stessa Cina. Sappiamo dei grossi affari che l'Inghilterra conclude con la Russia e con la Cina: abbiamo notato come la Francia, che ha fatto quel che ha potuto in materia di liberalizzazione eludere il problema attraverso l'imposizione di dazi doganali del 10 o del 15 per cento, si preoccupa continuamente di concludere affari commerciali con l'area del rublo. Lo stesso fa il Canada, lo stesso fanno i paesi che sino ad oggi hanno commerciato solamente con l'area della sterlina o con l'area del dollaro.

Nel nostro Paese, dove si vuole ad ogni costo essere i primi della classe in materia di servilismo all'atlantismo americano, avviene il contrario. Una volta lo volevano fare attraverso la C.E.D., ora lo vogliono fare attraverso l'Unione europea, attraverso il patto che recentemente è stato firmato a Londra. E' proprio di ieri un articolo sul giornale 24 Ore con il quale si denuncia questa tragica situazione. Ve lo leggo: « Gli accordi franco-germanici sulla valorizzazione del Nord Africa francese sottolineano lo sforzo che la Francia sta già facendo per incrementare la produzione agricola nord africana, in via di continuo sviluppo. In questo caso — nota il giornale — è soprattutto il mezzogiorno d'Italia che ne soffrirebbe, in quanto il Nord Africa può sviluppare quelle produzioni agricole e di primizie ortofrutticole che già costituiscono uno dei campi di espansione della nostra agricoltura nel Mezzogiorno e nelle isole. »

« La Germania è il principale mercato di assorbimento di tali prodotti. La possibilità di diretti rifornimenti che essa tenta di aprire attraverso gli accordi con la Francia, non possono non essere considerate con

« preoccupazione dai nostri agrumicoltori del sud ».

Questo è sottolineato da giornali economici della vostra parte. E più sotto 24 Ore aggiunge: « Una più larga apertura del mercato nazionale alla concorrenza e uno sviluppo dei rapporti economici della Germania con i territori francesi provocheranno delle gravi conseguenze sulle esportazioni dei nostri prodotti agricoli ».

L'onorevole Guttadauro, nel suo intervento, ha detto che esistono gruppi di esportatori americani che hanno interesse a mantenere questo stato di crisi in Sicilia. Io direi che esistono uomini politici siciliani che in buona o cattiva fede si sono posti al servizio di questi gruppi stranieri, avallando quanto meno le loro pretese. Per rompere questo cerchio di interessi antisiciliani bisogna avviare urgentemente ed arditamente una nuova politica di scambi commerciali con i paesi dell'est, con l'area del rublo.

Bisogna evitare che commercianti ed esportatori siano martirizzati per le vostre sottomissioni ideologiche o politiche ad interessi stranieri. Voi non difendete gli interessi degli esportatori e dei commercianti neanche con quelle misure che potreste attuare; ciò avviene specialmente in campo nazionale, dove non si difendono gli esportatori con delle tariffe doganali, che pure altri paesi, fra quelli che hanno adottato la liberalizzazione, adottano. E abbiamo citato il caso della Francia.

Non crediamo, d'altronde, che il problema degli aiuti alle esportazioni possa risolvere la situazione in generale; su ciò credo che non insistano seriamente nemmeno i gruppi maggiormente interessati, cioè gli esportatori, perché sanno che gli aiuti di questo genere inciderebbero maggiormente sul tenore di vita dei consumatori italiani. Proprio l'altro giorno, onorevole Bianco, abbiamo letto sul vostro Giornale dell'Isola le rimostranze degli esportatori. In una riunione tenutasi a Catania, si è discusso come le disposizioni legislative sull'I.G.E. danneggino la nostra esportazione, perché sono esclusi dal rimborso I.G.E. i prodotti impiegati per imballaggio ed il materiale impiegato per il confezionamento di prodotti ortofrutticoli, come mandorle pelate, fichi secchi, etc..

Dobbiamo insistere ed agire per la ricostituzione del mercato unico mondiale. Vero è che queste cose vengono dimenticate di proposito.

Non per nulla la rivista governativa, pagata dai soldi dello Stato italiano, *Documenti di vita italiana*, che viene inviata a tutti noi deputati, nel numero del maggio 1954, parlando degli scambi italiani con i paesi dell'Europa orientale, scriveva, sapendo di dire delle cose inesatte: « I paesi dell'est non sono in grado di fornire i prodotti che ci occorrono a prezzo conveniente ». E più oltre, tentando di addossare ad altri la responsabilità per il mancato aumento dei nostri scambi con la Russia, diceva che Malenkoff ha pronunziato dei discorsi invitando gli occidentali ad intensificare i loro rapporti commerciali, ma che in concreto non ha fatto nulla. Si sa che queste cose non rispondono a verità. Si sa, invece, che la Unione sovietica ha stipulato contratti, recentemente, con la Francia, l'Olanda, la Norvegia, la Svezia, il Belgio, la Grecia, l'Ungheria, la Romania, il Libano, l'Egitto, l'India e tanti altri paesi. Queste bugie, riportate da documenti ufficiali, vogliono servire per lasciar passare la bassa propaganda di discriminazioni, che danneggia il nostro commercio con l'estero.

Questo per quanto riguarda il commercio con i paesi dell'Est e con la Russia sovietica; ma occorre vedere ciò che si può fare per riprendere il commercio con la Cina comunista, con un paese di 400 milioni di persone, che ha raggiunto, nel 1952, 2 miliardi 400 milioni di dollari nella quota di intercambio, di cui riguardano soltanto sei milioni di dollari lo scambio indiretto con l'Italia.

Ma, onorevoli colleghi, come incide questa politica nazionale del commercio estero nella politica commerciale siciliana? La Sicilia ha una bilancia commerciale attiva; l'ha riconosciuto lo stesso onorevole La Loggia. L'attivo della bilancia commerciale siciliana avviene a tutto vantaggio dei gruppi monopolistici del Nord, perché essa compensa in parte il deficit prodotto dal Nord. Ciò avviene, naturalmente, in conseguenza del sottoconsumo che c'è in Sicilia di generi alimentari, di indumenti e di altri elementi indispensabili per una normale vita civile. Ciò avviene anche per la carenza di industrie che dovrebbero importare materie prime in Sicilia.

Si dice che la colpa di tutto questo è degli operatori del Mezzogiorno; ma questa è la solita storia di volere addossare le colpe dei governi sugli uomini del Mezzogiorno, così come avviene per la riforma agraria. Noi di-

ciamo che, se una colpa c'è negli uomini del Mezzogiorno e della Sicilia, è questa: che non hanno saputo ancora esercitare una pressione così forte da indurre gli organi centrali e il Governo regionale a cambiare la loro politica. Bisogna vedere come e quanto ciò pregiudichi l'incremento delle esportazioni siciliane. La esportazione degli agrumi, ove la Sicilia partecipa per l'80 per cento rispetto alle altre regioni d'Italia, è diminuita. Nel 1952 si sono esportati 3 milioni 468 mila quintali di agrumi, mentre nel 1953 se ne sono esportati 3 milioni 195 mila quintali, per lire 3 miliardi nel 1952 e per 27 miliardi nel 1953. Anche la produzione della frutta secca — noci, nocciole, fichi secche e specialmente mandorle, la cui produzione interessa una grande categoria di lavoratori, di produttori e di commercianti — ha subito una diminuzione negli ultimi anni. Nel 1938 le mandorle esportate dalla Sicilia si aggiravano sui 169 mila quintali, nel 1951 sono scesi da 131 mila, nel 1953 a 124 mila quintali. E non dirò come pregiudichi gli interessi della Sicilia la politica del Governo nazionale per quanto riguarda gli zolfi, poiché ne hanno già parlato altri deputati.

Per quanto riguarda il sale, abbiamo letto, onorevole Assessore, su un giornale economico, che dalla Francia era stato importato del sale. Noi non sappiamo se questa notizia sia vera; ma, se è vera, occorre intervenire subito per impedire che la produzione del sale siciliano subisca un grave danno. Mentre, per esempio, a Palermo si festeggia la Giornata dell'uva per incrementare il consumo di questo prodotto, in Italia si importa uva dalla Grecia. Anche questa notizia è stata denunciata, giorni addietro, dal giornale economico il *Globo*.

L'andamento degli scambi per le produzioni siciliane e meridionali in genere determina prospettive preoccupanti, anche per la politica che fanno gli altri stati ai danni della nostra esportazione. Lei conosce, onorevole Assessore, gli aiuti che dà ai suoi esportatori la America, il grande paese nostro amico. In mezzo leggerò qualche dato relativo soltanto alle arance. Per le arance fresche gli americani concedono un dollaro per ogni cassetta di 32 chilogrammi, cioè 20 lire circa per chilogrammo; per il succo di arance 28 lire a litro; per la macedonia di arance 48 lire al chilogrammo.

Questi attacchi non ci vengono soltanto dall'America, ma anche dalla Spagna, dalla

Francia e dagli altri paesi che hanno attuato la liberalizzazione. Da parte delle nostre organizzazioni commerciali sono richiesti premi di questo tipo.

Noi abbiamo detto che in linea di massima non siamo d'accordo con questa politica; crediamo, invece, che occorre un intervento politico serio del Governo regionale verso il Governo centrale, perché cambi finalmente indirizzo.

Onorevoli colleghi, nel maggio del 1948 si ebbe in Sicilia il primo Ministero del commercio con l'estero. Noi non chiediamo all'onorevole Assessore, perché non ne avremmo la competenza, di trasformare l'Assessorato per l'industria ed il commercio, in un assessorato per il commercio con l'estero, ma chiediamo a questo Governo di potenziare l'Assessorato; chiediamo che svolga effettivamente le sue funzioni, che intervenga per indurre il Governo centrale a cambiare indirizzo e a non danneggiare ancora la nostra Sicilia. (Applausi dalla sinistra)

PRESIDENTE. Invito i deputati che interverranno nella discussione degli ordini del giorno a non dilungarsi nella trattazione degli stessi in considerazione dell'ora tarda.

Qual è il pensiero del Governo sull'ordine del giorno numero 194?

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, per quanto si attiene alla intensificazione degli scambi con l'estero, il Governo regionale non ha tralasciato di esercitare tutta la sua pressione sul Governo centrale affinché gli scambi stessi possano essere maggiormente intensificati e in tutte le direzioni.

Per quanto riguarda il punto primo del dispositivo dell'ordine del giorno, devo dire che con la Germania occidentale siamo in regime di liberalizzazione. Quindi, non capisco come si possano impegnare dei contingenti se non ce ne sono. Qualsiasi quantitativo è ammesso alla importazione in Germania.

Con il punto secondo dell'ordine del giorno si vorrebbe intervenire nella potestà legislativa interna degli stati, e ciò non è competenza né del Governo regionale né del Governo centrale.

PRESIDENTE. Onorevole Bianco, concluda sinteticamente.

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. Il Governo è contrario all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno numero 194 D'Agata ed altri.

(Non è approvato)

D'AGATA. Gli interessi degli esportatori lei li difende in questo modo!

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno numero 195 degli onorevoli Adamo Ignazio ed altri. Lo rileggo:

« L'Assemblea regionale siciliana,

rilevata la gravità della crisi della industria salinifera la cui soluzione esige tempestivi ed energici provvedimenti che facilitano l'ammodernamento degli impianti e le vendite nei mercati esteri

impegna il Governo regionale

1) a facilitare con adeguati mezzi finanziari l'ammodernamento degli impianti per i quali i produttori isolatamente e collegialmente hanno inoltrato richiesta alla Cassa del Mezzogiorno;

2) a migliorare notevolmente le attrezzature dei porti d'imbarco;

3) a favorire, da parte del monopolio dello Stato, l'acquisto di una congrua parte del prodotto invenduto;

4) a facilitare la stipula di accordi commerciali che assicurino il collocamento della produzione annua nei mercati esteri e principalmente in quelli dell'Europa settentrionale e dei paesi baltici ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Adamo Ignazio per illustrarlo.

ADAMO IGNAZIO. Mi rimento al testo dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il Governo?

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. Come raccomandazione il Governo l'accetta.

MONTALBANO. Va bene.

ADAMO IGNAZIO. Rimane il fatto che lo Assessore, malgrado i solleciti, per la crisi del sale, non ha svolto tempestivamente l'opera necessaria.

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. Dopo questa precisazione dell'onorevole Adamo Ignazio, il Governo non accetta l'ordine del giorno nemmeno come raccomandazione, poiché è sicuro di aver fatto tutto il suo dovere e di non aver bisogno di sollecitazioni, specie in questo settore.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno numero 195 degli onorevoli Adamo Ignazio ed altri.

(Non è approvato)

Si passa alla discussione dell'ordine del giorno numero 196 degli onorevoli Occhipinti ed altri. Lo rileggo:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerata la grave situazione determinata dal mancato uso della calce nello eseguimento dei lavori di opere pubbliche;

considerata che tale situazione determina licenziamenti e disoccupazione nel settore interessato alla produzione della calce

invita il Governo regionale

a volere tempestivamente ed efficacemente intervenire per assicurare lavoro e continuità a tale attività economica che interessa larghi strati dell'economia isolana seriamente compromessi dalla esclusione della calce dal materiale per costruzione ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Occhipinti, per darne ragione.

OCCCHIPINTI. Mi rrimetto al testo.

PRESIDENTE. Il Governo?

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici. Il Governo accetta l'ordine del giorno come raccomandazione. Devo precisare, però, che la diminuzione dei consumi in questo campo è

dovuta all'ammodernamento delle costruzioni, precisamente alla sottilizzazione dei muri ed a tutto il complesso di ragioni che porta a preferire leganti più rapidi, come il cemento. Comunque, il Governo non ha mai sconsigliato l'impiego della calce idraulica, nè lo farà.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni l'ordine del giorno numero 196 rimane accettato come raccomandazione.

Si passa alla discussione dell'ordine del giorno numero 197 degli onorevoli Macaluso ed altri. Lo rileggo:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che l'Ente siciliano per le case ai lavoratori è retto da una amministrazione commissariale;

considerato che la legge istitutiva dell'Ente stabilisce termini perentori per la durata della amministrazione straordinaria commissariale;

impegna il Governo regionale

a procedere alla nomina del Consiglio di amministrazione nonché del Collegio dei sindaci a norma degli articoli 13 e 14 della legge 18 gennaio 1949, numero 1 ».

Il Governo lo accetta?

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici. Il Governo lo accetta, anche perché trovasi in Commissione un progetto di legge che regola tutta questa materia.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, l'ordine del giorno si intende approvato.

Si passa alla discussione dell'ordine del giorno numero 198 degli onorevoli Ovazza ed altri. Lo rileggo:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerate le delicate funzioni attribuite all'E.R.A.S.;

considerata la necessità di assicurare allo Ente un personale adeguato ai fini economici e sociali della riforma agraria e degli altri compiti affidati all'Ente stesso;

ritenendo indispensabile ai fini di cui sopra una normalizzazione dei rapporti fra impiegati ed E.R.A.S.;

riconosce la necessità

1) di una maggiore qualifica tecnica dei funzionari direttivi dei vari servizi, da ottenersi anche con opportune sostituzioni, assicurando tecnici di chiara fama alla direzione dei vari settori di attività dell'E.R.A.S.;

2) che siano predisposti opportuni corsi di qualificazione e di perfezionamento per adeguare il personale tutto alle funzioni tecniche, economiche e sociali dell'Ente;

3) che i rapporti tra l'E.R.A.S. ed i suoi funzionari con gli assegnatari e le loro organizzazioni siano improntati a costume democratico e alla consapevolezza che gli assegnatari sono il soggetto e non l'oggetto della riforma;

4) che sia provveduto alla sistemazione del personale attraverso l'idoneo regolamento organico, assicurando:

a) l'equiparazione del trattamento economico a quello degli impiegati della Regione;

b) il passaggio immediato dei diurnisti ad avventizi, e il diritto degli avventizi al rapporto contrattuale normale dopo un anno di servizio ».

OVAZZA. Chiedo di parlare.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Sono le ore 4.

OVAZZA. Onorevole La Loggia, lei può anche andarsene a casa!

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Volevo solo raccomandarle di essere breve, se può.

OVAZZA. Questa raccomandazione l'ho ascoltata già dal Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ovazza, per dare ragione dell'ordine del giorno.

OVAZZA. Se avrete la cortesia di ascoltarmi, io vorrei illustrare molto brevemente il mio ordine del giorno. Avrei potuto essere più breve se i colleghi avessero seguito i nostri interventi, ma, essendo stati quasi completamente assenti, è utile che leggano questo nostro ordine del giorno. E poichè credo che a que-

st'ora non ne abbiano voglia, lo leggerò io. Se non volete ascoltare gli ordini del giorno non ha senso che li votiamo.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze. Lei può ritenere che noi li abbiamo letti e che non abbiamo bisogno di queste lezioni. Quindi, si risparmii tutte queste premesse.

OVAZZA. Non si tratta di lezioni. Sono convinto, onorevole La Loggia, che lei non lo abbia letto; io devo illustrare l'ordine del giorno e non è lei che deve farmi delle critiche.

In questo ordine del giorno noi riteniamo di richiamare l'attenzione del Governo sullo E.R.A.S., che è un organo importante per la funzione che la legge di riforma agraria gli ha attribuito, per la funzione che ha ereditato dall'Ente di colonizzazione. Non possiamo dire che l'E.R.A.S. sia in perfetto grado di funzionalità per i difetti naturali di un rapido ampliamento dell'Ente stesso e per quelli derivanti dall'attuale fase di amministrazione commissariale. Pertanto, riteniamo di proporre che l'Assemblea riconosca la necessità di una maggiore qualifica tecnica dei funzionari e, se occorre — poichè parte di questo personale è stato necessariamente assunto con rapidità, senza concorsi — migliorare le loro cognizioni tecniche.

Onde assicurare la possibilità di lavoro agli impiegati e funzionari dell'E.R.A.S. anche nel futuro, allorquando dovranno essere modificati le basi dell'Ente stesso, si faccia in modo che i rapporti tra E.R.A.S. e contadini assegnatari siano quali vuole la legge ed il buon senso; cioè, rapporti tra un ente che ha scopi assistenziali e assegnatari che sono liberi proprietari con diritto di essere considerati tali, conduttori di piccole aziende che hanno bisogno di essere aiutati, senza per questo perdere la loro dignità.

Occorre anche preoccuparsi delle condizioni di questo personale ormai fattosi numeroso. Pertanto, al punto 4°) si propone che sia provveduto alla sistemazione di questo personale attraverso un trattamento economico equo e maggiore continuità e sicurezza di lavoro. I diurnisti non debbono restare tali in eterno; essi, come è previsto nelle norme dell'E.R.A.S., che dovrebbero essere veramente applicate, dovranno, entro breve tempo, ottenere il passaggio ad avventizi ed aver

ritto, quali avventizi, al rapporto contrattuale normale dopo un anno di servizio.

Il nostro ordine del giorno, pertanto, vuole spingere questo Ente a perfezionarsi e ad adempiere bene le sue funzioni di direzione e assistenza rispettosa — permettetemi la parola — verso i contadini e nel contempo assicurare una vita più tranquilla ed un avvenire più sicuro al proprio personale.

PRESIDENTE. Il Governo?

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Il Governo può accettare qualche punto dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Ovazza ed altri, e soltanto come raccomandazione.

Noi, infatti, rechiamo offesa ai dirigenti dei vari servizi dell'E.R.A.S. se diciamo che desideriamo una maggiore qualifica tecnica. Ci può essere qualche settore in cui la qualifica tecnica può essere anche difettosa, insufficiente, ma nella maggior parte dei settori a capo dei servizi dell'E.R.A.S. ci sono tecnici veramente qualificati e che fanno onore alla Regione siciliana. Quindi, il Governo non può accettare l'ordine del giorno se non come raccomandazione a migliorare l'attrezzatura tecnica dell'E.R.A.S. ed il personale tecnico dei settori marginali dello stesso Ente.

Devo anche far presente — del resto, l'ha anche detto il ministro Medici nel suo recente intervento alla Camera dei deputati — che il reperimento dei tecnici è molto difficile. I tecnici, specialmente quelli della agricoltura, difettano in Italia. Quei pochi che ci sono, sono stati impegnati da noi e da altri enti di riforma e dagli organi tecnici della pubblica amministrazione. L'Assessorato si è preoccupato di questo aspetto. Infatti all'E.R.A.S. sono stati assunti tutti i laureati in agraria reperibili nella Regione siciliana. Qualcuno è venuto anche dal Continente. Qualche funzionario qualificato è stato richiesto dall'Assessorato al Ministero e dirige, per esempio, il servizio agrario dell'Ente riforma. Non mancherà all'Assessore di vigilare a che i servizi tecnici vengano migliorati. Quindi, il Governo può accettare a titolo di raccomandazione il punto 2<sup>o</sup>) dell'ordine del giorno.

Per quanto riguarda il punto 1<sup>o</sup>), il Governo lo accetta come raccomandazione a migliorare l'attrezzatura tecnica dell'E.R.A.S.. Il punto 3<sup>o</sup>) non può, invece, essere accettato.

Se lo accettassi, verrei a riconoscere ciò che non è; cioè, che i rapporti tra l'E.R.A.S. e gli assegnatari non siano stati sino ad oggi improntati al costume democratico. Quindi, il Governo questo punto lo respinge decisamente.

Anche il punto 4<sup>o</sup> il Governo può accettarlo solo come raccomandazione. Le sorti del personale dell'E.R.A.S. stanno particolarmente a cuore all'Assessore che vi parla e al Governo regionale. Già si è fatto qualche cosa; mentre il periodo che i diurnisti dovevano superare per potere aspirare al passaggio all'avventiziato era, prima, di un anno, in seguito ad una disposizione dell'Assessore è stato ridotto a sei mesi. Ma voi dovete riconoscere che è assolutamente necessario un periodo di prova per potere accettare se il personale è o no idoneo. Quindi, a mio avviso, questo semestre di prova va mantenuto.

Per quanto riguarda il trattamento economico del personale, non è molto dissimile a quello degli altri impiegati della Regione; qualche volta, anzi, maggiore. Comunque, questo è un argomento sul quale il Governo si impegna di portare il proprio esame onde pervenire ad un regolamento organico e ad un miglioramento delle condizioni economiche del personale medesimo.

MACALUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACALUSO. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di sostituire alla lettera a) del punto 4 dell'ordine del giorno la seguente:

« a) un trattamento economico non inferiore a quello degli impiegati della Regione ».

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Lo accetto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

CIPOLLA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Onorevole Assessore, noi abbiamo preso atto di quello che lei ha detto.

Però, non a caso abbiamo incluso nell'ordine del giorno questo punto 3. Lei deve essere a conoscenza, come lo siamo noi, che ci sono funzionari dell'E.R.A.S. che si rifiutano di adempiere le direttive che lei ha impartito pubblicamente all'Ente stesso.

Fino all'altro giorno, malgrado il comunicato sulle cooperative a responsabilità limitata da lei trasmesso alla stampa quattro mesi fa, il Capo sezione di questo servizio, certo Lanzetta, è andato nei paesi a obbligare, dove ha potuto, i contadini a costituire cooperative a responsabilità illimitata. Non è stato tenuto conto dell'altro accordo da lei realizzato con l'onorevole Cefalù a questo riguardo. E non parlerò di tutta una serie di altre questioni, che documenteremo in altra sede, perché in merito deve essere aperta una inchiesta.

Io ritengo, dunque, che ci sia la necessità di prendere posizione in questo campo.

**PRESIDENTE.** Ritengo che questo non possa essere oggetto di ordine del giorno. Si tratta di un individuo che non compie il suo dovere e non segue le istruzioni dell'Assessore.

Pongo ai voti il punto 3 del dispositivo dell'ordine del giorno.

(*Non è approvato*)

Per il resto, non sorgendo osservazioni, lo ordine del giorno si intende accettato come raccomandazione.

Si passa alla discussione dell'ordine del giorno numero 199 degli onorevoli Ovazza ed altri.

Lo rileggono:

« L'Assemblea regionale siciliana,  
invita l'Assessore all'agricoltura

ad assicurare il rispetto dei diritti degli assegnatari sulla base della legge di riforma e delle leggi esistenti, ed a tal fine lo impegna:

1) a dichiarare sulle tutte le norme contenute nel disciplinare elaborato dall'E.R.A.S., contrarie alla lettera ed allo spirito della legge, tenendo conto anche delle norme di cui alla legge 2 agosto 1954;

2) ad assicurare agli assegnatari, attraverso le loro cooperative, congrue anticipazioni adeguate al tipo di coltivazione prescrit-

ta secondo criteri e valutazioni di carattere tecnico e a considerare tutte le anticipazioni del primo anno quali anticipazioni per migliorie;

3) ad assicurare un sano sviluppo alle cooperative degli assegnatari nel rispetto della legislazione vigente sulla cooperazione e nelle forme più consone alla esperienza cooperativistica siciliana (società a responsabilità limitata ed a carattere comunale);

4) ad accelerare la esecuzione delle opere pubbliche di riforma (borghi, strade, acquadotti, elettrodotti, etc.) di intesa con gli assegnatari e le loro cooperative;

5) a facilitare la costituzione e lo sviluppo di solide aziende contadine sui lotti assegnati assicurando agli assegnatari (titolari responsabili delle opere di trasformazione) finanziamenti, contributi e assistenza tecnica;

6) ad assicurare agli assegnatari nei primi anni le prestazioni previdenziali alle quali avevano diritto prima dell'assegnazione;

7) ad immettere nel Consiglio di amministrazione dell'Ente di riforma agraria una congrua rappresentanza degli assegnatari, democraticamente espressa dagli interessati. »

Dichiaro aperta la discussione. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ovazza per illustrare l'ordine del giorno.

**OVAZZA.** L'ordine del giorno vuole essere un invito all'Assessore all'Agricoltura ad assicurare, nel corso delle assegnazioni, il rispetto delle norme di legge, onde evitare che si vada oltre gli scopi che le stesse norme di legge si propongono. A questo fine noi chiediamo che l'Assessore si interessi perché gli assegnatari non siano obbligati — e non voglio dire con quali mezzi, anche non rispettosi della forma — ad osservare norme che vanno oltre la legge, con quel disciplinare di cui abbiamo molto parlato e che continua ad essere imposto agli assegnatari come condizione sine qua non per la consegna dei lotti dopo che sono diventati titolari del diritto di proprietà.

Nel punto 2) invitiamo l'Assessore ad intervenire onde far sì che le cooperative siano veramente strumento necessario di organizzazione degli assegnatari e non strumento che tolga agli assegnatari il carattere specifico di soci di cooperative, cioè di uopo-

che volontariamente, mantenendo la loro individualità, si riuniscono per collaborare e cooperare.

Come diceva l'onorevole Cipolla, l'E.R.A.S. non rispetta questi impegni, che l'Assessore ha pure preso con noi. Noi sappiamo che i contadini siciliani hanno una triste esperienza delle cooperative a responsabilità illimitata; e l'Assessore ha convenuto con noi che le cooperative siano costituite a responsabilità limitata. I funzionari dell'E.R.A.S. continuano a costituirle a responsabilità illimitata, e dichiarano che l'Assessore non ne capisce niente e che essi ne sanno ben più dell'Assessore. Ciò dico non per suscitare risentimento dell'Assessore verso questi funzionari, ma perché questo modo di procedere costituisce danno per gli assegnatari.

Questa dei funzionari che non tengono conto delle sue disposizioni è una questione sulla quale noi non dovremmo intervenire.

PRESIDENTE. E' una questione disciplinare.

OVAZZA. Però, a noi interessa sostenere la sua dignità e responsabilità e ottenere, soprattutto, che gli assegnatari siano riuniti in cooperative a responsabilità limitata. Noi chiediamo anche che gli statuti siano veramente statuti di cooperative e non strumenti validi soltanto a raccogliere la massa dei contadini per metterla al servizio dell'E.R.A.S., togliendo, così, le attribuzioni agli ordinari organi di amministrazione.

Non è questo lo scopo della riforma agraria. Questa legge ha voluto assicurare ai contadini la terra e con essa lo sviluppo della loro individualità come piccoli proprietari. Noi non possiamo, e nemmeno l'Assessore lo può, permettere che attraverso pseudo cooperative si cerchi di togliere ai contadini la libertà dopo aver dato la terra.

Chiediamo all'Assessore che agli assegnatari vengano garantiti gli aiuti. L'E.R.A.S. in atto assume questo atteggiamento: i tecnici valutano quali devono essere le anticipazioni che si devono fare agli assegnatari — e credo che lo valutino con sufficiente esattezza, anche se con prudenza —: poi intervengono altri funzionari, non tecnici, e stabiliscono, ad esempio: « Non vi diamo più di 50 lire l'anno ». Questo è il procedimento dell'E.R.A.S. che segnaliamo all'Assessore, e

vogliamo augurarci che egli non avalli questa situazione.

Con queste riduzioni arbitrarie non si possono mettere in condizioni gli assegnatari, che hanno poderi ingratati di 4-5 ettari, che devono fornirsi di concimi, sementi ed anche del mulo — non dico dell'elicottero o del motoscooter che l'Assessore ha anche promesso —, del minimo necessario per avviare le aziende; con queste riduzioni drastiche e cervellotiche, che non corrispondono neppure alle richieste dei tecnici dell'E.R.A.S., evidentemente si fa il danno degli assegnatari. E credo che nessuno di noi abbia l'intenzione di dare la terra ai contadini per poi metterli in condizioni così tristi.

Non aggiungo altro; l'Assessore legga l'ordine del giorno e dichiari se può accettare il nostro invito.

PRESIDENTE. Qual'è il pensiero del Governo?

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Onorevole professore Ovazza, non posso accettare il suo ordine del giorno per una ragione di carattere politico, che è questa: domani si verrà a dire che l'Assessore e il Governo sono intervenuti perché è stato presentato un ordine del giorno dell'opposizione, dal Blocco del popolo cioè. Ora, siccome quasi tutto quanto proposto in questo ordine del giorno è stato già eseguito, o perlomeno si agisce già in questa direzione in rapporto a direttive impartite dall'Assessorato, io non posso cedere il vantaggio dell'iniziativa a nessuno.

Conseguentemente, respingo l'ordine del giorno, assicurando però che il Governo agisce già in questa direzione.

OVAZZA. L'Assessore non sa che l'E.R.A.S. non adempie a quello che testé ho detto.

PRESIDENTE. Onorevole Ovazza, insiste nell'ordine del giorno?

OVAZZA. Insisto. Mi sembra che sia puerile — mi consenta l'espressione — parlare di vantaggio politico. Lasciamo a lei tutto il vantaggio politico, se vuole. La invitiamo a controllare se le sue disposizioni sono state eseguite.

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed all'foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. L'onorevole Ovazza assume che determinate disposizioni dell'Assessore per quanto riguarda l'organizzazione di cooperative non siano state osservate da funzionari dell'E.R.A.S. La segnalazione mi era pervenuta anche in precedenza da parte dello stesso onorevole Ovazza. Io ho già fatto le mie indagini; ho assunto le mie informazioni e mi risulta che in qualche caso sono gli stessi cooperativisti che non intendono rinunciare alla forma di costituzione della cooperativa, già stipulata, a responsabilità illimitata.

SACCA'. Perchè non sanno di che cosa si tratti. Bisogna vedere cosa dicono i funzionari.

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Perchè, come tutti ben sappiamo, le cooperative che vengono costituite come società a responsabilità illimitata godono di un maggior credito presso le banche. Ci sono dei cooperativisti, dei soci, che non vogliono rinunciare a questa forma spinta di cooperativismo. Quindi, penso che costoro siano lodevoli e che non debbano essere avversati in questo loro modo di vedere.

Io non debbo fare il dittatore, onorevole Ovazza, e non debbo imporre ai soci di una cooperativa di fare in un modo anzichè in un altro. La cooperativa si costituisce secondo le forme volute dalla legge e secondo la volontà dei cooperativisti. L'Assessore deve autorizzare la costituzione anche delle cooperative a responsabilità limitata, ma non deve imporre che si costituiscano soltanto cooperative a responsabilità limitata.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione. Pongo ai voti l'ordine del giorno 199 onorevole Ovazza ed altri.

(Non è approvato)

Si passa alla discussione dell'ordine del

giorno numero 200 degli onorevoli Cipolla ed altri. Lo rileggono:

« L'Assemblea regionale siciliana,

impegna l'Assessore all'agricoltura:

1) a sollecitare la presentazione e la esecuzione dei piani di trasformazione ai sensi del titolo I della legge di riforma agraria e a rendere pubblici i singoli piani aziendali;

2) a intervenire perchè, fermo restando l'obbligo di esecuzione dei piani, vengano opportunamente modificati ma non rescissi gli attuali rapporti contrattuali, promuovendo anche preliminarmente opportuni incontri delle categorie interessate e di tecnici ».

Dichiaro aperta la discussione. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cipolla per dare ragione dell'ordine del giorno.

CIPOLLA. Su questo argomento ho già parlato ampiamente in sede di discussione generale del disegno di legge di bilancio. Ora voglio soltanto richiamare l'attenzione dei colleghi — quelli che sono ancora svegli — e del Governo su due questioni. La prima è quella relativa alla pubblicità dei singoli piani aziendali.

Alcuni ispettori agrari — e fra questi quello di Caltanissetta — si sono parecchie volte rifiutati di mostrare agli interessati (e gli interessati, a norma della legge di riforma agraria, sono i coltivatori della terra) ed anche ai membri del Comitato provinciale dell'agricoltura i singoli piani di utilizzazione. Il che mi sembra sia qualche cosa che va al di là e della legge e delle disposizioni che certamente l'Assessore avrà impartito. Quindi vorremmo in merito una parola di assicurazione da parte dell'Assessore.

Per quanto riguarda il punto 2, l'Assessore ha vissuto assieme a noi il dramma dei contadini estromessi o il tentativo di estromissione in dipendenza dell'approvazione dei piani e si è anche, in alcuni casi, adoperato per premuovere degli accordi. Noi riteniamo, perchè il numero dei piani si va moltiplicando con l'andare avanti dell'attuazione della riforma, che forse è opportuno non solo continuare sulla strada degli accordi, ma anche promuovere un incontro preliminare fra le categorie interessate dei proprietari e le organizzazioni sindacali dei coltivatori, alla pre-

senza di tecnici, per stabilire opportune nuove forme di contratti, trattandosi non della vecchia « metaderia » ma di trasformazione dei rapporti esistenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Dichiaro che il Governo accetta l'ordine del giorno come raccomandazione con la soppressione al punto 1 delle parole: « e a rendere pubblici i singoli piani aziendali ».

Onorevole Cipolla, noi siamo al di là della legge. Con quali poteri e con quali formalità posso rendere pubblici i piani aziendali? Non vorrà certamente che li pubblichi sulla *Gazzetta Ufficiale*. Gli interessati potranno vedere il piano quando ne abbiano interesse.

CIPOLLA. Gli interessati e i membri dei comitati provinciali della agricoltura dovrebbero poter prendere visione di questi piani.

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Che c'entrano i membri dei comitati provinciali dell'agricoltura?

CIPOLLA. I piani, in base alla legge, debbono passare attraverso il Comitato provinciale dell'agricoltura. Non c'è dubbio che, una volta depositati presso l'Ispettorato agrario, c'è necessità di andare a consultarli.

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Chi ha questa necessità? L'interessato, il capo dell'azienda. Quale potrebbe essere l'interesse del terzo a vedere questi piani? Sono atti del privato o dell'ufficio? Noi non possiamo rendere ostensibili tutti gli atti della amministrazione.

CIPOLLA. E' d'accordo che gli interessati hanno diritto di vedere il piano che riguarda le loro aziende?

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Gli interessati hanno diritto per legge.

PRESIDENTE. Onorevole Cipolla accetta la proposta dell'Assessore?

CIPOLLA. Sì.

PRESIDENTE. Allora l'ordine del giorno, con la soppressione al punto primo delle parole « e rendere pubblici i singoli piani aziendali », rimane accettato come raccomandazione. Si passa alla discussione dell'ordine del giorno numero 201 degli onorevoli Cipolla ed altri. Lo rileggo:

« L'Assemblea regionale siciliana, impegna il Governo:

1) a fare immettere l'E.R.A.S. in possesso di tutte le terre espropriate e diffidate entro il 31 agosto 1954 e non assegnate entro il 31 ottobre;

2) a continuare senza interruzione e con rapido ritmo le assegnazioni dopo tale data, salvo a provvedere successivamente alla consegna dei lotti assegnati;

3) a pubblicare rapidamente tutti i piani di scorporo non ancora pubblicati;

4) ad eseguire senza indugio sulle terre espropriate, anche se non consegnate od assegnate, le opere di bonifica e di trasformazione (borghi, acquedotti, strade, elettrodotti, etc.);

5) ad applicare il limite di 200 ettari previsto dalla legge ».

Dichiaro aperta la discussione. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cipolla, per dare ragione dell'ordine del giorno.

CIPOLLA. L'ordine del giorno parla chiaro: noi abbiamo approvato una legge in base alla quale l'Assessore ha notificato ai proprietari la disdetta. Ora, una parte cospicua, per tutte le vicende che si sono susseguite e che abbiamo illustrato in sede di discussione generale, non è stata assegnata entro il 31 ottobre. Si tratta di terra che i proprietari già pensavano di non coltivare perché avevano ritirato le scorte, avevano disdetto le ordinazioni, etc.. Ritengo che la immissione dello E.R.A.S in possesso di questa terra accelererebbe anche l'inizio della trasformazione della terra stessa.

Molte volte abbiamo visto la difficoltà che incontrano gli assegnatari a immettersi in possesso della terra. L'immissione da parte dello E.R.A.S. non danneggierebbe invece i proprietari che hanno già ricevuto la disdetta, per i

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

quali non ha grande importanza la continuazione della gestione.

Il punto 2 si riferisce allo stesso concetto: noi abbiamo assistito quest'anno, senza dubbio, ad un periodo di stasi e poi, nel mese di maggio, all'inizio delle assegnazioni, che si sono accelerate man mano che si è avvicinato il 31 agosto; ciò ha portato ad inevitabili errori, che non si è arrivato in tempo a correggere durante l'applicazione della legge di riforma agraria. D'altra parte, l'affollarsi di tutti i piani di assegnazione in determinati periodi dell'anno reca notevoli difficoltà, per cui pensiamo che le assegnazioni debbono continuare durante tutto l'anno, naturalmente con la immissione in possesso al 31 agosto.

Siamo al quarto anno e ci sono ancora centinaia di aziende che non sanno quale sorte venga riservata loro perchè ancora il piano di espropria non è stato pubblicato. Superando la gran parte delle questioni giuridiche che pendevano, mi pare che sia ora di pubblicare tutti i piani di espropria e farla finita con questa prima fase dell'applicazione della legge. Noi abbiamo approvato nel 1952, su proposta dell'onorevole La Loggia, nella legge di proroga dei contratti, una norma che dava facoltà all'E.R.A.S. di eseguire opere di trasformazioni anche nelle terre per cui non c'era la presa di possesso.

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Non c'è una legge.

CIPOLLA. C'è. Possiamo pigliare il testo della legge e vedere. Io ricordo con esattezza che fu proposta dall'onorevole La Loggia. Comunque, quando c'è già la previsione che deve essere assegnato un determinato lotto e poichè abbiamo 75 miliardi, di cui è stata spesa soltanto una piccola parte, ritengo che sia utile all'insieme dell'agricoltura dell'intera zona e non solo agli assegnatari, la costruzione anticipata — ormai in ritardo — delle opere di bonifica e di trasformazione dei borghi, degli acquedotti, etc..

Infine, l'unico punto della nostra legge che è più avanzato di quella nazionale, finora non ha trovato applicazione in alcun caso. Quindi, c'è il problema di applicare il limite di 200 ettari previsti dalla legge.

PRESIDENTE. Il Governo?

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Il Governo come raccomandazione accetta i punti 2, 3, e 5 del dispositivo dell'ordine del giorno, ma non può accettare i punti 1 e 4.

Onorevole Cipolla, in base a quale legge io potrei fare immettere l'E.R.A.S. in possesso di queste terre? Non c'è nessuna norma né nella legge di riforma agraria, né nelle successive.

CIPOLLA. Il primo anno come ha fatto?

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Allora si fece una legge che consentiva all'E.R.A.S. di immettersi in possesso, ma quella legge è ormai scaduta. L'E.R.A.S. può immettere in possesso i contadini in esecuzione del piano di conferimento; quindi, noi non possiamo immettere l'E.R.A.S. in possesso di tutte le terre per cui è avvenuta la diffida mediante pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. L'Assessore ha fatto le pubblicazioni per cautela, perchè a priori non si poteva sapere se determinate terre sarebbero state pronte per essere consegnate o meno. Ma quella che fu cautela dell'Assessore non si deve oggi confondere con il diritto che l'Assessore non ha di immettersi in possesso di dette terre.

Noi andremo avanti nella pubblicazione dei piani di conferimento in modo da potere col prossimo 31 agosto assegnare altre terre, ma non possiamo immettere l'E.R.A.S. in possesso perchè non c'è nessuna norma che ce lo permette.

Anche il punto 4 non è accettabile per ragioni di carattere giuridico. Se le terre non sono assegnate e consegnate, perlomeno assegnate, evidentemente l'opera di trasformazione non si può fare su quel lotto.

CIPOLLA. Non chiediamo l'opera di trasformazione sul lotto.

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Comunque, non si parla del lotto, ma dei lotti. Perchè si possa individuare una zona di riforma è necessario che in quella zona ci sia un certo numero di lotti. Se questi lotti vengono assegnati ai contadini io posso spendere i fondi stanziati per la riforma agraria; se, invece, non vengono assegnati e, quindi, non possano

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

proprietà ai contadini, i fondi non sono spendibili. Conseguentemente, non posso assumere impegni di spesa e non posso eseguire le opere.

Accetto, ripeto, come raccomandazione i punti 2, 3 e 5 del dispositivo dell'ordine del giorno, si capisce nei limiti delle possibilità, perché ci sono ancora mille 462 piani da pubblicare.

PRESIDENTE. I proponenti accettano?

CIPOLLA. Sì.

PRESIDENTE. Allora l'ordine del giorno rimane accettato come raccomandazione limitatamente ai punti 2, 3 e 5 del suo dispositivo.

Si passa alla discussione dell'ordine del giorno numero 202 degli onorevoli Macaluso ed altri. Lo rileggo:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che la legge affida alle amministrazioni provinciali l'assistenza degli infermi di malattie mentali;

considerato che per una efficiente ed organica assistenza le provincie si avvalgono di propri manicomì o di quelli di provincie limitrofe;

considerato che la nuova situazione creata si non consente all'Ospedale psichiatrico di Palermo di provvedere adeguatamente all'assistenza dei ricoverati ed al trattamento del personale

invita il Governo

a promuovere un provvedimento tendente alla provincializzazione dell'Ospedale psichiatrico di Palermo onde rendere efficiente ed organico il servizio di assistenza psichiatrica nella provincia ».

Dichiaro aperta la discussione. Ha facoltà di parlare l'onorevole Macaluso per illustrare l'ordine del giorno.

MACALUSO. Mi rimento al testo.

PRESIDENTE. Il Governo?

ALESSI, Assessore agli enti locali. Sono veramente spiacente di non potere accettare lo

ordine del giorno perché è incostituzionale. Deve essere il comune a municipalizzare le aziende e la provincia a provincializzarle. Noi possiamo solo regionalizzarle.

CIPOLLA. Non esiste un organo della provincia che può provincializzare?

ALESSI, Assessore agli enti locali. Si deve rivolgere alla provincia. Non può farlo né la Assemblea né il Governo. Non rientra nella sfera di nostra competenza.

PRESIDENTE. Il rilievo è esatto.

MACALUSO. Accolgo il suggerimento dell'Assessore di regionalizzare.

PRESIDENTE. Ma lei crede che sia una cosa semplice regionalizzare? Lo sa cosa vuol dire mantenere un ospedale psichiatrico? Io lo so cosa vuol dire, perché ad Agrigento ce ne è uno. Le do un consiglio: se lei ha di queste idee, le coltivi e prepari un progetto di legge.

MACALUSO. Il progetto di legge l'abbiamo presentato. Noi non chiediamo con l'ordine del giorno la regionalizzazione, ma un provvedimento legislativo da parte del Governo, tenendo conto che in Italia vi sono solo due ospedali di questo tipo che appartengono alle opere pie; tutti gli altri sono in mano alle provincie e credo sia la cosa migliore.

Avrei voluto il consenso del Governo affinché la competente Commissione legislativa potesse speditamente provvedere all'approvazione del progetto di legge, che già abbiamo presentato.

ALESSI, Assessore agli enti locali. Non è problema di mia competenza. Non c'entro io.

MACALUSO. Ritiriamo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Si passa alla discussione dell'ordine del giorno numero 203, dell'onorevole Andò. Lo rileggo:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che per effetto del terremoto del 28 dicembre 1908 e degli eventi bellici

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

successivi, la città di Messina è rimasta priva del suo teatro civico « Vittorio Emanuele » che tante luminose tradizioni vantava nel campo dell'arte; che Messina, pertanto, è la unica tra le maggiori città siciliane che non abbia la possibilità di offrire alla cittadinanza, in una degna sede opportunamente attrezzata, quegli spettacoli d'arte lirica e drammatica che costituiscono un efficace mezzo di elevazione sociale e spirituale del popolo;

ritenuta l'opportunità che la Regione intervenga con un congruo contributo per risolvere tale esigenza, fermi restando gli interventi dello Stato per la ricostruzione del teatro, in base alle leggi in vigore, peraltro insufficienti;

considerato che a tale fine è stato presentato un disegno di legge di iniziativa parlamentare per la concessione di un contributo di lire 120 milioni per il completamento della costruzione e delle attrezzature del teatro « Vittorio Emanuele »;

impegna il Governo regionale

a predisporre sollecitamente il necessario finanziamento per l'attuazione del predetto disegno di legge ».

Dichiaro aperta la discussione. Ha facoltà di parlare l'onorevole Andò, per illustrare lo ordine del giorno.

ANDÒ. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Il Governo?

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici. La richiesta dell'onorevole Andò non ha potuto nè può trovare soddisfacimento in normali finanziamenti tratti dai fondi di esercizio. Questo invito potrà essere rivolto al Governo solo quando si conoscerà con precisione l'entità della cifra destinata al risarcimento dei danni provocati dal terremoto e da eventi bellici.

Il Sindaco di Messina, interpellato in proposito, mi ha fatto conoscere che il Comune si propone di presentare delle richieste, anche ai sensi della legge Tupini, per rimettere in funzione, con tutta la attrezzatura del passato, il teatro civico « Vittorio Emanuele ».

ANDÒ. Però questa somma di 120 milioni non è stata richiesta a caso, ma in seguito a conteggio del Comune. Se il Governo vuole, posso modificare l'ordine del giorno da « impegno » a « invito ».

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici. Come invito lo accetto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, allora, rimane accettato dal Governo come raccomandazione.

Si passa alla discussione dell'ordine del giorno numero 204, degli onorevoli Occhipinti ed altri. Lo rileggono:

« L'Assemblea regionale siciliana,

rilevata la opportunità di incrementare e sviluppare le arti drammatiche (ivi incluse le opere dialettali) specie attraverso rappresentazioni nei piccoli centri, quasi sempre privi di qualsiasi manifestazione d'arte;

riconosciuta altresì la necessità di disciplinare, ai fini della concessione dei contributi, e di favorire la frequenza agli spettacoli delle categorie meno abbienti

invita il Governo regionale

1) a richiedere, approvare o correggere, il programma e il giro dei complessi drammatici che richiedono il contributo;

2) ad assicurare un congruo numero di biglietti a forte riduzione da destinare ai lavoratori (attraverso gli uffici del lavoro);

3) ad ispezionare, con propri funzionari, l'ossequio alle norme che saranno regolate dall'Amministrazione regionale ai complessi drammatici;

4) a subordinare qualsiasi contributo alla accettazione ed al rispetto di esse norme ».

Dichiaro aperta la discussione. Ha facoltà di parlare l'onorevole Occhipinti, per illustrare l'ordine del giorno.

OCCHIPINTI. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Assessore delegato al turismo ed allo spettacolo. Accetto l'ordine del giorno come raccomandazione.

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

OCCHIPINTI. D'accordo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, allora, rimane accettato come raccomandazione.

Si passa alla discussione dell'ordine del giorno numero 205, degli onorevoli Occhipinti ed altri. Lo rilego:

« L'Assemblea regionale siciliana,

riconosciuta la opportunità di sostenere e sviluppare le arti liriche in Sicilia con speciale riferimento ai complessi lirici che girano l'Isola per portare anche nei piccoli centri tale nobile manifestazione d'arte;

rilevato altresì che manca un programma serio ed organico per il giro artistico nei vari centri e che anzi tale giro è riservato principalmente a centri particolarmente favoriti;

denunciato l'abuso che avviene nell'ingresso gratuito alle rappresentazioni di una larga e numerosa folla di autorità e favoriti locali, costringendo — per il costo dei biglietti — ad assentarsi da tali manifestazioni d'arte le classi meno abbienti

invita il Governo regionale

1) a richiedere, per approvare e correggere, il programma delle rappresentazioni e il giro artistico dei complessi lirici che richiedono il contributo;

2) ad assicurare un congruo numero di biglietti gratis e di biglietti a forte riduzione (rapportati al numero dei disoccupati e dei lavoratori) da affidare agli uffici del lavoro per la distribuzione e la cessione ai lavoratori;

3) a delegare la disciplina del giro e degli ingressi ad un funzionario che accompagni il complesso nei suoi giri;

4) a subordinare qualsiasi concessione di contributi all'accettazione da parte del complesso di quanto sopra specificato ».

Dichiaro aperta la discussione. Ha facoltà di parlare l'onorevole Occhipinti, per illustrare l'ordine del giorno.

OCCHIPINTI. Mi rrimetto al testo.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Assessore delegato al turismo ed allo spettacolo. Accetta l'ordine giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno rimane, pertanto, accettato come raccomandazione.

Si passa all'ordine del giorno numero 206, degli onorevoli Occhipinti ed altri. Lo rilego:

« L'Assemblea regionale siciliana,

rilevata la grande importanza, in continuo crescendo, acquistata dallo sport aereo in generale ed i meriti particolari acquisiti, e pienamente riconosciuti in campo nazionale ed internazionale, dagli aero-clubs siciliani, che attraverso la superba manifestazione internazionale del « Giro aereo » di Sicilia, richiama l'attenzione e l'interesse sportivo e turistico di qualificati ambienti nazionali ed esteri;

plaudendo alla lodevole attività degli aero-clubs di Palermo e di Catania;

intendendo potenziare tale attività sotto il profilo della organizzazione sportiva e agonistica e del notevole richiamo turistico e ancora nel campo della preparazione della gioventù siciliana con adeguati corsi di aeromodellismo e di pilotaggio

dà mandato al Governo regionale

di volere provvedere adeguatamente alle relative necessità ».

Dichiaro aperta la discussione.

D'ANGELO, Assessore delegato al turismo ed allo spettacolo. Il Governo lo accetta come raccomandazione.

OCCHIPINTI. D'accordo.

PRESIDENTE. Allora l'ordine del giorno rimane accettato come raccomandazione. Si passa alla discussione dell'ordine del giorno numero 207, degli onorevoli Occhipinti ed altri. Lo rilego:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerata la necessità che venga istituito alle dipendenze dell'Assessorato per il turismo un corpo scelto di guide-interpreti accom-

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

pagnatori, al fine di adeguare alle necessità del turismo straniero e nazionale la organizzazione attualmente deficitaria e inesistente nel settore delle guide e degli interpreti accompagnatori.

dà mandato al Governo regionale

di volere approntare il relativo provvedimento legislativo per la organizzazione di tale importante servizio del turismo ricettivo. »

Dichiaro aperta la discussione.

D'ANGELO, Assessore delegato al turismo ed allo spettacolo. Il Governo lo accetta come raccomandazione.

OCCCHIPINTI. D'accordo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno rimane accettato come raccomandazione. Si passa alla discussione dell'ordine del giorno numero 208, dell'onorevole Andò. Lo rileggono:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che la città di Taormina non ha un teatro coperto nel quale possano realizzarsi spettacoli nel periodo invernale;

che tale mancanza nuoce allo sviluppo turistico di Taormina, giacchè, non potendosi utilizzare nella stagione invernale il Teatro greco-romano, manca la possibilità, nei mesi di maggiore affluenza turistica, di richiamare ed intrattenere i forestieri con manifestazioni d'arte;

che il danno che da ciò deriva si ripercuote su tutto il turismo isolano, costituendo Taormina un forte richiamo di correnti turistiche verso la Sicilia,

impegna il Governo regionale

ad adottare sollecitamente le opportune iniziative acciocchè Taormina sia dotata di un teatro comunale coperto ».

Dichiaro aperta la discussione. Ha facoltà di parlare l'onorevole Occhipinti, per dare ragione dell'ordine del giorno.

OCCCHIPINTI. Mi rimento al testo.

PRESIDENTE. Il Governo.

D'ANGELO, Assessore delegato al turismo ed allo spettacolo. Riguarda l'Assessore ai lavori pubblici, il quale conosce bene il mio pensiero in merito.

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici. Non posso fare a meno di mettere in evidenza l'impossibilità di attingere ai fondi normali di esercizio. Se interverranno altri più pingui finanziamenti nel corso dell'esercizio finanziario, allora potrò prendere in considerazione la costruzione del teatro a Taormina.

Non entro nel merito della urgenza o meno che possa avere la costruzione di questo teatro. In atto posso accettare l'ordine del giorno solo come raccomandazione.

OCCCHIPINTI. Va bene.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno rimane accettato come raccomandazione.

Si passa alla discussione dell'ordine del giorno numero 209 presentato dall'onorevole Andò a nome del Comitato parlamentare per la difesa dell'infanzia. Lo rileggono:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che per l'adozione di utili iniziative per migliorare l'assistenza all'infanzia bisognosa in Sicilia si rende necessaria la conoscenza dello stato attuale dell'assistenza; che a tal fine, occorre procedere ad una inchiesta, da effettuarsi con la massima serietà e con rigorosi criteri scientifici; che per l'apprestamento dei mezzi e la opportuna attrezzatura occorre provvedere con un idoneo strumento legislativo

impegna il Governo regionale

a prendere sollecitamente le opportune iniziative legislative per l'attuazione di una inchiesta parlamentare sullo stato dell'assistenza dell'infanzia bisognosa in Sicilia ».

Dichiaro aperta la discussione. Ha facoltà di parlare l'onorevole Andò per illustrare <sup>lo</sup> ordine del giorno.

ANDO'. Mi rimento a quanto ho detto in

merito nel mio intervento sulla rubrica «Enti locali».

OCCHIPINTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OCCHIPINTI. Propongo il seguente emendamento:

*aggiungere in fine del dispositivo dell'ordine del giorno le parole: « ed inoltre:*

a) ad istituire dei premi di profitto ai giovani per favorire la partecipazione ai corsi di qualificazione al lavoro;

b) ad estendere le provvidenze in atto vigenti in materia di ricovero notturno dei minori ai ricoveri diurni con avviamento al lavoro».

ANDO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDO'. L'emendamento dell'onorevole Occhipinti non vuol dire unificazione delle due iniziative, le quali devono rimanere separate poichè l'oggetto è differente. A queste condizioni non ho nulla in contrario all'emendamento presentato dall'onorevole Occhipinti.

Per quanto riguarda il mio ordine del giorno, propongo di sopprimere nel dispositivo la parola «parlamentare».

PRESIDENTE. Il Governo?

ALESSI, Assessore agli enti locali. Il Governo accetta l'ordine del giorno con l'emendamento Occhipinti.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione. Pongo ai voti l'emendamento Occhipinti.

(E' approvato)

Pongo, quindi, ai voti l'ordine del giorno con la modifica di cui all'emendamento approvato e con la rettifica apportatavi dall'onorevole Andò nel dispositivo.

(E' approvato)

Si passa alla discussione dell'ordine del

giorno numero 210 degli onorevoli Crescimanno ed altri. Lo rileggo.

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che il piccolo porto di « Mondello » è privo di rifugio e non è, pertanto, in condizione di porre al sicuro le imbarcazioni peschereccie;

considerato che tale situazione incide negativamente sulla attività della pesca, unico cespote per la maggior parte della popolazione locale;

considerata la necessità urgente ed indifribile della costruzione di « bracci frangi-flutti » per porre al sicuro le imbarcazioni dei pescatori, le cui opere non sono state ancora iniziata nonostante le assicurazioni date dal Governo;

impegna il Governo

ad emanare ed eseguire immediate provvidenze atte alla sicurezza del rifugio delle imbarcazioni da pesca nel piccolo porto di Mondello ».

Dichiaro aperta la discussione. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crescimanno per illustrare l'ordine del giorno.

CRESCIMANNO. Sul problema del porto di Mondello c'è un impegno da parte del Presidente della Regione.

L'ordine del giorno, dunque, non è altro che un sollecito all'impegno assunto dal Governo.

Non posso pensare che l'onorevole Restivo voglia porsi in contraddizione con se stesso. Egli conosce la situazione del porto di Mondello poichè si è recato sul posto. Le imbarcazioni non hanno rifugio. C'è una situazione penosa che riguarda i lavoratori. Usciamone una buona volta, e con serietà.

Non voglio ripetere la parola che è stata usata poco fa da un altro oratore; voglio mantenermi nei termini parlamentari. Non mi sembra, però, che il sistema di dilazionare sia rispondente a criteri di equità e di serietà da parte del Governo con pregiudizio della dignità dei parlamentari che sollecitano problemi, come quello di Mondello, che ha carattere sociale. Quindi, prego il Presidente di mettere ai voti l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il Governo?

MILAZZO. Assessore ai lavori pubblici. Il Governo mantiene l'impegno preso, tanto è vero che la promessa del Presidente della Regione ha dato luogo ad un progetto dell'ingegnere Poma. Il progetto, però, è stato netamente respinto dall'Ufficio tecnico amministrativo. A questo progetto ne è seguito un altro del professore Stromba, ed in atto è in corso di studio.

MAJORANA CLAUDIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA CLAUDIO. Questo problema del porto di Mondello, che io ho condiviso in pieno, investe tutta la questione dei porti pescherecci. Il Governo, anziché mantenere questo impegno, ha fatto finora il contrario.

Vi era un fondo a disposizione dell'Assessore per interventi a favore dei porti pescherecci ed ora non c'è più. Comunque, raccomando al Governo che venga tenuta presente la necessità di promuovere concreti provvedimenti in favore dei porti pescherecci.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione. Pongo ai voti l'ordine del giorno.

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

LO MAGRO, segretario, fa l'appello.

(Segue la votazione)

CIPOLLA. Vergogna!

SACCA'. A che punto siamo arrivati?

CIPOLLA. Questa non è votazione a scrutinio segreto!

SACCA'. Questa non è votazione a scrutinio segreto! Io ho visto il voto di una decina di deputati.

DI CARA. A che punto siamo arrivati qui dentro?

COLAJANNI. Questa non è votazione! Dove siamo?

PRESIDENTE. Avendo alcuni deputati del Blocco del popolo fatto rilevare che si è verificata una irregolarità nella votazione, annullo la votazione e ne indico una nuova a scrutinio segreto sul disegno di legge nel suo complesso. Chiarisco ancora una volta il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

FARANDA, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo Domenico - Adamo Ignazio - Alessi - Amato - Andò - Antoci - Ausiello - Battaglia - Benventano - Bianco - Bruscia - Buttafuoco - Cannizzo - Castiglia - Cefalù - Celi - Cimino - Cipolla - Colajanni - Colosi - Cortese - Cufaro - Cuttitta - D'Agata - D'Angelo - D'Antoni - De Grazia - Di Blasi - Di Cara - Di Leo - Di Martino - Di Napoli - Faranda - Fasino - Foti - Franchina - Gentile - Germanà Gioachino - Grammatico - Guzzardi - La Loggia - Lanza - Lo Giudice - Lo Magro - Macaluso - Majorana Benedetto - Majorana Claudio Mangano - Mare Gina - Marullo - Mazzullo - Milazzo - Montalbano - Morso - Nicastro Occhipinti - Ovazza - Petrotta - Pivetti - Pizzo - Purpura - Ramirez - Renda - Restivo - Romano Fedele - Romano Giuseppe - Russo Calogero - Russo Giuseppe - Russo Michele - Saccà - Salamone - Sammarco - Santagati Antonino - Seminara - Taormina - Tocco Verduci Paola - Varvaro - Zizzo.

E' in congedo: Costarelli.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazio-

ne. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti . . . . .	79
Voti favorevoli . . . . .	49
Voti contrari . . . . .	30

(L'Assemblea approva)

La seduta è rinviata al giorno 16 novembre, alle ore 17, col seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Svolgimento di interrogazioni, interpellanze e mozioni.

C. — Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge e schemi di decreti legislativi presidenziali:

1) « Delega al Governo regionale della potestà di emanare norme per il nuovo ordinamento amministrativo degli enti locali » (121);

2) « Riforma dell'ordinamento degli enti locali della Regione siciliana » (308);

3) a) « Concessione a favore del Comune di Palermo di un contributo per la esecuzione di opere di sistemazione delle condutture del sottosuolo della città » (220);

b) « Contributo annuo della Regione siciliana al comune di Palermo » (147);

c) « Risanamento dei quartieri popolari di Palermo e costruzione di alloggi per le categorie di lavoratori più disadattate » (185);

4) « Norme per la disciplina del lavoro di facchinaggio negli scali ferroviari della Regione siciliana » (182);

5) « I concorsi ospedalieri in Sicilia in relazione alla legge del 28 novembre 1952, n. 54 » (352);

6) « Aggiunte alla legge regionale 5

febbraio 1953, n. 4, concernente: « Concessione di contributi per la costruzione di case comunali » (343-A);

7) « Denominazione della frazione « Marzana » del Comune di Ucria (Messina) » (419);

8) « Ratifica del D.L.P. 29 marzo 1951, n. 6, concernente: « Istituzione della Commissione regionale per la cooperazione » (28);

9) « Istituzione dell'Istituto siciliano di epidemiologia e patologia mediterranea » (104);

10) « Provvedimenti a favore delle industrie alberghiere e turistiche » (373);

11) « Ratifica del D.L.P. 26 settembre 1951, n. 29, concernente: « Acceramento dei pagamenti relativi all'esecuzione delle opere pubbliche di competenza della Regione »;

12) « Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 1951, n. 3, concernente agevolazioni fiscali a favore del commercio della roccia asfaltica » (340);

13) « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 30 agosto 1951, n. 26, concernente: « Riduzione degli estagli relativi alla locazione dei fondi rustici ed alla vendita di erbe per il pascolo per l'annata agraria 1950-51 » (60);

14) « Ratifica D.L.P. 10 aprile 1951, n. 9, concernente: « Istituzione di una Scuola di perfezionamento in diritto regionale presso l'Università di Palermo » (32);

15) « Aggiunte e modifiche alla legge 11 gennaio 1951, n. 25, recante norme sulla perequazione tributaria e sul rilevamento fiscale straordinario » (146);

16) « Provvidenze a favore di iniziative turistiche » (158);

17) « Ratifica del D.L.P. 31 ottobre 1951, n. 31, concernente l'istituzione di cantieri scuola di lavoro per la sistemazione delle strade comunali » (95);

18) « Estensione delle agevolazioni previste dalla legge 27 febbraio 1950, n. 13, alla costruzione di opere dirette alla intensificazione dei traffici commerciali ed industriali » (327);

19) « Estensione nel territorio della Regione siciliana di alcune disposizioni

contenute nelle leggi della Repubblica 19 agosto 1948, n. 1186 e 21 novembre 1949, n. 914 recanti miglioramenti economici al personale già dipendente dagli enti pubblici dell'Isola che fruisce di pensioni facenti carico al bilancio degli enti stessi » (142);

20) « Adeguamento delle pensioni ordinarie e degli assegni vitalizi al personale dipendente dagli Enti locali della Regione » (22);

21) « Ratifica D.L.P. 19 aprile 1951, n. 21, concernente costruzione e gestione di Stazioni ad uso di linee automobilistiche » (44);

22) « Installazione obbligatoria di apparecchi radio sui motopesccherecci, con l'intervento del Governo regionale per il pagamento totale del relativo canone » (198);

23) « Provvedimenti a favore dei contadini immessi, a norma del decreto legislativo presidenziale 26 giugno 1948, n. 14, sui terreni soggetti alla legge 27 dicembre 1950, n. 104 » (211);

24) « Norme integrative della legge regionale di riforma agraria » (227);

25) « Concessione di contributi per il miglioramento, l'ampliamento, il restauro per l'attrezzatura di mattatoi comunali » (238);

26) « Provvedimenti a favore delle aziende zootecniche colpite dalla siccità » (301);

27) « Aumento della spesa annua autorizzata dal decreto legislativo presidenziale 15 novembre 1949, n. 32, ratificato con la legge 25 febbraio 1950, n. 10, per la concessione di contributi per la partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni italiane ed estere » (329);

28) « Aumento della spesa annua autorizzata dal D.L.P. 19 giugno 1950, n. 25 ratificato con la legge 2 ottobre 1950, n. 72 per la concessione di contributi per l'organizzazione di fiere, mostre e mercati a carattere artigiano e per la partecipazione dell'artigianato siciliano a fiere, mostre e mercati in Italia ed all'Estero » (330);

29) « Applicazione delle disposizioni di cui ai comma primo, quarto e quinto

dell'articolo 10 della legge regionale 12 aprile 1952, n. 12 ai mutui che vengono contratti per la costruzione di case assistite da contributi ai sensi della legge regionale 28 luglio 1949, n. 40 » (332);

30) « Modifiche alla legge regionale 9 marzo 1953, n. 7 » (379);

31) « Ratifica del D.L.P. 7 agosto 1952, n. 15, concernente: « Progettazione di opere di competenza degli enti locali » (221-A);

32) « Istituzione di una scuola d'arte per la lavorazione del legno e della ceramica e lo studio dei disegni e di nozioni delle arti figurative in Grammichele » (304);

33) « Aggiunte e modificazioni alla legge regionale 21 luglio 1949, n. 36 » (129);

34) « Ordinamento dei patronati scolastici nella Regione siciliana » (354);

35) « Modifiche al D.L.P. 14 giugno 1949, n. 21, sull'aggiornamento e pubblicazione della carta geologica del territorio della Regione siciliana e studi relativi, ratificato con modificazioni con la legge 30 novembre 1949, n. 54 » (139);

36) « Concessione di contributi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro nelle miniere e cave della Regione » (356);

37) « Modifiche nella composizione nel consiglio di amministrazione del deposito cavalli stalloni di Catania e concessione al medesimo di un contributo straordinario » (338);

38) « Ratifica del D.L.P. 15 ottobre 1951, n. 32, relativo all'estensione al territorio della Regione siciliana delle disposizioni contenute nel D.L. 7 aprile 1948, n. 262, nella legge 11 luglio 1949, n. 386, e nella legge 19 maggio 1950, n. 319, concernente il collocamento a riposo dei dipendenti degli enti locali territoriali ed istituzionali e la istituzione dei ruoli transitori per la sistemazione del personale non di ruolo degli enti stessi » (106);

39) « Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale. « Provvedimenti a favore delle aziende agricole, site nell'ambito della Regione

II LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30-31 OTTOBRE 1954

siciliana, danneggiate dall'alluvione dell'autunno 1951 » (101);

40) « Diritto di compartecipazione del colono al prodotto del soprasuolo riservato al concedente » (63);

41) « Riparazione definitiva del territorio fra i Comuni di Adrano, Biancavilla e Centuripe » (205);

42) « Norme sul rapporto di lavoro dei dipendenti delle imposte di consumo » (309);

43) « Istituzione di premi turistici al merito scolastico e della bontà a favore della gioventù studiosa » (311);

44) « Istituzione di una cattedra di ruolo di radiologia medica presso l'Università degli studi di Palermo » (374);

45) « Disciplina della ricerca e coltivazione delle sostanze minerali nella Regione » (344);

46) « Modifiche alla legge 15 maggio 1953, n. 34, relativa a: « Approvazione

dei ruoli organici dell'Amministrazione regionale » (353);

47) « Autorizzazione all'Assessore per l'industria ed il commercio ad eseguire indagini geologiche e geofisiche per accettare la possibilità di effettuare, attraverso un ponte sospeso, il collegamento fra la Sicilia e la Calabria » (394);

48) « Erezione a Comune autonomo della frazione « S. Elisabetta » del Comune di Aragona » (440);

49) « Distacco della frazione Torretta-Granitola del Comune di Castelvetrano ed aggregazione a quello di Campobello di Mazara » (454).

**La seduta è tolta alle ore 5,15, del 31 ottobre.**

**DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI**

*Il Direttore*

**Dott. Giovanni Morello**

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo